

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 34 del 16/1/2006: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia Trasporti pubblici per l'esercizio finanziario 2006** pag. 5
- n. 422 del 27/3/2006: **Integrazione al "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2006. L.R. 9/02 e R.R. 6/01". I provvedimenti** pag. 5
- n. 477 del 10/4/2006: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale - Esercizio finanziario 2006** pag. 9
- n. 342 del 13/3/2006: **L.R. 21/01 - art. 7. Rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA)** pag. 10
- n. 357 del 20/3/2006: **Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse. Annualità 2006 ai sensi dell'art. 79, L.R. 3/99** pag. 11
- n. 375 del 20/3/2006: **Approvazione settima modifica al calendario delle scadenze presentazione domande Autorizzazione integrata ambientale - Abrogazione delle delibere 1240/02, 38/03, 1859/03, 2832/03, 1658/04, 1946/04 e 2523/04 (DLgs 59/05, art. 5, comma 3)** pag. 12
- n. 387 del 20/3/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la rifunzionalizzazione del nodo viario del Ponte Rana, nel comune di Bondeno in provincia di Ferrara (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 13
- n. 421 del 27/3/2006: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto S.S. 9 Via Emilia - Variante all'abitato di Rubiera nei comuni di Rubiera, Reggio Emilia, Casalgrande, provincia di Reggio Emilia (Titolo II - L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 14
- n. 457 del 3/4/2006: **Procedura di verifica screening relativa al progetto di realizzazione di un chiaro d'acqua, in Via Fagioli, località Mandriole, nel comune di Ravenna, provincia di Ravenna (Titolo II - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)** pag. 16
- n. 458 del 3/4/2006: **Procedura verifica (screening) - Progetto di derivazione di acqua superficiale e impianto per produzione di energia elettrica - Comune** pag. 16

di Torriana (RN) in loc. Ponte Verrucchio presentato dalla Società Acquacorrente (Tit. II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modifiche ed integrazione)

- n. 394 del 27/3/2006: **Indicazioni tecniche in attuazione alla L.R. 5/05 relativa alla tutela del benessere degli animali** pag. 17
- n. 420 del 27/3/2006: **Aree protette regionali - Programma regionale investimenti 2005/2007 - Stralcio - Criteri di assegnazione dei contributi regionali per l'annualità 2006** pag. 24
- n. 428 del 27/3/2006: **L.R. 7/98 - Ripartizione fra le Province e assegnazione delle risorse per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale anno 2006** pag. 26
- n. 434 del 27/3/2006: **Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 Misura 2i altre misure forestali - Azione 5 Associazionismo forestale. Nuova proroga dei termini per la presentazione della documentazione finale** pag. 29
- n. 436 del 3/4/2006: **Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2006, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03** pag. 30
- n. 437 del 3/4/2006: **Proroga dei termini di scadenza della convenzione stipulata con Aster soc. cons. p.a. di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1081/05** pag. 51
- n. 442 del 3/4/2006: **Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2006** pag. 51
- n. 445 del 3/4/2006: **L.R. 30/98 - Parziale rettifica della delibera di Giunta regionale n. 2345 del 29 dicembre 2005 - Scheda 4.4 - Bacino di Rimini - Tabella A** pag. 58
- n. 446 del 3/4/2006: **Approvazione graduatoria e finanziamento progetti formativi (DD 16 maggio 2005) in attuazione della propria deliberazione 2190/05** pag. 58
- n. 447 del 3/4/2006: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica** pag. 70
- n. 456 del 3/4/2006: **Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate o da designare come SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione speciale) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE** pag. 70
- n. 469 del 3/4/2006: **Approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di monitoraggio parametri e precursori di sicurezza e controllo ambientale area critica Ravenna presso alcuni impianti degli stabilimenti Yara Italia SpA di Ravenna** pag. 71
- n. 496 del 10/4/2006: **Comma 2, art. 9, L.R. 24/98 -** pag. 72

Assegnazioni contributi ai Comuni di Corniglio (PR) e Novellara (RE) per il completamento di interventi pubblici finanziati in conseguenza di eventi calamitosi

- n. 507 del 10/4/2006: **Fondo sociale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi anno 2006** pag. 74
- n. 508 del 10/4/2006: **Invito a presentare progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo (Ob. 3) per il periodo 2006-2007** pag. 82
- n. 509 del 10/4/2006: **DGR 2318/05 – Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti** pag. 91
- n. 510 del 10/4/2006: **Assegnazione alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario di risorse finanziarie per l'erogazione di assegni formativi finalizzati alla partecipazione ai master integrati con l'università (Misura C.3 – Ob. 3 – FSE 2000/2006)** pag. 92

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 69 del 5/4/2006: **Nomina del sig. Nicola Madelli, designato dal Presidente della CNA Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media Impresa di Piacenza, quale componente della C.P.A. di Piacenza, in sostituzione sig. Vittorio Dal Capo dimissionario** pag. 97
- n. 71 del 6/4/2006: **Approvazione del primo stralcio del Piano degli interventi straordinari connessi con gli eccezionali eventi meteomarinari verificatisi il 24 settembre 2004 nella fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. (OPCM n. 3464/05 e OPCM n. 3477/05)** pag. 97
- n. 74 del 12/4/2006: **Nomina di Angelo Ferrari Valleriani in sostituzione di Roberto Barbieri nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena** pag. 99
- n. 75 del 12/4/2006: **Nomina di Giulio Venturini in sostituzione di Guido Umberto Chiari nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma** pag. 99
- n. 76 del 12/4/2006: **Nomina di Graziano Parenti in sostituzione di Edgardo Romini nel Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna** pag. 99

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AI PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- n. 4555 del 31/3/2006: **Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Facca Lara per attività ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e in attuazione della delibera 171/06 – Progetto Grow Interreg III C West** pag. 99
- n. 4561 del 31/3/2006: **Integrazione incarico collaborazione coordinata e continuativa conferito al dr. Lorenzo Servidio con determinazione 19216/05 ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01** pag. 100

DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA

- n. 341 del 22/3/2006: **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa Camilla Iuzzolino da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa** pag. 100

- n. 342 del 27/3/2006: **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al dott. ing. Emanuele Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio** pag. 101
- n. 343 del 27/3/2006: **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Rosa Cannata da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio** pag. 101
- n. 344 del 27/3/2006: **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa Angela Maini da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio** pag. 102
- n. 346 del 5/4/2006: **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa ing. Patrizia Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa** pag. 102
- n. 345 del 3/4/2006: **Convenzione di ricerca per l'anno 2006 con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto solido in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno** pag. 103

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

- n. 4717 del 4/4/2006: **Funzionario delegato per la gestione delle spese necessarie per il completamento della carta geologica d'Italia di cui alla DGR 313/06. Conferimento di incarichi per la realizzazione del programma Carg** pag. 103

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA

- n. 4350 del 28/3/2006: **Daolio Gabriella – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Guastalla loc. Roncaglio – (Pratica n. 8036)** pag. 104
- n. 4351 del 28/3/2006: **Padana Tubi e Profilati acciaio SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Guastalla loc. Roncaglio Superiore (Pratica n. 7609/a-b)** pag. 104
- n. 4524 del 31/3/2006: **VIMEC SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso igienico-potabile e antincendio in comune di Luzzara, Via Parri – Pratica n. 8052** pag. 105

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA

- n. 4070 del 23/3/2006: **Prat. MOPPA4712 – SPM Drink Sistem Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO) – R.R. 41/01, Capo II** pag. 105

AVVISI DI NOMINA DI COMPETENZA REGIONALE

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E GENERALI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Nomina del Collegio dei Revisori di ARPA

pag. 106

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dell'Agenzia Intercent-ER pag. 106

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

- Adozione di atti deliberativi pag. 106
- Avviso di adozione di variante cartografica pag. 106

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 107

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 107

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 107

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 108

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 108

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 115

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 115

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 115

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 121

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 121

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 123

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 123

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 123
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 125
- PROVINCIA DI FERRARA pag. 125
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 126
- PROVINCIA DI PARMA pag. 131
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA pag. 132
- COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza) pag. 133
- COMUNE DI CARPI (Modena) pag. 133
- COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna) pag. 133
- COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena) pag. 134
- COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna) pag. 134
- COMUNE DI COPPARO (Ferrara) pag. 134
- COMUNE DI FAENZA (Ravenna) pag. 135
- COMUNE DI FERRARA pag. 136
- COMUNE DI FORLÌ pag. 137
- COMUNE DI IMOLA (Bologna) pag. 138
- COMUNE DI LUGO (Ravenna) pag. 138
- COMUNE DI MIRANDOLA (Modena) pag. 138
- COMUNE DI NOCETO (Parma) pag. 139
- COMUNE DI RAVENNA pag. 140
- COMUNE DI RICCIONE (Rimini) pag. 140
- COMUNE DI RUSSI (Ravenna) pag. 140
- COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) pag. 141
- COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena) pag. 142
- ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE RENO-GALLIERA - SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna) pag. 142
- CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO - BOLOGNA pag. 142
- SPORTELLO UNICO IMPRESE PEDEMONTANA - TRAVERSETOLO (Parma) pag. 143

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Alfonsine, Anzola dell'Emilia, Bertinoro, Brisighella, Busana, Calestano, Caorso, Castellarano, Castel Maggiore, Castel San Giovanni, Cento, Cervia, Cesena, Collecchio, Crespellano, Faenza, Finale Emilia, Forlimpopoli, Formignana, Fornovo di Taro, Galliera, Goro, Grizzana Morandi, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Medesano, Minerbio, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Podenzano, Ravenna, Reggio Emilia, Reggiolo, Riccione, Riolo Terme, Sala Bolognese, San Benedetto Val di Sambro, San Cesario sul Panaro, San Lazzaro di Savena, Sarsina, Sasso Marconi, Sassuolo, Torrice, Traversetolo, Verucchio, Vigolzone, Zola Predosa

Modifiche statuti dei Comuni di Modena, Polinago, Rimini pag. 155

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po – Piacenza; delle Province di Bologna, Ferrara, Modena; dei Comuni di Carpi, Castiglione dei Pepoli, Cavezzo, Cesena, Imola, Modena, Monte San Pietro, Parma pag. 156

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Premilcuore pag. 168

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia; da ENIA SpA – Parma pag. 168

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ENIA SpA – Parma pag. 170

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2006, n. 34

L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia Trasporti pubblici per l'esercizio finanziario 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01, e successive modificazioni ed integrazioni, di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi della Agenzia Trasporti pubblici per l'esercizio finanziario 2006, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, pari a Euro 16.000,00, rientra nelle disponibilità del Capitolo di spesa 43687 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006, indicato nell'allegato Programma;

c) di dare atto che, per quanto attiene l'acquisizione di beni e servizi in economia, ai pagamenti delle spese autorizzate a seguito della presente programmazione, provvederà la Cassa Economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia e successivamente all'adozione dell'impegno di spesa cumulativo da parte del Direttore della Agenzia Trasporti pubblici;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2006, n. 422

Integrazione al "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2006. L.R. 9/02 e R.R. 6/01". I provvedimenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi";
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" e successive modificazioni;

richiamati:

- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 407/II/2005 del 12/12/2005, pubblicato nella G.U. n. 1 del 2/1/2006, con il quale si dispone la destinazione di risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato secondo le modalità di cui all'articolo 16 della Legge 24 giugno 1997 n. 196 e contestuale assegnazione alla Regione Emilia-Romagna di una quota pari ad Euro 12.005.369,00, per la quale si è provveduto con propria deliberazione 392/06 alle necessarie variazioni di bilancio, destinata alle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato previste dalla normativa vigente, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età ed utilizzabile fino al 10% per attività di assistenza tecnica;

- il decreto del Direttore generale del Dipartimento per le Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori, Ufficio centrale per l'Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori, n. 232/V/2004 del 13 settembre 2004 con cui - a norma della Legge 144/99 art. 68 - viene ripartito fra le Regioni il fondo di Euro 204.700.000,00 ed assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 6.869.921,00 destinata ad attività che garantiscono l'assolvimento dell'obbligo formativo fino ai 18 anni nella formazione professionale o nell'apprendistato ed utilizzabile fino al 10% per attività di assistenza tecnica;

dato atto, in relazione a quanto sopra indicato, che le risorse finora utilizzate per l'assistenza tecnica, tenuto conto altresì della somma programmata con il presente atto, rientrano nel limite del 10% previsto per l'utilizzo dei suddetti fondi;

visti:

- il DLgs 196/00 "Disciplina delle attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della Legge 17 maggio 1999, n. 144";
- la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamata la propria deliberazione n. 2331 del 29 dicembre 2005, recante "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2006. L.R. 9/00 e R.R. 6/01";

ravvisata la necessità di integrare il Programma approvato con la sopra citata deliberazione 2331/05 al fine di porre in essere le attività elencate e descritte nell'ambito delle schede dalla n. 13 alla n. 17, allegate quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

considerato che gli interventi sui Capitoli 75553, 75555, 75557, rientrano fra le azioni previste a titolo dell'Ob. 3 FSE ed in particolare nelle Misure C1 e F1;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale, nonché della suddivisione percentuale della spesa fra i Capitoli 75553, 75555, 75557 per le attività che prevedono l'utilizzo di risorse di FSE, così come previsto dal POR - Ob. 3 2000/2006;

richiamate, in particolare ai fini dell'attuazione della presente programmazione, le proprie deliberazioni:

- 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche ed integrazioni;
- 2697/04 "Prima revisione organizzativa delle Direzioni generali Risorse finanziarie e strumentali e Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica a seguito dell'attivazione di Intercent-er";
- 1594/05 "modifiche alla deliberazione n. 447 del 2003, recante 'Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali', in ordine alle responsabilità dirigenziali in materia di attività contrattuale" e relativa circolare applicativa di cui alla nota del Direttore generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/05/1002203 del 14/11/2005;

dato atto che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provve-

- deranno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti sopra citati, i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00, dal R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- in particolare, avvalendosi della deroga prevista al comma 5 dell'art. 4 del citato R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Direzione generale interessata compete l'intera gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi effettuate mediante trattativa privata previa gara ufficiosa;
 - ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- viste:
- la L.R. 43/01, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - la L.R. 40/01, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - la L.R. 21/05 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";
- dato atto:
- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;
 - del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03;
- su proposta dell'Assessore competente per materia;
- a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'integrazione al "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2006. L.R. 9/00 e R.R. 6/01", di cui alla propria deliberazione 2331/05, costituita dalle ulteriori attività elencate e descritte nell'ambito delle schede dalla n. 13 alla n. 17 e dal relativo riepilogo finanziario, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che:

- le risorse finanziarie programmate con la presente deliberazione sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006 come dettagliato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa citati in narrativa, i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00, dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- in particolare, avvalendosi della deroga prevista al comma 5 dell'art. 4 del citato R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Direzione generale interessata compete l'intera gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi effettuate mediante trattativa privata previa gara ufficiosa;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate che il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale, nonché della suddivisione percentuale della spesa fra i Capitoli 75553, 75555, 75557 per le attività che prevedono l'utilizzo di risorse di FSE, così come previsto dal POR - Ob.3 2000/2006;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2006

SCHEDA 13

Obiettivo

Assistenza tecnica alle attività di Apprendistato.

Attività 1

Implementazione della banca dati regionale degli apprendisti assunti ed elaborazioni statistiche.

Euro 164.220,00

Attività 2

Manutenzione software applicativo e procedure web per la gestione dei flussi informativi relativi alle attività di apprendistato.

Euro 172.830,00

Attività 3

Supporto alla validazione dell'offerta formativa relativa all'apprendistato professionalizzante e predisposizione del relativo catalogo elettronico.

Euro: 200.000,00

Attività 4

Implementazione del numero verde della formazione professionale in particolare per le iniziative riguardanti l'apprendistato.

Euro: 200.000,00

Attività 5

Implementazione e assistenza tecnica del sistema regionale Apprendistato, per la definizione delle qualifiche e per l'attuazione del sistema di certificazione per gli apprendisti.

Euro: 223.000,00

Importo totale programmato: Euro: 960.050,00

Capitolo di spesa:

UPB 1.6.4.2.25340

75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) - Mezzi statali"

SCHEDA 14

Obiettivo

Favorire e sviluppare il biennio integrato nell'obbligo formativo di cui alla L.R. 12/03.

Attività

Manutenzione del software per la gestione delle iscrizioni ai corsi dell'obbligo formativo

Importo programmato: Euro: 43.000,00

Capitolo di spesa:

UPB 1.6.4.2.25340

75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali"

SCHEDA 15

Obiettivo:

Adeguamento del Sistema informativo della formazione professionale alle nuove regole regionali in tema di qualifiche e di certificazioni.

Attività

Progettazione, realizzazione e manutenzione di moduli informativi/informatici adeguati al Sistema regionale delle qualifiche e al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Importo programmato Euro: 260.000,00

Capitoli di spesa:

UPB 1.6.4.2.25262

Cap. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali" (44%);

UPB 1.6.4.2.25261

Cap. 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE" (45%);

UPB 1.6.4.2.25260

Cap. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996 n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione" (11%)

SCHEDA 16

Obiettivo

Supporto agli uffici regionali e provinciali per le operazioni connesse alla chiusura del POR Ob. 3 FSE.

Attività

Supporto metodologico ed operativo alla attività di chiusura rendicontuale dei progetti formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo di titolarità della Regione Emilia-Romagna e delle Province.

Importo programmato: Euro: 600.000,00

Capitoli di spesa:

UPB 1.6.4.2.25262

Cap. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali" (44%);

UPB 1.6.4.2.25261

Cap. 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE" (45%);

UPB 1.6.4.2.25260

Cap. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996 n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione" (11%).

SCHEDA 17

Obiettivo

Realizzazione piano attività anno 2006 delle Consigliere regionali di parità organo decentrato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (DLgs 196/00).

Attività

Spese in economia

Euro: 15.000,00

Capitolo di spesa:

UPB 1.6.4.2.25105

75042 "Spese per l'attività della Consigliera e del Consigliere di parità regionale (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196)" – Mezzi statali.

(segue allegato fotografato)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

SCHEDA	IMPORTO TOTALE	CAPITOLO 75553 44%	CAPITOLO 75555 45%	CAPITOLO 75557 11%	CAPITOLO 75658	CAPITOLO 75042
13	960.050,00				960.050,00	
14	43.000,00				43.000,00	
15	260.000,00	114.400,00	117.000,00	28.600,00		
16	600.000,00	264.000,00	270.000,00	66.000,00		
17	15.000,00					15.000,00
TOTALE	1.878.050,00	378.400,00	387.000,00	94.600,00	1.003.050,00	15.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 477

L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale – Esercizio finanziario 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 “Disposizioni in materia di forniture e servizi” dispone, tra l’altro, all’art. 4, che i programmi per lo svolgimento dell’attività contrattuale individuino le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell’esercizio e le risorse a tal fine necessarie;
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche” prevede all’art. 2, che le Direzioni generali predispongano i programmi per l’acquisizione di beni e servizi non standardizzati, da realizzare con fondi di settore;

richiamata la L.R. n. 21 del 22 dicembre 2005 avente ad oggetto “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;

richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2687 del 30/12/2002 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio al progetto “Rilfedeur” ed ha approvato lo schema delle relative convenzioni;
- n. 206 del 17/2/2003 recante “Modifiche alle delibere G.R. 2542, 2543, 2544, 2545 e 2687 del 2002, relative all’avvio di progetti approvati, per il cofinanziamento, dal Governo”;
- n. 893 del 20/5/2003 recante “Ulteriori modifiche alle delibere G.R. 2542, 2543, 2544, 2545 e 2687 del 2002, relative all’avvio di progetti approvati, per il cofinanziamento, dal Governo”;
- n. 1065 del 16/6/2003 recante “Assegnazioni dello Stato dei fondi finalizzati al cofinanziamento dei progetti approvati nell’ambito del piano di azioni e-government. Variazioni di bilancio”;

dato atto dell’estensione al 31/12/2006 della durata della convenzione stipulata con riferimento al progetto “Rilfedeur”, secondo quanto in merito specificato nella propria deliberazione 391/06;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1766 del 7/11/2005 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio al progetto europeo “Daphne II – La violenza tra giovani nei luoghi di divertimento: stato dell’arte e misure adottate dagli attori istituzionali” ed ha approvato lo schema del relativo protocollo;
- n. 250 del 6/3/2006 recante “Contributo dell’Unione Europea per iniziativa comunitaria nell’ambito del progetto Daphne II – Variazione di bilancio”;

ritenuto necessario approvare con il presente atto il programma delle iniziative di spesa connesse all’acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato, per l’esercizio finanziario 2006, del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale;

richiamate, in particolare, ai fini dell’attuazione della presente programmazione, le proprie deliberazioni:

- 447/03 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modifiche ed integrazioni”;
- 2697/04 “Prima revisione organizzativa delle Direzioni generali Risorse finanziarie e strumentali e Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica a seguito dell’attivazione di Intercent-er”;

- 1594/05 “Modifiche alla deliberazione n. 447 del 2003, recante ‘Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali’, in ordine alle responsabilità dirigenziali in materia di attività contrattuale” e relativa circolare applicativa di cui alla nota del Direttore generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica prot. PG/05/1002203 del 14/11/2005;

dato atto che:

- il suddetto programma è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite, con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale 2006 esplicitati nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa sopra citati, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
- in particolare, avvalendosi della deroga prevista al comma 5 dell’art. 4 del citato R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, l’intera gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, effettuate mediante trattativa privata previa gara ufficiosa, compete direttamente al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 1529 del 28 luglio 2003: “Attivazione del Gabinetto del Presidente della Giunta (art. 5, L.R. 43/01) e conseguente riarticolazione delle competenze di alcune Direzioni generali. Nuova ripartizione del tetto di spesa per il personale della Giunta”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, Bruno Solaroli, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03;

su proposta del Presidente della Giunta;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01, sulla base di quanto specificato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, il programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale, per l’esercizio finanziario 2006, Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie relative alle attività programmate con il presente provvedimento sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2006, come dettagliato nell’allegato programma;

- 3) di dare atto altresì che:
- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa citati in narrativa, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
 - in particolare, avvalendosi della deroga prevista al comma 5 dell’art. 4 del citato R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, l’intera gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi effettuate mediante trattativa privata previa gara ufficiosa, compete direttamente al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale;
 - ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- 4) di pubblicare il presente atto di programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, così come disposto dall’art. 13, comma 1 della L.R. 9/00 e richiamato all’art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO A

Programma iniziative di spesa per l’acquisizione di beni e servizi Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale - Esercizio finanziario 2006

UPB 1.2.1.2.1200 – Piano d’azione e-government – Risorse statali

Capitolo 03974 – Piano d’azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto “Rilfedeur: rilevazione dei fenomeni di degrado urbano” – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicem-

bre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali

Le attività hanno lo scopo di favorire lo sviluppo del complessivo sistema RIL.FE.DE.UR: rilevazione dei fenomeni di degrado urbano

1. Attività di supporto tecnico alla Regione e agli enti partecipanti alla sperimentazione per l’implementazione del sistema RIL.FE.DE.UR. Euro 36.000,00

2. Spese in economia: Euro 15.000,00

Totale Euro 51.000,00

UPB 1.2.1.3.1570 – Piano d’azione e-government – Risorse statali

Capitolo 03976 – Piano d’azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto “Rilfedeur: rilevazione dei fenomeni di degrado urbano” – Spese d’investimento (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali

Le attività hanno lo scopo di implementare e promuovere lo sviluppo e l’impatto del sistema RIL.FE.DE.UR: rilevazione dei fenomeni di degrado urbano

1. Acquisto di hardware e software relativo alle attività di diffusione del progetto RIL.FE.DE.UR. e relativa assistenza hardware post-vendita Euro 13.764,15

UPB 1.2.3.2.3837 – Programmi comunitari nel campo della sicurezza – Risorse UE

Capitolo 02764 – Spese per l’attuazione del progetto di ricerca denominato “Violenza tra giovani nei luoghi di divertimento”: stato dell’arte e misure adottate dagli attori istituzionali – nel quadro del progetto DAPHNE II (decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 803/2004/CE del 21 aprile 2004; Convenzione JAI/DAP/2004-1/133/Y del 24 maggio 2005) – Quota UE

Le attività hanno lo scopo di dare attuazione al progetto di ricerca “Violenza tra giovani nei luoghi di divertimento: stato dell’arte e misure adottate dagli attori istituzionali”, all’interno del progetto comunitario DAPHNE II.

1. Spese in economia Euro 1.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 342

L.R. 21/01 – art. 7. Rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura dell’Emilia-Romagna (AGREA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs n. 165 del 27 maggio 1999 intitolato “Soppressione dell’AIMA ed istituzione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59” che all’art. 3, comma 2, prevede la possibilità per le Regioni di istituire specifici “servizi ed organismi per le funzioni di Organismo pagatore” che devono essere riconosciuti, sentita l’Agenzia, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti;
- la L.R. del 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce, ai sensi dell’art. 3 del suddetto decreto legislativo l’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per la Regione Emilia-Romagna con personalità giuridica pubblica e dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile ed in particolare:
 - l’art. 4 che prevede, quali organi dell’Agenzia, il Direttore ed il Collegio dei Revisori;
 - l’art. 7, rubricato “Collegio dei Revisori”, a norma del quale l’organo di controllo, la cui nomina è di competenza della

Giunta Regionale, è composto da tre membri, di cui uno con le funzioni di Presidente, e dura in carica quattro anni;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 24 settembre 2001 recante “Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGREA)”;

dato atto che, a seguito della scadenza temporale del mandato dell’organo di controllo, occorre provvedere al suo rinnovo;

dato atto, altresì, che sono state esperite le procedure previste dall’art. 45, comma 2, della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 in ordine alla pubblicizzazione agli organi di informazione a diffusione regionale – attraverso l’invio delle notizie e dei dati relativi alla nomina di cui trattasi – secondo le procedure stabilite dalla circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. 1 in data 5 aprile 2004;

ritenuto opportuno individuare, per la specifica competenza attestata nei curricula agli atti della Direzione, quali componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il prossimo quadriennio i signori:

- Colombini Lauro, nato a Castelvetro di Modena (MO) il 12 febbraio 1940, con funzioni di Presidente;
- Sighinolfi Giancarlo, nato a Ravarino (MO) il 2 dicembre 1951, con funzioni di Componente effettivo;
- Tamborino Salvatore, nato a Maglie (LE) l’1 febbraio 1970, con funzioni di Componente effettivo;

ritenuto – per quanto concerne l’incarico al dott. Lauro Colombini quale Presidente del Collegio e con riferimento all’art. 5 comma 3 della L.R. 24/94 – di poter consentire il cumulo con altro incarico già affidato dalla Regione, in considerazione sia della sua peculiare esperienza nell’attività di revisore di Enti ed aziende pubbliche sia per assicurare, anche nei confronti dell’Unione Europea, continuità di presidio nel controllo dell’Organismo pagatore regionale, specie nell’attuale fase di consolidamento delle attività connesse ai numerosi regimi di aiuto gestiti;

dato atto che i Revisori sopra indicati sono in possesso dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all’art. 3 della L.R. 24/94 e non si trovano nelle situazioni di incompatibilità indicate dall’art. 4 della medesima L.R. 24/94, come risulta dalla dichiarazione resa dagli interessati ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/00, acquisita agli atti della Direzione generale Agricoltura;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 447, in data 24 marzo 2003, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della citata deliberazione 447/03;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e segreti, delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Collegio dei Revisori dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura per l’Emilia-Romagna (AGREA) i signori:

- Colombini Lauro, nato a Castelvetro di Modena (MO) il 12 febbraio 1940, con funzioni di Presidente;
- Sighinolfi Giancarlo, nato a Ravarino (MO) il 2 dicembre 1951, con funzioni di Componente effettivo;
- Tamborino Salvatore, nato a Maglie (LE) l’1 febbraio 1970, con funzioni di Componente effettivo;

b) di riconfermare integralmente al Presidente ed agli altri Componenti del Collegio di cui trattasi le indennità stabilite con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 24 settembre 2001 recante “Nomina del Collegio dei Revisori dei conti dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGREA)” e pari, rispettivamente, al 10% e al 7% dell’indennità di carica attribuita ai Consiglieri regionali;

c) di prevedere che ai membri del Collegio dei Revisori in argomento sia riconosciuta una indennità chilometrica forfettaria giornaliera secondo il disposto di cui all’art. 6, comma 1 lett. b), della L.R. 42/95 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) di dare atto che la durata della carica decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall’art. 8 della L.R. 24/94;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall’art. 8 della L.R. 24/94, nonché agli ulteriori adempimenti indicati nella circolare 1/04 richiamata in premessa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2006, n. 357

Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse. Annualità 2006 ai sensi dell’art. 79 L.R. 3/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l’art. 79, primo comma, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, che riserva alla Regione Emilia-Romagna le funzioni di programmazione, e al terzo comma prevede che la Giunta regionale definisca modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi in materia di pesca marittima, di maricoltura e delle attività connesse;
- l’art. 80, della medesima L.R. 3/99, che nell’ambito delle funzioni statali conferite, delega alle Province una parte delle funzioni amministrative già esercitate, particolarmente in attuazione della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 le cui modalità di trasferimento sono determinate nella medesima legge;

viste:

- la L.R. 14 febbraio 1979, n. 3, così come modificata dalle LL.RR. 2 dicembre 1988, n. 48, e dalla citata L.R. 21 aprile 1999, n. 3, che detta norme per finanziamenti in conto capitale e in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione del settore delle attività ittiche;
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14: “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione” che all’art. 25: “Autorizzazione al riutilizzo di fondi da parte delle Amministra-

zioni provinciali in attuazione della L.R. n. 3 del 1979” prevede che «i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 (Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche), erogati dalla Regione Emilia-Romagna alle Amministrazioni Provinciali di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, possono essere utilizzati dalle stesse Amministrazioni provinciali per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche degli anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l’economia» e che «tale utilizzo è previamente autorizzato dalla Giunta regionale»;

richiamate la propria deliberazione n. 2436 del 14 dicembre 1999: “Approvazione del piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l’anno 2000, redatto ai sensi dell’art. 79 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3” e la propria deliberazione n. 2456 del 29 dicembre 2000, con la quale sono stati in parte integrati i criteri contenuti nella stessa deliberazione 2436/99;

considerate le nuove esigenze del settore e l’obbligatorietà di adeguamento ai nuovi limiti, entrati in vigore dall’1 gennaio 2005 e previsti dai Regolamenti (CE) n. 2792/1999, (CE) n. 2369/2002 e (CE) n. 2371/2002, relativamente al divieto di finanziamento di interventi strutturali che comportino un aumento dello sforzo di pesca;

ritenuto opportuno confermare, ai fini dell’istruttoria delle domande da parte della Regione e delle Amministrazioni provinciali, per l’anno 2006, i criteri contenuti nelle proprie deliberazioni 2436/99, 2456/00 e 1538/05 così come modificati con la presente deliberazione;

valutata accoglibile la proposta delle Associazioni di categoria e cooperative, di posticipare il termine di presentazione delle domande, in considerazione del sovrapporsi di alcune scadenze di carattere burocratico e fiscale che interessano l’intero settore;

considerato:

- che tale proposta è stata unanimemente formulata dalle Associazioni, nella riunione del 17 febbraio 2006, il cui verbale è conservato presso gli atti degli Uffici del Servizio Economia Ittica regionale;
- che nella delibera 2436/99 alla lett. A del paragrafo "Modalità di delega delle funzioni amministrative", il termine per la presentazione delle domande, è fissato alla data 31 marzo;

ritenuto, pertanto, opportuno, sia per quanto riguarda le iniziative di cui all'Asse 1, da presentare alla Regione, che per le iniziative di cui agli Assi 2, 3, 4 e 5, da presentare alle Amministrazioni provinciali, posticipare il termine di presentazione delle stesse alla data del 30 aprile 2006;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della sopracitata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di confermare, anche per l'anno 2006, per l'istruttoria delle domande presentate per le iniziative previste dalla L.R. 3/79, e pervenute alle Amministrazioni provinciali entro il 30 aprile 2006, e per le domande pervenute alla Amministrazione regionale e relative alle iniziative di cui alla lett. f) della L.R. 3/79, i criteri contenuti nelle proprie delibere 2436/99 e 2456/00, nonché le modalità di delega di funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali costiere, ai sensi dell'art. 79, comma 3, contenute nella citata deliberazione 2436/99, ad esclusione di quanto esplicitamente modificato dalla presente delibera;

2) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa il termine, di presentazione delle domande per l'anno 2006 dal 31 marzo al 30 aprile;

3) di prevedere, in accoglimento delle limitazioni poste dall'art. 9 del Reg. CE n. 1792/1999 così come modificato dal Reg. CE n. 2369/2002 le seguenti modifiche a quanto previsto dalla delibera 2436/99:

3.1. relativamente all'Asse 2 – Misura 2.1 siano escluse tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca ad esclusione delle imbarcazioni da iscriversi alla V categoria dell'R.N.M.G. o alla Motorizzazione civile per la navigazione interna;

3.2. relativamente all'Asse 2 – Misura 2.2:

3.2.1. siano ammesse, delle iniziative previste, solo quelle che non determinino un aumento dello sforzo di pesca nonché si limitino all'acquisto di attrezzature volte a migliorare la sicurezza, la navigazione in mare, l'igiene, la qualità e la sicurezza dei prodotti e le condizioni di lavoro o ad accrescere la selettività degli attrezzi da pesca allo scopo, tra l'altro, di ridurre le catture accessorie e l'impatto sugli habitat;

3.2.2. siano escluse tutte le iniziative di sostituzione di scafi o apparati motore su imbarcazioni con licenza di pesca ad esclusione delle imbarcazioni da iscriversi o iscritte alla V categoria dell'R.N.M.G. o alla Motorizzazione civile per la navigazione interna;

4) di prevedere che in applicazione di quanto stabilito dall'art. 25 della L.R. 14/05 che le Province costiere dell'Emilia-Romagna possano utilizzare per il finanziamento di Programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche dell'anno 2005, i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla L.R. 3/79, sopravvenuti in fase di impegno, liquidazione e controllo delle iniziative previste dai Piani provinciali finanziati dalla Regione negli anni precedenti;

5) di prevedere che, a tale fine, le Amministrazioni provinciali costiere presentino, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente atto e tenuti in considerazione i criteri di cui ai precedenti paragrafi, un Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2006, contestualmente alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo, per il finanziamento delle iniziative previste, di tutti o parte dei residui e delle economie derivanti dai precedenti Piani provinciali finanziati dalla Regione;

6) di individuare nel collaboratore regionale del dott. Piergiorgio Vasi il responsabile delle singole Misure del Piano;

7) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: www.ermesimprese.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2006, n. 375

Approvazione settima modifica al calendario delle scadenze presentazione domande Autorizzazione integrata ambientale - Abrogazione delle delibere 1240/02, 38/03, 1859/03, 2832/03, 1658/04, 1946/04 e 2523/04 (DLgs 59/05, art. 5, comma 3)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a. di fissare, ai sensi dell'art. 5, comma 3 e dell'art. 19, comma 5, del DLgs 59/05, quali termini ultimi perentori delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale quanto indicato nella seguente tabella:

Periodo di presentazione delle domande entro il 31/05/2006

Categoria IPPC

- 1 Attività energetiche
- 2 Produzione e trasformazione dei metalli
- 3 Industria dei prodotti minerali
- 4 Industria chimica

5 Gestione dei rifiuti

6 Altre attività (esclusa la categoria 6.6)

Periodo di presentazione delle domande entro il 30/9/2006

Categoria IPPC

6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame e di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg.), o 750 posti scrofe.

b. di indicare alle Province, alla luce del modificato quadro di riferimento per le sanzioni e delle ancora largamente presenti difficoltà di applicazione dei criteri di individuazione degli impianti e delle soglie produttive contenute nell'Allegato I del DLgs 59/05, di procedere all'eventuale accertamento/valutazione circa l'assoggettabilità di taluni impianti alla normativa IPPC secondo le seguenti indicazioni:

1. invio di una prima lettera informativa con l'invito a fornire, entro trenta giorni, le informazioni utili (requisiti e caratteristiche tecniche) al fine di consentire alla Provincia stessa l'accertamento/valutazione circa l'assoggettabilità o meno alla normativa IPPC, con l'avvertimento che, in caso di mancata risposta entro il termine indicato, l'Amministrazione provvederà di conseguenza, avvalendosi eventualmente dell'Autorità di controllo, per gli accertamenti e le verifiche del caso;

2. nel caso in cui alla scadenza indicata nella prima lettera non pervenga alcuna risposta alla Provincia, la stessa deciderà se attivare l'Autorità preposta ai controlli o procedere autonomamente al fine di verificare direttamente presso l'azienda se si tratta di impianto interessato o meno alla normativa IPPC e decidere se e come procedere per l'applicazione della normativa;

3. nel caso in cui pervenga una risposta entro la data indicata nella prima lettera, la Provincia:

a) nel caso di un impianto che non presenti i requisiti di assoggettabilità all'IPPC (impianto sotto le soglie di cui all'All. 1), può ritenere conclusa la pratica (ferma restando la scelta di pianificare eventualmente verifiche e controlli da effettuarsi successivamente, con o senza il supporto dell'organo di controllo);

b) nel caso di impianto da assoggettare a IPPC, la Provincia provvederà ad inviare una seconda lettera (diffida) nella quale si assegna un termine entro il quale presentare la domanda di AIA e così ottemperare all'obbligo al quale il gestore era venuto meno:

b.1) se entro il termine indicato arriva alla Provincia la domanda di AIA, prende avvio il procedimento istruttorio finalizzato all'eventuale rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, e il gestore rientra così nella previsione di cui all'art. 17, comma 5, del DLgs 59/05 non ricorrendo così le condizioni di cui al già richiamato art. 16, comma 1, del medesimo DLgs 59/05;

b.2) se entro il termine indicato non perviene alcuna domanda da parte del gestore di un impianto di cui si è già accertata l'assoggettabilità all'IPPC, la Provincia procede ai sensi della normativa vigente.

c. di abrogare la delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 113 del 7 agosto 2002 e le delibere della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003, n. 1658 del 30 luglio 2004, n. 1694 del 6 ottobre 2004 e n. 2523 del 6 dicembre 2004 recanti le modifiche del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, approvate con la citata delibera 1240/02;

d. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2006, n. 387

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la rifunzionalizzazione del nodo viario del Ponte Rana, nel comune di Bondeno in provincia di Ferrara (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto per la rifunzionalizzazione del nodo viario del Ponte Rana, nel comune di Bondeno, in provincia di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di cui al punto 7 e di seguito riportate:

- 1) non saranno in ogni caso utilizzate ulteriori aree a ridosso del canale, in modo da non aumentare il rischio dovuto a sversamenti accidentali, evitando aree di cantiere a ridosso del Canale Burana;
- 2) il traffico legato alle attività di cantiere sarà studiato allo

scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;

- 3) al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente, si provvederà a deviazioni temporanee o restringimenti della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;
- 4) verranno temporaneamente impermeabilizzati i sedimi delle aree di cantiere e utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- 5) particolare cura verrà posta al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nel Canale Burana;
- 6) durante i processi di cantierizzazione verranno raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
- 7) per limitare il diffondersi delle polveri, saranno eseguite periodiche bagnature delle piste di cantiere e di eventuali cumuli di materiale, come già previsto nel progetto;
- 8) al termine dei lavori si provvederà al ripristino delle eventuali aree di cantiere esterne al sedime della futura infrastruttura, riutilizzando l'eventuale terreno vegetale di scotto opportunamente stoccato e trattato in modo da evitare la morte biologica;
- 9) tali accorgimenti prescrizionali verranno inseriti nel capitolato lavori;
- 10) per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze dell'aggregato urbano;
 - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
 - prevedere un piano del traffico legato alle attività di cantiere allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico esistente;
- 11) il progetto preliminare presentato individua, i seguenti interventi di mitigazione e compensazione nei confronti del paesaggio:
 - schermature e piantagioni antirumore;
 - piantumazioni per la riduzione delle immissioni in atmosfera;
 - sistemazione finale delle scarpate;
 - inerbimento;
- 12) le formazioni vegetali di nuovo impianto saranno sempre legate a vegetazione esistente in modo da creare una vera e propria ricucitura del paesaggio;
- 13) in sede di progetto definitivo, dovrà essere valutata la fattibilità economica dell'utilizzo di asfalti fonoassorbenti che consentono una riduzione del rumore fino a 3 dB(A);
- 14) in sede di progetto definitivo dovrà essere redatta una verifica dell'impatto acustico che evidenzia, sulla base di rilievi fonometrici, la necessità della messa in opera di mitigazioni acustiche, queste saranno, per quanto possibile, di tipo vegetazionale, o in alternativa pannelli fonoassorbenti, ecc.;
- 15) il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
- 16) tale verifica dovrà essere condotta anche sui ricettori interessati dall'incremento di traffico di Via V. Veneto e di Via Pironi;
- 17) il rispetto dei limiti di pressione sonora dovrà essere verificato attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da realizzarsi, ad opera del proponente, durante la realizzazione dell'opera, ad opera e mitigazioni realizzate e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;
- 18) nel caso in cui siano previste mitigazioni, direttamente su-

- gli edifici residenziali, mediante finestre silenti, si prescrive che, analogamente a quanto già introdotto con il DPR 18/11/1998, n. 459, siano comunque introdotti tutti gli eventuali ulteriori interventi necessari a garantire il livello notturno massimo, misurato al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto a 1,5 metri dal pavimento;
- 19) si dovrà, inoltre, valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche nell'area di cantiere e/o sui ricettori per consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;
 - 20) per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento di eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura occorre prevedere presidi a tutela del corso d'acqua ed in specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, un sistema di raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica che preveda la realizzazione di vasche di raccolta di prima pioggia per un tempo almeno di 10 minuti, dotate di saracinesche idrauliche in grado di bloccare l'immissione dei reflui nel reticolo idrografico superficiale; nell'ipotesi in cui tale sistema di tutela non sia realizzabile, sarà necessario concordare con la Amministrazione provinciale di Ferrara soluzioni alternative di pari efficacia;
 - 21) il progetto esecutivo dovrà contenere un "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali" che dovrà essere approvato dalla Amministrazione provinciale di Ferrara;
 - 22) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - 23) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Comune di Bondeno, alla Provincia di Ferrara, e all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2006, n. 421

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto S.S. 9 Via Emilia – Variante all'abitato di Rubiera nei comuni di Rubiera, Reggio Emilia, Casalgrande, provincia di Reggio Emilia (Titolo II – L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto "S.S. 9 Via Emilia – Variante all'abitato di Rubiera", nei comuni di Rubiera, Reggio Emilia, Casalgrande, provincia di Reggio Emilia, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di cui al punto 7 e di seguito riportate:

- 1) in fase definitiva la soluzione progettuale ultima dovrà

concordare in modo coerente e funzionale con il corridoio infrastrutturale individuato negli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento al primo tratto del tracciato ricadente nel territorio comunale di Rubiera (tratto est);

- 2) non saranno in ogni caso utilizzate aree a ridosso dei corsi d'acqua e canali, in modo da non aumentare il rischio dovuto a sversamenti accidentali;
- 3) il traffico legato alle attività di cantiere sarà studiato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;
- 4) al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente, si provvederà a deviazioni temporanee o restringimenti della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;
- 5) verranno temporaneamente impermeabilizzati i sedimi delle aree di cantiere e utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- 6) particolare cura verrà posta al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua attraversati;
- 7) durante i processi di cantierizzazione verranno raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
- 8) al fine di garantire l'uso della rete irrigua e lo scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari minori, per non arrecare danno alle coltivazioni della zona, si manterrà costantemente attivo il flusso idrico convogliando, ove possibile, le acque fra esistenti rogge o deviandone puntualmente il corso; in tal modo si garantirà la completa continuità irrigua e di drenaggio per i territori regimati senza che questi subiscano un'interruzione di erogazione;
- 9) per limitare il diffondersi delle polveri, saranno eseguite periodiche bagnature delle piste di cantiere e di eventuali cumuli di materiale;
- 10) al termine dei lavori si provvederà al ripristino delle aree di cantiere esterne al sedime della futura infrastruttura, riutilizzando il terreno vegetale di scotico opportunamente stoccato e trattato in modo da evitarne la morte biologica; inoltre per tali aree è prevista la piantumazione;
- 11) tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;
- 12) il progetto definitivo dovrà contenere gli interventi di mitigazione e compensazione nei confronti del paesaggio, in parte previsti nel progetto preliminare presentato, di seguito indicati:
 - andamento plano-altimetrico della livelletta stradale il più possibile aderente alla morfologia del territorio, mantenendo comunque adeguati standard di sicurezza idraulica;
 - presenza di una fascia di ambientazione di larghezza variabile su ambo i lati della strada dove verrà impiantata vegetazione autoctona arborea ed arbustiva;
 - inserimento lungo il tracciato di formazioni vegetali, quali siepi arbustive ed arboreo-arbustive, disposte sia parallelamente sia perpendicolarmente (nei punti di intersezione con corsi idrici superficiali) al nastro stradale;
 - potenziamento della vegetazione presente nei punti di attraversamento di rii e canali, introducendo specie arboree ed arbustive autoctone, in particolare nelle aree afferenti ai corsi d'acqua principali (fiume Secchia e torrente Tresinaro);
 - le formazioni vegetali di nuovo impianto saranno sempre legate a vegetazione esistente in modo da creare una vera e propria ricucitura del paesaggio;
 - formazione di coni visuali appositamente individuati per inquadrare situazioni sceniche di un certo valore;
 - impianti vegetali a macchia naturali sia per quanto riguarda la struttura sia la specie utilizzata, nelle aree intercluse di svincolo o nelle rotatorie;
- 13) in fase progettuale definitiva si dovranno individuare gli

- interventi che riguardano gli esemplari arborei di pregio, coerentemente con quanto disposto dai Servizi competenti;
- 14) in sede di progetto definitivo, dovrà essere valutata la fattibilità economica dell'utilizzo di asfalti fonoassorbenti che consentono una riduzione del rumore fino a 3 dB(A);
 - 15) le opere di mitigazioni acustiche saranno, per quanto possibile, di tipo vegetazionale, con cespugli ed alberature di essenze autoctone; qualora tali forme di mitigazione non permettessero l'ottenimento del rispetto dei limiti di zona, il progetto dovrà prevedere l'utilizzo di altre tipologie di protezione acustica, quali pannelli fonoassorbenti, dune in terra naturale, etc.;
 - 16) per il ripristino delle eventuali aree di cantiere, come già previsto nella relazione di progetto, si dovrà riutilizzare il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - 17) per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze dell'aggregato urbano;
 - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
 - prevedere un piano del traffico legato alle attività di cantiere allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico esistente;
 - 18) il progetto esecutivo dovrà contenere un "Piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali" che dovrà essere approvato dalla Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;
 - 19) il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
 - 20) nel caso in cui siano previste mitigazioni, direttamente sugli edifici residenziali, mediante finestre silenti, si prescrive che, analogamente a quanto già introdotto con il DPR 18/11/1998, n. 459, siano comunque introdotti tutti gli eventuali ulteriori interventi necessari a garantire il livello notturno massimo, misurato al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto a 1,5 metri dal pavimento;
 - 21) si dovrà, inoltre, valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche nell'area di cantiere e/o sui ricettori per consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;
 - 22) in materia acustica, si prescrive inoltre di attenersi alle disposizioni riportate nel recente DPR n. 142 del 30 marzo 2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447"; in particolare l'Allegato 1 dello stesso decreto riporta un'ampiezza della fascia di pertinenza acustica per infrastrutture viarie della tipologia come quella in esame di 250 metri, alla quale si associa un limite di emissione sonora per le scuole, ospedali, case di cura e riposo di 50 dB(A) diurno e 40 dB(A) notturno, mentre per gli altri ricettori si ha un limite diurno di 65 dB(A) e notturno di 55 dB(A);
 - 23) si dovranno in ogni caso rispettare i limiti di emissione sonora previsti per legge in particolare in corrispondenza dei punti critici evidenziati nella relazione di screening;
 - 24) il rispetto dei limiti di pressione sonora dovrà essere verificato attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da realizzarsi, ad opera del proponente, durante la realizzazione dell'opera, ad opera e mitigazioni realizzate e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;
 - 25) per la valutazione dell'impatto acustico e del clima acustico, si dovranno seguire le indicazioni contenute nella recente delibera di Giunta regionale n. 673 del 14 aprile 2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico";
 - 26) si prescrive inoltre che le mitigazioni acustiche siano realizzate con sistemi che le rendano pienamente integrabili con il territorio circostante (utilizzo di materiali naturali), ove possibile;
 - 27) garantendo adeguata illuminazione alle intersezioni, nella progettazione dell'impianto di illuminazione stradale si dovrà tenere conto e limitare l'impatto luminoso, nei confronti delle residenze limitrofe e dell'ambiente naturale, derivante dai fasci di luce diretta, ai sensi della L.R. n. 19 del 29 settembre 2003;
 - 28) dovranno essere garantiti gli accessi ai poderi e fondi agricoli anche ai mezzi agricoli, dimensionando opportunamente tali accessi;
 - 29) si dovranno individuare soluzioni per proteggere il traffico leggero (es. cicli) in corrispondenza dell'intersezione del tracciato in progetto con la viabilità esistente;
 - 30) si dovrà prevedere il mantenimento della continuità della viabilità storica, anche tramite rotatorie, sottopassi, piste di arroccamento laterali;
 - 31) si dovrà impiegare, per quanto possibile, materiale inerte riciclato in luogo degli inerti pregiati;
 - 32) in fase definitiva si dovrà stabilire l'effettivo impiego dei materiali scavati attualmente previsti in disavanzo;
 - 33) considerato che l'opera in esame ricade all'interno di fasce di pertinenza fluviale del fiume Secchia, delimitate dal PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, per un breve tratto anche in fascia A, oltre ad ottemperare alle Norme di Piano del PAI, in fase di progetto definitivo si dovrà provvedere alla verifica di compatibilità idraulica redatta ai sensi dell'allegato alla Direttiva 2/99 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po connessa al PSFF "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" e deve essere trasmessa per il parere all'Autorità idraulica competente;
 - 34) le intersezioni con la rete irrigua dovranno essere risolte in accordo con le indicazioni dei Consorzi di bonifica competenti;
 - 35) si dovrà prevedere un sistema di drenaggio stradale per le acque di prima pioggia, valutando la realizzazione di opere quali biofiltri;
 - 36) è fatto divieto di scaricare acque di dilavamento provenienti da infrastrutture viarie in corpi idrici a monte di captazioni;
 - 37) si dovrà inoltre prevedere un sistema di raccolta/contenimento specifico degli eventuali inquinanti in corrispondenza del sottopasso ferroviario, considerato il punto più vulnerabile per il sottosuolo lungo il tracciato, vista l'interferenza con il sistema idrico del fiume Secchia;
 - 38) in fase di cantiere, si dovranno prevedere sistemi di raccolta delle acque meteoriche e convoglio nella pubblica fognatura in corrispondenza di aree asfaltate e cementate;
 - 39) per la fase di cantiere, si dovranno adottare misure preventive atte ad eliminare o contenere il potenziale inquinamento dei corpi idrici, con particolare riferimento all'utilizzo di sostanze chimiche, allo stoccaggio di sostanze pericolose e rifiuti prodotti, al deposito di carburanti;
 - 40) in fase di cantiere le acque eventualmente rimosse potenzialmente contaminate, dovranno essere scaricate in modo che l'acqua non filtri direttamente in falda, in ogni caso in aree distanti dagli alvei; per situazioni più critiche si prevedono lagune per la decantazione di acque contaminate;
 - 41) si dovrà prevedere il ripristino della rete stradale esistente, qualora subisca un deterioramento a causa del transito dei mezzi pesanti collegato alle attività di cantiere;

- 42) per quanto concerne la realizzazione di opere in zone sismiche, il progetto definitivo dovrà essere a norma in particolare con il recente DM 14 settembre 2005 "T.U. Norme tecniche per le costruzioni" in vigore dal 23 ottobre 2005 e con la delibera di Giunta regionale n. 1677 del 24 ottobre 2005;
- 43) in fase progettuale definitiva, si dovrà pervenire a stima danni cagionati alle proprietà direttamente interferite con l'infrastruttura in esame;
- 44) l'area interessata dal tracciato interferisce potenzialmente con alcuni siti d'importanza archeologica, come si evince dalla relazione di screening: si prescrive di individuare nella fase progettuale definitiva, un piano d'intervento con misure di salvaguardia per gli eventuali reperti che si dovessero rilevare, da concordare preventivamente con la Soprintendenza di competenza;
- 45) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente, ANAS – Compartimento della viabilità per l'Emilia e Romagna, alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione territoriale, alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente, al Comune di Rubiera, al Comune di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, all'ARPA – Sezione di Reggio Emilia;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 457

Procedura di verifica screening relativa al progetto di realizzazione di un chiaro d'acqua, in Via Fagioli, località Mandriole, nel comune di Ravenna, provincia di Ravenna (Titolo II - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla realizzazione di un chiaro d'acqua in località Mandriole, nel comune di Ravenna, in provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. per quanto riguarda la distanza del chiaro dallo scolo di bonifica "Rivalone", dovrà essere rispettata la distanza minima di 10 m. dalla base degli argini di contenimento dello scolo "Rivalone";
2. per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
3. dovrà essere realizzato un adeguato ripristino vegetazionale da sottoporre all'approvazione del Comune di Ravenna e all'Ente Parco del Delta del Po al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico ed ecologico dell'opera;
4. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società Agrisfera

S.C. AGR. P.A., allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli sede di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 458

Procedura verifica (screening) – Progetto di derivazione di acqua superficiale e impianto per produzione di energia elettrica – Comune di Torriana (RN) in loc. Ponte Verrucchio presentato dalla Società Acquacorrente (Tit. II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di derivazione di acqua superficiale e impianto idroelettrico per la produzione di energia elettrica in località Ponte Verrucchio nel comune di Torriana (RN) presentato dalla Società Acquacorrente in considerazione del significativo rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, come già evidenziati al punto 7 e di seguito riportati:

1. l'intervento delle condotte e della centralina possa, anche se solo parzialmente, costituire un ostacolo e pregiudicare eventuali auspicabili evoluzioni morfologiche;
2. la posa in opera della condotta e del manufatto della centralina nella fascia classificata alveo costituisce un elemento di alterazione dei caratteri di naturalità dei luoghi;
3. il manufatto da realizzarsi con struttura in calcestruzzo armato contenente l'impiantistica idraulica, meccanica ed elettrica della centralina pare costituire a tutti gli effetti un intervento edilizio, e pertanto in contrasto con quanto disposto dal PAI del Fiume Marecchia Conca;
4. sia necessario valutare e prevedere un diverso posizionamento delle opere, soprattutto della centrale idroelettrica, al di fuori della zona definita "alveo" dal PAI;
5. l'impatto sulla componente ecosistema appare significativo e non trascurabile, soprattutto quello dovuto alla variazione di portata del Fiume Marecchia nel tratto sotteso dalla condotta e alla fase di cantiere per le opere di scavo previste che possono dar luogo a impatti significativi per gli habitat presenti, in relazione anche del fatto che tutto l'intervento si localizza all'interno dell'area del SIC "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"; dovrà pertanto essere ottenuta la valutazione di incidenza ai sensi Direttiva 92/43/CEE; tale valutazione dovrà essere richiesta e rilasciata all'interno della successiva procedura di VIA;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Società Acquacorrente, allo Studio Ti, alla Provincia di Rimini, al Comune di Torriana, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia e al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Marecchia Conca, all'ARPA Sezione provinciale di Rimini e al Consorzio della Bonifica di Rimini;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2006, n. 394

Indicazioni tecniche in attuazione alla L.R. 5/05 relativa alla tutela del benessere degli animali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 17 febbraio 2005, n. 5 recante "Norme a tutela del benessere animale" e in particolare l'art. 4, comma 1 in cui si stabilisce che la Giunta regionale con proprio atto emani apposite indicazioni tecniche per l'attuazione della legge stessa;

ritenuto di dover emanare con la presente deliberazione indicazioni tecniche previste dall'articolo sopra citato e in particolare:

- alla lettera a), le specifiche modalità di protezione e di tutela degli animali da compagnia, prevedendo in particolare le condizioni della loro esposizione alla luce naturale od artificiale e ad ambienti esterni, i requisiti delle strutture e dei ricoveri che li ospitano e gli obblighi nei confronti degli animali malati o feriti;
- alla lettera c), le condizioni minime di ricovero e contenzione di piccoli mammiferi, pesci ornamentali ed animali da acquario, uccelli ornamentali, anfibi e rettili;
- alla lettera e), le indicazioni tecniche per lo svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle manifestazioni popolari di cui all'articolo 7, comma 3;

valutato di dover rimandare ad un successivo atto della Giunta regionale le indicazioni tecniche previste al punto b) nonché al punto e), limitatamente all'attività circense, al fine di poter approfondire ulteriormente le complesse problematiche e raccogliere ulteriori informazioni scientifiche di supporto alle istruzioni tecniche da formulare;

considerato che le indicazioni tecniche di tutela del benessere animale riportate negli Allegati A e B del presente atto, sono scaturite dai due gruppi tecnici nominati dal Direttore generale della Direzione Sanità e Politiche sociali con determinazione n. 8504 del 17 giugno 2005, che hanno coinvolto congiuntamente rappresentanti designati dalle Facoltà di Medicina Veterinaria delle Università di Bologna e Parma, dagli Ordini dei Veterinari della Regione, dai Servizi Veterinari delle Aziende USL, nonché dal Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Sanità e Politiche sociali;

considerato che sono state informate le associazioni interessate sulle istruzioni tecniche e sono state accolte, per quanto possibile, le proposte formulate;

tenuto conto che le indicazioni riportate in Allegato A del presente atto sono rivolte a definire una corretta gestione e detenzione degli animali da compagnia in fase di allevamento e commercio, comprendendo aspetti organizzativi, di management e strutturali che devono rispondere alle diverse caratteristiche etologiche, alle diverse esigenze nutrizionali, ambientali e sanitarie che le specie animali considerate richiedono ai fini della tutela del benessere animale;

ritenuto pertanto necessario prevedere un tempo adeguato affinché le strutture già esistenti possano attuare le indicazioni riportate in Allegato A;

viste:

- la L.R. 43/01;
- la propria deliberazione 447/03, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", come modificata dalla deliberazione 1594/05;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche per la salute e Politiche sociali nella seduta del 15 marzo 2006;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare:

- le indicazioni tecniche relative alla gestione e detenzione degli animali da compagnia in fase di commercio ed allevamento, riportate in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare le indicazioni tecniche relative allo svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle manifestazioni popolari, riportate in Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che le indicazioni tecniche di cui all'Allegato A, per le ragioni riportate in premessa, debbano essere attuate nelle strutture già esistenti entro un anno dalla pubblicazione del presente atto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO A

Modalità di protezione e tutela degli animali da compagnia, condizioni minime di ricovero e contenzione di piccoli mammiferi, pesci ornamentali ed animali da acquario, uccelli ornamentali, anfibi e rettili nel commercio e nell'allevamento

Elenco delle principali specie di animali commercializzati come pet

Mammiferi

- cani
- gatti
- piccoli carnivori
- roditori e lagomorfi
- primati non umani
- piccoli mammiferi zootecnici commercializzati come animali ornamentali o da affezione

Uccelli

- da gabbia (fino a cm 25 di lunghezza testa-coda)
- uccelli zootecnici commercializzati come animali ornamentali o da affezione

Rettili ed anfibi

Pesci

PARTE GENERALE

Indicazioni per una gestione e detenzione corrette nel commercio e nell'allevamento (modalità, controlli, rispetto delle caratteristiche etologiche, delle esigenze nutrizionali, ambientali e sanitarie)

1. Obblighi del commerciante, dell'allevatore, del responsabile della pensione di animali da compagnia

Il commerciante, l'allevatore, il proprietario della pensione di animali da compagnia, nell'esercizio delle loro attività, devono:

- a) adottare misure adeguate per garantire il benessere psicofisico dei propri animali e affinché non vengano loro provocati dolore, mutilazioni, sofferenze o lesioni;
- b) allevare e custodire gli animali appartenenti alle categorie di seguito elencate nel rispetto dei requisiti minimi enunciati;
- c) allevare e custodire comunque animali da compagnia nel rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche;

Personale

Gli animali oggetto delle attività di cui al punto precedente devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti, in possesso di adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

La persona responsabile, indicata nell'autorizzazione, dell'assistenza degli animali deve essere in possesso di una qualificata formazione professionale sul benessere animale ottenuta mediante la partecipazione a corsi di formazione professionale, riconosciuti dalle Province.

Controllo

Il commerciante, l'allevatore, il proprietario della pensione di animali da compagnia ispeziona e accudisce gli animali almeno una volta al giorno.

Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile.

Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca, deve essere consultato un Medico Veterinario.

Gli animali malati o feriti devono essere spostati in apposite strutture, proporzionali all'attività svolta, per l'isolamento e/o la cura.

Registrazione

Il commerciante, l'allevatore, il proprietario della pensione di animali da compagnia tiene un registro degli interventi sanitari effettuati, controfirmati dal Medico Veterinario responsabile o di riferimento della struttura. Variazioni improvvise e rilevanti del tasso di morbidità e mortalità devono essere segnalate tempestivamente dal proprietario o detentore al Servizio Veterinario competente che disporrà per gli eventuali provvedimenti previsti dalla normativa.

Libertà di movimento

La libertà di movimento propria di un animale, in funzione anche della specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli sofferenze o lesioni. Le modalità di custodia devono inoltre prevedere elementi di arricchimento ambientale nel rispetto delle esigenze etologiche proprie delle singole specie.

Fabbricati e locali di stabulazione

I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, delle gabbie e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati e di natura appropriata alla fisiologia degli animali.

I locali di stabulazione, le gabbie e le attrezzature devono essere sprovvisti di spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.

Le condizioni ambientali e climatiche (circolazione dell'aria, quantità di polvere, temperatura, umidità relativa, luminosità, concentrazione di gas nocivi, ecc.) all'interno delle strutture di custodia devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi in locali chiusi devono essere sottoposti ad un rapporto artificiale luce/buio compatibile con le necessità fisiologiche, riferite ai periodi di veglia e di riposo. Quando necessario, per soddisfare particolari esigenze termiche degli animali, devono essere previsti anche impianti di riscaldamento e/o refrigerazione ambientali.

La custodia di animali all'esterno di fabbricati deve prevedere, in funzione delle necessità, un riparo adeguato dai fenomeni climatici avversi, dai predatori e da qualunque altro potenziale rischio per il mantenimento del loro benessere e della loro salute.

Impianti automatici o meccanici

Ogni impianto automatico o meccanico, annesso alle strutture di custodia, indispensabile per la salute e per il benessere degli animali, deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati prima possibile; in caso contrario, occorre prevedere misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali. Qualora la salute ed il benessere degli animali dipende esclusivamente da una gestione artificiale del microclima, deve essere

previsto un sistema di allarme in grado di segnalare eventuali guasti e un adeguato impianto sostitutivo ovvero un "gruppo di continuità". Devono comunque essere previste procedure per la verifica del funzionamento del sistema d'allarme, degli impianti di ventilazione, ordinario e sostitutivo; devono inoltre essere sottoposti a controlli con cadenza almeno semestrale.

Esigenze nutrizionali

Agli animali deve essere fornita l'alimentazione necessaria (per qualità, quantità e frequenza di somministrazione) per soddisfare ogni esigenza fisiologica, di benessere e di salute. Tutti gli animali devono sempre avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata.

Gli alimenti e l'acqua devono essere esenti da eventuali contaminazioni biologiche o con sostanze potenzialmente nocive.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo che ciascun animale possa accedervi senza essere aggredito anche in situazioni di competitività (che devono comunque essere evitate).

Nessuna sostanza, oltre a quelle per soddisfare le esigenze nutrizionali, ad eccezione di quelle per fini terapeutici o profilattici, deve essere somministrata ad un animale a meno che il suo impiego, in base ai riferimenti scientifici e all'esperienza acquisita, risulti innocuo.

Procedimenti di allevamento e detenzione

Le condizioni di allevamento e di detenzione degli animali devono sempre rispettare le esigenze fisiologiche, etologiche e morfologiche proprie dei singoli soggetti e della specie di appartenenza, avvalendosi anche della consulenza del Medico Veterinario della struttura.

In assenza di criteri stabiliti, l'allevamento e la detenzione di talune specie animali potranno avvenire in base all'esperienza acquisita e alle risultanze scientifiche.

In ogni caso, sono vietati l'allevamento e la detenzione di animali o di tutta la specie di appartenenza per i quali non può essere garantito il rispetto della salute e del benessere, soprattutto se in assenza di precedenti esperienze o di riferimenti scientifici favorevoli sull'argomento.

Non si devono detenere od allevare in contatto visivo e fisico specie animali o singoli soggetti fra loro incompatibili (a titolo di esempio prede/predatore).

2. Requisiti dei locali e delle strutture destinate al commercio degli animali d'affezione

I locali in cui si commercializzano animali d'affezione a scopo di lucro, devono garantire il rispetto dei seguenti requisiti minimi:

- non comunicare direttamente con locali di abitazione o locali adibiti ad attività diverse dalla commercializzazione di alimenti o articoli per animali, vendita di animali;
- essere forniti di acqua potabile e servizi igienici;
- possedere una specifica area di dimensioni proporzionate alle attività autorizzate, dotata di idonee attrezzature per la pulizia e la disinfezione delle gabbie, delle vasche, degli alimentatori, degli abbeveratoi e di tutto il materiale utilizzato per gli animali, potenzialmente contaminati con agenti patogeni;
- nel caso sia necessario preparare alimenti, possedere una specifica area;
- essere dotati, se necessario, di adeguato armadio frigorifero per la conservazione di alimenti deperibili da utilizzare per l'alimentazione degli animali;
- essere mantenuti sempre puliti e ventilati e, se necessario, provvisti di idonei aspiratori;
- possedere pareti di colore chiaro, impermeabili, lavabili e disinfettabili fino alla altezza minima di metri 2;
- possedere pavimenti impermeabili, lavabili e disinfettabili;
- essere dotati di idonei locali o strutture, funzionali alle tipologie e proporzionali al numero di animali ospitati, per l'isolamento e la cura degli eventuali soggetti malati;

- essere provvisti di idonei contenitori per la raccolta di rifiuti che devono essere svuotati giornalmente e disinfettati periodicamente;
- essere provvisti di apposita cella o armadio frigorifero ove collocare gli animali morti; in alternativa il titolare deve adottare specifiche procedure di smaltimento tempestivo;
- essere provvisti, unicamente per gli esercizi che importano animali acquatici esotici, di un adeguato sistema di disinfezione delle acque, tale da impedire la diffusione di eventuali agenti patogeni; il sistema deve essere riconosciuto idoneo dal Servizio Veterinario competente al momento dell'autorizzazione.

Tali requisiti si applicano anche alle toelettature, quando compatibili con l'attività svolta.

3. Vigilanza

Gli organi preposti alla vigilanza ai sensi della vigente normativa, dispongono ispezioni periodiche per la verifica del rispetto delle disposizioni, di cui al presente decreto, nelle strutture di commercio, allevamento, addestramento e custodia di animali da compagnia. Tali verifiche riguarderanno sia le modalità di gestione delle strutture sopra indicate, sia il rispetto delle esigenze etologiche degli animali, sia la presenza dei requisiti minimi strutturali previsti.

Quando non specificamente indicate, le modalità di allevamento e custodia degli animali devono essere valutate tenendo conto delle esigenze fisiologiche ed etologiche, del grado di sviluppo, di adattamento e di addomesticamento della specie, nonché secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

4. Trattamenti sanitari obbligatori, prevenzione e controllo delle zoonosi per gli animali commercializzati

Assistenza veterinaria

1. Gli allevamenti a fini di lucro, le attività di importazione e scambio commerciale da Paesi UE, le pensioni devono assicurare la salute e il benessere degli animali attraverso un rapporto formalizzato e condiviso con uno o più veterinari, esperti nella tipologia degli animali ospitati;
2. I commercianti di animali d'affezione diversi di quelli al punto 1. e i centri di addestramento assicurano la salute ed il benessere attraverso il riferimento di uno o più veterinari, esperti nella tipologia degli animali ospitati, per le esigenze sanitarie.

PARTE SPECIALE

Modalità di detenzione di alcune specie

Mammiferi

1. Allevamento di cani e gatti

Come previsto dall'art. 5 della L.R. 5/05 per allevamento di cani e gatti si intende la detenzione di cani e di gatti in numero pari o superiore a tre femmine o dieci cuccioli l'anno.

Se l'attività viene svolta a fini economici i detentori devono essere regolarmente autorizzati ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. del 17 febbraio 2005, n. 5.

I proprietari o detentori di allevamenti amatoriali, non a fini di lucro e quindi non soggetti ad autorizzazione comunale, saranno comunque oggetto da parte del Servizio Veterinario dell'AUSL territorialmente competente delle opportune attività

di vigilanza.

A tal fine a partire dall'1/1/2007, le anagrafi canine dei Comuni con cadenza annuale, segnaleranno ai Servizi Veterinari i proprietari o detentori di cani in numero pari o superiore a tre femmine o dieci cuccioli l'anno.

Cani (*Canis familiaris*)

Lo sviluppo comportamentale del cane matura parallelamente a quello neuro-sensoriale, i primi tre mesi di vita sono, pertanto, i più importanti e delicati per l'apprendimento di un repertorio comportamentale corretto.

Periodo neonatale: nelle prime due settimane di vita il cucciolo dipende completamente dalla madre, percepisce solo stimoli tattili e termici (nasce cieco e sordo), non ha il controllo degli sfinteri e non è autonomo sul piano motorio: ha solo le cd reazioni primarie o comportamenti primitivi cioè riflessi che gli permettono di sopravvivere cercando una fonte di calore e di nutrimento. In questo periodo inizia un processo importantissimo di interconnessione delle cellule nervose e solo i circuiti continuamente stimolati continueranno ad esistere.

Periodo di transizione: dopo la seconda settimana di vita i cuccioli aprono gli occhi dando inizio alla fase esplorativa visiva, dopo la terza settimana percepiscono i suoni. In questo periodo inizia il processo di impregnazione (imprinting) cioè i cani "imparano" che sono cani e apprendono come relazionarsi con i consimili e l'ambiente circostante: è quindi molto importante che il cucciolo interagisca non solo con la madre ma anche con l'uomo attraverso delicate manipolazioni.

Periodo di socializzazione: va dalla quarta settimana al terzo mese di vita del cane: ormai si ha un completo sviluppo neurosensoriale e si stabilizzano i rapporti all'interno della cucciolata anche con il gioco fondamentale per acquisire un repertorio comportamentale corretto. La madre insegna ai piccoli a controllare il morso e a modulare l'attività, punendo le reazioni eccessive.

La varietà, la quantità e la qualità degli stimoli a cui i cuccioli sono sottoposti nei primi tre mesi di età influenzano favorevolmente lo sviluppo delle connessioni interneuroni: giovani animali allevati in ambienti poveri di stimoli tattili, acustici, olfattivi, visivi e sociali o allontanati dalla madre prima della fine del periodo di socializzazione avranno facilmente minori capacità di apprendimento e adattamento all'ambiente esterno anche in età adulta (cd sindrome da privazione sensoriale, abbastanza frequente negli animali che provengono da canili o allevamenti) e maggiori possibilità di sviluppare patologie comportamentali e fobie anche di difficile soluzione, con grave nocumento sia per la qualità della vita del cane che per la relazione con il proprietario.

È fondamentale quindi che tutti gli allevatori prevedano idonei e quotidiani programmi di sgambamento e di socializzazione per tutti i soggetti presenti in allevamento: i cuccioli devono ampliare il più possibile la loro mappa cognitiva per aver soggetti equilibrati ed "intelligenti", in grado di apprendere con più facilità e di adattarsi meglio alle più svariate situazioni ambientali; gli adulti devono essere ben integrati nell'ambiente circostante per poter trasmettere "sensazioni positive" alla prole nei confronti di uomini e animali.

Sono parte vincolante dell'atto autorizzativo ai fini dell'allevamento l'identificazione di apposite aree recintate dove liberare i cani e programmi giornalieri di socializzazione e sgambamento.

Dimensioni dei box per cani e degli annessi recinti:

Peso del cane in Kg	Superficie minima del pavimento del box coperto/cane in mq.	Superficie minima adiacente al box per il movimento del cane	
		fino a 3 cani mq (per ciascun cane)	oltre 3 cani mq (per ciascun cane)
meno di 10	1,0	1,5	1,0
da 11 a 30	1,5	2,0	1,5
da 30 a 40	2,0	2,5	2,0
più di 40	2,5	3,0	2,5

Gamma ottimale di temperatura in locali chiusi: C° 15-21

Si rimanda alla L.R. 27/00, e successive integrazioni, per gli aspetti relativi alla identificazione e registrazione.

Gatti (Felis domesticus o Felis catus)

La permanenza dei gatti nelle gabbie deve essere limitata. I gatti così confinati devono uscire e fare del moto almeno una volta al giorno. I recinti per gatti devono essere muniti di contenitori per escrementi e di un'ampia superficie di riposo nonché di arricchimenti ambientali per arrampicarsi, per limare gli artigli e per il gioco.

Si prendono in considerazione quattro situazioni:

Peso gatto in kg	Sup. minima m2	altezza minima gabbia cm. gabbia cm.	superficie minima gatta e prole m2.	sup. minima recinto gatta e prole m2.
0-4	0,4	90	0,835	2
oltre 4	0,6	90	0,835	2

- 2) gatti in pensione: per il gatto, animale abitudinario l'allontanamento dall'ambiente familiare è causa di forte stress: per rispettare il più possibile l'etologia dei gatti devono essere utilizzate gabbie di almeno 2 mq di base per 1,80 m di altezza, con diversi ripiani, giochi e un contenitore parzialmente chiuso dove nascondersi. L'altezza e le dimensioni del box permetteranno all'operatore di effettuare le operazioni di pulizia e di lavaggio in stazione eretta e relativa tranquillità. I gatti di proprietari diversi devono essere tenuti separati;
- 3) gatti di allevamento: se il recinto dove vengono allevati i gatti è separato dall'ambiente domestico si deve operare per rispettare al massimo le necessità fisiologiche ed etologiche degli animali, prevedendo uno spazio di almeno 6 mq di base per 1,80 m. di altezza, con più ripiani dove identificare aree di riposo e di isolamento, arricchimenti ambientali (nascondigli, giochi, tronchi su cui arrampicarsi e "farsi le unghie" e idoneo riparo dagli agenti atmosferici). Tali misure devono essere aumentate di 2 mq per ogni soggetto in più;
- 4) gatti in esposizione: viene adottato quanto proposto dall'ANFI, e recepito dalla FIFe (Show Rules), che prevede come misure minime delle gabbie da esposizione per il gatto m. 0,65 x m. 0,65 x m. 0,65

I cuccioli non devono essere separati dalla madre prima dei due mesi di vita.

2. Piccoli carnivori

Il furetto domestico *Mustela putorius furo*.

Contenimento

Per la detenzione di un furetto adulto sono consentite gabbie metalliche delle dimensioni di cm 80x48x60 di altezza. Per ogni animale in più devono essere previste superfici aumentate del 10%.

Non sono consentite gabbie in vetro (che impediscono la ventilazione), quelle in legno (per motivi igienico-sanitari).

I furetti possono essere alloggiati sia al chiuso che all'aperto. In quest'ultimo caso le gabbie devono essere fornite di una zona ben riparata dalle intemperie e all'interno di questa di una tana ben isolata.

All'interno della gabbia è necessario apporre un giaciglio che deve essere angusto e totalmente buio. Se questi animali non hanno la possibilità di avere libero accesso a un zona di questo tipo diventano ansiosi e spesso aggressivi.

La lettiera è fatta con truciolo di legno, striscioline di carta o materiali adeguati, devono essere pulite regolarmente. Devono essere previsti arricchimenti ambientali (tunnel, ripiani, nidi bui, ecc.)

3. Roditori e Lagomorfi

Dimensioni consigliate delle gabbie e temperatura dei locali di stabulazione:

- 1) gatti nei negozi (in genere cuccioli e per un limitato periodo di tempo) in gabbie, dove sul pavimento ci sia spazio per la cassetta igienica da un lato e per la ciotola dell'acqua dall'altro lato, mentre sui ripiani deve essere allestita una zona di riposo e di isolamento. E' fondamentale che il gatto abbia questi spazi ben definiti per evitare nell'età adulta il problema dell'eliminazione inappropriata, spesso dovuta all'abitudine appresa da cuccioli di dormire nella cassetta; lo sviluppo verticale della gabbia permette inoltre di utilizzare al meglio gli arricchimenti ambientali, importanti per lo sviluppo psicofisico;

è opportuno che le gabbie siano arredate con opportuni arricchimenti ambientali che permettano agli animali di espletare il repertorio comportamentale tipico della specie, per limitare il più possibile l'insorgenza di comportamenti fobici o stereotipati.

3.1 Sciuridae

Cane della prateria

Gabbie metalliche delle dimensioni di cm 80 x 48 x 60 di altezza.

La lettiera, fatta di uno spesso strato di fieno o materiali adeguati, è indispensabile per permettere al cane della prateria di soddisfare il bisogno istintivo di scavare. Devono essere previsti arricchimenti ambientali, es. tane e tunnel in terracotta, ripari bui.

Valori ambientali consigliati: T° 20-22°, 12 ore di illuminazione, 30-70% di umidità, tasso di ammoniaca < 8 ppm

Scoiattolo

Gabbie di almeno 70x45x60 cm di altezza con rete a maglie inferiori a 2 cm, alcuni grossi rami naturali, possibilmente un nido con un foro di entrata di 3 cm e di dimensioni superiori a 15 cm.

La lettiera deve essere costituita da torba, fieno di buona qualità o altri materiali adeguati e deve essere mantenuta in buone condizioni.

Lo scoiattolo può vivere a temperatura ambiente, anche all'esterno evitando però un'esposizione in pieno sole; è molto sensibile agli sbalzi termici e all'insufficiente ventilazione. All'esterno entra in letargo in inverno e si sveglia a marzo, mentre non va in letargo all'interno delle abitazioni.

3.2 Cricetidae

Gerbillo

Gabbie di almeno 56x35x50 cm di altezza, con lettiera in truciolo di abete, tutolo di mais o altro materiale idoneo.

Valori ambientali consigliati: temperatura 20-22°, umidità < 50%, 12 ore di illuminazione, tasso di ammoniaca < 8 ppm

Criceto

Gabbia di almeno 30x22x31 cm di altezza, con sbarre orizzontali e abbondante lettiera fatta con tutolo di mais, truciolo di abete, striscioline di carta o altri materiali adeguati, da cambiare 1-2 volte alla settimana.

È necessario fornire accessori come scala, galleria di tubi, ramificazioni, ruota.

Valori ambientali consigliati: temperatura 21-25°, umidità 30-70%, 12 ore di luce, tasso ammoniacale < 8 ppm

3.3 Muridae

Topo domestico

Gabbie di almeno 30x22x31 cm di altezza di superficie, con abbondante lettiera in truciolo di abete tutolo di mais o altro materiale idoneo da cambiare 1 o 2 volte alla settimana

Accessori: scala, rami, tunnel, trapezio

Valori ambientali consigliati: temperatura 19-21°, umidità 30-70%, 12 ore di luce, tasso di ammoniaca < 10 ppm

Ratto domestico

Gabbie di almeno 43x27x31 di altezza, con abbondante lettiera fatta con truciolo di abete tutolo di mais o altro materiale adeguato da cambiare 1-2 volte alla settimana.

Accessori: scala, rami, tunnel etc.

Valori ambientali consigliati: temperatura 18-26°, umidità 40-70%, 12 ore di luce, tasso ammoniacale < 10ppm.

3.4 Cavidae

Cavia

Gabbia: almeno 68x35x34 di altezza, con lettiera costituita da fieno di buona qualità, paglia, truciolo di legno, tutolo di mais o altro materiale adeguato

Accessori: rifugi, rastrelliera, rami anche da mordere per assicurare il corretto consumo dei denti.

Valori ambientali consigliati: temperatura ottimale 18-24°, ma sempre superiore ai 10 e inferiore a 32°, umidità 30-70%, 12-14 ore di luce (30-40 lux)

3.5 Cincillidae

Cincillà

Gabbia di cm 70x45x60 di altezza, con abbondante lettiera fatta di fieno in spesso strato, truciolo di legno, tutolo di mais o analogo materiale idoneo

Accessori: la gabbia deve prevedere diversi piani.

Valori ambientali consigliati: temperatura 18-20°, 12 ore di luce, umidità 30-70%.

I cincillà temono gli ambienti eccessivamente umidi e l'esposizione alle correnti d'aria.

3.6 Coniglio nano

Gabbia di 68x35x34 cm di altezza.

La temperatura consigliata ottimale varia dai 13 ai 24° C. la lettiera fatta con fieno, paglia, truciolo di legno o altri prodotti idonei, da tenere sempre asciutta e cambiata 1-2 volte alla settimana. La temperatura consigliata ottimale varia dai 13 ai 24° C.

Accessori: sono fondamentali rami e legnetti per favorire l'usura dei denti.

4. Primati non umani

La Legge 150/92, che tra l'altro applica la convenzione di Washington sul commercio delle specie in via d'estinzione, all'art. 6 dice testualmente che «è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili... che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica», sia selvatici che allevati.

Il DM 19/4/1996, applicativo della stessa Legge, elenca, tra gli animali di cui è proibita la detenzione, numerose Famiglie dell'Ordine dei Primati, tra le quali tutte le scimmie del Vecchio e del Nuovo mondo. La stessa Legge 150/92 deroga al predetto divieto solo per chi era già in possesso di animali di specie proibite alla data di pubblicazione del DM (1996).

Mettendo assieme le varie norme, si evince che la commercializzazione di scimmie oggi deve ritenersi proibita.

5. Piccoli mammiferi zootecnici commercializzati come animali ornamentali o da affezione

Maialini da compagnia

Recinti di almeno 2 mq. di superficie, per il primo suino ricoverato, ogni soggetto in più deve disporre di ulteriori 0,4 mq.

Ogni suino deve avere a disposizione materiale per le attività di ricerca (ad es. paglia, torba, segatura). Gli allevamenti devono essere situati in zona agricola e sono sottoposti alle stesse prescrizioni previste per gli allevamenti ad uso zootecnico.

Uccelli ornamentali

1. Uccelli ornamentali da gabbia (fino a cm 25 di lunghezza testa-coda)

La posizione più comune tra gli uccelli sociali, con delle eccezioni come i pappagalli, gli astrildini, ed altri uccelli che tendono ad accalcarsi, appoggiandosi lateralmente uno all'altro, è quella di porsi al di fuori della portata del becco del vicino; quando si avvicinano di più, uno dei due o scappa o aggredisce.

Ogni specie ha una distanza minima costante che determina una regolare spaziatura tra gli individui in riposo (per esempio gli stormi sul filo del telegrafo).

I soggetti vengono suddivisi in due gruppi:

- Specie /Razze Leggere fino a cm. 15
- Specie /Razze Pesanti da cm. 16 a cm. 25

Specie /Razze Leggere

Le gabbie per la riproduzione devono avere almeno le seguenti misure minime: cm 55x28x32 cm. di altezza.

Nella stessa gabbia possono essere ospitati i due riproduttori e la prole fino allo svezzamento.

Gabbie della stessa dimensione possono ospitare 4 soggetti per la detenzione ordinaria.

Gli adulti e i giovani svezzati possono essere trasferiti in voliere con 4 posatoi di cm 120x40x42 cm. di altezza sino al numero massimo di 16 esemplari.

Sono accettate misure delle gabbie diverse nel rispetto delle proporzioni di spazio per animale ospitato.

Specie /Razze Pesanti

Le gabbie per la riproduzione devono avere le seguenti misure minime: cm 60x31 x altezza 35.

Nella stessa gabbia possono essere ospitati i due riproduttori e la prole fino allo svezzamento.

Gabbie della stessa dimensione possono ospitare 4 soggetti per la detenzione ordinaria.

Gli adulti e i giovani svezzati possono essere trasferiti in voliere con 4 posatoi di cm 120x40 altezza cm 42 sino al numero massimo di 12 esemplari.

Sono accettate misure diverse delle gabbie nel rispetto delle proporzioni di spazio per animale ospitato.

Sia nelle gabbie per le Razze Leggere che per le Razze Pesanti i posatoi devono mantenere una distanza di cm 30.

Nei negozi e nel commercio all'ingrosso la densità degli uccelli superiore del 20% a quella stabilita può essere accettata per un periodo non superiore a 3 giorni.

Manifestazioni

Limitatamente al periodo dell'esposizione durante le manifestazioni ornitologiche sono consentite gabbie di dimensioni inferiori per consentire le previste valutazioni della giuria, nei limiti previsti dalla COM (Confederazione ornitologica mondiale)

2. Uccelli zootecnici commercializzati come animali ornamentali o da affezione

Volatili

Limitatamente alla commercializzazione i polli ornamentali possono essere detenuti in gabbia, con fondo pieno con spazi a disposizione, per gli animali adulti, di 1500 cmq. a capo.

Per la detenzione di polli, faraone, anatidi devono essere tenuti a terra in recinti di almeno 4 mq. di superficie, a capo, presenza di idonea lettiera e, per i non palmipedi, di posatoi.

Per le oche 15 mq a capo; tacchini 10mq a capo.

La detenzione degli uccelli zootecnici commercializzati come animali ornamentali o da affezione deve essere esercitata in zona agricola e sono sottoposti alle stesse prescrizioni previste per gli allevamenti ad uso zootecnico.

3. Falconeria

Si rimanda alle specifiche norme che regolamentano tale attività:

- Legge nazionale sulla caccia n. 157/92
- Legge della Regione Emilia-Romagna n. 24 del 18/2/2000

Rettili ed anfibi

Per gli animali palustri, il fondo del contenitore che li ospita in attesa della vendita deve essere dotato di settore con acqua e di un altro con lettiera umida, per consentire agli animali di riposare "a terra" senza dover nuotare continuamente.

I terrari per animali non palustri devono comunque contenere acqua potabile sempre disponibile in contenitori accessibili agli animali in esso ospitati; ad eccezione di esemplari di rettili che richiedono un tasso di umidità relativa inferiore al 40%, per i quali l'acqua può non essere messa a disposizione in maniera continuativa.

All'interno dei contenitori deve essere garantita umidità relativa dal 50% al 90% per quelli palustri o acquatici, anche mediante spruzzatori "periodici".

La temperatura dell'aria dentro ai contenitori deve essere compresa fra 20° C e 30° C, secondo le specie: quelle palustri in prossimità del limite minimo, quelle desertiche più vicino al massimo; deve comunque essere garantita una variazione della temperatura in funzione del ritmo giorno-notte.

Le dimensioni dei contenitori devono essere tali da consentire, in larghezza, movimenti agevoli degli animali secondo la propria andatura o progressione, nonché l'inversione del senso di marcia o della traslazione. La lunghezza dei contenitori deve rispondere ai seguenti parametri percentuali minimi: anfibi e iguana, 150% della lunghezza massima del corpo; serpenti, 66% della loro lunghezza massima; tartarughe, 400% della lunghezza massima del carapace. Le dimensioni minime di detti contenitori non devono essere comunque inferiori: per le tartarughe a cm 60x40 di altezza cm 25, per le altre specie a cm 60x40 di altezza cm 35.

Per i serpenti è ammessa la presenza di non più di due esemplari di identica mole per contenitore, purché siano presenti appositi arredi del contenitore (sassi, tane, posatoi, ecc.) che consentano agli animali di ripararsi dall'aggressione dell'altro ospite ed in ogni caso assicurino all'animale un nascondiglio.

Non è consentita la coabitazione di esemplari di specie diversa nello stesso contenitore.

Per i serpenti con abitudini acquatiche deve essere previsto un contenitore per l'acqua nel quale gli animali possano immergersi completamente.

Deve essere assicurato un ricambio frequente o filtraggio continuo dell'acqua dei settori destinati all'immersione degli animali, nonché l'allontanamento tempestivo delle deiezioni e delle lettiere sporche o esauste, da attuarsi con le cautele previste per i materiali a rischio biologico.

Deve essere garantita un'idonea illuminazione diurna, assi-

curando un congruo apporto di radiazioni UV-B in grado di arrivare all'interno dei contenitori.

Nei locali che ospitano i contenitori deve essere assicurato un idoneo ricambio di aria secondo parametri di igiene ambientale già in uso per altre specie animali.

Per gli animali che manifestano tendenza evidente all'ibernazione o letargo invernale o estivo, questa condizione deve essere garantita con opportune modificazioni del microclima dei terrari.

L'allevamento delle eventuali prede vive degli animali deve essere attuato secondo le norme di tutela del benessere previste per la specie di appartenenza.

A cura di detto personale deve essere eseguita un'accurata ispezione quotidiana dei singoli contenitori, per rilevare situazioni di ipocinesia, modificazioni dell'aspetto esteriore, sintomi di malessere comunque espresso, anomalie dei materiali evacuati, nonché per rimuovere tempestivamente eventuali cadaveri.

Manifestazioni

Limitatamente al periodo dell'esposizione durante le manifestazioni è consentito l'utilizzo di teche di dimensioni inferiori ma tali da consentire in ogni caso movimenti agevoli degli animali e comunque autorizzati dai Servizi Veterinari territorialmente competenti.

Pesci

L'acquario deve avere un volume d'acqua adatto alla necessità di movimento di ogni singola specie in relazione alla sua dimensione e morfologia e inoltre deve essere dotato di impianti che assicurino la qualità dell'acqua e il benessere del pesce come filtri, aeratori, illuminatori, riscaldatori (per pesci tropicali) e un opportuno arredo, anche vegetale, che assicuri nascondigli e zone di riposo.

Caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua: i parametri dell'acqua (temperatura, salinità, durezza, pH, presenza di nitrati e nitriti) devono essere conformi alle esigenze fisiologiche delle specie.

Grandezza dell'acquario: per garantire una sufficiente superficie di scambio gassoso, l'altezza di un acquario non dovrebbe mai superare la sua larghezza aumentata del 50%.

Densità di popolazione: indicativamente si può indicare la seguente regola di massima:

- per ogni cm. di lunghezza (dalla bocca fino al termine della pinna caudale) delle specie di pesci che da adulti non raggiungono i 5 cm. si deve calcolare almeno 1 litro d'acqua/cm;
- per ogni cm. di lunghezza delle specie di pesci che da adulti superano i 5 cm. si devono calcolare almeno 2 litri d'acqua/cm;
- in ogni caso la lunghezza massima di una specie non deve superare il 10% della lunghezza della vasca in cui viene ospitata.

Rispetto delle caratteristiche eco-etologiche: ogni specie deve essere allevata secondo le sue caratteristiche comportamentali: specie che vivono in branco (almeno 10 individui), specie gregali (almeno 5 individui), specie solitarie e/o territoriali, specie che vivono in coppia (un maschio e una femmina), specie che vivono ad harem (un maschio con più femmine) e specie con aggressività intraspecifica. Oltre agli aspetti riproduttivi e alimentari, bisogna fare attenzione, soprattutto negli acquari che ospitano più specie, ad introdurre eventuali specie predatrici e in ogni caso deve essere particolarmente curato l'arredo che deve assicurare nascondigli e zone di riposo.

Prevenzione delle malattie: tutti i pesci importati e destinati al commercio devono essere sottoposti a isolamento per una migliore acclimatazione, prima di essere ceduti a terzi, controllo giornaliero degli acquari e ricambio parziale (15-20%) dell'acqua ogni 15 giorni; controllo regolare (almeno ogni 15 giorni) del pH, dei nitrati e/o fosfati; isolamento degli esemplari che mostrano patologie.

Nei negozi e nel commercio all'ingrosso la densità dei pesci e le dimensioni delle vasche possono variare in funzione della adeguatezza degli impianti di depurazione, filtraggio e ossigenazione dell'acqua.

Specie con aggressività intraspecifica possono essere contenute per brevi periodi in contenitori di dimensioni inferiori.

Manifestazioni

Limitatamente al periodo dell'esposizione durante le manifestazioni è consentito l'utilizzo di vasche di dimensioni inferiori ma tali da consentire in ogni caso movimenti agevoli degli animali e comunque autorizzati dai Servizi Veterinari territorialmente competenti.

Note applicative

Sono consentite, nelle strutture già esistenti, per il primo triennio di applicazione, variazioni delle misure delle strutture che ospitano animali con tolleranza non superiore al 10% di quelle previste senza che questo vada ad inficiare la tutela del benessere.

ALLEGATO B

Indicazioni tecniche per lo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari

1. Premessa

In attuazione del rinvio operato dall'art. 7, comma 3, della L.R. 5/05 "Norme a tutela del benessere animale", con il presente atto si provvede a fornire le indicazioni tecniche sulla base (e nel rispetto) delle quali i Comuni, ai sensi del medesimo articolo, rilasciano l'autorizzazione allo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari. Di tale autorizzazione – disposta una volta verificata la sussistenza delle condizioni, modalità e prescrizioni di seguito specificate, compresa la individuazione del responsabile della manifestazione al quale spetta garantire la sicurezza delle persone – va data comunicazione alla Regione ai fini della tenuta di un registro di tutte le manifestazioni popolari con gare di equidi e altri ungulati.

Preme sottolineare inoltre che l'autorizzazione rilasciata dal Comune, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della Legge 189/04 "Disposizioni concernenti il maltrattamento di animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" pone al riparo le gare di equidi e altri ungulati svolte nel corso di manifestazioni popolari dalla applicazione delle disposizioni del Titolo IX bis del libro II del Codice penale concernenti i delitti contro i sentimenti per gli animali.

Tanto premesso occorre innanzitutto precisare che le indicazioni tecniche sono rivolte a manifestazioni diverse da quelle comprese nei calendari delle organizzazioni sportive ufficialmente riconosciute (FISE, FITEC-ANTE, ecc.), qualora prevalgano gli elementi della tradizione e della rievocazione storica in cui si svolge una competizione con equidi. A titolo esemplificativo, si intendono comprese manifestazioni quali il palio, la giostra, il torneo, mentre non sono incluse in tali ambiti sfilate e cortei.

Si precisa infine che, ai fini di una effettiva tutela del benessere e della salute degli animali, vanno adottate tutte quelle ulteriori e specifiche misure, procedure, comportamenti e controlli che si rendessero necessari in ragione della particolarità della singola manifestazione (ad es. quanto a modalità e regole delle competizioni o a peculiarità dei percorsi e dei campi di gara).

2. Requisiti minimi di accesso degli equidi e degli altri ungulati

a) Identificazione degli equidi

La corretta e certa identificazione individuale degli animali

è prerogativa indispensabile per poter garantire il benessere animale.

Ogni animale iscritto alla gara deve portare un identificatore elettronico iniettabile (transponder) conforme alle norme ISO 11784 e ISO 11785 impiantato nella parte superiore centrale del lato sinistro del collo.

b) Documenti di accompagnamento

Ogni equide che partecipa alla manifestazione deve essere munito di:

- documento di identificazione a norma della decisione della Commissione 22 dicembre 1999, n. 2000/68/CE, in cui è riportato il numero di identificazione elettronico di cui al punto 2.a) nonché il punto dell'impianto,
- registro dei trattamenti farmacologici o suo stralcio (art. 15 DLgs 336/99),
- dichiarazione di provenienza degli animali [mod. 4] (art. 31 DPR 320/54, come modificato dal DPR 317/96),

gli altri ungulati devono essere identificati secondo la normativa vigente e devono essere scortati dal registro dei trattamenti farmacologici o suo stralcio (art. 15 DLgs 336/99).

c) Controllo sanitario

Fermo restando l'assistenza veterinaria che deve essere garantita fin dall'imminenza della gara, gli animali iscritti alla gara devono superare un controllo veterinario favorevole, effettuato dal responsabile dell'assistenza veterinaria, volto a verificare l'idoneità dell'animale per l'ammissione alla competizione da svolgersi nell'imminenza della gara e comunque entro le 48 ore che la precedono, prevedendo di base almeno i seguenti accertamenti:

- verifica della corretta identificazione e della documentazione di scorta richiesta;
- verifica che l'animale abbia un'età superiore ai quattro anni;
- verifica del buono stato di salute e dell'assenza di patologie infettive;
- esame obiettivo generale;
- esame dell'apparato respiratorio;
- esame dell'apparato cardiocircolatorio;
- esame clinico e/o strumentale dell'apparato locomotorio.

Gli animali che prendono parte alle gare debbono essere in buona salute e realizzare le loro performances sulla base delle loro reali capacità.

Le prestazioni di un animale non possono pertanto essere modificate, intenzionalmente o no, da trattamenti con l'impiego di sostanze medicamentose, quali:

- sostanze che agiscono sul sistema nervoso;
- sostanze che agiscono sul sistema cardiovascolare;
- sostanze che agiscono sul sistema respiratorio;
- sostanze che agiscono sul sistema digestivo;
- sostanze che agiscono sul sistema urinario;
- sostanze che agiscono sul sistema riproduttivo;
- sostanze che agiscono sul sistema muscolo scheletrico;
- sostanze che agiscono sulla pelle;
- sostanze che agiscono sul sistema immunitario, eccetto i vaccini;
- sostanze che agiscono sul sistema endocrino, secrezioni endocrine e loro equivalenti sintetici;
- sostanze antiinfettive (escluse quelle ad azione antiparassitaria);
- sostanze antipiretiche, analgesiche e antinfiammatorie;
- sostanze citotossiche.

Eventuali trattamenti farmacologici con sostanze sopra riportate, praticati a fini terapeutici ad animali iscritti alle manifestazioni ed effettuate nel periodo antecedente alla gara, debbono essere regolarmente registrati sul registro dei trattamenti. L'animale è riconosciuto idoneo al controllo sanitario per l'ammissione alle gare solo se sono rispettati i tempi di sospensione prescritti.

3. Caratteristiche del fondo, delle protezioni e dei finimenti

a) Allestimento del campo di gara

Il fondo del campo di gara deve essere sufficientemente soffice, privo di buche e bonificato da elementi quali sassi o radici che potrebbero compromettere l'equilibrio degli animali o provocare lesioni.

Se il fondo è erboso, lo sfalcio dell'erba deve essere opportunamente curato nell'imminenza della manifestazione.

In presenza di fondi duri, come l'asfalto, l'acciottolato e il cemento, è indispensabile ricoprire la pista con uno strato di terreno di adeguato materiale e spessore (almeno 12 cm.), il cui impasto e compattezza deve risultare omogeneo lungo tutto il tracciato.

Le caratteristiche e le qualità dell'impasto debbono essere definite tenendo conto del tipo di equide o altro ungulato ammesso alla corsa e quindi delle sue caratteristiche morfologiche.

b) Recinzioni a tutela degli animali

Il percorso di gara deve essere circoscritto con adeguate sponde, salvo i casi in cui la distanza del pubblico sia sufficiente a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone che assistono alle manifestazioni. Le recinzioni devono essere capaci di ridurre possibili rovinosi impatti degli animali e al tempo stesso devono garantire la sicurezza e l'incolumità degli spettatori.

Sono pertanto da valutare sia gli elementi strutturali, che devono essere dimensionati adeguatamente in funzione delle masse che potrebbero dover contenere, che i rivestimenti superficiali, i quali debbono risultare dalla parte interna della recinzione del percorso lisci, relativamente morbidi e di adeguato spessore.

Particolare cura deve essere posta anche sul comportamento dei materiali strutturali in caso di rottura, evitando possibilmente quelli che spezzandosi possano creare punte acuminate.

Il responsabile della manifestazione, individuato dall'atto autorizzativo, richiede l'intervento del Servizio Veterinario dell'Azienda USL per la verifica delle condizioni della pista prima dell'inizio della gara.

c) Finimenti

Per finimenti si intendono tutti gli oggetti che si applicano alla superficie del corpo del cavallo per condurlo o guidarlo, per fargli compiere il servizio a cui è adibito o ripararlo dagli agenti esterni.

Sono gli intermediari fra l'uomo ed il cavallo: se trascurati nella confezione, nell'applicazione o nell'uso, possono apportare grave danno allo stato di salute e benessere dell'animale.

Il responsabile dell'assistenza veterinaria, prima dell'inizio della manifestazione, dovrà vigilare affinché i finimenti siano idonei alla tipologia di animale utilizzato e che non arrechino danni agli stessi.

Al cavaliere può essere concesso di calzare gli speroni, ad esclusione di quelli a stella o appuntiti.

4. Assistenza veterinaria

L'organizzazione della manifestazione deve garantire la presenza di una assistenza Veterinaria svolta da uno o più veterinari iscritti all'Ordine dei Veterinari, particolarmente esperti in patologia ippica, con il compito di:

- svolgere le verifiche preliminari per rilevare le condizioni fisiche degli animali e verificarne l'idoneità allo svolgimento della competizione;
- assicurare nell'imminenza, durante e sino al termine dello svolgimento della gara idonea assistenza ad interventi anche in caso di urgenza.

5. Controlli ufficiali

Il servizio veterinario dell'Azienda USL competente per territorio vigila sul rispetto delle condizioni prescritte, effettuando controlli prima e durante la manifestazione sulla corretta identificazione degli animali iscritti alla gara, sul rispetto delle condizioni sanitarie e di benessere previste.

È compito del Servizio Veterinario dell'Azienda USL accertare sugli equidi partecipanti il rispetto del divieto di trattamenti con l'impiego di sostanze medicamentose di cui al punto 2, lettera c) e il rispetto della corretta registrazione sul registro dei trattamenti farmacologici di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 336/99.

Il Servizio Veterinario, su richiesta del responsabile della manifestazione individuato dall'atto autorizzativo, effettua ai fini della tutela degli animali la verifica delle condizioni della pista e delle recinzioni prima dell'inizio della gara.

6. Contenuti minimi da riportare sull'atto autorizzativo

L'atto autorizzativo rilasciato dal Comune di riferimento deve riportare almeno:

- luogo, data e ora dell'evento;
- generalità del titolare dell'autorizzazione, individuato quale responsabile dell'evento;
- generalità del Medico Veterinario responsabile dell'assistenza agli animali durante la gara e incaricato della visita sanitaria degli equidi da ammettere alla gara stessa;
- l'obbligo da parte del responsabile dell'evento di acquisire il parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda USL sulle condizioni della pista prima dell'inizio della gara.

L'atto autorizzativo deve inoltre riportare almeno che ogni equide:

1. deve essere identificato tramite transponder (microchip) impiantato nella parte superiore centrale del lato sinistro del collo e
2. deve essere scortato:
 - da documento di identificazione a norma della Decisione della Commissione 22 dicembre 1999, n. 2000/68/CE, in cui sia riportato il numero di identificazione, nonché il punto dell'impianto del microchip,
 - da dichiarazione di provenienza degli animali (mod. 4, art. 31 DPR 320/54, come modificato dal DPR 317/96),
 - da registro dei trattamenti farmacologici o suo stralcio (art. 15 DLgs 336/99);
3. per partecipare alla manifestazione deve essere sottoposto con esito favorevole nelle 48 ore precedenti l'evento ad un controllo sanitario da parte del Medico Veterinario incaricato

Copia dell'atto autorizzativo deve essere inviato al Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali della Regione e all'Azienda USL competente per territorio.

6, concede contributi agli Enti di gestione dei Parchi regionali e alle Province per la conservazione ambientale e la valorizzazione delle Aree protette;

premesso che:

- nelle more dell'approvazione del primo Programma regionale per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, con la deliberazione di Assemblea legislativa 21 dicembre 2005 n. 783 "Aree protette regionali. Programma regionale investimenti 2005/2007 – Stralcio. Criteri assegnazione contributi regionali ai sensi della L.R. 17/2/2005, n. 6" è stato avviato un programma d'investimenti a favore dei Parchi regionali e delle Riserve naturali;
 - le principali finalità del suddetto Programma stralcio sono state così riassunte:
 - sviluppo della qualità gestionale delle Aree protette, anche attraverso la redazione di strumenti di programmazione, pianificazione e regolamentazione;
 - realizzazione di strutture ed iniziative per la fruizione, l'educazione, l'informazione e la valorizzazione delle Aree protette;
 - azioni di valorizzazione e promo-commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali con particolare riferimento a quelli agro-alimentari;
 - realizzazione di studi e ricerche finalizzate alla conoscenza del patrimonio naturale, nonché azioni di conservazione mirate alla tutela di specie e/o habitat;
 - applicazione di sistemi di certificazione ambientale;
 - attuazione di interventi per la prevenzione e/o la minimizzazione di danni da fauna selvatica;
 - per l'attuazione del suddetto programma d'investimenti sono state stanziare risorse finanziarie pari a Euro 2.525.065,00 nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;
- rilevato che:

- sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 risulta essere disponibile un ammontare di risorse finanziarie pari a Euro 400.000,00 derivanti per:
 - Euro 200.000,00 di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 – Capitolo n. 38090 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali" (art. 35 commi 2 e 4, L.R. 2 aprile 1988, n. 11 abrogata; art. 13 comma 3, lett. a) e art. 61 comma 1, lett. c) L.R. 17 febbraio 2005, n. 6);
 - Euro 200.000,00 di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 – Capitolo n. 38030 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali del Delta del Po" (L.R. 2 aprile 1988, n. 11 abrogata; art. 13 L.R. 2 luglio 1988, n. 27; art. 13 comma 3, lett. a) e art. 61 comma 1, lett. c) L.R. 17 febbraio 2005, n. 6);

ritenuto di destinare le suddette risorse all'integrazione del programma d'investimenti stralcio per gli anni 2005/2007, avviando una ulteriore fase di candidatura degli interventi da presentarsi da parte delle Aree protette regionali;

considerato che le risorse a disposizione non consentono di ripartire il contributo regionale tra tutte le Aree protette;

ritenuto di dover riconoscere le seguenti priorità:

- l'istituenda Riserva naturale orientata del Contrafforte Pliocenico, di cui alla deliberazione G.R. n. 453 del 16 febbraio 2005 per gli interventi di primo impianto;
- la Riserva naturale orientata dei Fontanili di Corte Valle Re che richiede, con nota del Comune di Campegine (RE), ns. protocollo n. AMB/PRN/4542 del 13/1/2006, uno specifico contributo regionale finalizzato alla copertura della maggiore spesa di Euro 250.000,00, sopraggiunta in fase di conclusione della procedura espropriativa relativa al progetto di acquisizione dei terreni della Riserva, finanziato nell'ambito del Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994/96;
- il Parco regionale del Delta del Po per il recupero e la valorizzazione delle risorse ambientali;

ritenuto infine di dover adeguare i criteri stabiliti dalla pre-

cedente deliberazione di Assemblea legislativa 783/05 ai fini della programmazione delle risorse disponibili per l'annualità 2006;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente generale Ambiente Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di sottoporre all'Assemblea legislativa le seguenti proposte:

1) di avviare un'ulteriore fase di candidatura degli interventi da finanziare nell'ambito del "Programma di investimenti 2005/2007 – Stralcio" di cui alla deliberazione di Assemblea legislativa 21 dicembre 2005, n. 783;

2) di adeguare i criteri stabiliti dalla precedente deliberazione di Assemblea legislativa 783/05 per la programmazione delle risorse disponibili nell'annualità 2006 nel seguente modo:

1.1. Soggetti destinatari del Programma

Sono titolati a presentare progetti per l'accesso ai contributi regionali previsti dalla presente annualità: il Consorzio di gestione del Parco regionale del Delta del Po, la Provincia di Bologna per l'istituenda Riserva naturale orientata del Contrafforte Pliocenico e il Comune di Campegine per la Riserva naturale orientata dei Fontanili di Corte Valle Re.

1.2. Risorse finanziarie regionali

Il programma, per l'annualità 2006, viene dotato di un importo complessivo di risorse pari a Euro 400.000,00 allocate quanto a:

- Euro 200.000,00 sul Capitolo n. 38090 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali" (art. 35 commi 2 e 4, L.R. 2 aprile 1988, n. 11 abrogata; art. 13 comma 3 lett. a) e art. 61 comma 1, lett. c) L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;
- Euro 200.000,00 sul Capitolo n. 38030 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali del Delta del Po" (L.R. 2 aprile 1988, n. 11 abrogata; art. 13 L.R. 2 luglio 1988, n. 27; art. 13 comma 3, lett. a) e art. 61 comma 1, lett. c) L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

il contributo regionale viene così ripartito:

- l'intera disponibilità del Capitolo 38030 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali del Delta del Po" a favore dell'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po;
- la disponibilità del Capitolo 38090 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali" viene così ripartita:
 - per la Riserva naturale orientata del Contrafforte Pliocenico, Euro 164.340,00;
 - per la Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re, Euro 35.660,00; tale importo corrisponde al contributo regionale assegnato e non erogato per il progetto "Acquisizione della Riserva", finanziato nell'ambito del Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994/96, somma indicizzata secondo i parametri ISTAT dal 1996 al 2006.

1.3. Quota di partecipazione degli Enti di gestione

Per il Parco regionale del Delta del Po e per l'istituenda Riserva naturale orientata del Contrafforte Pliocenico, la

quota di cofinanziamento richiesto è stabilita nella misura minima del 20% del costo complessivo dell'intervento. Per la Riserva naturale orientata dei Fontanili di Corte Valle Re il cofinanziamento è da intendersi compreso nelle somme dovute dal Comune di Campegine per addivenire alla conclusione della procedura espropriativa.

1.4. Tipologie di intervento

Sono da considerare ammissibili le spese di investimento così come individuate ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 350/03 e rispondenti alle tipologie di cui al punto 1.4) della deliberazione di Assemblea legislativa 783/05, con eccezione della tipologia 3 che viene così modificata: «acquisto, manutenzione straordinaria e allestimento di strutture destinate alla visita, alla divulgazione naturalistica ed alla sede amministrativa dell'Area protetta».

1.5. Requisiti tecnici degli interventi

Si conferma quanto stabilito con deliberazione di Assemblea legislativa 783/05.

Inoltre, la documentazione a corredo delle proposte di intervento deve comprendere anche l'atto di approvazione della/le scheda/e progettuale/i e del relativo cofinanziamento, nonché del documento di programma.

1.6. Termine per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo devono pervenire, corredate dalla documentazione prevista e specificata al punto 1.5) entro il 30/6/2006.

1.7. Termini e modalità di realizzazione degli interventi

Sono confermati i termini e le modalità di cui al punto 1.7) della deliberazione di Assemblea legislativa 783/05 ad esclusione delle seguenti scadenze:

– ai fini del monitoraggio dell'attività la prima scheda semestrale deve essere inoltrata al competente Servizio regionale entro il 10/1/2007;

– gli Enti assegnatari delle risorse del Programma devono provvedere entro la data del 31/10/2006 ad inoltrare al competente Servizio della Regione Emilia-Romagna i progetti esecutivi degli interventi ammessi a finanziamento, pena l'esclusione dei progetti stessi dal Programma e la contestuale revoca del finanziamento; per i progetti relativi ai lavori pubblici tale termine è fissato alla data del 31/12/2006;

2) di dare atto che con successivo provvedimento della Giunta regionale si provvederà all'approvazione del Programma degli interventi ed alla relativa concessione dei finanziamenti, previa identificazione dei soggetti beneficiari;

3) di dare atto inoltre che il Dirigente competente, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale di cui al precedente punto 2), provvederà con propri atti all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione ed emissione della richiesta dei titoli di pagamento;

4) di pubblicare l'atto Assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2006, n. 428

L.R. 7/98 – Ripartizione fra le Province e assegnazione delle risorse per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale anno 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la L.R. 4 marzo 1998, n. 7, concernente "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica – Abrogazione delle LL.RR. 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" ed in particolare gli articoli 6 e 7;

richiamata la propria deliberazione, 18 maggio 1998, n. 715 concernente "L.R. 4/3/1998, n. 7 – Approvazione delle direttive per gli interventi regionali di promozione e di commercializzazione turistica", così come modificata ed integrata con le successive deliberazioni 2145/98, 1225/00, 1564/00, 1200/01, 1830/01, 1051/02, 1330/03, 412/04 e 1393/04;

considerato che:

- con la sopracitata deliberazione 715/98 e successive modifiche ed integrazioni sono stati fissati, tra l'altro, i criteri concernenti i Programmi turistici di promozione locale (PTPL) ed in particolare le modalità per la ripartizione fra le Province delle risorse disponibili sul bilancio regionale, destinate al finanziamento dei PTPL, nonché le modalità, i termini, le procedure per la gestione di tali risorse, prevedendo, in particolare, che la disponibilità sia suddivisa come segue:
 - una prima quota pari al 10% della disponibilità prevista viene ripartita in parti uguali fra le Province;
 - la restante disponibilità sarà ripartita sulla base della quota attribuita per il finanziamento dei Programmi turistici provinciali per l'anno 1998 (Tabella "A" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2728/97);

considerato inoltre che le Province hanno provveduto a presentare i propri programmi di promozione turistica locale per l'anno 2006 con propri provvedimenti, di seguito elencati, unitamente ai provvedimenti contenenti le linee strategiche delle politiche turistiche provinciali, i termini per la presentazione

delle domande da parte dei soggetti pubblici interessati, le modalità procedurali e i tempi per la concessione, la liquidazione e la erogazione dei contributi di che trattasi, verificati per regolarità tecnica e congruità dal competente Servizio regionale al Turismo e Qualità aree turistiche e dallo stesso trattenuti agli atti:

- determinazione del competente dirigente della Provincia di Bologna prot. n. 285139/2005 in data 31/10/2005, avente per oggetto "Approvazione del Programma turistico di promozione locale 2006" trasmessa con nota in data 31/10/2005;
- delibera della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 360 del 21/11/2005, avente per oggetto "Programma turistico di promozione locale anno 2006 - Approvazione", trasmessa con nota prot. n. 86424/16560 del 25/11/2005;

le seguenti deliberazioni trasmesse dalla Provincia di Parma:

- delibera del Consiglio provinciale n. 92 del 14/9/2005 avente ad oggetto "Programma turistico di promozione locale 2006. Linee strategiche e programmatiche", trasmessa con nota prot. 88553 del 7/10/2005;
- delibera della Giunta provinciale n. 1056 del 22/9/2005 avente ad oggetto "Turismo. Programma turistico di promozione locale 2006. Criteri per la presentazione dei progetti", trasmessa con nota prot. 88553 del 7/10/2005;
- delibera della Giunta provinciale n. 1391 del 15/12/2005, avente per oggetto "Turismo. PTPL 2006. Approvazione graduatorie e Piano preliminare degli interventi", trasmessa con nota prot. n. 108117 del 19/12/2005;
- delibera della Giunta provinciale di Modena n. 442 del 25/10/2005, avente per oggetto "L.R. 7/98 – Art. 6. Approvazione del Programma turistico di promozione locale anno 2006" trasmessa con nota prot. n. 140431/10-5-10/F.42 del 28/10/2005;
- delibera della Giunta provinciale di Piacenza n. 486 del 16/11/2005 avente per oggetto "L.R. 7/98, art. 6. Approvazione del quadro degli interventi del programma turistico di promozione locale della Provincia di Piacenza per l'anno 2006" trasmessa con nota prot. 95621 del 21/11/2005;

le seguenti deliberazioni trasmesse dalla Provincia di Ferrara con nota prot. n. 99116 del 28/10/2005:

- delibera del Consiglio provinciale n. 107 del 27/7/2005 avente ad oggetto "Programma turistico di promozione locale 2006. Linee strategiche e programmatiche";

- delibera della Giunta provinciale n. 438/99116 del 25/10/2005 avente ad oggetto “L.R. 7/98 – Programma Turistico di Promozione locale 2006 – Approvazione graduatoria”;

la seguente deliberazione trasmessa dalla Provincia di Forlì-Cesena:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 429 del 22/11/2005 avente ad oggetto “Programma turistico di promozione locale della Provincia di Forlì-Cesena per l’anno 2006 (L.R. 7/98, del. G.R. 715/98; del. C.P. 71/01). Approvazione” trasmessa con nota prot. n. 88674/2005 del 6/12/2005;
- delibera della Giunta provinciale di Ravenna n. 559/93733 del 26/10/2005 avente ad oggetto “L.R. 4 marzo 1998, n. 7 – Approvazione Programma turistico di promozione locale anno 2006”, trasmessa con nota prot. n. 102965 del 21/11/2005;
- delibera del Consiglio provinciale di Rimini n. 77 del 25/12/2005 avente ad oggetto “Programma turistico di promozione locale 2006 e contestuale atto sugli uffici IAT e UIT in base alla deliberazione regionale 956/05. Programma per la qualificazione dell’offerta turistica e per le altre funzioni turistiche della Provincia 2006. Approvazione”, trasmessa con nota prot. n. 61777D0101 del 22/11/2005;

considerato che i suddetti provvedimenti adottati dalle Amministrazioni provinciali contengono gli elenchi dei progetti considerati ammissibili al contributo distinti nei tre filoni di attività indicati dalla normativa regionale: “Servizi turistici di base dei Comuni”, “Iniziative di promozione turistica di interesse locale” e “Iniziative di valorizzazione turistica locale integrata e di promozione dei territori e delle destinazioni” di cui alla richiamata deliberazione 715/98 e successive modifiche, nonché le schede tecniche contenenti gli elementi identificativi dei singoli progetti;

ritenuto:

- di accogliere i sopracitati Programmi turistici di promozione locale pervenuti dalle Province ed adottati dalle stesse entro i termini previsti dalle direttive vigenti o comunque in date immediatamente successive a causa anche dei tempi tecnici occorrenti per la prevista approvazione;
- che la realizzazione di iniziative promozionali mirate alla promozione di specifici prodotti, a particolari target e a spe-

cifici mercati di riferimento può configurarsi in un contesto organizzativo di cui faccia parte anche l’APT Servizi Srl al fine di assicurare il coordinamento di tali iniziative e la coerenza delle stesse con gli obiettivi del Piano delle attività promozionali della Regione;

viste:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20, concernente “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21, concernente “Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;

dato atto dell’istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, anche sulla base della documentazione acquisita agli atti del medesimo Servizio;

dato atto che la suddetta L.R. 21/05 prevede per l’anno 2006 sul seguente competente Capitolo 25561 “Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)” – UPB 1.3.3.2.9100 – uno stanziamento di Euro 3.150.000,00;

ritenuto opportuno con il presente provvedimento di approvare, nel rispetto delle disposizioni per la ripartizione stabilite con la richiamata deliberazione 715/98 e successive modifiche ed integrazioni, la ripartizione ed assegnazione alle Province, per l’anno 2006, della complessiva somma di Euro 3.150.000,00, disponibile sul Capitolo 25561 del Bilancio regionale per l’esercizio 2006, destinandola alla realizzazione delle attività contenute nei programmi turistici di promozione locale delle Province e precisamente per i filoni: “Servizi turistici di base dei Comuni”, “Promozione turistica di interesse locale” e “Iniziative di valorizzazione turistica locale integrata e di promozione dei territori e delle destinazioni”, nella misura indicata per ciascuna Provincia nella seguente tabella “A”:

(segue allegato fotografato)

TABELLA A)

Province	10% della disponibilità ripartita in parti uguali	Percentuale di riparto (Tab.A delib. 2728/97)	Restante quota ripartita proporzionalme nte alle percentuali di cui alla Tab.A) della delib. 2728/97	TOTALE RIPARTO 2006
FERRARA	35.000,00	11,29	320.071,50	355.071,50
RAVENNA	35.000,00	15,26	432.621,00	467.621,00
FORLI ' CESENA	35.000,00	9,11	258.268,50	293.268,50
RIMINI	35.000,00	35,17	997.069,50	1.032.069,50
BOLOGNA	35.000,00	13,16	373.086,00	408.086,00
MODENA	35.000,00	4,58	129.843,00	164.843,00
REGGIO EMILIA	35.000,00	3,43	97.240,50	132.240,50
PARMA	35.000,00	5,90	167.265,00	202.265,00
PIACENZA	35.000,00	2,10	59.535,00	94.535,00
TOTALE	315.000,00	100,00	2.835.000,00	3.150.000,00

ritenuto inoltre che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che l'impegno di spesa per Euro 3.150.000,00 possa essere assunto con il presente atto, rientrando nelle eccezioni previste dall'art. 6 del DL 65/89 convertito, con modificazioni, dalla Legge 155/89 in quanto trattasi di spese afferenti i Programmi di promozione turistica locali delle Province le cui attività devono essere organizzate tempestivamente in quanto legate alla stagione turistica;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
- n. 77 del 30/1/2006 recante: "Contratto di lavoro e affidamento dell'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo";

dato atto dei seguenti pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della citata propria deliberazione 447/03:

- in ordine alla regolarità amministrativa, reso dalla dott.ssa Morena Diazzi, Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo;
 - in ordine alla regolarità contabile reso dalla Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti;
- su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di disporre la ripartizione e l'assegnazione alle Province, per l'anno 2006, della complessiva somma di Euro 3.150.000,00, destinandola alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale delle Province, nella misura per ciascuna indicata nella Tabella "A" richiamata in narrativa;
- 2) di imputare la somma complessiva di Euro 3.150.000,00 registrata al n. 1379 di impegno sul Capitolo 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" - UPB 1.3.3.2.9100 - del Bilancio per l'esercizio 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di ritenere che l'impegno di spesa sopracitato possa superare il 50% degli stanziamenti previsti sul capitolo sopra indicato, in quanto trattasi di spesa rientrante fra le eccezioni previste dal primo comma dell'art. 6 del DL 65/89 convertito, con modificazioni, dalla Legge 155/89 così come specificato in narrativa;

4) di dare atto che alla liquidazione e alle richieste delle emissioni dei titoli di pagamento relativamente agli acconti e ai saldi dei finanziamenti regionali assegnati a ciascuna Provincia con il presente provvedimento, provvederà con propri atti il Dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03 secondo le modalità procedurali stabilite dalla propria deliberazione 412/04;

5) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2006, n. 434

Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 Misura 2i altre misure forestali - Azione 5 Associazionismo forestale. Nuova proroga dei termini per la presentazione della documentazione finale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 891 del 10 maggio 2004 concernente "Piano regionale di sviluppo rurale - Misura 2i Altre misure forestali - Azione n. 5 Associazionismo forestale - Approvazione graduatoria annualità 2004";
- n. 839 del 30 maggio 2005 concernente "Piano regionale di sviluppo rurale - Misura 2i Altre misure forestali - Azione n. 5 Associazionismo forestale - Approvazione graduatoria - Seconda fase 2004-2005";
- n. 2177 del 19 dicembre 2005 recante "Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 - Misura 2i Altre misure forestali - Proroga dei termini per la presentazione della documentazione finale";

considerato:

- che con la suddetta deliberazione 2177/05 veniva fissato il termine del 31/3/2006 per la presentazione, da parte dei soggetti beneficiari, della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e la relativa rendicontazione finale delle spese sostenute;
- che i suddetti soggetti beneficiari (consorzi forestali e altre aggregazioni similari) hanno chiesto, motivandola, una ulteriore proroga del termine sopracitato;

preso atto delle note di richiesta di proroga trasmesse dai soggetti suddetti tese ad avere più tempo a disposizione sia per superare alcune difficoltà incontrate quali il reperimento di nu-

ova strumentazione per l'effettuazione dei rilievi che per terminare la realizzazione dei progetti, stante l'inverno particolarmente nevoso che ha impedito taluni rilievi in montagna durante gli ultimi mesi invernali;

ritenuto di accogliere le suddette richieste e di fissare il nuovo termine al 30 giugno 2006 per la conclusione delle attività e la rendicontazione delle spese inerenti i progetti approvati con le proprie deliberazioni 891/04 e 839/05 riguardanti la realizzazione dell'Azione 5, Misura 2i, del Piano regionale di sviluppo rurale;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37 - quarto comma - della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Lino Zanichelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la proroga del termine per la presentazione da parte dei consorzi forestali e di altre aggregazioni similari della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e la relativa rendicontazione delle spese sostenute (stato finale) dei progetti ammessi a finanziamento con le proprie deliberazioni 891/04 e 839/05 afferenti alla Misura 2i "Altre misure forestali" - Azione n. 5 "Associazionismo forestale" del Piano regionale di sviluppo rurale per le annualità 2004 e 2005;

2) di stabilire che, ferme restando tutte le altre disposizioni riportate nelle proprie deliberazioni richiamate al punto che precede, venga fissato il nuovo termine per la presentazione della suddetta documentazione finale al 30 giugno 2006;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 436

Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2006, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che «la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale» e al comma 2 che «la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti»;

considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopradetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della L.R. n. 11 del 2001;

ritenuto, di stabilire con il presente atto le priorità, i criteri e le modalità di concessione dei sopradetti contributi per l'anno 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Bruno Solaroli, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 447/03 e 1529/03;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di determinare per l'anno 2006 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 1 (Enti locali) della L.R. 24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati negli Allegati A, A1 e A2 e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di determinare per l'anno 2006 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 2 (Associazioni ed organizzazioni di volontariato) della L.R. 24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato B e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di pubblicare il testo integrale e gli allegati A, A1, A2 e B della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Priorità, criteri e modalità di concessione dei contributi agli Enti locali (art. 5, comma 1, L.R. 24/03)

1) Destinatari dei contributi.

La Regione concede contributi:

- ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali (d'ora in avanti denomi-

nati più semplicemente Enti locali) per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2 della L.R. 4 dicembre 2003 n. 24, realizzate anche di concerto con operatori privati.

- per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che la sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.
- per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della sicurezza urbana e/o della funzione/servizio di polizia locale da parte di tutti i Comuni, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo.

2) Interventi ammissibili

A partire dall'anno 2004 gli Enti locali potranno presentare, ai fini del miglioramento della sicurezza:

- un progetto di riqualificazione e/o manutenzione dello spazio pubblico o di incremento dei propri strumenti e/o attrezzature, con relative misure di accompagnamento obbligatorie, di cui al seguente Allegato A1; o in alternativa
- un progetto di prevenzione dell'insicurezza e/o di animazione dello spazio pubblico e/o di diagnosi locale delle condizioni di sicurezza, di cui al seguente allegato A2.

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto.

Il progetto può prevedere al suo interno diverse azioni specifiche, purchè coordinate e coerenti tra di loro, tutte finalizzate all'intervento sul medesimo problema e al raggiungimento del medesimo obiettivo. Non saranno considerati ammissibili programmi di carattere generale sulla sicurezza urbana.

Le Province che presentino progetti riguardanti spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, dovranno obbligatoriamente chiedere ed allegare assenso formale del Comune competente.

I progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente locale richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale". Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 19 maggio 2006, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 – piano 5 – Bologna, entro le ore 13 del 19/5/2006;

oppure

- invio a mezzo raccomandata postale; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data.

Entro i due mesi che seguono la suddetta data di conclusione del progetto, gli Enti locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 7), comprensiva della valutazione di processo ivi individuata.

Solo gli Enti locali che avranno previsto anche una valutazione di risultato, potranno presentare il rapporto di valutazione di impatto entro e non oltre i sei mesi successivi dalla data di conclusione del progetto.

Gli Enti locali che saranno ammessi a finanziamento in un esercizio finanziario, non potranno presentare la domanda l'esercizio successivo.

5) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Ente non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data ovvero non presenti entro i termini previsti al secondo capoverso del precedente punto 4) del presente allegato, la documentazione richiesta in fase di rendicontazione del progetto.

Infine si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

7) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- un anticipo del 50% da corrispondersi secondo le seguenti modalità:
 - per le spese correnti ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
 - per le spese d'investimento occorre distinguere se si tratta di lavori oppure di acquisti/forniture. Se vi sono entrambe le tipologie di spese di investimento, il progetto dovrà indicare l'ammontare distinto delle voci di spesa previste per i lavori e per gli acquisti/forniture.
 - per ottenere la corresponsione dell'anticipo del 50% bisognerà distinguere:

lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- a) la/e delibera/e di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;

- il saldo del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:

1. dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto, corredata:

- per le spese correnti, dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
- per le spese d'investimento bisognerà distinguere se si tratta di lavori o di acquisti/forniture:

Lavori

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudo approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

Acquisti/forniture

- a) la determina/provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.
- 2. della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto.
- 3. del modello di valutazione di processo che descriva:
 - il complesso delle attività realizzate;
 - la eventuale mancata realizzazione di alcune delle attività previste dal progetto e le motivazioni;
 - la eventuale realizzazione di attività non previste;
 - principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20% da una voce all'altra e partitamente per ciascuna delle due tipologie di spesa, spesa corrente e spesa di investimento.

8) Verifiche

La Regione si riserva di convocare incontri con le singole Amministrazioni o con gruppi delle stesse per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

La Regione si riserva inoltre di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

9) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

10) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a: Regione Emilia-Romagna – Servizio “Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale” – tel. 051/283303 (Orlandi Annalisa) – 051/283568 (Arsani Samanta) – 051/283525 (Marcheggiani Susy) – 051/283072 (Segreteria del Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale) – e-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it – cittasicure@regione.emilia-romagna.it.

ALLEGATO A1

(da utilizzare da parte degli Enti locali che intendono attuare interventi di riqualificazione e/o manutenzione dello spazio pubblico o di incremento dei propri strumenti e/o attrezzature e relative misure di accompagnamento obbligatorie)

A. Requisiti di ammissibilità

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale;
- 2) una descrizione dettagliata del progetto, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini)
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;
 - f) il sistema di valutazione che si intende eventualmente adottare, in aggiunta allo standard minimo di valutazione di processo previsto all'art. 7) punto 3) dell'Allegato A;
- 3) le misure obbligatorie di accompagnamento e qualificazione degli interventi, che potranno prevedere congiuntamente o in alternativa:
 - approfondimenti progettuali specialistici, anche attraverso la realizzazione di studi e ricerche, orientati alla qualificazione del progetto in funzione dello specifico problema di sicurezza di cui al precedente punto 1);
 - specifiche azioni di formazione degli operatori o di coinvolgimento dei cittadini direttamente interessati, per promuovere l'uso del bene o delle attrezzature oggetto dell'intervento;
- 4) l'individuazione del responsabile di progetto e degli altri responsabili dei settori interessati. A questo proposito occorrerà che il progetto venga controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati dell'Ente proponente, oltreché dal responsabile di progetto.

B. Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli Enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti

all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto vengono riconosciuti fino a 2 punti in relazione all'articolazione e intensità della collaborazione prefigurata, fino a un massimo di 6 punti;

- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti in base a: – chiarezza e documentazione della descrizione del problema; – chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere; – chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
- che prevedano un efficace sistema di misure di accompagnamento. Tale sistema sarà ritenuto efficace quando si possono desumere elementi di: a) completezza, b) coerenza complessiva con il progetto e c) chiarezza e argomentazione. Tale priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che presentino un piano di valutazione ampio e dettagliato. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va complessivamente da 0 a 6 punti in base alla presentazione di un piano di valutazione di processo (da 0 a 3 punti) e/o di un piano valutazione di risultato (da 0 a 3 punti) da cui risulti:
 - a) la coerenza complessiva del sistema previsto,
 - b) la completezza degli indicatori utilizzati,
 - c) la correttezza degli strumenti e delle metodologie di valutazione utilizzate;
- quando alla sua realizzazione concorrono settori diversi della Amministrazione, purché il progetto sia controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti

C. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5) Allegato A, la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di Euro 25.000,00 per le spese correnti e per un massimo di Euro 150.000,00 per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.

Si precisa che tra le spese correnti ammissibili rientrano anche le spese sostenute per la valutazione e per le misure di accompagnamento.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto gli Enti locali dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

ALLEGATO A2

(da utilizzare da parte degli Enti locali che intendono attuare interventi di prevenzione dell'insicurezza e/o di animazione dello spazio pubblico e/o di diagnosi locale delle condizioni di sicurezza)

A. Requisiti di ammissibilità

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale;
- 2) una descrizione dettagliata del progetto, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento;
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;
 - f) il sistema di valutazione che si intende eventualmente adottare, in aggiunta allo standard minimo di valutazione di processo previsto all'art. 7) punto 3) dell'Allegato A;
- 3) l'individuazione del responsabile di progetto e degli altri responsabili dei settori interessati. A questo proposito occorrerà che il progetto venga controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati dell'ente proponente, oltreché dal responsabile di progetto.

B. Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto vengono riconosciuti fino a 2 punti in relazione all'articolazione e intensità della collaborazione prefigurata, fino a un massimo di 6 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti in base a: – chiarezza e documentazione della descrizione del problema; – chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere; – chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del

progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;

- che presentino un piano di valutazione ampio e dettagliato. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va complessivamente da 0 a 6 punti in base alla presentazione di un piano di valutazione di processo (da 0 a 3 punti) e/o di un piano valutazione di risultato (da 0 a 3 punti) da cui risultino:
 - a) la coerenza complessiva del sistema previsto,
 - b) la completezza degli indicatori utilizzati,
 - c) la correttezza degli strumenti e delle metodologie di valutazione utilizzate;
- che prevedano adeguate e coerenti azioni di formazione degli operatori o di coinvolgimento dei cittadini direttamente interessati. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- quando alla sua realizzazione concorrono settori diversi della Amministrazione, purché il progetto sia controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti.

C. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di Euro 60.000,00 per le spese correnti e per un massimo di Euro 50.000,00 per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.

Si precisa che tra le spese correnti ammissibili rientrano anche le spese sostenute per la valutazione e per le misure di accompagnamento.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

(segue allegato fotografato)

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA
1, L.R. 24/2003)

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna
Presidenza della Giunta

Servizio "Promozione e
sviluppo delle politiche per
la sicurezza e della polizia
locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____, legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma
1, L.R. 24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

Amministrazione richiedente _____

Denominazione del progetto
_____**Responsabile del progetto**

(Indicare il settore-ufficio, recapiti telefonici, fax, indirizzi e-mail)

FIRMA OBBLIGATORIA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO
_____**Altre strutture organizzative, interne all'ente, eventualmente coinvolte nel progetto, oltre al settore responsabile:**(INDICARE CHI SONO I RESPONSABILI DEI DIVERSI SETTORI COINVOLTI, DETTAGLIANDO IL CONTRIBUTO SPECIFICO CHE OGNI SETTORE PORTA NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.)

_____FIRME OBBLIGATORIE DEI RESPONSABILI DEGLI EVENTUALI SETTORI COINVOLTI

_____**TIPOLOGIA DEL PROGETTO**
(barrare una sola opzione)☐**INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E/O MANUTENZIONE**

DELLO SPAZIO PUBBLICO O DI INCREMENTO DEI PROPRI
STRUMENTI E/O ATTREZZATURE

☐

INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'INSICUREZZA E/O DI
ANIMAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO E/O DI DIAGNOSI LOCALE
DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente:

lo specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare
(ALLEGARE EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA)

◆

- ◆ la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini)

- ◆ obiettivi specifici del progetto:

♦ modalità organizzative di realizzazione

♦ Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla amministrazione locale proponente?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.)

DESCRIVERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE, NATURA E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE (tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto)

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

♦ Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo totale del progetto _____

Spese correnti _____

Spese per investimenti _____

(Con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)

- Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni relativi al proprio patrimonio pubblico, in applicazione a quanto indicato dall'art. 3 comma 18 lett. g) della Legge n. 350/2003;
- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e **si indica la percentuale minima del**(sia per il contributo relativo alle spese correnti, sia per quello relativo alle spese per investimenti) al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LE CASELLE E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

- Si dichiara inoltre l'impegno a realizzare il progetto anche nel caso in cui venga concesso il contributo regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa.

(BARRARE OBBLIGATORIAMENTE LA CASELLA, PENA L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa specificando quali siano riconducibili, secondo le norme di bilancio a valere per la propria amministrazione, a spese di investimento e quali siano invece da considerarsi spese correnti, e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto stesso)

♦ Sistema di valutazione previsto:

descrizione generale del sistema di valutazione che si intende adottare, tenendo conto della distinzione tra valutazione di processo e di risultato

Indicatori utilizzati per la valutazione:

Metodologie e strumenti previsti per la valutazione

Fasi della valutazione

A chi è affidata la valutazione?

- ♦ Il progetto adotta interventi basati sulla differenza di genere?

Si

No

Se sì, descrivere le modalità con cui la differenza di genere viene considerata:

- ♦ Descrivere le misure di accompagnamento al progetto

(OBBLIGATORIE PER I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
E/O MANUTENZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO O DI INCREMENTO DEI
PROPRI STRUMENTI E/O ATTREZZATURE)

- ♦ Il progetto prevede approfondimenti progettuali specialistici , anche attraverso la realizzazione di studi e ricerche, orientati alla qualificazione del progetto in funzione dello specifico problema di sicurezza?

si
no

Se sì, indicare in maniera chiara e dettagliata come si prevede di sviluppare e documentare tali approfondimenti specialistici

- ♦ Il progetto prevede azioni di formazione degli operatori o di coinvolgimento dei cittadini direttamente interessati?

si
no

Se sì, indicare in maniera chiara e dettagliata come si prevede di sviluppare e documentare tali azioni

- ♦ Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si
No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE

RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

- ◆ Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo _____

- ◆ Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 1, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 1, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i? _____

- ◆ **Solo per le Province:** se i progetti presentati riguardano spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, **ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE** assenso formale del Comune competente

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: * Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

OBBLIGATORI:

- * Lettere di adesione di altri soggetti, quando il progetto prevede forme di

collaborazione;

- * Preventivo di spesa;

- * Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa);

- * Solo per le Province assenso formale del Comune se il progetto riguarda spazi pubblici del territorio comunale o coinvolge direttamente i cittadini del Comune;

- * Per le Unioni e le Associazioni Intercomunali :copia delle convenzioni contenenti il conferimento alla forma associativa della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

- * Per le Comunità Montane : copia delle convenzioni fra la Comunità Montana e i Comuni che ne fanno parte o atti di delega della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

ALLEGATO B

Priorità, criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'art. 5, comma 2, L.R. 24/03**1) Destinatari dei contributi.**

Associazioni ed organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative.

2) Interventi ammissibili

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare;
- 2) una descrizione dettagliata del progetto, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento;
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) il sistema di valutazione previsto;
 - e) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - f) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa.

Ogni associazione/organizzazione di volontariato non potrà presentare più di un progetto.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'associazione/organizzazione di volontariato richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 19 maggio 2006, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - piano 5 - Bologna, entro le ore 13 del 19/5/2006;
- oppure
- invio a mezzo raccomandata postale; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i dodici mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere

richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

5) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli Enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
- che siano comunque collegati ad attività più generali sui temi della sicurezza e della civile convivenza. La natura, l'intensità e la coerenza di tale inserimento organico dovrà essere adeguatamente descritta nella scheda di progetto e sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 6 punti in base a: chiarezza e completezza della descrizione del problema di sicurezza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere; corrispondenza tra la natura oggettiva e/o soggettiva del problema con la soluzione proposta; coerenza delle diverse misure previste per affrontare il problema per i progetti che prevedono diverse sotto-azioni, con particolare riferimento alla integrazione tra misure di prevenzione situazionale e misure di prevenzione sociale;
- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;
- che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati. Il sistema sarà considerato efficace quando risulta completo e dettagliato; vengono riportati in maniera chiara e dettagliata gli indicatori, gli strumenti metodologici e le modalità di rilevazione utilizzati per le valutazioni; il sistema complessivamente previsto è coerente con gli obiettivi prefissati dal proponente e con la natura delle misure che si intendono avviare. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che possano essere di esemplarità e trasferibilità. Il progetto si intende "esemplare" quando appare chiaro e mirato ai problemi specifici e affronta un problema con metodologie e strumenti innovativi; è considerato "trasferibile" quando, affronta un problema con metodologie e strumenti riproduci-

bili in altri contesti. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;

- che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi nella fase di predisposizione del progetto e/o sua realizzazione. Questa priorità non è graduabile (0 o 1 punto).

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

I contributi sono concessi in misura non superiore all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di Euro 8.200,00, con esclusione delle spese per investimenti.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100% nel caso delle associazioni/organizzazioni.

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto venga dichiarato l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale le associazioni/organizzazioni di volontariato, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'associazione/organizzazione non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i dodici mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

In caso di realizzazione incompleta del progetto, entro 30 giorni dalla data prevista di conclusione, l'associazione/organizzazione dovrà inviare al Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche di sicurezza e della polizia locale una relazione dettagliata che evidenzi le ragioni della realizzazione soltanto parziale del progetto, specificando:

- a) se viene richiesta la proroga prevista al punto 4;
- b) se il progetto si considera comunque concluso, nonostante la sua parziale realizzazione. In tal caso, il Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà se, nonostante la realizzazione parziale dell'iniziativa, si siano mantenuti inalterate le finalità e gli obiettivi complessivi del progetto, o se il progetto sia da considerarsi realizzato in maniera difforme da quella prevista. Nel primo caso si provvederà alla ridefinizione del contributo in base alle spese effettivamente sostenute; nel secondo il contributo verrà revocato nella sua interezza.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- l'80% ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- il rimanente 20% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
 - a) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata dalla documentazione giustificativa delle spese ammesse a contributo, fatture e note di addebito quietanzate in originale (in visione), o in copia conforme all'originale a

norma della Legge n. 15 del 4 gennaio 1968 ed in bollo; tale documentazione potrà essere sostituita, così come previsto dal DPR 20 ottobre 1998, n. 403 "Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative", da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione/organizzazione, in cui siano elencate le fatture e note di pagamento giustificative delle spese riguardanti il contributo, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito della medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inoltre dovrà essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo; b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto al preindividuato sistema di valutazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'associazione/organizzazione dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'associazione/organizzazione.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre pubbliche Amministrazioni o Centri servizi per il volontariato, purché debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a: Regione Emilia-Romagna – Servizio "Promozione e sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale" – tel. 051/283303 (Orlandi Annalisa) – 051/283568 (Arsani Samantha) – 051/283525 (Marcheggiani Susy) – 051/283072 (Segreteria) – e-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it – cittasigure.regione.emilia-romagna.it.

(segue allegato fotografato)

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI
DI VOLONTARIATO (ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003)

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna
Presidenza della Giunta

Servizio "Promozione e
sviluppo delle politiche per
la sicurezza e della polizia
locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 2, L.R. 24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

**SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO**

Organizzazione/Associazione richiedente

Attività principale del richiedente

Data di iscrizione ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio
2005, n. 12 (per organizzazioni di volontariato)

Da quanto tempo opera nel settore _____

Denominazione del progetto

Responsabile/i del progetto _____
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dello specifico problema di sicurezza che si
vuole affrontare (tipo di problema, contesto territoriale in
cui si è sviluppato, natura oggettiva e/o soggettiva, ecc.)

2) Descrizione dettagliata del progetto specificando:

Tipologia degli interventi, obiettivi specifici del progetto:

Modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia) :

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

3) Il progetto adotta interventi basati sulla differenza di genere?

Si

No

Se sì, descrivere le modalità con cui la differenza di genere viene considerata:

4) Indicare e descrivere le relazioni del progetto con le altre attività generali dell'associazione e con i progetti per la sicurezza delle amministrazioni locali eventualmente esistenti nel territorio dove si intende realizzare il progetto

5) Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si

No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE DOCUMENTATA CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

6) Indicatori di verifica attraverso i quali il proponente intende misurare i risultati dell'iniziativa, in relazione agli obiettivi che si intende perseguire:

7) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti

partecipanti all'attuazione del progetto?

si

no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione
(obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei
compiti, ecc.):

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI
ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

8) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizza-
zione del progetto

Costo del progetto _____

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in
caso di riduzione della quota percentuale di
cofinanziamento regionale e si indica la percentuale
minima del al di sotto della quale si rinuncia
all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LA CASELLA E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO
(dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per
tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie
necessarie all'attivazione del progetto stesso)

9) Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre
Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal
progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo

10) Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 2, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 2, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i?

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: -Relazione illustrativa dettagliata
del progetto.

OBBLIGATORI:

- Copia dello statuto dell'associazione/organizzazione
- Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa)
- Lettere di adesione di altri soggetti, quando il progetto prevede forme di collaborazione
- Preventivo di spesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 437

Proroga dei termini di scadenza della convenzione stipulata con Aster soc. cons. p.a. di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1081/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di prendere atto che ASTER soc. cons. p.a., Via Piero Gobetti n. 101 40129 Bologna, con nota del 22/3/2006, assunta al prot. n. 7834, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità della convenzione approvata con deliberazione di Giunta regionale 1081/05, fino al 31/12/2006;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che

s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza della convenzione sottoscritta in data 30/8/2005 tra Regione Emilia-Romagna - Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale e Aster soc. cons. p.a., di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1081/05, per l'espletamento delle attività, nei limiti disciplinati dalla convenzione, fino al 31/12/2006;

c) di dare atto che gli oneri derivanti dall'attuazione della convenzione trovano copertura con l'impegno già assunto al punto 5) del dispositivo della propria deliberazione 1081/05;

d) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione 1081/05;

e) di trasmettere copia del presente atto ad Aster soc. cons. p.a., Via Piero Gobetti n. 101 - 40129 Bologna;

f) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 442

Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)", a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

considerato che ai sensi del comma 2 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione degli stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari;

ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi riportate nell'Allegato A parte integrante del presente atto deliberativo;

dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di Euro 80.000,00, con imputazione della spesa sul Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'UPB 1.5.2.2. 20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A che forma parte integrante del-

la presente deliberazione, concernente i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi, per complessivi Euro 80.000,00, di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2006;

2) di dare atto che:

- a) con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'UPB 1.5.2.2. 20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;
- b) alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A

Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2006

1. Soggetti destinatari

Destinatari dei contributi in oggetto sono le organizzazioni di volontariato che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultino iscritte almeno da un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05.

2. Oggetto dei contributi

I contributi regionali previsti dall'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 sono finalizzati al sostegno di:

- a. progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato;
- b. progetti d'interesse regionale volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Sono ammessi a contributo sia progetti già avviati

nell'anno in corso, sia progetti ancora da avviare. Tutti i progetti dovranno comunque concludersi tassativamente entro il 31/12/2006.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente.

3. Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione a contributo, nel rispetto dei criteri di qualità, verranno ritenuti prioritari:

1. i progetti condivisi con i Comuni nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione. Detto ambito territoriale dovrà coincidere, come minimo, con quello della "zona sociale";
2. i progetti realizzati in rete da più organizzazioni di volontariato iscritte;
3. i progetti che presentino una quota di autofinanziamento delle spese superiore al minimo previsto del 50%.

4. Risorse finanziarie disponibili ed entità dei finanziamenti

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 80.000,00.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti e comunque non potrà eccedere l'importo di Euro 5.000,00 per ciascun progetto.

Il contributo regionale non potrà eccedere, in ogni caso, la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa, detratte le risorse impegnate dall'organizzazione e/o dalle altre organizzazioni partners e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Restano comunque esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'organizzazione richiedente e, per i progetti gestiti in rete, delle altre organizzazioni interessate alla gestione.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione o dalle Province per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. 12/05.

5. Quadro economico

Il progetto presentato dovrà essere corredato da specifico quadro economico da cui risultino le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto presentato (es. realizzazione strumenti divulgativi e di sensibilizzazione quali DVD, brochure e guide; affitto spazi per seminari, convegni e mostre; rimborsi spese; realizzazione di eventi ad ampia partecipazione sociale; ecc.).

6. Criteri per la formazione delle graduatorie

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie, a seguito di valutazione delle domande da parte dei servizi regionali competenti.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, oltre ai criteri di qualità, per la formazione delle graduatorie si utilizze-

rà anche il criterio dell'equilibrata distribuzione territoriale dei finanziamenti.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione all'indirizzo: www.emiliaromagnasociale.it e verranno comunicate per iscritto alle organizzazioni di volontariato che hanno presentato istanza.

7. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secondo l'Allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari" Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente o titolare del progetto se si tratta di gestione in rete con altre organizzazioni.

Alla domanda vanno allegate:

- la dichiarazione dell'organizzazione richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento del progetto presentato;
- la dichiarazione attestante l'adesione al progetto di organizzazioni partners e l'eventuale loro quota parte di finanziamento messa a disposizione per la realizzazione dello stesso progetto;
- la dichiarazione attestante la condivisione del progetto da parte dei Comuni (in forma singola o associata) nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione del progetto stesso.

8. Erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di una relazione del legale rappresentante dell'organizzazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

10. Referente regionale

Il funzionario regionale referente per il presente bando è il dr. Mario Ansaloni (tel. 051/6397532 – fax 051/6397080 – e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it).

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1"SCHEMA DI DOMANDA"

(compilare tutti i campi)

SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale

Sede legale

Via/p.zza _____ Città _____ Prov. _____

Cap _____ Tel. _____ Fax _____

e-mail _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome e Cognome _____

Tel. Ufficio _____ Cell. _____

e-mail _____

(barrare la casella che interessa)

- ☐ progetto volto alla diffusione delle buone pratiche del volontariato
- ☐ progetto volto alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani

RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Ruolo _____

Tel. Ufficio _____ Cell. _____

e- mail _____

ALTRE ORGANIZZAZIONI PARTNERS NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DESTINATARI

DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

--

RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO

--

RISORSE STRUMENTALI

--

RISULTATI ATTESI

--

INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE

RISORSE ESISTENTI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

PIANO FINANZIARIO

COSTO PROGETTO	€ _____
QUOTA A CARICO RICHIEDENTE	€ _____
QUOTA A CARICO PARTNER	€ _____
QUOTA A CARICO ALTRI ENTI	€ _____
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE	€ _____

Data _____

Firma del Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 445

L.R. 30/98 – Parziale rettifica della delibera di Giunta regionale n. 2345 del 29 dicembre 2005 – Scheda 4.4 – Bacino di Rimini – Tabella A

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa

alla Tabella A, parte integrante della deliberazione di Giunta regionale n. 2345 del 29 dicembre 2005, il soggetto attuatore e beneficiario del contributo regionale di cui alla scheda 4.4 del Bacino di Rimini per l'intervento relativo all'“Acquisto di n. 2 veicoli atipici elettrici per trasporto persone”, identificato erroneamente nell'Agenzia Tram in luogo dell'Azienda Tram Servizi SpA di Rimini;

b) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione 2345/05;

c) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 446

Approvazione graduatoria e finanziamento progetti formativi (DD 16 maggio 2005) in attuazione della propria deliberazione 2190/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la decisione della Commissione Europea C/1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 3 Regioni Centro Nord per il periodo 2000-2006;
- la decisione della Commissione Europea n. C/1963 del 25/5/2004 che modifica la decisione C(2000)2066 del 21/9/2000 che approva il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna – FSE – Obiettivo 3 – 2000/2006;

visti:

- il DLgs n. 286 del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 23;
- il DPR n. 394 del 31 agosto 1999, recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DPCM del 17 dicembre 2004 “Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2005”;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 maggio 2005 inerente interventi formativi rivolti a cittadini extracomunitari che aspirano a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro;

viste inoltre le seguenti Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;
- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- 12/03 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità e di accesso al sapere, per ognuno per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- 5/04 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003 n. 2”;
- 17/05 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 447/03 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni;
- 42/04 “Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma Operativo – Regione Emilia-Romagna – Revisione per riprogrammazione di metà periodo”;

- 1087/04 “Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 – Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo”;
- 1263/04 “Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III – Finanziamento delle attività e sistema informativo – della L.R. 12/03”;
- 1265/04 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei Regolamenti (CE) nn. 363/04 e 364/04”;
- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e successive integrazioni
- 778/04 “Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni” e successive modificazioni ed integrazioni di cui alle proprie deliberazioni 849/04, 1001/04, 1151/04, 1410/04, 2221/04, 264/05, 652/05, 737/05, 979/05, 1259/05, 1679/05, 43/06 e 76/06;
- 539/00 “Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/06” nonché la determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro 8125/00 e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 12602/01;
- 615/00 “Approvazione del progetto sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa nell'ambito del programma Agenda per la modernizzazione regionale” ed in particolare il relativo allegato, nel quale sono individuate le modalità di pagamento esternalizzato nonché la determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive modificazioni;
- 709/01 “Implementazione del progetto ‘Sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa’ nell'ambito del programma ‘Agenda per la modernizzazione regionale’ - Approvazione e parziale modifica della delibera 615/00” nonché la convenzione stipulata tra la Regione e il Tesoriere in data 3/9/2001;
- 2659/01 “Integrazione alla propria deliberazione n. 615 dell'1/3/2000”;
- 2794/04 “Approvazione schema di convenzione sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa”;

richiamate inoltre:

- la convenzione per il Servizio di Tesoreria per il periodo dall'1/1/2005 al 31/12/2010, sottoscritta in data 13/12/2004, ed in particolare l'art. 14, comma 8;
- la convenzione stipulata in data 18/1/2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Tesoriere per la gestione tecnico-operativa del sistema esternalizzato di Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa e corrispettivi per prestazioni di servizio;

vista in particolare la propria deliberazione n. 2190 del 19 dicembre 2005 “Disposizioni per la presentazione di progetti formativi rivolti a cittadini extracomunitari che aspirano a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro (DD 16 maggio 2005)”;

preso atto che sono pervenuti alla Regione, entro le ore 12

del 28 febbraio 2006 termine di cui alla deliberazione 2190/05 sopra citata, pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 1 del 4 gennaio 2006, complessivamente n. 9 progetti integrati, costituiti da n. 18 progetti semplici, per un costo complessivo di Euro 579.031,00, con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 574.031,00 a cui va aggiunto l'importo di Euro 5.000,00 relativo alla voce "Altri fondi pubblici", così suddivisi:

- n. 9 progetti candidati sulla Misura B.1 del Programma operativo Emilia-Romagna FSE 2000/2006 - Obiettivo 3 per un costo complessivo di Euro 85.852,00;
- n. 9 progetti candidati sulle risorse del Fondo nazionale di rotazione derivanti dall'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale ministeriale del 16 maggio 2005, per un costo complessivo di Euro 488.179,00;

dato atto che la deliberazione 2190/05 prevede che:

- per la valutazione dei progetti ci si avvarrà del Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità nominato con atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" 15210/04;
- le istruttorie dei progetti presentati di cui all'Allegato si concluderanno con la redazione di una graduatoria per ordine di punteggio conseguito e costo complessivo, che consentirà di finanziare le attività in essa comprese sulla base delle disponibilità finanziarie allocate negli appositi capitoli del bilancio regionale;
- all'approvazione della suddetta graduatoria, all'impegno di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione del finanziamento si provvederà con proprio atto ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale in premessa citate;
- si provvederà al finanziamento dei progetti in graduatoria fino ed esaurimento delle risorse disponibili;

dato atto altresì che la deliberazione 2190/05 all'art. 5 "Destinatari della formazione" stabilisce che i progetti formativi dovranno essere rivolti a:

- a) tutti i cittadini extracomunitari residenti nei Paesi d'origine, così come disciplinato nell'art. 23, comma 1, del DLgs 286/98, e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) almeno il 20% dei programmi formativi dovranno essere rivolti a cittadini di Paesi extracomunitari che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del DLgs 286/98, così come annualmente individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'art. 3, comma 4, del citato DLgs 286/98, di cui all'annuale decreto ministeriale sui flussi migratori;

tenuto conto che:

- il Servizio Programmazione e Valutazione progetti, ha effettuato l'istruttoria tecnica di ammissibilità/approvabilità dei progetti pervenuti;
- il Nucleo di valutazione, riunitosi nelle giornate dell'8/3/2006 e del 14/3/2006, ha effettuato l'istruttoria dei progetti pervenuti a valere sull'Allegato del sopra citato Invito, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:
 - n. 18 progetti sono risultati "approvabili" dei quali n. 6 "approvabili con modifiche" ed inseriti in una graduatoria, per punteggio conseguito di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente atto, per un costo complessivo approvabile di Euro 494.427,00 di cui Euro 489.427,00 a carico pubblico ed Euro 5.000,00 a carico di "altri fondi pubblici";

preso atto che il Nucleo di valutazione ha proposto:

- che per i progetti per i quali siano intervenute modifiche progettuali e finanziarie rispetto all'importo complessivo richiesto i soggetti gestori titolari degli stessi, li debbano ri-

modulare sulla base delle nuove quote approvate e trasmetterle al Servizio competente, prima dell'approvazione del presente atto;

considerato che:

- per l'attuazione delle attività di cui trattasi sono disponibili risorse complessive pari ad Euro 504.344,00 delle quali 438.560,00, derivanti dall'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale ministeriale (Fondo nazionale di rotazione) del 16 maggio 2005 ed Euro 65.784,00 dal FSE Misura B1 POR Ob. 3 - 2000/2006;
- la quantificazione della spesa prevede l'85% del costo a carico del Fondo nazionale di rotazione e il 15% a carico del FSE, quest'ultima quota deve comprendere esclusivamente costi che insistono sul territorio regionale da comprovare in sede rendicontuale pena la non ammissibilità dei medesimi costi;

così come indicato all'art. 11 "Risorse finanziarie" della deliberazione 2190/05 più volte citata;

tenuto conto che i progetti oggetto della presente deliberazione, ritenuti approvabili in fase di valutazione, sono tutti caratterizzati da qualità e coerenza progettuale;

ritenuto necessario per le motivazioni sopra espresse, al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti approvabili e mantenere la quantificazione della spesa nelle percentuali stabilite, utilizzare risorse aggiuntive pari ad Euro 7.378,00 sulla Misura B1 del Programma operativo Emilia-Romagna FSE 2000/2006 - Obiettivo 3 allocate sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2006, per un ammontare complessivo di Euro 73.162,00;

ritenuto pertanto:

- di approvare, in attuazione della propria deliberazione 2190/05, la graduatoria dei progetti, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 494.427,00, con un finanziamento pubblico di Euro 489.427,00;
- di finanziare in base alle risorse disponibili sopracitate e attualmente iscritte a bilancio, le iniziative ritenute approvabili, Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 494.427,00, con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 489.427,00 di cui:
 - Euro 416.265,00 derivanti dall'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale ministeriale del 16 maggio 2005, sul Capitolo 75759 istituito a seguito dell'approvazione ed entrata in vigore della legge di Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;
 - Euro 73.162,00 sui Capitoli 75553/75555/75557 relativi al Programma operativo Emilia-Romagna FSE 2000/2006 - Obiettivo 3 Misura B1;

a cui va aggiunto l'importo di Euro 5.000,00 relativo alla voce "altri fondi pubblici";

dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

richiamate le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- 21/05 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto per l'ammontare complessivo del finanziamento concesso pari ad Euro 489.427,00 sull'esercizio finanziario 2006;

valutato inoltre di poter assumere un impegno di spesa superiore al 50% dello stanziamento del pertinente Capitolo 75759 "Interventi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato, rivolti a cittadini extracomunitari residenti nei Paesi d'origine - art. 23, comma 1, DLgs 286/98 e successive modifiche - Mezzi statali" del Bilancio regionale dell'esercizio 2006, in relazione alle modalità tecnico-operative di liquidazione ed erogazione dei finanziamenti poste in essere con proprie deliberazioni 615/00, 709/01 e 2659/01 e pertanto rientrando il presente provvedimento tra le eccezioni previste dal primo comma dell'art. 6 del DL 65/89 convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 1989, n. 155;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro dott.ssa Cristina Balboni,
- di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione 2190/05 sono pervenuti alla Regione, nel termine previsto, complessivamente n. 9 progetti integrati, costituiti da n. 18 progetti semplici, per un costo complessivo di Euro 579.031,00, con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 574.031,00 a cui va aggiunto l'importo di Euro 5.000,00 relativo alla voce "altri fondi pubblici", così suddivisi:

- n. 9 progetti candidati sulla Misura B.1 del Programma operativo Emilia-Romagna FSE 2000/2006 - Obiettivo 3 per un costo complessivo di Euro 85.852,00;
- n. 9 progetti candidati sulle risorse del Fondo nazionale di rotazione derivanti dall'assegnazione di cui al Decreto Direttoriale ministeriale del 16 maggio 2005 per un costo complessivo di Euro 488.179,00;

e che in base all'istruttoria effettuata sono risultati "approvabili" ed inseriti in graduatoria, redatta per punteggio conseguito tenuto conto del costo totale;

2) di dare atto altresì, come stabilito nella propria deliberazione 2190/05 sopra citata:

- che la quantificazione della spesa prevede l'85% del costo a carico del Fondo nazionale e il 15% a carico del FSE, quest'ultima quota deve comprendere esclusivamente costi che insistono sul territorio regionale da comprovare in sede rendicontuale pena la non ammissibilità dei medesimi costi;
- che sono stati ammessi tutti i progetti formativi presentati rivolti a cittadini di Paesi extracomunitari che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del DLgs 286/98, così come annualmente individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'art. 3, comma 4, del citato DLgs 286/98, di cui all'annuale Decreto ministeriale sui flussi migratori, non raggiungendo comunque la percentuale prevista del 20%;

3) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 2190/05 e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria dei progetti candidati redatta per punteggio conseguito tenuto conto del costo totale degli stessi, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 494.427,00 con un finanziamento pubblico approvato di Euro 489.427,00;

4) di finanziare in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2006, i progetti ricompresi nella sopra richiamata graduatoria per un costo complessivo di Euro 494.427,00 con un onere finanziario a carico pubblico di Euro 489.427,00 a cui va aggiunto l'importo di Euro 5.000,00 relativo alla voce "altri fondi pubblici" così come risulta dall'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, di cui:

- Euro 416.265,00 derivanti dall'assegnazione di cui al Decre-

to Direttoriale ministeriale del 16 maggio 2005, sul Capitolo 75759 istituito a seguito dell'approvazione ed entrata in vigore della legge di Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

- Euro 73.162,00 sui Capitoli 75553/75555/75557 relativi al Programma Operativo Emilia-Romagna FSE 2000/2006 - Obiettivo 3 Misura B1;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 489.427,00 come segue:

- quanto a Euro 416.265,00 registrata al n. 1393 di impegno sul Capitolo n. 75759 "Interventi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato, rivolti a cittadini extracomunitari residenti nei Paesi d'origine - art. 23, comma 1, DLgs 286/98 e successive modifiche - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25280 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 32.191,28 registrata al n. 1394 di impegno sul Capitolo 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25262 del Bilancio per il medesimo esercizio 2006;
- quanto a Euro 32.922,90 registrata al n. 1395 di impegno sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Regolamento CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE" - UPB 1.6.4.2.25261 - del bilancio per il medesimo esercizio 2006;
- quanto a Euro 8.047,82 registrata al n. 1397 di impegno sul Capitolo 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Quota Regione" - UPB 1.6.4.2.25260, del Bilancio per il medesimo esercizio 2006;

6) di ritenere che l'impegno di spesa assunto sul Capitolo 75759 del Bilancio per l'esercizio 2006 possa superare il 50% dello stanziamento previsto, in quanto per le motivazioni indicate in premessa, trattasi di spesa rientrante tra le eccezioni previste dal comma 1 dell'art. 6 del DL 65/89 convertito, con modificazioni, dalla Legge 155/89;

7) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione 1263/04, dalle deliberazioni 539/00 e 177/03, dalle determinazioni 8125/00, 12602/01, 2088/01 e da eventuali successive integrazioni/modificazioni. Le iniziative devono essere entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare entro il 30 giugno 2007. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

8) di prevedere che le imprese pubbliche o private che hanno promosso le attività di cui trattasi, presentino richiesta nominativa di nulla-osta e proposta di contratto di soggiorno, concernenti i lavoratori in tal modo formati, ai sensi dell'art. 22, comma 7, DL 286/88 prima dell'avvio dell'attività formativa;

9) ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici del progetto approvato deve essere anticipatamente richiesta ai fini della necessaria autorizzazione al Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

10) di procedere con successivi provvedimenti del Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 447/03;

- a) alla liquidazione e regolarizzazione contabile degli importi dovuti, nel rispetto anche di quanto precisato al successivo punto 14), con le modalità indicate nelle proprie deliberazioni 615/00, 709/01 e 2659/01 citate in premessa, nelle risultanze dell'analisi organizzativa di dettaglio operata dal gruppo di lavoro costituito con determinazione del Direttore generale Formazione professionale e Lavoro n. 1027 del 15/2/2000 e successive integrazioni nonché in rapporto alla convenzione sottoscritta con il Tesoriere della Regione in data 18 gennaio 2005;
- b) all'approvazione del rendiconto finale delle attività che con il presente atto complessivamente si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

11) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività analiticamente indicate nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, all'Ente individuato nello stesso Allegato; i progetti sono contraddistinti da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali dei medesimi;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 2), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

12) di dare atto inoltre che le attività che con il presente atto si vanno a finanziare devono rispettare quanto previsto dai Re-

golamenti comunitari (CE) n. 68, e 69 della Commissione Europea del 12/1/2001 e n. 363 e 364, relativi all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e agli aiuti di importanza minore "de minimis", e quanto previsto nella deliberazione della G.R. n. 1265 28/6/2004;

13) di stabilire che il finanziamento delle attività, riguardanti l'Ob. 3 FSE, è calcolato sul contributo pubblico concesso così come segue: per il 45% a carico del FSE, per il 44% a carico del Fondo nazionale di rotazione e per l'11% a carico della Regione Emilia-Romagna così come previsto dal POR;

14) di subordinare l'esecutività della presente deliberazione alla verifica del rispetto dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e successive modificazioni, citata in premessa di cui si darà atto nel provvedimento di liquidazione e relativa regolarizzazione contabile;

15) di rimandare per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento alle disposizioni tecnico operativo e di dettaglio previste nel Decreto direttoriale ministeriale del 16 maggio 2005 e nella deliberazione della Giunta regionale 2190/05;

16) di trasmettere al MLPS-UCOFPL, la presente deliberazione affinché lo stesso proceda alla liquidazione delle risorse di propria competenza;

17) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia – Romagna

F.S.E. 2000/2006

D.D.16 MAGGIO 2005 – FONDI NAZIONALI

Allegato 1)

GRADUATORIA PROGETTI FORMATIVI

In attuazione della Delibera di G.R. n. 2190/2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI
Dott. Valerio Vignoli

Regione Emilia Romagna			Graduatorie		Ordinamento Manuale		Attività 2006	
Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Fonte di Finanziamento	Punteggio	Quota progressiva Contributo P./	Num. grad.
2006-0031/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	FORMA- FOrmazione in Romania ed in Moldavia di Addetti per il settore edile - (azioni di sistema)	20.650,00	20.650,00	Ob.3B1	90,00	20.650,00	1
2006-0032/Rer	Associazione regionale delle Scuole Edili della Regione Emilia-Romagna (A.R.S.E.) Via del Gomito, 7 40127 Bologna BO	FORMA- FOrmazione in Romania ed in Moldavia di Addetti per il settore edile	117.025,00	117.025,00	Fondi.Naz	90,00	137.675,00	2
2006-0044/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore zootecnico - attività da effettuare in Emilia Romagna	4.065,00	4.065,00	Ob.3B1	85,00	141.740,00	3
2006-0046/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore edile - attività da effettuare in Emilia Romagna	5.082,00	5.082,00	Ob.3B1	85,00	146.822,00	4
2006-0034/Rer	Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 Modena MO	Accompagnamento ed inserimento al lavoro di infermieri stranieri	12.600,00	11.600,00	Ob.3B1	85,00	158.422,00	5
2006-0043/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore zootecnico - formazione in Albania	23.040,00	23.040,00	Fondi.Naz	85,00	181.462,00	6
2006-0045/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore edile - formazione in Romania	28.800,00	28.800,00	Fondi.Naz	85,00	210.262,00	7

Regione Emilia Romagna			Graduatorie		Ordinamento Manuale			Attività 2006	
Rif. P.A.	Soggetto Gestore	TITOLO dell'Attività	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Fonte di Finanziamento	Punteggio	Quota progressiva Contributo P.	Num. grad.	
2006-0033/Rer	Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 Modena MO	Formazione per infermieri stranieri	71.400,00	67.400,00	Fondi.Naz	85,00	277.662,00	8	
2006-0040/Rer	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	Accoglienza e supporto all'inserimento lavorativo e sociale	5.845,00	5.845,00	Ob.3B1	80,00	283.507,00	9	
2006-0039/Rer	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	Formazione linguistico-culturale nei paesi di provenienza	33.120,00	33.120,00	Fondi.Naz	80,00	316.627,00	10	
2006-0036/Rer	TUTOR - ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.p.a. Via Leonardo da Vinci, 35 29100 Piacenza PC	Azioni di accompagnamento all'inclusione socio-professionale di cittadini extra-comunitari n. 1	6.353,00	6.353,00	Ob.3B1	70,00	322.980,00	11	
2006-0038/Rer	TUTOR - ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.p.a. Via Leonardo da Vinci, 35 29100 Piacenza PC	Azioni di accompagnamento all'inclusione socio-professionale di cittadini extra-comunitari n. 2	7.624,00	7.624,00	Ob.3B1	70,00	330.604,00	12	
2006-0035/Rer	TUTOR - ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.p.a. Via Leonardo da Vinci, 35 29100 Piacenza PC	Formazione per l'inserimento socio-professionale in Italian n. 1	36.000,00	36.000,00	Fondi.Naz	70,00	366.604,00	13	
2006-0037/Rer	TUTOR - ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.p.a. Via Leonardo da Vinci, 35 29100 Piacenza PC	Formazione per l'inserimento socio-professionale in Italian n. 2	43.200,00	43.200,00	Fondi.Naz	70,00	409.804,00	14	

Regione Emilia Romagna			Graduatorie		Ordinamento Manuale			Attività 2006	
Rif. P.A.	Soggetto Gestore	Titolo dell'Attività	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Fonte di Finanziamento	Punteggio	Quota progressiva Contributo P.	Num. grad.	
2006-0048/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'area "assistenza e cura domiciliare" - attività da realizzare in Emilia Romagna	5.590,00	5.590,00	Ob.3B1	65,00	415.394,00	15	
2006-0042/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'ambito della "lavorazione cani" - attività da effettuare in Emilia Romagna	6.353,00	6.353,00	Ob.3B1	65,00	421.747,00	16	
2006-0047/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'area "assistenza e cura domiciliare" - formazione in Ucraina	31.680,00	31.680,00	Fondi.Naz	65,00	453.427,00	17	
2006-0041/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'ambito della "lavorazione cani" - formazione in Ucraina	36.000,00	36.000,00	Fondi.Naz	65,00	489.427,00	18	
TOTALE GENERALE			494.427,00	489.427,00					

Regione Emilia – Romagna

F.S.E. 2000/2006

D.D.16 MAGGIO 2005 – FONDI NAZIONALI

Allegato 2)

FINANZIAMENTO PROGETTI

In attuazione della Delibera di G.R. n. 2190/2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI
Dott. Valerio Vignoli

Regione Emilia Romagna	Attività 2006
-------------------------------	----------------------

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	Valori in Euro					Totale Generale	Oh. Asse
			FSE+ Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati			
2006-0038/Rer	TUTOR - ORIENTAMENTO FORMAZIONE E CULTURA S.p.a. Via Leonardo da Vinci, 35 29100 Piacenza PC	Azioni di accompagnamento all'inclusione socio-professionale di cittadini extra-comunitari n. 2	7.624,00					7.624,00	Ob.3B1 AS
2006-0039/Rer	CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	Formazione linguistico-culturale nei paesi di provenienza		33.120,00				33.120,00	Fondi Naz AP
2006-0040/Rer	CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	Accoglienza e supporto all'inserimento lavorativo e sociale	5.845,00					5.845,00	Ob.3B1 AS
2006-0041/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'ambito della "lavorazione carni" - formazione in Ucraina		36.000,00				36.000,00	Fondi Naz AP
2006-0042/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'ambito della "lavorazione carni" - attività da effettuare in Emilia Romagna	6.353,00					6.353,00	Ob.3B1 AS
2006-0043/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore zootecnico - formazione in Albania		23.040,00				23.040,00	Fondi Naz AP
2006-0044/Rer	EFESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore zootecnico - attività da effettuare in Emilia Romagna	4.065,00					4.065,00	Ob.3B1 AS

Validazione dei dati:

Rif. PA	Soggetto gestore:	Titolo dell'Attività	Valori in Euro					Ob. Asse
			FSE+ Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri fondi pubblici	Privati	Totale Generale	
2006-0045/Ret	EPESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore edile - formazione in Romania		28.800,00			28.800,00	Fondi Naz AP
2006-0046/Ret	EPESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nel settore edile - attività da effettuare in Emilia Romagna	5.082,00				5.082,00	Ob.3BI AS
2006-0047/Ret	EPESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'area "assistenza e cura domiciliare" - formazione in Ucraina		31.680,00			31.680,00	Fondi Naz AP
2006-0048/Ret	EPESO - Soc. Coop. Viale A.Moro, 16 40127 Bologna BO	Le competenze di base per il lavoro nell'area "assistenza e cura domiciliare" - attività da realizzare in Emilia Romagna	5.590,00				5.590,00	Ob.3BI AS
Totale Generale			73.162,00	416.265,00	5.000,00			
								2006 2007 2008
							494.427,00	

Validazione dei dati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 447

Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il CCNL – Area della Dirigenza del comparto Regioni – Autonomie locali 1998-2001 ed in particolare l'art. 13;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviavano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

viste:

- la propria precedente deliberazione n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";
- la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione Sistemi informativi e Telematica n. 3858 del 20 marzo 2006 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Comunicazione presso la Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica";

dato atto che la determinazione sopra citata è trattenuta, in originale, agli atti della Direzione generale di riferimento;

dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "Professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto quindi di procedere alla verifica del rispetto dei criteri di conferimento, così come definiti nella delibera n. 2834 del 17/12/2001, dell'incarico attribuito con il provvedimento del Direttore generale sopra richiamato;

dato atto ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica dott. Gaudenzio Garavini;

su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione. Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1. di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento, emanato dal Direttore, dell'incarico di livello dirigenziale indicato in parte narrativa e qui richiamato;

2. di unire quindi al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la determinazione del Direttore generale di conferimento dell'incarico di responsabilità di livello dirigenziale (All. 1);

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Determinazione del Direttore generale all'Organizzazione Sistemi informativi e Telematica n. 3858 del 20 marzo 2006 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Comunicazione presso la Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire al dott. Alberto Coloccioni l'incarico di Responsabile del Servizio Comunicazione a decorrere dal 20/3/2006 e fino al 30/6/2006 in concomitanza con la naturale scadenza degli altri incarichi dirigenziali;

2. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

3. di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai CCNL Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente – Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale – Spese obbligatorie" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

5. di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE

Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 456

Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate o da designare come SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione speciale) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- le Direttive 79/409/CEE "Uccelli – Conservazione degli uc-

celli selvatici" e 92/43/CEE "Habitat – Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di importanza comunitaria) e come ZPS (Zone di protezione speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000";

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
 - la Decisione con la quale la Commissione Europea in data 7/12/2004 ha approvato l'Elenco dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, all'interno della quale ricadono tutti i SIC della regione Emilia-Romagna;
 - il Decreto ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio in data 25/3/2005;
 - il Decreto ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio in data 25/3/2005;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 13/2/2006 con la quale sono stati individuati ed ampliati gli attuali Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione Speciale (ZPS) ed inviati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio in quanto aree meritevoli di essere riconosciute come ZPS e SIC, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
 - la L.R. n. 7 del 14/4/2004 denominata "Disposizioni in materia ambientale" che, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi Enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE;
- considerato:
- che si è registrato un errore materiale di trascrizione dei dati delle superfici nell'Allegato B) della suddetta delibera, limitatamente al sito della Pineta di Classe, cod. IT4070010;
 - che, di conseguenza, la superficie complessiva dei 146 siti (SIC e ZPS) presenti a livello regionale ammonta a 256.873 ha, con un incremento di 20.318 ha rispetto ai 236.555 ha

complessivi relativi ai SIC ed alle ZPS individuati con le precedenti deliberazioni regionali;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi; delibera:

1) di modificare l'Allegato B) della delibera n. 167 del 13/2/2006 per quanto concerne i dati relativi al Sito di importanza comunitaria (SIC) denominato "Pineta di Classe", e dell'omonima Zona di protezione speciale (ZPS), cod. IT4070010, per quanto concerne la superficie che risulta di 1.082 ha, come evidenziato nella seguente tabella:

codice: IT4070010; tipologia: SIC-ZPS; provincia: RA; nome sito: Pineta di Classe; superficie precedente (Ha): 1.141; superficie attuale (Ha): 1.082; modifiche apportate: B.

Legenda:

Tipologie delle modifiche apportate:

B = sito modificato nella superficie;

2) di approvare le modifiche apportate alla perimetrazione del suddetto sito SIC-ZPS come identificato nel relativo allegato cartografico non costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositato presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

3) di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio;

4) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2006, n. 469

Approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di monitoraggio parametri e precursori di sicurezza e controllo ambientale area critica Ravenna presso alcuni impianti degli stabilimenti Yara Italia SpA di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che la scheda riassuntiva del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio delle anomalie presso alcuni impianti degli stabilimenti Yara Italia SpA di Ravenna e Polimeri Europa SpA di Ravenna e di acquisizione e trasmissione dei dati e dei segnali di allarme, risulta strutturata in parti tra loro strettamente connesse e funzionali così come indicato nelle premesse a cui espressamente si rimanda e che la stessa risulta conservata agli atti della struttura regionale competente in materia di protezione civile;

b) di dare atto, altresì, che per la complessiva attuazione di tutte le attività previste di aggiornamento, realizzazione e avvio degli interventi ricompresi nella scheda riassuntiva si ritiene di quantificare in Euro 750.000,00 la somma complessiva necessaria, a valere sull'assegnazione finanziaria di Euro 1.032.913,80 disposta dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di tutte le attività richiamate in premessa e tenuto conto di quanto indicato al successivo punto f);

c) di dare atto che, per ragioni di natura tecnico, procedurale e operativo-contabili, sia opportuno suddividere la realizzazione delle attività discendenti dal progetto in due fasi, costituite rispettivamente:

- la prima, dall'aggiornamento del progetto, dalla realizzazione della progettazione esecutiva di dettaglio e dal procurement dei materiali e strumenti necessari per la realizzazione della versione finale del progetto;

- la seconda, dalla realizzazione dei sistemi previsti dal progetto esecutivo, dalla predisposizione del manuale operativo per la gestione del sistema e dall'avvio della gestione sperimentale, previa ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti interessati;

d) di stabilire che per l'integrale realizzazione del progetto nelle sue due fasi sopra sinteticamente illustrate la somma di Euro 750.000,00 venga ripartita in Euro 450.000,00 per la prima fase ed Euro 300.000,00 per la seconda;

e) di dare avvio all'integrale realizzazione della revisione ed attuazione del progetto, definendo il relativo contesto operativo generale e suddividendone l'attuazione nelle suddette due fasi, disponendo altresì l'attivazione immediata della prima fase, a ciò destinando, così come indicato al punto d) che precede, l'importo massimo di Euro 450.000,00;

f) di stabilire che l'importo destinato all'attuazione della seconda fase sarà definito ed autorizzato, con successivo proprio atto amministrativo, nell'ambito del tetto di spesa complessivo suindicato, anche in base ai costi sostenuti durante la prima fase, previa verifica della effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie, così come partitamente indicato in premessa;

g) di approvare lo schema di convenzione in Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna - Servizio Protezione civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale e Comando provinciale di Ravenna, le aziende Yara Italia SpA di Ravenna e Polimeri Europa SpA di Ravenna e il Dipartimento di Ingegneria chimica e mineraria e delle Tecnologie ambientali

dell'Università di Bologna finalizzato alla realizzazione del predetto progetto;

h) di dare atto che in attuazione della normativa regionale vigente ed in applicazione della propria deliberazione 447/03, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile – Responsabile del Servizio Protezione civile, dott. ing. Demetrio Egidi, provvederà alla sottoscrizione della convenzione di cui alla precedente lettera g);

i) di assegnare, subordinatamente all'acquisizione della documentazione antimafia che costituirà oggetto di specifico controllo in fase di liquidazione della spesa, per la realizzazione della prima fase del predetto progetto, un finanziamento massimo pari ad Euro 450.000,00 a titolo di copertura delle spese che verranno sostenute dalle società coinvolte, all'azienda Yara Italia SpA di Ravenna, capofila delle imprese interessate, quale referente per la realizzazione e la rendicontazione della prima fase del progetto;

j) di impegnare la spesa complessiva di Euro 450.000,00 derivante dalla sottoscrizione della convenzione di cui alla precedente lettera g) al n. 1640 di impegno, imputandola sul Capitolo 48606 "Progettazione e realizzazione del sistema di monitoraggio dei parametri e dei precursori di sicurezza e di controllo ambientale dell'area critica di Ravenna (art. 7, Legge 8 luglio 1986, n. 349, come modificato dall'art. 6 della Legge 28 agosto 1989, n. 305; art. 21-bis DPR 17 maggio 1988, n. 175 come in-

serito dall'art. 23, comma 1, DL 8 marzo 1996, n. 111) – Mezzi statali", UPB 1.4.4.3.17600, "Piano di risanamento dell'area industriale e portuale di Ravenna – Risorse statali" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

k) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore della società Yara Italia SpA di Ravenna si provvederà con successivi atti adottati dal Dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03 con le modalità stabilite nella convenzione in Allegato "A";

l) di dare atto che eventuali ulteriori integrazioni finanziarie che dovessero rendersi necessarie per la migliore attuazione del progetto, su richiesta motivata dell'impresa capofila, previo parere della Segreteria tecnica costituita ai sensi della predetta convenzione potranno essere concesse con successive, eventuali proprie deliberazioni, nel limite delle disponibilità finanziarie all'uopo destinate ed iscritte nel pertinente Capitolo 48606 del bilancio regionale, sulla base delle disposizioni partitamente indicate nelle premesse;

m) di individuare la struttura regionale competente in materia di protezione civile quale struttura regionale referente dell'attuazione del progetto suindicato;

n) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 496

Comma 2, art. 9, L.R. 24/98 – Assegnazione contributi ai Comuni di Corniglio (PR) e Novellara (RE) per il completamento di interventi pubblici finanziati in conseguenza di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che, in conseguenza di eventi alluvionali e dissesti idrogeologici, oltre che dell'evento sismico del 15 ottobre 1996 nelle province di Modena e Reggio-Emilia, che hanno colpito il territorio regionale, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a concedere contributi ai soggetti privati proprietari di immobili destinati ad uso abitativo o ad attività produttive, per i danni subiti, in attuazione dei seguenti articoli di legge:

- artt. 17, 18 e 19 del DL 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni in Legge 30 marzo 1998, n. 61, concernente: "Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi";
- artt. 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della L.R. n. 24 del 3 luglio 1998 (così come modificata dalla L.R. n. 33 del 9 ottobre 1998), attuativa della Legge 61/98, concernente: "Eventi calamitosi dell'anno 1996 in Emilia-Romagna. Disposizioni amministrative e finanziarie per assicurare la realizzazione di ulteriori interventi di protezione civile nel territorio della regione Emilia-Romagna – DL 6/98, convertito con modifiche in Legge 61/98";

considerato in particolare che il comma 2, dell'art. 9, della L.R. 24/98, stabilisce: «eventuali economie che si rendessero disponibili in sede di programmazione e le altre che dovessero risultare ad interventi effettuati, di cui agli articoli 4 e 5, possono essere utilizzate dalla Giunta regionale per interventi pubblici connessi agli stessi eventi o per far fronte a situazioni di riconosciuto rischio idrogeologico e sismico»;

vista la L.R. n. 21 del 22 dicembre 2005, recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";

dato atto della disponibilità recata dal Capitolo di spesa 48271, "Riutilizzo di quote a favore di soggetti privati, per in-

terventi pubblici connessi agli stessi eventi o per far fronte a situazioni di riconosciuto rischio idrogeologico e sismico (art. 9, comma 2, L.R. 3 luglio 1998, n. 24 e Legge 30 marzo 1998, n. 61) – Mezzi statali", di cui alla UPB 1.4.4.3. 17561, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;

considerato che nell'ambito dello stanziamento recato del capitolo di spesa sopra richiamato, risulta, tra l'altro, una disponibilità residua di risorse finanziarie, derivante dalle assegnazioni complessivamente disposte in attuazione delle seguenti proprie deliberazioni:

- n. 485 del 24 marzo 2003, avente titolo: "Assegnazione contributo al Comune di Camugnano (BO), per la delocalizzazione di una abitazione principale, distrutta da un evento franoso del 1999, ai sensi del comma 2, art. 9, L.R. 24/98";
- n. 2315 del 17 novembre 2003, avente titolo: "art. 9, comma 2, L.R. 24/98 – Assegnazione di contributi ai Comuni di Casola Valsenio (RA) e Predappio (FO) per interventi di riduzione del rischio sismico sui rispettivi Municipi";
- n. 2529 del 6 dicembre 2004, avente titolo: "Comma 9, art. 9, L.R. 24/98 – Assegnazione al Comune di Fontanelice (BO) di un contributo per la realizzazione dell'intervento di riduzione del rischio sull'edificio Scuola elementare Mengoni";

preso atto della nota del Comune di Corniglio (PR), agli atti di ufficio del Servizio regionale competente (prot. RUB/23215 del 19 novembre 2004), con la quale si comunica che:

- in conseguenza degli eventi calamitosi del 1996 che avevano reso inagibile il cimitero del Capoluogo, tramite le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 32/96, è stato realizzato il nuovo cimitero, ma l'opera non è stata completata con i fondi a disposizione;
- per il completamento dell'opera, come da preventivo allegato, è prevista una spesa pari a Euro 520.000,00 e data la carenza di risorse finanziarie proprie del Comune, si richiede alla Regione Emilia-Romagna di verificare la possibilità di finanziare totalmente la spesa suddetta;

preso atto, altresì, della nota del Comune di Novellara (RE), agli atti di ufficio del Servizio regionale competente (prot. RUB/264 del 9 gennaio 2006), con la quale si comunica che:

- la Regione Emilia-Romagna, in conseguenza degli eventi sismici del 1996, che avevano danneggiato l'edificio denominato "Rocca dei Gonzaga", ha finanziato con il contributo

assegnato ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale 984/99 e 159/00, un intervento di riparazione dei danni e miglioramento sismico sull'edificio suddetto, che risulta in fase di ultimazione;

- nel giugno del 2005, si è verificato un cedimento di una volta al primo piano della "Rocca dei Gonzaga" (parte strutturale non interessata dai lavori sopra richiamati), cedimento che ha comportato lesioni di grave entità, che hanno richiesto una immediata centinatura di sostegno della volta stessa;
- dal sopralluogo effettuato congiuntamente dai tecnici comunali e da quelli regionali del Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio-Emilia, è emersa la necessità di provvedere al consolidamento della volta in questione nonché di altre due attigue, lavori nel complesso non previsti nell'ambito dell'intervento sopra richiamato;
- il direttore dei lavori dell'intervento di riparazione dei danni e miglioramento sismico sulla "Rocca dei Gonzaga", ha redatto un'apposita perizia di variante, per una spesa complessiva pari a Euro 160.000,00, spesa che l'Amministrazione comunale non è in grado di sostenere con le proprie risorse finanziarie e quindi, richiede alla Regione Emilia-Romagna di verificare la possibilità di finanziare totalmente la spesa suddetta;

ritenuto sulla base di quanto precedentemente richiamato ed esposto:

- che le tipologie degli interventi previsti sopra descritti risultano a pieno titolo ammissibili ai finanziamenti assegnabili ai sensi del comma 2, dell'art. 9, della L.R. 24/98;
- di accogliere, conseguentemente, le richieste di finanziamento degli Enti attuatori, per la somma complessiva pari a Euro 680.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 48271 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- di stabilire che le modalità di concessione e liquidazione dei finanziamenti assegnati a favore dei Comuni di Corniglio (PR) e Novellara (RE) sono indicate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante: "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, avente titolo: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità", dott. Giovanni De Marchi;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio "Bilancio - Risorse finanziarie", dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore alla "Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" e dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile";

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di ammettere a finanziamento, sulla base delle istruttorie tecniche condotte dai Servizi regionali competenti ed in conformità alle disposizioni indicate in premessa, ricorrendo i presupposti giuridici indicati dal comma 2 dell'art. 9 della L.R. 24/98, per la realizzazione degli interventi di seguito indicati, la somma complessiva pari a Euro 680.000,00:

- al Comune di Corniglio (PR), è assegnata la somma pari a Euro 520.000,00, per l'intervento di completamento del nuovo cimitero del Capoluogo;
- al Comune di Novellara (RE), è assegnata la somma pari a

Euro 160.000,00, per l'intervento di riparazione dei danni e miglioramento sismico sull'edificio denominato la "Rocca dei Gonzaga", disposto in seguito alla perizia di variante;

2) di dare atto che le risorse complessivamente pari a Euro 680.000,00, conseguenti alle assegnazioni di cui al punto 1., risultano allocate al Capitolo n. 48271, "Riutilizzo di quote a favore di soggetti privati, per interventi pubblici connessi agli stessi eventi o per far fronte a situazioni di riconosciuto rischio idrogeologico e sismico (art. 9, comma 2, L.R. 3 luglio 1998, n. 24 e Legge 30 marzo 1998, n. 61) - Mezzi statali", di cui alla UPB 1.4.4.3. 17561 - Interventi per danni causati da eventi sismici, alluvionali e dissesti idrogeologici - Risorse statali, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto, altresì, che:

- i Comuni di Corniglio (PR), Novellara (RE), al fine della concessione e liquidazione dei contributi assegnati di cui al precedente punto 1., dovranno attenersi alle disposizioni di cui all'Allegato 1, "Modalità di concessione e liquidazione dei contributi assegnati", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che contestualmente si approva;
- il dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 ed in attuazione della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni, alla concessione dei contributi agli Enti attuatori, nel rispetto dei limiti degli importi massimi assegnati di cui al punto 1. che precede, all'assunzione degli impegni di spesa a valere sul capitolo sopra indicato, nonché alla liquidazione degli importi dovuti, sulla base delle modalità specificate nel sopra citato Allegato 1;
- le eventuali economie risultanti a saldo dei contributi concessi, saranno ricomprese, nel rispetto della normativa regionale vigente, nella disponibilità del relativo capitolo di bilancio;

4) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Modalità di concessione e liquidazione dei contributi assegnati

A) Modalità di concessione e liquidazione del contributo assegnato al Comune di Corniglio per la realizzazione dell'intervento di completamento del nuovo cimitero del Capoluogo

Al fine della concessione del contributo, nel limite dell'importo assegnato con la presente deliberazione, il Comune di Corniglio (PR) dovrà presentare al Servizio regionale Riqualficazione urbana, Viale Aldo Moro n. 38, 40127 Bologna, la seguente documentazione:

- a) copia della deliberazione comunale di approvazione del progetto esecutivo in questione;
- b) copia della determinazione comunale del responsabile del procedimento, certificante l'inizio dei lavori, il quadro economico post-aggiudicazione dell'opera appaltata e la relativa copertura finanziaria.

Le richieste di liquidazione del contributo concesso con la determinazione del dirigente regionale competente, da parte del Comune di Corniglio, in numero massimo di tre e secondo le modalità di seguito stabilite, dovranno essere trasmesse al servizio regionale sopra indicato.

1° acconto del 40% del contributo concesso

Contestualmente alla fase di concessione, in seguito alla comunicazione di inizio dei lavori di completamento del cimitero del capoluogo.

2° acconto

Un secondo acconto, nel limite massimo di un ulteriore

40% dell'importo del contributo concesso, a presentazione della determinazione comunale del responsabile del procedimento, certificante il quadro riepilogativo delle spese sostenute dal Comune, per un importo complessivo almeno pari all'80% del contributo concesso.

Saldo

Ad avvenuta ultimazione dei lavori di completamento del cimitero del Capoluogo e presentazione:

- della determinazione comunale del responsabile del procedimento, certificante la fine dei lavori, il quadro riepilogativo delle spese a consuntivo sostenute dal Comune;
- copia del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

B) Modalità di concessione e liquidazione del contributo assegnato al Comune di Novellara per la realizzazione dell'intervento di riparazione dei danni e miglioramento sismico sull'edificio denominato la "Rocca dei Gonzaga"

Il Comune di Novellara (RE), per l'attuazione dell'intervento di riparazione dei danni e miglioramento sismico sull'edificio denominato la "Rocca dei Gonzaga", disposto in seguito alla perizia di variante, dovrà attenersi alle disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 984/99 e 159/00, nonché alle vigenti normative in materia di norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Al fine della concessione del contributo, nel limite dell'importo assegnato con la presente deliberazione, il Comune di Novellara dovrà presentare al Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, successivamente all'ottenimento del "visto di conformità e congruità tecnico-economica", da parte dello stesso Servizio, acquisito sul progetto esecutivo in questione, copia della determinazione comunale del responsabile del procedimento, certificante l'inizio dei lavori, il quadro economico post-aggiudicazione dell'opera appaltata e la relativa copertura finanziaria.

Successivamente alla trasmissione della documentazione suddetta, da parte del Comune, Il Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio-Emilia, provvederà, a sua volta, a trasmettere al Responsa-

bile del Servizio regionale Riqualficazione urbana, viale Aldo Moro n. 38, 40127 Bologna, dirigente competente dell'atto di concessione, unicamente e senza altra documentazione, il proprio parere favorevole in merito a quale importo è effettivamente concedibile al suddetto Comune nel limite dell'importo assegnato con la presente deliberazione.

Le richieste di liquidazione del contributo concesso con la determinazione del dirigente regionale competente, da parte del Comune di Novellara, in numero massimo di tre e secondo le modalità di seguito stabilite, dovranno essere trasmesse al Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio-Emilia. Il Responsabile del suddetto Servizio, relativamente alle richieste trasmesse dal Comune di Novellara, ai fini della loro liquidazione, provvederà, a sua volta, a trasmettere al Responsabile del Servizio regionale Riqualficazione urbana, viale Aldo Moro n. 38, 40127 Bologna, unicamente e senza altra documentazione, il proprio parere favorevole specificando quale importo è effettivamente liquidabile al suddetto Comune.

Modalità in alternativa da osservarsi per le richieste di liquidazione fermo restando l'impianto tecnico-procedurale degli attori istituzionali coinvolti così come sopra indicato

1) Contestualmente alla fase di concessione, richiedendo l'erogazione in un'unica soluzione del contributo concesso, allegando oltre che alla documentazione prevista per la concessione stessa, copia:

- del certificato di fine lavori;
- dell'opportuna documentazione di spesa a consuntivo;
- del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;

2) In corso di realizzazione dell'intervento, richiedendo l'erogazione:

- contestualmente alla fase di concessione, di un primo acconto, pari al 20% della somma concessa allegando la documentazione prevista per la concessione stessa;
- di uno o più stati d'avanzamento, al netto dell'acconto se è già stato richiesto, allegando copia dell'opportuna documentazione di spesa;
- del saldo della somma concessa, allegando copia del certificato di fine lavori, dell'opportuna documentazione di spesa e del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 507

Fondo sociale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi anno 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs n. 109 del 31/3/1998 così come modificato dal DLgs n. 130 del 3/5/2000 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- il DLgs n. 286 del 25/7/1998, così come modificato dalla Legge n. 189 del 30/7/2002, contenente disposizioni in materia di immigrazione e condizione dello straniero;
- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale, e successive modifiche;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 7/5/1999, contenente disposizioni attuative del DLgs 109/98, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 4/4/2001;
- il DLgs n. 267 del 18/8/2000 in materia di ordinamento degli Enti locali;
- il DPR 445/00 contenente disposizioni in materia di certifi-

cazioni amministrative;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28/11/2005, con cui si è provveduto al riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative alla finanziaria 2005 destinando alla Regione Emilia-Romagna una quota pari a Euro 21.112.117,14;
- la L.R. n. 24 del 9/8/2001 che, nel disciplinare l'intervento pubblico nel settore abitativo, relativamente al Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39, di seguito denominato Fondo regionale, ha stabilito che la Regione provvede alla definizione dei criteri di riparto tra i Comuni delle risorse del Fondo e le modalità di conferimento delle stesse nonché alla individuazione della quota del concorso finanziario comunale;

considerato che:

- l'art. 11, comma 7, della Legge 431/98, così come modificata dalla Legge 21/01, stabilisce che le Regioni ripartiscono ai Comuni le risorse assegnate dallo Stato presenti sul Fondo;
- l'art. 38 e l'art. 39 della L.R. 24/01 disciplinano la materia relativa al Fondo demandando ad un provvedimento della Giunta regionale la definizione dei criteri di riparto fra i Comuni delle risorse e le modalità di funzionamento del Fondo;
- il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

preso atto della nota delle Organizzazioni sindacali di set-

tore del giorno 28/3/2006 registrata al ns. prot. con n. 5685 del 29/3/2006 e sentito il parere favorevole dell'ANCI espresso nella riunione della commissione ANCI – UPI per le politiche abitative del 10/3/2006;

ritenuto, per quanto sopra premesso, di dare attuazione per l'anno 2006 alle disposizioni sopra citate disciplinando le modalità di funzionamento ed erogazione del Fondo;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di Legge n. 2832 del 17 dicembre 2001 "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale – Servizi e Professional";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dare attuazione per l'anno 2006, con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto, alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della L.R. 24/01 allo scopo di erogare contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione mediante le disposizioni generali contenute nell'Allegato A) "Disposizioni per il funzionamento e l'erogazione del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Anno 2006", nonché mediante le disposizioni applicative contenute nell'Allegato B) "Criteri applicativi del dispositivo e dell'Allegato A)", entrambi parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che l'operatività della deliberazione della Giunta regionale 269/05 cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto, fatte salve le operazioni di gestione ancora in essere alla stessa data;

3) di demandare ad un eventuale proprio provvedimento la decisione di utilizzare anche una quota di fondi relativi alla annualità 2006 (Finanziaria 2006) attualmente in corso di ripartizione alle regioni da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al fine di erogare i contributi relativi ai bandi comunali aperti in attuazione del presente provvedimento;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Disposizioni per il funzionamento e l'erogazione del Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Anno 2006

1. Finalità

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo regionale per la locazione, è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione.

2. Enti beneficiari

Possono inviare richieste di contributo, oltre ai Comuni della regione Emilia-Romagna, le Unioni di Comuni, le istituzioni e i consorzi costituiti ai sensi del DLgs 267/00 ai quali con l'atto istitutivo sia stato demandato l'esercizio delle competenze relative al Fondo regionale per la locazione.

3. Risorse

Confluiscono sul Fondo regionale per la locazione:

- a) risorse statali;
- b) risorse regionali;
- c) risorse comunali.

4. Criteri e modalità di ripartizione delle risorse

4.1 La ripartizione delle risorse agli Enti richiedenti è deman-

data ad una successiva determinazione del Responsabile del Servizio regionale Politiche abitative.

- 4.2 Alla liquidazione dei contributi provvederà con proprio atto formale il Responsabile del Servizio regionale Politiche abitative in una unica soluzione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e in applicazione della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni.
- 4.3 In caso di risorse inferiori al fabbisogno complessivo delle fasce di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato, si procederà ad una riduzione del contributo in misura proporzionale alle risorse disponibili.
- 4.4 In caso di importo del contributo assegnato inferiore all'importo delle economie a carico del bilancio regionale realizzate nella gestione degli anni precedenti non spetta alcun saldo del contributo. La differenza tra il contributo assegnato nell'anno 2006 e le economie deve essere trattenuta dal Comune come anticipo sui fondi da assegnare nel 2007.

5. Quota comunale di partecipazione al finanziamento

La quota di partecipazione dei Comuni al Fondo regionale è determinata in una percentuale del contributo erogabile non inferiore al 15%.

In sede di rendiconto il Servizio regionale Politiche abitative verificherà la erogazione ai beneficiari da parte dei Comuni della quota a loro carico. La mancata erogazione comporta la restituzione della quota di contributo regionale.

La somma da restituire dovrà essere versata alla Tesoreria della Regione Emilia-Romagna nei tempi e con modalità da definirsi con circolare del Servizio regionale Politiche abitative eventualmente emanata dopo il rendiconto della gestione dell'anno 2006 da parte dei Comuni.

Le somme di cui sopra, limitatamente agli importi resisi effettivamente disponibili a bilancio regionale, saranno assegnate ai Comuni beneficiari nell'anno 2007.

6. Economie di gestione

- 6.1 Le eventuali economie dei Comuni relative alla gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale sono trattenute dagli stessi a titolo di anticipo sulle risorse da assegnare. Tali economie saranno detratte dalla quota da erogare ai Comuni richiedenti con il provvedimento della Responsabile del Servizio regionale Politiche abitative di cui al punto 4. del presente allegato.
- 6.2 I Comuni beneficiari negli anni precedenti che non intendono aprire i bandi pubblici di cui al punto 13. "Bandi comunali" del presente allegato oppure che non hanno ricevuto nessuna domanda di contributo oppure che hanno dichiarato inammissibili tutte le domande di contributo dovranno versare alla Tesoreria della Regione Emilia-Romagna entro e non oltre il 26/6/2006 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale. Il versamento deve essere effettuato con la seguente causale: "Restituzione somme derivanti dall'art. 11 della Legge 431/98".

Copia del mandato di pagamento deve essere inviata al Servizio Politiche abitative della Regione Emilia-Romagna (fax 051/283654 – Viale A. Moro n. 38 – 40127 Bologna) contestualmente al versamento.

- 6.3 Le somme di cui al punto 6.2, limitatamente agli importi resisi effettivamente disponibili a bilancio regionale, saranno eventualmente assegnate ai Comuni beneficiari richiedenti con il provvedimento del Responsabile del Servizio regionale Politiche abitative di cui al punto 4. del presente allegato.
- 6.4 Per economie si intende, oltre alle economie dell'anno 2005, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal Comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni precedenti e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al Comune.

7. Beneficiari

Sono ammessi all'erogazione dei contributi i soggetti che alla data della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 7.1 cittadinanza italiana;
 - 7.2 cittadinanza di uno Stato appartenente All'unione Europea;
 - 7.3 cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno o carta di soggiorno ai sensi del DLgs 286/98 e successive modifiche;
 - 7.4 titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato presso l'Ufficio del Registro;
 - 7.5 titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa a proprietà indivisa qualora siano presenti le seguenti condizioni:
 - a) la Cooperativa deve prevedere, nel proprio statuto o in apposita convenzione, un vincolo di inalienabilità ai soci del patrimonio residenziale indivisibile con l'obbligo, nel caso di cessazione o di cambiamento di attività, a devolvere gli immobili residenziali assoggettati a tale vincolo ad Enti pubblici appositamente individuati da disposizioni normative di settore;
 - b) l'alloggio per il quale si richiede il contributo non deve essere compreso in eventuali piani di cessione ai sensi dell'art. 18 della Legge 179/92 e successive modifiche, mentre l'ammontare del canone non deve comprendere nessuna somma che possa costituire, per qualsiasi titolo, un credito per il socio assegnatario.
- La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante.
- 7.6 Residenza nel Comune in cui viene presentata la domanda di contributo nonchè nell'alloggio oggetto del contratto di locazione;
 - 7.7 Non essere assegnatario di un alloggio di ERP;
 - 7.8 Non essere assegnatario di un alloggio comunale.
Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:
 - a) contratto stipulato ai sensi della Legge 431/98, della Legge 392/78 ("equo canone") e dalla Legge 359/92 ("patti in deroga");
 - b) titolarità di una concessione amministrativa d'uso di un alloggio acquisito in locazione sul mercato privato dal Comune oppure da società o agenzie appositamente costituite a questo scopo dal Comune stesso a condizione che il canone d'uso mensile sia almeno pari all'ammontare del canone di locazione corrisposto al proprietario dell'alloggio dal Comune oppure dalle società o agenzie di cui sopra.
La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal Dirigente comunale competente oppure dal legale rappresentante della società o agenzia assegnante.
 - 7.9 Non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio in ambito provinciale.
Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:
 - a) titolarità di un diritto reale di "nuda proprietà";
 - b) titolarità di una quota su un alloggio non superiore al 50%;
 - c) titolarità di una quota su più alloggi purchè le quote singolarmente prese non siano superiori al 50%;
 - d) alloggio accatastato presso l'Ufficio Tecnico erariale come inagibile oppure provvedimento del Sindaco che dichiari la inagibilità oppure la inabitabilità dell'alloggio;
 - e) concessione dell'uso dell'alloggio in comodato gratuito a parenti sino al terzo grado ed affini sino al secondo grado non facenti parte del nucleo familiare ai fini ISEE. I soggetti a favore dei quali è stato concesso l'uso dell'alloggio in comodato gratuito devono essere residenti nell'alloggio stesso;
 - f) alloggio non adeguato alle esigenze del nucleo famiglia-

re. Si intende adeguato un alloggio di superficie utile almeno pari a 30 mq, con ulteriori 15 mq per ogni componente oltre i primi due.

La superficie utile (calpestabile) deve essere calcolata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni e si arrotonda al metro quadrato superiore.

- 7.10 Patrimonio mobiliare non superiore a Euro 35.000,00 al lordo della franchigia prevista dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00.
- 7.11 Valore ISE (Indicatore della situazione economica), calcolato ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, non superiore a Euro 30.000,00.
- 7.12 Valore ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente), valore ISE (Indicatore della situazione economica) e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, rientranti entro i valori di seguito indicati:

Fascia A

- Valore ISE: fino a Euro 11.110,00
- Incidenza canone/valore ISE: non inferiore al 14%

Fascia B

- Valore ISEE: non superiore a Euro 15.000,00
- Valore ISE: da Euro 11.110,01 a Euro 30.000,00
- Incidenza canone/valore ISE: non inferiore al 24%.

Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione, il valore ISEE della tabella di cui al precedente punto risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS e relativo alla collocazione nella fascia B è diminuito del 20% in presenza di uno dei seguenti requisiti:

- a) presenza di un solo reddito derivante da solo lavoro dipendente o da pensione;
- b) presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.

Le condizioni di cui alle lettere precedenti non sono tra loro cumulabili.

L'anno di produzione dei redditi da considerare per l'applicazione dell'abbattimento del 20% del valore ISEE è quello indicato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).

- 7.13 I requisiti di cui al presente punto 7. "Beneficiari" sono valutati con riferimento al nucleo familiare così come determinato dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, nonché dal DPCM 221/99 così come modificato dal DPCM 242/01, tranne il requisito di cui ai punti 7.4 e 7.5 che si riferisce al soggetto richiedente il contributo.
- 7.14 Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione non sono efficaci:
 - a) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità annuale della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale;
 - b) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale.

8. Entità del contributo teorico

- 8.1 Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE (Indicatore della situazione economica) calcolato ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00:
 - a) Fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un massimo di Euro 3.100,00;
 - b) Fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo di Euro 2.325,00;
- 8.2 Al solo fine del calcolo del contributo teorico, nel caso di canone di locazione mensile, al netto degli oneri accessori, superiore ai limiti di seguito indicati, l'incidenza sarà calcolata assumendo come base di calcolo l'importo del canone massimo mensile:

<i>Comune</i>	<i>Canone massimo mensile Euro</i>
Inferiore a 20.000 abitanti	580,00
Compreso tra 20.000 e 200.000 abitanti	680,00
Superiore a 200.000 abitanti e comuni capoluogo di provincia	850,00

Il canone massimo mensile di Euro 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

Il Comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi di cui alla tabella precedente.

- 8.3 Per il calcolo del numero dei mesi di possesso dei requisiti non si considerano le frazioni di mese inferiori a 15 giorni.

9. Entità del contributo reale

- 9.1 Nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico il Comune, relativamente alle somme sia a carico del bilancio regionale sia a carico del bilancio comunale, può:
- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle fasce A e B di cui al punto 7. “Beneficiari” del presente allegato;
 - determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle fasce A e B di cui al punto 7. “Beneficiari” del presente allegato, fermo restando i limiti massimi dei valori ISE ed ISEE e le percentuali minime di incidenza del canone sul valore ISE e fermo restando le percentuali minime di incidenza e i limiti massimi di contributo del punto 8. “Entità del contributo teorico” del presente allegato;
 - ridurre il contributo al 50% dell’importo del canone annuo.

Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del precedente punto 8.2 “Entità del contributo teorico”.

Le precedenti facoltà del Comune sono tra loro cumulabili.

- 9.2 In caso di contributo reale inferiore a Euro 50,00 non si procede alla erogazione.

10. Canone annuo di locazione

- 10.1 Il canone annuo di locazione, al netto degli oneri accessori, è costituito della somma dei canoni di locazione relativi all’anno 2006 anche in seguito a proroga o rinnovo oppure in seguito a stipula di un contratto di locazione anche per un alloggio diverso da quello per il quale è stata presentata la domanda.

- 10.2 Nel caso di contratto con data di scadenza posteriore al termine di chiusura del bando comunale, i Comuni calcoleranno l’incidenza del canone annuo di locazione fino al 31/12/2006 provvedendo, anteriormente all’erogazione del contributo, alla verifica dell’avvenuta proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto.

Qualora il nuovo canone di locazione sia superiore a quello dichiarato al momento della presentazione della domanda, non si terrà conto, nel calcolo dell’incidenza, dell’avvenuto aumento. Qualora, invece, il nuovo canone di locazione sia inferiore al precedente, il Comune procederà a ricalcolare l’incidenza del canone sul valore ISE e quindi l’importo del contributo.

- 10.3 Nel caso di proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto entro i termini di apertura del bando comunale, il canone annuo sarà determinato dalla somma dei canoni.

11. Decesso

- 11.1 In caso di decesso, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell’art. 6 della Legge 392/78.

- 11.2 Qualora non ricorra il caso sopra previsto e il decesso sia avvenuto posteriormente all’approvazione dell’atto comunale di individuazione dei beneficiari, il Comune provvederà al ricalcolo dell’incidenza del canone in base al numero dei mesi di locazione fino all’avvenuto decesso

so e verserà l’eventuale contributo così ricalcolato ad un erede individuato in base alle disposizioni del Codice Civile.

12. Domanda di accesso e certificazione

Ai sensi del DPR 445/00, i requisiti per l’accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con dichiarazione sostitutiva.

13. Bandi comunali

- 13.1 I bandi comunali dovranno essere aperti dalla data di avvenuta esecutività della presente delibera e dovranno essere chiusi entro e non oltre il 12/6/2006.

I Comuni possono stabilire propri termini di apertura più brevi nel rispetto dei termini massimi di cui sopra.

- 13.2 I Comuni inseriscono nei bandi le disposizioni in materia di controlli e sanzioni previste dal DPR 445/00, dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00 e dal DPCM 221/99 così come modificato dal DPCM n. 242 del 4/4/2001, nonché gli adempimenti di cui al punto 14. “Istruttoria domande e procedure di erogazione” del presente allegato previsti nel caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo di un valore stabilito dal Comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%.

14. Istruttoria domande e procedure di erogazione

È di competenza dei Comuni:

- 14.1 procedere ad un confronto con le Organizzazioni sindacali di settore nelle seguenti procedure:
- predisposizione del bando comunale di cui al punto 13. “Bandi comunali”;
 - determinazione della percentuale di copertura delle fasce oppure decisione di ridurre il contributo al 50% dell’importo del canone annuo, come previsto al punto 9. “Entità del contributo reale”;

- 14.2 procedere all’istruttoria delle domande ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti.

In presenza di uno dei seguenti casi:

- a) somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero, fatti salvi i redditi esenti
- b) somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo
- c) somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 8.2 del presente allegato, di un valore stabilito dal Comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%.

Il Comune, prima dell’erogazione del contributo, può:

1) verificare l’effettiva situazione economica e sociale del richiedente anche tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata

2) escludere dal beneficio economico, in seguito alla verifica di cui al numero precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande che presentino situazioni valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare, fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini IRPEF;

- 14.3 procedere alle verifiche previste dalle disposizioni legislative in materia di autocertificazioni;
- 14.4 quantificare il contributo teorico suddiviso nella quota a carico del bilancio regionale pari all’85% e nella quota a carico del bilancio comunale pari al 15%;
- 14.5 definire le modalità di erogazione dei contributi.

15. Programma di gestione on line

- 15.1 I Comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web regionale entro e non

oltre il 12/9/2006 i dati necessari per la determinazione dell'importo del contributo teorico comunale e regionale da utilizzare per il riparto dei fondi. La tipologia dei dati e le modalità tecniche per l'inserimento verranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Politiche abitative. Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità di trasmissione dei dati da parte dei Comuni che utilizzano un proprio programma informatico di gestione.

Il mancato rispetto del termine di cui sopra comporterà l'esclusione del Comune dal riparto dei fondi.

- 15.2 Ai fini della rendicontazione a consuntivo della gestione dell'anno 2006 con circolare del Servizio regionale Politiche abitative verrà stabilita la data entro la quale i Comuni che utilizzano il programma informatico regionale on line dovranno aver concluso le operazioni di calcolo del contributo reale regionale e comunale.

Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità tecniche di trasmissione dei dati da parte dei Comuni che utilizzano un proprio programma di gestione informatico.

È di competenza della Regione:

1. procedere al riparto della quota regionale del finanziamento, trasferendo al Tesoriere comunale gli importi assegnati;
2. accertare le economie dei Comuni relative alla gestione degli anni precedenti.

ALLEGATO B)

Criteri applicativi del dispositivo e dell'Allegato A).

Nel presente allegato sono riportati chiarimenti relativi sia al dispositivo sia all'Allegato A), di seguito denominati dispositivo e Allegato A).

1. Premessa

È data attuazione per l'anno 2006, e con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto (l'esecutività decorre dalla data di approvazione da parte della Giunta regionale), alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della L.R. 24/01 in materia di contributi integrativi per l'accesso alla locazione.

Di conseguenza, l'operatività della deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 14/2/2005 in materia di Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto.

Sono fatte salve, tuttavia, le operazioni di gestione ancora in essere a tale data.

2. Modifiche contenute nell'Allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta regionale 269/05

Di seguito vengono elencate le differenze contenute nell'Allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta regionale 269/05:

- Punto 5.: è stata resa obbligatoria la partecipazione comunale al finanziamento del Fondo regionale. La mancata partecipazione comporta la restituzione della quota di contributo regionale
- Punto 6.2: modifica del termine (26/6/2006) entro cui versare alla Regione Emilia-Romagna le eventuali economie nel caso il Comune non apra il bando pubblico oppure non abbia ricevuto o ammesso domande
- Punto 7.9, lettere e), f): specificazione di nuove cause che non escludono dall'accesso al contributo
- Punto 7.12: aggiornamento del valore ISE (doppio della pensione minima INPS per l'anno 2006) ai fini della collocazione nelle fasce dei beneficiari
- Punto 13.1: modifica dei termini massimi di apertura (a partire dalla avvenuta esecutività della presente delibera e cioè a partire dalla data di approvazione da parte della Giunta regionale) e di chiusura (non oltre il 12/6/2006) dei bandi comunali

- Punto 15.1: modifica del termine per il caricamento dei dati on line (entro e non oltre il 12/09/2006).

3. Legenda

Le modifiche contenute nel presente allegato rispetto all'Allegato B) alla deliberazione della Giunta regionale 269/05, che disciplinava il Fondo regionale per l'anno 2005, sono evidenziate con il seguente simbolo: *

4. Risorse e criteri di ripartizione

- * Risorse statali pari a Euro 21.112.117,14 (attribuite con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28/11/2005)
- * Risorse regionali pari a Euro 2.000.000,00.

Eventuali integrazioni di fondi a carico del bilancio regionale saranno decise in sede di assestamento (luglio 2006).

Ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo e della ripartizione delle risorse fra i Comuni, si precisa quanto segue.

Il contributo teorico è calcolato in base ai dati rilevati dalle domande dei richiedenti.

Il contributo erogabile è l'importo effettivamente disponibile per il richiedente calcolato in base alle risorse regionali e comunali.

La quota teorica regionale è pari all'85% del contributo teorico, quella teorica comunale è fissata in una quota non inferiore al 15% del contributo teorico, fatte salve le eventuali maggiorazioni comunali specificate al punto 6. "Eventuali integrazioni comunali" del presente allegato.

Nel caso di domanda eccedente la disponibilità, la Regione, in relazione alle richieste dei Comuni pervenute relativamente al fabbisogno complessivo di tutte le fasce (A e B), provvede alla ripartizione delle risorse disponibili ridotte in misura proporzionale determinando la percentuale di copertura della quota a carico del bilancio regionale.

In tale caso, il Comune può ridurre proporzionalmente la quota reale comunale fino alla medesima percentuale di copertura definita dalla Regione per la quota a carico del bilancio regionale.

Esempio:

Quota teorica regionale:	Euro 3.400,00
Quota teorica comunale:	Euro 600,00
Quota reale regionale:	Euro 3.000,00
(quota di copertura pari all'88,30% di Euro 3.400,00)	
Quota reale comunale:	Euro 529,80
(quota di copertura pari all'88,30% di Euro 600,00).	

- * Nel caso in cui il Comune non provveda a erogare ai beneficiari la quota a carico del proprio bilancio dovrà restituire alla Regione Emilia-Romagna la quota di contributo a carico del bilancio regionale con tempi e modalità stabilite da una circolare emanata dal Servizio regionale Politiche abitative.

Eventuali economie (derivanti da beneficiari che hanno rinunciato al contributo, oppure derivanti da beneficiari dichiarati decaduti dal Comune in seguito a controlli ecc. relativamente sia a contributi dell'anno 2006 che di anni precedenti) potranno essere ridistribuite ai beneficiari, sempre sulla base dei criteri decisi dal Comune, fino ad un massimo dell'85% a carico del bilancio regionale.

Il Comune dovrà comunque rispettare i limiti di entità del contributo previsti al punto 8. "Entità del contributo teorico" dell'Allegato A).

Nel caso il Comune decida di non ridistribuire le economie queste dovranno essere dichiarate dal Comune come previsto dal successivo punto 5.1 del presente allegato.

5. Procedura di ripartizione delle risorse

Ai fini dell'assegnazione del contributo, come previsto dal

punto 15. "Programma di gestione on line" dell'Allegato A), i Comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web della Regione entro e non oltre il 12/9/2006 i dati che verranno definiti con successiva circolare emanata dal Servizio Politiche abitative.

I Comuni, successivamente al versamento presso la Tesoreria comunale della quota regionale delle risorse, provvedono all'erogazione dei contributi ai beneficiari integrando la quota regionale con la propria quota.

5.1 Economie di gestione

Per economie si intende esclusivamente, oltre alle economie della gestione 2005, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal Comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni precedenti e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al Comune.

* Tali somme potrebbero ad esempio riferirsi a contributi di beneficiari dichiarati decaduti dal Comune (ad es. in seguito a controlli, errore del Comune, ecc.) oppure a contributi a cui il beneficiario ha rinunciato e restituiti al Comune dal beneficiario.

L'importo delle economie dichiarate sarà detratto dalla quota di contributo da erogare al Comune nell'anno 2006.

Qualora il Comune:

- non apra i bandi pubblici
- non riceva domande o dichiari tutte le domande inammissibili

dovrà versare alla Tesoreria della Regione Emilia - Romagna entro e non oltre il 26/6/2006 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale di cui sopra.

A tale scopo si ricordano gli estremi della Tesoreria regionale:

- Unicredit Banca SpA (Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna)
- Via Indipendenza n. 11 - Bologna
- ABI 2008 - CAB 2450
- Paese: IT
- CIN EUR: 42
- CIN: I
- C/C 000003010203

Contestualmente al versamento dovrà essere inviata copia del mandato di pagamento al Servizio regionale Politiche abitative (Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - fax 051/283654).

6. Eventuali integrazioni comunali

Nel caso di copertura regionale ridotta a seguito di eccedenza della domanda rispetto alle risorse disponibili, i Comuni possono integrare la quota mancante con proprie risorse.

I Comuni, inoltre, possono aumentare il contributo con fondi propri fino ad un massimo del 25%, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto del Ministro dei LL.PP. 7/6/1999, per i soggetti caratterizzati da particolari situazioni di debolezza sociale.

In tale caso non si applicano i limiti relativi all'entità del contributo stabiliti al punto 8. "Entità del contributo teorico" dell'Allegato A) per la parte di contributo a carico del bilancio regionale.

Tale possibilità di aumento del contributo a carico del Comune non si applica ai nuclei familiari compresi nella fascia B in presenza di uno dei seguenti requisiti previsti dal punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A):

- presenza di un solo reddito derivante da solo lavoro dipendente o da pensione;
- presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.

Per tali soggetti, infatti, il medesimo punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A) prevede già un abbattimento del 20% del valo-

re ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo familiare ai fini della collocazione del richiedente nella fascia.

7. Domanda di accesso e certificazione

Relativamente alla certificazione dei requisiti per l'accesso al contributo e degli elementi necessari al calcolo del valore ISE e ISEE si rimanda alle disposizioni vigenti in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR 445/00).

A tale scopo dovranno essere utilizzati i modelli redatti secondo il modello tipo approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/5/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6/7/2001).

8. Requisiti

I Comuni provvedono all'accertamento del possesso dei seguenti requisiti previsti dall'Allegato A):

A)

- Cittadinanza
- Contratto di locazione registrato oppure assegnazione d'uso oppure in godimento di alloggio di Cooperativa a proprietà indivisa
- Residenza
- Assegnazione di alloggio ERP o comunale
- Titolarità di diritti reali su uno o più alloggi

B)

- Patrimonio mobiliare e immobiliare
- Valore ISE
- Valore ISEE

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera A) devono permanere in corso d'anno.

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera B) sono desunti dalla attestazione rilasciata dall'INPS ai sensi del DLgs 109/98, così come modificato dal DLgs 130/00, nonché del DPCM del 4/4/2001, che prevede:

- l'attestazione rilasciata dall'INPS ha validità annuale
- il cittadino ha facoltà di presentare, entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica, una nuova dichiarazione, in caso di mutamenti delle condizioni familiari ed economiche
- quando la dichiarazione sostitutiva non fa riferimento ai redditi percepiti nell'anno precedente l'ente erogatore può richiedere la presentazione di una dichiarazione aggiornata che sostituisce integralmente quella precedente.

Dato quanto sopra premesso, si precisa ai soli fini del Fondo regionale per la locazione che:

- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A)
- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A), in applicazione dell'art. 4 del DLgs 130/00).

* Sono fatte salve tuttavia le nuove dichiarazioni sostitutive in seguito agli accertamenti di cui al punto 8.6 "Accertamenti del Comune" di cui al presente allegato.

8.1 Contratto di locazione

I contratti così detti ad "uso foresteria" non sono ammissibili a contributo.

È ammissibile a contributo l'eventuale contratto di sublocazione tra il rappresentante legale dell'impresa e il lavoratore dipendente.

Il contratto di sublocazione deve essere registrato all'Ufficio del Registro.

8.2 Registrazione del contratto di locazione

Ai sensi del DPR n. 131 del 30/4/1986 e successive modifiche, sono soggetti a Imposta di registro i contratti verbali e in forma scritta, anche di sublocazione, nonché relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.

Si ricorda che l'art. 5 del DPR 131/86 stabilisce un principio di alternatività tra l'IVA e l'Imposta di registro, specificando che tutte le scritture private non autenticate sono soggette a registrazione solo in caso d'uso qualora tutte le disposizioni in esse contemplate siano relative ad operazioni soggette ad IVA.

* Quindi, in caso di alloggi assegnati in uso o godimento da Cooperative a proprietà indivisa oppure di alloggi dati in locazione da imprese (esercizio professionale di un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi – art. 2028 del Codice Civile) non è necessario effettuare la registrazione del contratto ai fini della ammissione a contributo.

Qualora la domanda di ammissione al contributo sia presentata prima della registrazione del contratto di locazione, il Comune provvederà ad accertare l'avvenuta registrazione presso il competente Ufficio del Registro entro il termine previsto per l'erogazione del contributo.

* È ammissibile a contributo il contratto per il quale è stata fatta domanda di registrazione. Il Comune prima dell'erogazione del contributo provvederà ad accertare l'avvenuta registrazione da parte dell'Ufficio del Registro.

* 8.3 Altre cause di indisponibilità dell'alloggio

Sono previste come ulteriori cause che non escludono dal contributo in caso presenza di diritti reali su un alloggio in ambito provinciale:

- la concessione in comodato gratuito dell'alloggio a parenti sino al terzo grado ed affini sino al secondo grado (artt. 74, 75 e 78 del Codice Civile), con esclusione quindi del coniuge, non facenti parte del nucleo familiare ai fini ISEE. I soggetti a favore dei quali è stato concesso l'uso dell'alloggio in comodato gratuito devono essere residenti nell'alloggio stesso
- alloggio non adeguato alle esigenze del nucleo familiare.

Si ricorda che:

- la parentela è il rapporto giuridico che lega i consanguinei tra loro. Sono parenti in linea retta le persone che discendono l'una dall'altra (genitore-figlio), sono parenti in linea collaterale coloro che, pur avendo un capostipite Comune (ad esempio il padre o il nonno), non discendono l'una dall'altra (ad es. fratelli o cugini). Nella linea retta il grado di parentela si calcola contando le persone sino al capostipite Comune, senza calcolare il capostipite. Nella linea collaterale i gradi si calcolano salendo da uno dei parenti sino al capostipite Comune (da escludere) e da questo discendendo all'altro parente;
- la affinità è il vincolo fra un coniuge ed i parenti dell'altro coniuge (gli affini di ciascun coniuge non sono affini fra di loro). Il grado di affinità è lo stesso che lega il parente di uno dei coniugi;
- i coniugi (legati da rapporto di coniugio) non sono né parenti, né affini.

* 8.4 Assegnazione di un alloggio ERP

È ammissibile a contributo la locazione fino al momento in cui l'alloggio ERP già assegnato entra nella disponibilità dell'assegnatario.

È ammissibile la locazione in presenza di un alloggio ERP assegnato e disponibile per la quale sia già stata avviata la procedura di recesso da parte dell'inquilino.

* 8.5 Permesso di soggiorno e carta di soggiorno

Ai sensi dell'art. 41 del DLgs 286/98 sono ammissibili a

contributo gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

In caso di permesso di soggiorno o carta di soggiorno scaduti è ammissibile la domanda di contributo qualora sia stata fatta domanda di rinnovo. Il Comune prima della erogazione del contributo provvederà ad accertare l'avvenuto rinnovo da parte della Questura.

8.6 Accertamenti del Comune

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90, il Comune, in sede di istruttoria, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanza erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e ordinare esibizioni documentali.

Ai sensi dell'art. 4 del DLgs 109/98 e successive modifiche il Comune può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

In caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero (fatti salvi i redditi esenti) oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo oppure di somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui al punto 8.2 dell'Allegato A), di un valore stabilito dal Comune e comunque compreso tra 0 e 30%, il Comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

- verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata
- escludere dal beneficio economico, dopo aver proceduto alla verifica di cui all'alinea precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare (fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini IRPEF).

Il Comune dovrà prevedere con proprio atto di indirizzo (delibera) i criteri sulla base dei quali valutare l'inattendibilità delle domande.

La somma dei redditi IRPEF e IRAP è indicata nell'attestazione INPS alla voce "Somma dei redditi".

9. Canone annuo e incidenza del canone sul valore ISE

Il canone annuo, al netto degli oneri accessori, da assumere come base di calcolo per l'incidenza canone sul valore ISE è costituito dall'importo relativo all'anno in cui viene presentata la domanda di accesso al contributo.

Per il presente bando si deve fare riferimento all'anno 2006.

Nel caso di contratto cessato in corso d'anno al quale non faccia seguito una proroga, rinnovo o stipula di nuovo contratto di locazione, i Comuni provvederanno a calcolare l'incidenza del canone sul valore ISE (Indicatore della Situazione Economica) sulla base del numero dei mesi di locazione fino alla data della cessazione del contratto.

I Comuni applicheranno la medesima modalità di calcolo dell'incidenza anche nel caso di cambio di residenza senza la stipula di un nuovo contratto di locazione.

Esempio:

Canone di locazione mensile = Euro 500,00

Contratto di locazione con decorrenza 1/1/2005 e cessato il 30/6/2005

Canone annuo = Euro 3.000,00

Incidenza = Euro 3.000,00 (Canone annuo)/Valore ISE.

9.1 Canone massimo mensile

Ai fini del calcolo dell'entità del contributo, è stato previsto un canone massimo mensile articolato in base alla popolazione dei comuni.

Il Comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi previsti.

Il canone massimo mensile di Euro 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

9.2 Coabitazione

Poichè il contributo in oggetto è finalizzato al sostegno al pagamento dei canoni di locazione, per la determinazione della situazione economica in caso di coabitazione si farà riferimento a tutti i nuclei familiari che risiedono nell'alloggio a cui il contratto di locazione si riferisce.

In caso di un contratto di locazione cointestato a due distinte famiglie anagrafiche coabitanti nel medesimo alloggio, i due nuclei familiari possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà la loro situazione economica separatamente dividendo l'importo del canone per due, salvo diversa disposizione contrattuale in merito alla obbligazione economica.

In caso di due contratti di locazione per distinte porzioni di alloggio intestati a due famiglie anagrafiche coabitanti, i due nuclei possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà separatamente la loro situazione economica e l'importo del canone previsto in ciascun contratto.

10. Beneficiari morosi

- * Il mancato pagamento da parte del conduttore del canone di locazione al locatore (morosità) non è causa di esclusione dal contributo. Per l'accesso al contributo infatti è sufficiente la presenza dei requisiti di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A) che non comprendono l'avvenuto pagamento della locazione.

10.1 Sanatoria della morosità

Con la Legge n. 269 del 12/11/2004 è stato modificato l'articolo 11, comma 3, della Legge 9 dicembre 1998, n. 431, nel senso che i Comuni con delibera di Giunta possono prevedere, in caso di morosità, che i contributi integrativi destinati ai conduttori vengano erogati al locatore interessato a sanatoria della morosità medesima. L'erogazione può avvenire anche tramite l'associazione della proprietà edilizia dallo stesso locatore per iscritto designata che attesta l'avvenuta sanatoria con dichiarazione sottoscritta anche dal locatore.

- * Per l'attuazione della norma sopra citata (lasciata comunque alla discrezionalità del Comune) è necessario che il Comune adotti una delibera di Giunta.

Con la delibera di Giunta di cui sopra è opportuno che il Comune stabilisca alcuni criteri per definire in quali casi ed a quali condizioni lo stato di morosità può determinare l'effetto disciplinato nella norma stessa (prevedendo ad es. che la morosità sia accertata giudizialmente oppure sia oggetto di un avviato procedimento di accertamento, oppure che sia sufficiente la sola autocertificazione della morosità, oppure considerare solo una situazione di morosità autocertificata dal conduttore e relativa ad un certo numero di mensilità ecc.).

* 10.2 Sfratto esecutivo per morosità e finita locazione

In caso di presenza di ordinanza di convalida o sentenza di sfratto esecutivo per morosità oppure per finita locazione, per il calcolo dell'incidenza del canone sul valore ISE si dovrà considerare il numero dei mesi di locazione fino alla data di esecuzione del provvedimento fissata dal giudice (art. 56 della Legge 392/1978 - "Equo canone").

* 10.3 Sospensione o proroga dello sfratto

Sono ammissibili a contributo le situazioni di sfratto esecutivo qualora sia in atto una sospensione o proroga dello sfratto.

11. Valore ISE e ISEE

In conseguenza delle nuove competenze attribuite all'INPS

dal DLgs 130/00 e disposizioni attuative (DPCM n. 221 del 7/5/1999, così come modificato dal DPCM n. 242 del 4/4/2001, nonché il sopra citato DPCM del 18/5/2001), i valori ISE ed ISEE nonché la somma dei redditi, il patrimonio mobiliare ed il patrimonio immobiliare relativi al nucleo familiare richiedente devono essere desunti dall'attestazione rilasciata dall'INPS.

11.1 Reddito IRPEF

Per la determinazione del reddito complessivo ai fini IRPEF, si richiama quanto specificato nella Tabella 1 - Parte I - del DLgs 109/98 e successive modificazioni, dove si fa riferimento all'ultima dichiarazione dei redditi presentata oppure, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, all'ultimo certificato sostitutivo.

Per reddito complessivo si intende il reddito "lordo"; tale reddito non tiene conto degli oneri deducibili né delle detrazioni.

12. Fasce di collocazione dei richiedenti e calcolo dell'entità del contributo

Sulla base del valore ISE e ISEE e dell'incidenza del canone sul valore ISE, i richiedenti sono collocati in una delle fasce previste dall'allegato.

Esempi:

Parametro: 2,04

Valore ISE: Euro 8.000,00 (Fascia A - riduzione incidenza al 14%)

Canone di locazione annuo: Euro 4.000,00

Incidenza Canone/Valore ISE = 50%

Contributo annuo: $(50\% - 14\%) \times \text{Euro } 8.000,00 = \text{Euro } 2.880,00$.

Nucleo di due persone con un solo reddito da pensione e con componente di età superiore a 65 anni (Valore ISEE diminuito del 20%)

Parametro: 1,57

Valore ISE: Euro 14.000,00

Canone di locazione annuo: Euro 5.000,00

Valore ISEE: Euro 8.917,20

Valore ISEE ridotto del 20% = Euro 8.917,20 - 1.783,44 = 7.133,76 (Fascia B - riduzione incidenza al 24%)

Incidenza Canone/Valore ISE = 35,71%

Contributo annuo: $(35,71\% - 24\%) \times \text{Euro } 14.000,00 = \text{Euro } 1.639,40$.

12.1 Entità del contributo

L'entità del contributo è determinata sulla base dell'incidenza del canone annuo (vedi punto 9. "Canone annuo e incidenza del canone sul valore ISE" del presente allegato) sul valore ISE.

È demandata alla discrezionalità del Comune nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A);
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A);
- la riduzione dell'importo del contributo al 50% dell'importo del canone annuo.

Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 8.2 "Entità del contributo teorico" dell'Allegato A).

Le facoltà del Comune di cui sopra sono tra loro cumulabili.

Esempio:

Fabbisogno (regione + Comune) = Euro 80.000,00

Risorse disponibili (regione + Comune) = Euro 50.000,00

Fabbisogno Fascia A = Euro 50.000,00

Fabbisogno Fascia B = Euro 30.000,00

Copertura Fascia A (regione + Comune) = Euro 30.000,00 = 60%

Copertura Fascia B (regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%

oppure, nel caso di ulteriore articolazione della Fascia A:

Fabbisogno Fascia A1 = Euro 30.000,00

Fabbisogno Fascia A2 = Euro 20.000,00

Fabbisogno Fascia B = Euro 30.000,00

Copertura Fascia A1 (regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%

Copertura Fascia A2 (regione + Comune) = Euro 10.000,00 = 50%

Copertura Fascia B (regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%.

13. Programma informatico di gestione

Il DLgs 130/00, che ha modificato il DLgs 109/98, ha demandato all'INPS il compito di creare una banca dati relativa all'ISEE.

Tra gli adempimenti dell'INPS è compreso anche il calcolo del valore ISE ed ISEE nonché il rilascio agli Enti erogatori ed al dichiarante di una attestazione contenente informazioni relative alla composizione del nucleo familiare ed alla sua situazione economica (vedi anche la circolare INPS n. 153 del 31/7/2001 reperibile al seguente indirizzo Internet: www.inps.it/Servizi/ISEE/).

Di conseguenza, l'INPS risulta essere l'Ente competente alla determinazione della situazione economica del nucleo familiare che chiede l'accesso a prestazioni sociali agevolate.

Pertanto, il programma di gestione informatizzato on line della Regione per l'anno 2006 avrà le seguenti funzioni:

- inserimento di dati rilevati dalla autocertificazione presentata al momento della domanda di accesso al contributo
- inserimento di dati risultanti dalla attestazione rilasciata dall'INPS
- inserimento di dati statistici relativi ai contratti di locazione e all'alloggio
- determinazione dei seguenti calcoli relativi a:

- collocazione del richiedente nella fascia;
- contributo teorico regionale e comunale;
- contributo reale regionale e comunale.

Con circolare del Servizio regionale Politiche abitative si provvederà a definire più in dettaglio le funzioni del programma.

14. Riferimenti normativi

- * Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 28/11/2005 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3/2/2006)
- Legge n. 269 del 12/11/2004 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12/11/2004)
- Legge n. 2 dell'8/1/2002 (Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14/1/2002)
- Legge n. 189 del 30/7/2002 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26/8/2002)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 4/4/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26/6/2001)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/5/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6/7/2001)
- DLgs 130/00 (Gazzetta Ufficiale del 6/6/2000)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 7/5/1999 (Gazzetta Ufficiale n. 161 del 2/7/1999)
- Decreto del Ministro dei LL.PP. del 7/6/1999 (Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19/7/1999)
- Legge 431/98 - art. 11 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15/12/1998)
- DLgs 109/98 (Gazzetta Ufficiale n. 80 del 18/4/1998)
- DLgs n. 286 del 25/7/1998 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18/8/1998)
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 26/4/1986 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/4/1986)
- Circolare INPS n. 153 del 31/7/2001 (www.inps.it/) (seguendo il link "Le prestazioni a sostegno del reddito")
- Sul sito INPS (www.inps.it/) è possibile consultare anche la sezione "Domande & Risposte" (FAQ) in materia di certificazione ISEE (seguendo il link "Le prestazioni a sostegno del reddito")

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 508

Invito a presentare progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo (Ob.3) per il periodo 2006-2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della Legge 144/99 sopracitata;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, recante la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, at-

traverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- la decisione della Commissione Europea C/1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno (in seguito denominato QCS) Ob. 3 Regioni Centro Nord per il periodo 2000/2006;
- la decisione della Commissione Europea n. C/1963 del 25/5/2004 che modifica la decisione C(2000) 2066 del 21/9/2000 recante approvazione del Programma operativo Regione Emilia-Romagna per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Ob. 3 in Italia;
- il Regolamento (CE) n. 1159/00 della Commissione Europea relativo alle azioni informative e pubblicitarie e cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 68/01 della Commissione Europea del 12/1/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla GUCE serie L. n. 10 del 13/1/2001 e successive modifiche di cui ai Regolamenti (CE) 363/2004 e 364/2004;
- la deliberazione del CIPE del 5/11/1999 n. 174 con la quale si approva il quadro finanziario programmatico 2000-2006 per quanto riguarda il contributo nazionale;
- le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)" approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26/10/2004;
- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";

- la L.R. 43/01, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 21/05 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";

viste inoltre le proprie deliberazioni:

- 1263/04, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- 42/04 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma operativo - Regione Emilia-Romagna - revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- 1087/04 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del Complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- 177/03, recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 447/03 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;
- 778/04 "Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni" e successive modificazioni e integrazioni di cui alle proprie deliberazioni 849/04, 1001/04, 1110/04, 1151/04, 1410/04, 2221/04, 264/05, 652/05, 737/05, 979/05, 1259/05, 43/06, 76/06, 463/06;
- 2212/04 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 - I provvedimento";
- 265/05 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione di cui alla delibera di GR 177/03";
- 788/05 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi, di cui alle deliberazioni di GR 2212/04 e 265/05 - II provvedimento";
- 1476/05 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - III provvedimento";
- 1948/04 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro. Biennio 2005-2006" approvati dal Consiglio regionale con atto n. 612 del 26/10/2004;

richiamato il Documento di politica economico-finanziaria regionale per il periodo 2006/2010;

tenuto conto degli Accordi sanciti dalla Conferenza Unificata in data:

- 1 agosto 2002 relativo alla programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema;
- 19 novembre 2002 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'IFTS;
- 29 aprile 2004 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'IFTS individuate dal citato accordo dell'1 agosto 2002;
- 28 ottobre 2004, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), del DLgs 28/8/1997, n. 281, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;
- 25 novembre 2004 relativo alla programmazione dei percorsi dell'IFTS per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema cui è allegato parte integrante il Documento tecnico relativo alle linee-guida per il periodo di riferimento;

rilevato che le sopra citate linee guida nazionali si prefiggono di conseguire l'obiettivo di assicurare una maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta formativa dell'IFTS;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 275/05 "Invito a presentare candidature per progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3) per il periodo 2005-2006", così come rettificata dalla propria deliberazione 524/05;
- 787/05 "Approvazione delle candidature per progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di cui alla delibera G.R. n. 275 del 14/2/2005";
- 1325/05 "Finanziamento del piano regionale delle attività di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS-2005/2006, di cui alla delibera di G.R. 787/05" e successive modifiche;

rilevato che le caratteristiche peculiari dei corsi IFTS consentono di realizzare un'offerta formativa adeguata ad incrociare i bisogni delle persone, anche in possesso di preacquisiti livelli di competenza, con le esigenze di specializzazione professionale del mondo del lavoro;

considerati i risultati delle precedenti programmazioni regionali, in particolare del Piano 2005/2006, che hanno in genere evidenziato la possibile corrispondenza delle competenze delle figure professionali, approvate a livello nazionale, con quelle delle qualifiche del sistema regionale delle qualifiche (di seguito SRQ), con le esigenze del mercato di riferimento e con le caratterizzazioni territoriali della domanda;

valutato pertanto opportuno dare continuità all'offerta IFTS sul territorio regionale, individuando in particolare le figure professionali nazionali e le corrispondenti qualifiche del SRQ che maggiormente hanno dimostrato di rispondere ai bisogni del sistema economico emiliano-romagnolo ed alla domanda di formazione superiore, in tal modo ampliando le opportunità di inserimento lavorativo e di migliore qualificazione professionale;

rilevata la necessità di attivare l'offerta di percorsi IFTS anche nell'annualità 2006, pur in assenza di risorse di cofinanziamento ministeriali, prevedendo un finanziamento del piano regionale IFTS 2006 a totale carico della Regione;

ritenuto pertanto opportuno approvare l'Allegato A) "Invito a presentare progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3) per il periodo 2006-2007", parte integrante del presente atto;

considerato che all'attuazione dell'Invito sopra citato concorrono complessivamente Euro 1.500.000,00 di risorse del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, rientranti nel Programma operativo della Regione Emilia-Romagna 2000-2006;

tenuto conto che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e i termini riportati all'art. 9 dell'Allegato A), parte integrante del presente atto;

dato atto che:

- la valutazione dei progetti, di cui al succitato Allegato A), verrà effettuata dal Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale dell'area "Cultura, Formazione e Lavoro";
- il Nucleo di valutazione si avvarrà del supporto di Ervet-SpA di Bologna per la valutazione ex-ante dei progetti, in attuazione della determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, supportato dalla pre-istruttoria tecnica valutazione, curata da Ervet SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del Direttore generale dell'area "Cultura, Formazione e Lavoro 7576/03";
- al termine della istruttoria e della valutazione relativa ai progetti pervenuti, verrà redatta una graduatoria secondo l'ordine di punteggio conseguito da ciascun progetto, che consentirà di finanziare le attività in essa comprese sulla base della relativa disponibilità finanziaria;
- i progetti troveranno copertura finanziaria sul Bilancio di previsione 2006 sui Capitoli nn. 75555, 75553 e 75557 nell'ambito delle risorse di FSE del Programma Operativo dell'Emilia-Romagna 2000/2006 - Obiettivo 3, Misura C3;

dato atto altresì che, qualora si verificasse la disponibilità

di ulteriori risorse finanziarie, anche di provenienza ministeriale, si procederà all'utilizzo della graduatoria sopra citata, nel rispetto della normativa contabile vigente;

sentito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo, di cui all'art. 49 della L.R. 12/03, in data 28 marzo 2006 e della Commissione Regionale Tripartita, di cui all'art. 51 della citata legge regionale, in data 10 aprile 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e della propria deliberazione 447/03 e successive modifiche;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A) "Invito a presentare Progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3) per il periodo 2006-2007", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che:

- la valutazione dei progetti verrà effettuata dal Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale dell'area "Cultura, Formazione e Lavoro";
- il Nucleo di valutazione si avvarrà del supporto di Ervet-SpA di Bologna per la valutazione ex-ante dei progetti, in attuazione della determinazione del Direttore generale della Cultura, Formazione e Lavoro, supportato dalla pre-istruttoria tecnica e valutazione, curata da Ervet SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del Direttore generale dell'area "Cultura, Formazione e Lavoro 7576/03;
- al termine della istruttoria e della valutazione relativa ai progetti pervenuti, verrà redatta una graduatoria secondo l'ordine di punteggio conseguito da ciascun progetto, che consentirà di finanziare le attività in essa comprese fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui al successivo punto 3);
- all'approvazione della suddetta graduatoria, agli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione del finanziamento, si provvederà con proprio successivo atto ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03 e successive modifiche, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale in premessa citate e qui integralmente richiamate;

3) di dare atto che le risorse per i progetti previsti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ammontano complessivamente a Euro 1.500.000,00 e troveranno copertura finanziaria sui Capitoli nn. 75555, 75553 e 75557, del Bilancio di previsione 2006, relativi al Programma operativo dell'Emilia Romagna 2000/2006 – Obiettivo 3, Misura C3;

4) di dare atto altresì che, qualora si verificasse la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, anche di provenienza ministeriale, si procederà all'utilizzo della graduatoria sopracitata, nel rispetto della normativa contabile vigente;

5) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Invito a presentare progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3) per il periodo 2006-2007

Art. 1

Finalità delle iniziative

Il presente Invito ha l'intento di sostenere la realizzazione di progetti di formazione medio-alta mirata a favorire lo sviluppo dei settori produttivi e l'innovazione delle imprese e respon-

dente al contempo alle esigenze delle persone di acquisizione di competenze specialistiche e di perfezionamento della personale preparazione in relazione a profili tecnici superiori, gestori di processi complessi. Tale finalità è perseguita anche per il tramite dell'integrazione prevista fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, per la realizzazione dell'offerta IFTS. Tale offerta, per le sue specifiche caratteristiche, consente infatti:

- ai giovani, l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, a partire dalla valorizzazione degli apprendimenti e/o delle competenze comunque acquisite, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale, facilitando in ogni caso l'eventuale continuazione degli studi all'interno dei percorsi formativi successivi attraverso il riconoscimento di crediti formativi;
- agli adulti occupati, di esercitare il diritto alla formazione in ogni fase della vita, a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali pertinenti alle proprie attività lavorative;
- agli adulti inoccupati o disoccupati, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Art. 2

Obiettivi

Consolidare l'offerta IFTS, già realizzata in precedenti programmazioni, attraverso l'individuazione delle figure professionali nazionali e delle corrispondenti qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche più ricorrenti a livello territoriale. Ciò consente infatti di formare dei "Tecnici superiori" in grado di adattarsi a contesti locali diversi, in quanto in possesso di competenze corrispondenti a standard minimi omogenei sul territorio, per figura e settore, per qualifica ed area professionale.

Si intende pertanto dare continuità alla programmazione IFTS 2005-2006 con riguardo alle figure professionali nazionali ritenute più significative per la Regione, in base ai seguenti criteri:

- maggiore frequenza di domanda e di realizzazione;
- correlazione con le qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche;
- qualità della programmazione 2005-06.

Art. 3

Elementi distintivi dei percorsi IFTS

Ai percorsi IFTS accedono giovani e adulti di norma in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che non sono in possesso di tale titolo, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro, secondo le modalità indicate nell'Allegato A "Nota operativa per la progettazione dei percorsi IFTS" di cui all'Accordo della Conferenza unificata del 14 settembre 2000 e tenendo conto della "Guida per l'accertamento delle competenze in ingresso nei corsi IFTS" dell'INVALSI, disponibile on line al sito: <http://www2.invalsi.it/RN/onedra/> – IFTS –.

È necessario indicare nel progetto la descrizione puntuale dei seguenti elementi, ritenuti fondamentali per la realizzazione delle attività formative, nello specifico:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;
- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico rife-

- rimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, adozione di modalità specifiche per l'accesso e l'accreditamento delle competenze in ingresso, intendendo per accesso le competenze minime culturali relative alle capacità linguistiche e logico-matematiche;
- utilizzo di una didattica che consenta il rafforzamento di competenze culturali in base alle quali la persona sia più consapevole delle proprie conoscenze metodologiche, teorico-concettuali, di valutazione, di decisione, così potendosi meglio strutturare per affrontare il mondo del lavoro;
- progettare e svolgere il percorso formativo, integrando le competenze di base e trasversali con il contesto tecnico-professionale (senza farne necessariamente oggetto di didattica dedicata, in quanto spesso possedute almeno in parte dagli studenti e dunque da considerare come credito o al più oggetto di approfondimento/aggiornamento);
- mantenere sempre la correlazione tra competenze di figura e di profilo;
- utilizzare modalità didattiche attive ed interattive per l'acquisizione delle competenze anche integrate;
- svolgere periodi di stage o visite guidate durante tutto il percorso, quindi non esclusivamente al termine, per "familiarizzare" al più presto l'allievo con l'ambiente lavorativo.

In considerazione della rilevanza della fase di selezione degli interessati e di quella di valutazione delle competenze in ingresso dei selezionati, in riferimento alle diverse possibili tipologie di utenti, la Regione Emilia-Romagna si riserva il diritto di far partecipare ai lavori dei Comitati tecnico scientifici (organismi previsti negli Accordi nazionali IFTS) propri funzionari con competenze in merito alle fasi suddette.

Art. 4

Requisiti e caratteristiche dei progetti

Numero di allievi: minimo 15/massimo 25.

Non sono autorizzate aule con meno di 15 partecipanti.

Durata del corso: 1200 ore, comprensive delle ore di stage.

Stage aziendale: durata minima 360 ore/massima 480 ore.

Budget massimo per progetto: Euro 120.000,00.

Art. 5

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Organismi di formazione professionale regionale accreditati per la formazione superiore, in qualità di soggetti gestori.

Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale e con imprese o associazioni di imprese o con altro soggetto pubblico o privato, espressione del lavoro libero professionale o della pubblica Amministrazione.

Art. 6

Ammissibilità e valutazione

L'ammissibilità verrà eseguita a cura del servizio regionale competente.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti entro la scadenza indicata all'art. 9;
- presentati da soggetto ammissibile (come da art. 5);
- compilati su apposito formulario (come da art. 9);
- completi delle informazioni richieste (come da art. 9);
- corredati della richiesta di finanziamento (come da art. 9);
- comprensivi della dichiarazione di impegno al rispetto delle condizioni riportate nel modello allegato al formulario per la presentazione dei progetti IFTS, sottoscritta in forma congiunta dai soggetti che compongono il partenariato (come da art. 9).

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato, nominato con determina del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro e sarà supportato dalla valutazione ex-ante dei progetti curata da Ervet SpA di Bologna, in attuazione della determinazione del suddetto D.G. 7576/03.

È facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti presentati.

Art. 7

Criteri e punteggi di valutazione

I criteri per la valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi sono i seguenti:

- | | |
|--|-------------------|
| 1) Obiettivi del progetto | Punteggio max: 20 |
| – correlazione tra esigenze del territorio, figura nazionale e profilo | |
| – coerenza e chiarezza delle fasi progettuali | |
| 2) Progettazione: | Punteggio max: 40 |
| – descrizione delle modalità di utilizzo degli elementi distintivi degli IFTS | |
| – coerenza dei contenuti con gli obiettivi e le modalità didattiche indicate | |
| – coerenza dei contenuti del percorso con la figura nazionale e la qualifica regionale correlata | |
| 3) Precedenti esperienze negli ultimi Piani regionali IFTS (2002-2003 e 2005-2006) | Punteggio max: 10 |
| 4) Qualità delle azioni | Punteggio max: 20 |
| – descrizione dell'azione di supporto all'inserimento lavorativo degli allievi | |
| – collegamento con le imprese del settore | |
| 5) Economicità: | Punteggio max: 10 |
| Totale | 100 |

Saranno ritenuti idonei i progetti che otterranno almeno 60 punti su 100.

Art. 8

Settori/figure professionali nazionali e aree professionali/qualifiche regionali

Si presenta di seguito la tabella di corrispondenza, da considerarsi vincolante, fra le figure professionali nazionali, riferite ai relativi settori, e le qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche coerenti delle relative aree professionali:

(segue allegato fotografato)

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LE 13 FIGURE NAZIONALI DEL PRESENTE INVITO E 42 QUALIFICHE REGIONALI (SRQ)

SETTORE	FIGURA NAZIONALE Tecnico superiore in:	AREA PROFESSIONALE DEL SRQ	QUALIFICA REGIONALE	Corr.
AGRICOLTURA	1. Trasformazione dei prodotti agroindustriali	PRODUZIONE AGRICOLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	a) T. delle produzioni vegetali b) T. delle produzioni animali c) Progettista alimentare	1-c)
INDUSTRIA E ARTIGIANATO <i>EDILIZIA</i>	1. Conduzione di cantiere	COSTRUZIONI EDILI	a) T. di cantiere edile	1-a)
INDUSTRIA E ARTIGIANATO <i>ICT</i>	1. Comunicazione e multimedia 2. Sistemi e tecnologie informatiche 3. Applicazioni informatiche	PRODUZIONE MULTIMEDIALE SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	a) Progettista di prodotti multimediali b) T. informatico c) T. di reti informatiche d) Analista programmatore	1-a) 2-c) 3-b) 3-d)
INDUSTRIA E ARTIGIANATO <i>MANIFATTURE</i>	1. Commerciale marketing e organizzazione delle vendite 2. Produzione 3. Amministrazione economico/finanziaria e controllo di gestione 4. Programmazione produzione e	MARKETING E VENDITE PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E	a) T. delle vendite b) T. commerciale marketing c) T. della gestione del punto vendita d) T. del legno/prototipis	1-b) 2-v) 2-w) 2-p) 2-s) 2-x) 3-y) 3-z)

	logistica	SU MISURA)	ta	4-a) *
	5. Automazione industriale		e) Tecnologo delle produzioni arredamenti in legno	trasporti
	6. Disegno progettazione industriale	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CALZATURE IN PELLE	f) Modellista calzaturiero	4-w)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA		5-h)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	g) T. grafico di pre-stampa	5-l)
			h) Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica	6-j)
			i) Disegnatore meccanico	6 -f)
			j) Progettista meccanico	6-m)
			k) Installatore-montatore di sistemi elettrico-elettronici	6-n)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	l) T. dell'automazione industriale	6-o)
		PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – confezione e maglieria	m) Progettista ceramico	6-q)
			n) T. della confezione capo-campione	6-r)
			o) Modellista dell'abbigliamento	

		<p>SVILUPPO E GESTIONE DELLA QUALITA' AZIENDALE</p> <p>AUTORIPARAZIONE</p> <p>APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE</p> <p>PRODUZIONE E MANUTENZIONE PRODOTTI E BENI ARTISTICI</p> <p>AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA</p>	<p>p) T. delle produzioni tessili-abbigliamento</p> <p>q) T. di campionario maglieria</p> <p>r) Progettista moda</p> <p>s) T. di sistemi computerizzati nella progettazione e produzione tessile ed abbigliamento</p> <p>t) Gestore del sistema qualità aziendale</p> <p>u) T. autronico dell'automobile</p> <p>v) T. di programmazione e della produzione industriale</p> <p>w) T. degli acquisti e approvvigionamenti</p> <p>x) Mosaicista</p> <p>y) T. contabile</p> <p>z) T. amministrazion e, finanza e controllo di gestione</p>	
--	--	--	--	--

COMMERCIO E TURISMO, TRASPORTI <i>TRASPORTI</i>	1. Trasporti e intermodalità	LOGISTICA INDUSTRIALE DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	a) T. della logistica industriale b) T. di spedizione, trasporto e logistica	1-b)
SERVIZI PUBBLICI E SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE SOCIALE <i>AMBIENTE</i>	1. Sistemi idrici	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	a) T. ambientale b) T. nella gestione di impianti di trattamento rifiuti urbani c) T. nella programmazione e delle risorse idriche d) T. nella programmazione e delle risorse agroforestali e) T. nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche f) T. degli interventi sulla risorsa agroforestale e del suolo	1-c) 1-e)

- * La correlazione è tra la figura nazionale Programmazione produzione e logistica e la qualifica regionale Tecnico della logistica industriale dell'area professionale Logistica industriale del trasporto e spedizione.

Art. 9

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti, compilati su apposita modulistica, dovranno pervenire esclusivamente in formato elettronico, attraverso la “procedura di presentazione dei progetti via web”, presente nell’area Soggetti Gestori, con accesso dall’area riservata, del sito: <http://sifp.regione.emilia-romagna.it>.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti (tra cui la dichiarazione d’impegno), in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto gestore o da un suo delegato e corredata dalla fotocopia del documento di identità (fronte e retro) dello stesso, dovrà essere spedita tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, entro la data di scadenza sotto indicata, al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Scuola, Formazione professionale, Lavoro, Università, Pari Opportunità – Segreteria del Servizio Politiche per l’istruzione e per l’integrazione dei sistemi formativi. Piano 9, Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna.

Farà fede la data del timbro postale.

Non si ammettono consegne a mano.

La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata nel giorno: lunedì 22 maggio 2006 entro le ore 13.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente Invito è possibile contattare: numero verde 800 955 157.

Art. 10

Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, secondo il modello approvato dalla Conferenza unificata l’1 agosto 2002 relativo ai percorsi IFTS e contestualmente il certificato di qualifica regionale.

A coloro che non portano a termine positivamente il percorso, viene rilasciata la dichiarazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, dispositivo di attestazione intermedio inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le competenze compiute, al momento acquisite.

Art. 11

Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichino tempi più lunghi.

L’istruttoria dei progetti si concluderà con la redazione di una graduatoria sulla base del punteggio conseguito.

Le valutazioni espresse ed i relativi punteggi per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

La delibera di approvazione adottata dalla Giunta regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito: www.form-azione.it.

Art. 12

Durata dei progetti

Tutti i progetti si devono avviare entro 60 giorni dalla comunicazione formale della avvenuta approvazione e concludersi entro il 30 giugno 2007.

Art. 13

Riferimenti normativi e documentazione di supporto

I riferimenti normativi e la documentazione di supporto alla progettazione IFTS sono disponibili nei siti: <http://www.istruzione.it>; <http://www.form-azione.it>.

Art. 14

Risorse disponibili

Per l’attuazione del presente Invito è disponibile la somma di Euro 1.500.000,00 di risorse Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 – Misura C3.

Art. 15

Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla GUCE L. 130/30 del 31/5/2000).

Art. 16

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l’Amministrazione venga in possesso in occasione dell’espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

1. Premessa

Ai sensi dell’art. 13 del DLgs 196/03 – “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi alle istituzioni scolastiche, agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione regionale per la realizzazione di attività formative e azioni di sistema e di accompagnamento
- realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- inviare comunicazioni agli interessati da parte dell’Amministrazione regionale
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l’efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha

interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e responsabili del trattamento

Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Operatore del procedimento: dott.ssa M. Grazia Rosa – tel. 051 283799 – e-mail: mrosa@regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 509

DGR 2318/05 – Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 22 dicembre 2005, n. 23 "Disposizioni in materia tributaria", che all'art. 6 prevede disposizioni in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e modifiche alla L.R. n. 31 del 1996;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 – Disciplina del Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Prime disposizioni", con la quale si è stabilito di fissare, a far tempo dall'1 gennaio 2006, sulla base del livello medio di sviluppo tecnologico attualmente presente negli impianti esistenti, la percentuale minima di recupero che deve essere raggiunta ai fini dell'applicazione del tributo in misura ridotta nella misura del 40%;

vista la Legge 19 ottobre 1984, n. 748 (Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti), che all'Allegato 1C punto 2.1 definisce le caratteristiche degli ammendanti compostati (ammendante compostato verde e ammendante compostato misto) che

possono essere complessivamente definiti come "compost di qualità" ai sensi della presente deliberazione;

vista la nozione di Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR) che si può desumere dai seguenti riferimenti normativi:

- art. 8, lettera f-quinquies), del DLgs 22/97: il combustibile ottenuto dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi, come descritto dalle norme tecniche UNI 9903-1 (RDF di qualità elevata) utilizzato in co-combustione in impianti di produzione di energia elettrica e in cementifici;
- combinato disposto del punto 14.1 del Suballegato 1 dell'Allegato 1 e del punto 1.2 del Suballegato 1 dell'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998;
- considerato:
 - che i processi di produzione relativi al "compost di qualità" e al "combustibile derivato da rifiuti" che rispettino la succitata disciplina, presentano complessità tali da rendere opportuno specificare i criteri per il calcolo della percentuale minima di recupero relativa a tali processi ai fini della applicazione del tributo speciale in misura ridotta, rispetto al criterio generale indicato nella citata deliberazione G.R. 2318/05;
 - che tali criteri si possono così descrivere:
 - impianti di produzione di compost di qualità. Nel processo che porta alla produzione di "compost di qualità" si verificano perdite variabili di materia che non permettono la univoca valutazione della resa del processo stesso. Ai fini della presente deliberazione si ritiene recuperata la quantità di rifiuti

in ingresso all'impianto al netto degli scarti e sovralli avviati in discarica;

- impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR). Il CDR può essere prodotto dalle frazioni secche dei rifiuti raccolti in modo differenziato nonché dai rifiuti urbani indifferenziati: in quest'ultimo caso il processo di produzione del CDR ha inizio successivamente alla fase di eliminazione della frazione umida. Ai fini della presente deliberazione si ritiene recuperata la quantità di rifiuti in ingresso al processo (frazione secca) al netto degli scarti e sovralli avviati in discarica;
- che, al fine di garantire un puntuale controllo di quanto previsto dal presente atto e dalla propria deliberazione 2318/05, le autorizzazioni vigenti relative alle due tipologie di impianto oggetto del presente atto, debbano riportare la puntuale descrizione di ogni singola linea di trattamento esistente, la potenzialità massima di trattamento espressa in tonnellate per anno, i codici CER dei rifiuti autorizzati al trattamento nonché la prescrizione di inviare annualmente all'Amministrazione autorizzante una relazione che riporti l'indicazione delle quantità di rifiuti e materiali prodotti e le loro destinazioni;
- che sia necessario richiedere alle Amministrazioni provinciali della regione Emilia-Romagna di integrare tali autorizzazioni qualora non contengano le indicazioni di cui sopra;

considerato inoltre opportuno che i conferitori, che gestiscono impianti delle tipologie oggetto del presente atto situati fuori dal territorio della regione Emilia-Romagna qualora intendono fruire della riduzione del tributo speciale, si assicurino che le autorizzazioni vigenti per le due predette tipologie di impianti contengano le indicazioni sopra richiamate e tutte le prescrizioni necessarie a garantire un puntuale controllo di quanto previsto dal presente atto e dalla deliberazione G.R. 2318/05;

ritenuto di dover svolgere precisazioni per le modalità di raggiungimento della percentuale di recupero nelle attività di selezione di rifiuti provenienti da raccolte multimateriale;

valutato quindi di modificare, relativamente solo agli impianti di selezione di rifiuti provenienti da raccolte multimateriale, quanto previsto al punto 9. della propria deliberazione 2318/05 nel senso che in questo ultimo caso detto termine sia di quattro mesi;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, dott.ssa Leopolda Boschetti;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, i seguenti ulteriori criteri per il calcolo della percentuale di recupero necessaria ai fini dell'applicazione in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi relativamente agli impianti di produzione di "compost di qualità" e di "combustibile derivato da rifiuti" con le caratteristiche descritte nelle premesse a cui si rimanda:

- Impianti di produzione di compost di qualità. Ai fini della presente deliberazione si ritiene recuperata la quantità di rifiuti in ingresso all'impianto al netto degli scarti e sovralli avviati in discarica;
- Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR). Ai fini della presente deliberazione si ritiene recuperata la quantità di rifiuti in ingresso al processo (frazione secca) al netto degli scarti e sovralli avviati in discarica;

2) di richiedere alle Province della regione Emilia-Romagna di integrare le autorizzazioni vigenti relative alle due tipologie di impianto oggetto del presente atto riportando la puntuale descrizione di ogni singola linea di trattamento esistente, la potenzialità massima di trattamento espressa in tonnellate per anno, i codici CER dei rifiuti autorizzati al trattamento nonché la prescrizione di inviare annualmente all'Amministrazione autorizzante una relazione che riporti l'indicazione delle quantità di rifiuti e materiali prodotti e le loro destinazioni;

3) di stabilire che i conferitori, che gestiscono impianti delle tipologie oggetto del presente atto situati fuori dal territorio della regione Emilia-Romagna qualora intendono fruire della riduzione del tributo speciale, si assicurino che le autorizzazioni vigenti per le due predette tipologie di impianti contengano le indicazioni sopra richiamate e tutte le prescrizioni necessarie a garantire un puntuale controllo di quanto previsto dal presente atto e dalla deliberazione G.R. 2318/05;

4) di modificare, relativamente solo agli impianti di selezione di rifiuti provenienti da raccolte multimateriale, quanto previsto al punto 9. della propria deliberazione 2318/05 nel senso che in questo ultimo caso detto termine sia di quattro mesi;

5) di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2006, n. 510

Assegnazione alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario di risorse finanziarie per l'erogazione di assegni formativi finalizzati alla partecipazione ai master integrati con l'università (Misura C.3 – Ob. 3 – FSE 2000/2006)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la decisione della Commissione Europea C/1120 del 18/07/2000 che approva il Quadro comunitario di sostegno (in seguito denominato QCS) Ob. 3 Regioni Centro Nord per il periodo 2000/2006;
- la decisione della Commissione Europea n. C/1963 del 25/05/2004 che modifica la decisione C(2000) 2066 del 21/09/2000 recante approvazione del Programma operativo Regione Emilia-Romagna per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Ob. 3 in Italia;
- il Regolamento (CE) n. 1159/00 della Commissione Europea relativo alle azioni informative e pubblicitarie e cura degli

Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

- la deliberazione del C.I.P.E. del 5/11/1999 n. 174 con la quale si approva il quadro finanziario programmatico 2000-2006 per quanto riguarda il contributo nazionale;
- le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)" approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26/10/2004;

viste:

- la L.R. 50/96, recante "Disciplina del diritto allo studio universitario. abrogazione della L.R. 19 ottobre 1990, n. 46 e della L.R. 19 luglio 1991, n. 20" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 43/01, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 12/03 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e delle for-

mazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi";

- la L.R. 21/05 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";

richiamate le proprie deliberazioni:

- 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
- 42/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma operativo - Regione Emilia-Romagna - revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- 1087/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- 1263/04 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- 778/04 "Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni" e successive modificazioni e integrazioni di cui alle proprie deliberazioni 849/04, 1001/04, 1110/04, 1151/04, 1410/04, 2221/04, 264/05, 652/05, 737/05, 979/05, 1259/05, 1679/05, 43/06, 76/06 e 463/06;
- 2043/04 "Sovvenzione globale di parte della misura C.3 "Formazione superiore - POR 2000/2006 - FSE periodo relativo all'anno accademico 2004/2005 - individuazione organismo intermediario e finanziamento progetto esecutivo in attuazione della delibera 1465/04";
- 349/06 "Assegnazione finanziamenti FSE 2000-2006 Ob. 3 Misura C3 alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario per borse di studio a favore di studenti universitari";

considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha avviato nel 2004 una sperimentazione per l'assegnazione di assegni formativi individuali per la frequenza di Master universitari integrati con la formazione professionale, assegnando con la deliberazione 2043/04, al consorzio "Symposium" di Parma, l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito della Sovvenzione globale Misura C.3 "Formazione superiore" - Alta formazione periodo 2004-2005;
- che il consorzio Symposium, nell'ambito della propria funzione di programmazione dell'offerta di Master universitari integrati, con nota prot. 0011828/GFP del 7/4/2006 ha presentato la seguente programmazione, tenuto conto di quanto approvato dai Senati accademici degli Atenei per l'anno accademico 2005/2006:

Università degli Studi di Parma con delibera del 6/3/2006 il Senato Accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:

- Master di I livello in "Scienze e tecniche dello spettacolo"
- Master di II livello "Lingue straniere applicate al commercio internazionale"
- Master di I livello in "Lavoro, Welfare e risorse umane"
- Master di II livello in "Carrieri diplomatiche e delle Organizzazioni internazionali ed europee"
- Master di II livello in "Scienze forensi"
- Master di II livello in "Sicurezza e qualità alimentare"

Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia con delibera del 22/2/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:

- Master di II livello interateneo con l'Università di Parma in "Strategie per la promozione della tutela della sicurezza e della qualità dell'alimentazione in età evolutiva"
- Master di II livello in "Innovatori della pubblica Amministrazione"
- Master di II livello in "Oleodinamica-Fluid Power"

Università degli Studi di Ferrara con delibera del 15/2/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati

- Master di I livello in "Tecnologie di monitoraggio geologico ambientale"

- Master di I livello in "Progettazione e realizzazione di format culturali per il digitale terrestre e dei nuovi media"
- Master di I livello in "Progettazione integrata per la valorizzazione turistica dei beni culturali e ambientali"

Università degli Studi di Bologna con delibera del 18/1/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati

- "Ingegneria clinica"
- "Matematica per le applicazioni"
- "Pedagogia speciale: progettista specializzato per percorsi di integrazione/inclusione per il superamento dell'handicaps"
- "Produzione e cultura della moda - Collection product management"
- "Psicodinamica del gruppo tra normalità devianza e marginalità"
- "Restauro e caratterizzazione di opere manoscritte e libri a stampa in antico regime tipografico"
- "Ricerche di mercato e data mining"
- "Scienza e conservazione del materiale dei beni culturali"
- "Scienza dell'aviazione: sicurezza del volo e ATM"
- "Tecnologie per la qualità della vita"

considerato di ritenersi conclusa la sperimentazione effettuata dal consorzio Symposium e di mettere a regime l'offerta di assegni formativi per la partecipazione ai Master universitari integrati fra il sistema universitario e il sistema formativo secondo le modalità indicate nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

considerato inoltre che:

- la L.R. 50/96, così come modificata dalla L.R. 6/02, prevede che la competenza in materia di diritto allo studio universitario sia attribuita alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario secondo le aree di competenza per territorio;
- tra le finalità della L.R. 50/96 è ricompresa la promozione di uno stretto raccordo fra formazione universitaria e mercato del lavoro, favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte alla massima produttività della formazione universitaria, all'elevazione quantitativa e qualitativa degli esiti positivi, alla riduzione dei tempi di inserimento nel mondo del lavoro;
- il perseguimento delle finalità previste dalla legge sopra citata sono perseguite anche con la collaborazione con le Università e gli Enti locali;
- che l'azione di cui trattasi rientra nel quadro delle misure regionali per sostenere le persone nel raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e formazione;

ravvisata l'opportunità di assegnare alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario le risorse relative all'erogazione di assegni formativi per l'accesso ai Master universitari integrati sopra citati;

dato atto che la dotazione finanziaria complessiva, per l'erogazione degli assegni formativi (Misura C3) per l'anno accademico 2005/2006, è pari ad Euro 846.000,00;

considerato altresì opportuno procedere alla ripartizione tra le Aziende regionali per il diritto allo studio universitario della somma complessiva di Euro 846.000,00, tenuto conto del numero dei Master universitari integrati approvati dai Senati accademici di ogni Ateneo, per l'erogazione degli assegni formativi (Misura C3) e di quanto previsto al punto 5) dell'allegato come segue:

Azienda	Misura C3
Bologna	Euro 385.000,00
Ferrara	Euro 115.000,00
Modena-Reggio Emilia	Euro 115.000,00
Parma	Euro 231.000,00

acquisito il parere favorevole delle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario in data 7/4/2006;

dato atto che l'erogazione degli assegni formativi per la

partecipazione ai Master universitari integrati dovrà avvenire in base a quanto previsto all'Allegato A), parte integrante del presente atto;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'ammontare complessivo del finanziamento concesso pari ad Euro 846.000,00 sui Cap. 75553 - 75555 - 75557 afferenti alle UPB 1.6.4.2.25262, 1.6.4.2.25261, 1.6.4.2.25260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006;

dato atto che al fine di assicurare la tempestiva erogazione degli assegni formativi tesi ad assicurare una forma di agevolazione finanziaria per l'iscrizione ai Master universitari integrati risulta necessario procedere ad esecutività del presente provvedimento all'erogazione dei fondi a favore delle Aziende regionali per il diritto allo studio;

richiamata altresì la propria deliberazione n. 235 del 27/2/2006 avente ad oggetto invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del FSE per il periodo 2006/2007 - Obiettivo 3;

ravvisata che per mero errore materiale all'art. 10 "ammissibilità e valutazione" dell'Allegato A), parte integrante della sopra richiamata deliberazione, la somma corrispondente ai criteri di valutazione dei progetti prevalentemente formativi è pari a 99 e non a 100 come erroneamente riportato;

dato atto che al fine di ricondurre la somma al valore di 100 risulta necessario integrare di 1 punto la voce 1 "obiettivi del progetto" che da 7 passa ad 8;

ravvisata, pertanto, la necessità di rettificare l'errore materiale intervenuto;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione Lavoro dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la programmazione dei Master universitari integrati 2005/2006 presentata dal consorzio Symposium elencata in premessa e che qui si intende integralmente richiamata;

2) di approvare altresì lo schema di "Avviso pubblico per l'erogazione di assegni formativi per l'accesso ai Master universitari integrati con la formazione professionale" di cui all'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

3) di stabilire che le Aziende regionali per il diritto allo studio universitario attiveranno gli avvisi pubblici di cui allo schema allegato;

4) di approvare la ripartizione finanziaria ed assegnare alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario la somma complessiva di Euro 846.000,00, tenuto conto del numero dei Master universitari integrati approvati dal Senato accademico di ogni Ateneo e di quanto previsto al punto 5) dell'Allegato, per l'erogazione degli assegni formativi (Misura C3) come segue:

Azienda	Misura C3
Bologna	Euro 385.000,00
Ferrara	Euro 115.000,00
Modena-Reggio Emilia	Euro 115.000,00
Parma	Euro 231.000,00

5) di impegnare, la somma complessiva di Euro 846.000,00 sul Bilancio per l'esercizio 2006 come segue:

- quanto a Euro 372.240,00 registrata al n. 1758 di impegno sul Capitolo n. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari op-

portunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n.236 e Reg. CE n. 1260/99)- Programma operativo regionale 2000-2006 - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25262 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 380.700,00 registrata al n. 1759 di impegno sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Regolamento CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE" - UPB 1.6.4.2.25261 - del Bilancio per il medesimo esercizio 2006;
- quanto a Euro 93.060,00 registrata al n. 1760 di impegno sul Capitolo n. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Quota Regione" - UPB 1.6.4.2.25260, del Bilancio per il medesimo esercizio 2006;

6) di dare atto che, per le ragioni indicate in premessa, ad esecutività della presente deliberazione il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03 e successive modificazioni, in un'unica soluzione alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento della somma complessiva di euro 846.000,00 a favore delle Aziende, come specificato al precedente punto 4);

7) di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse del FSE le Aziende dovranno attenersi alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento a quelle relative ad informazione e pubblicità, gestione e rendicontazione del FSE Obiettivo 3;

8) di stabilire che eventuali economie di spesa possono essere utilizzate ad integrazione dell'erogazione di borse di studio a favore di studenti universitari in considerazione del fatto che si tratta della stessa Misura C3 - Ob. 3 - FSE 2000-2006;

9) di rettificare per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'errore materiale di cui all'art. 10 "ammissibilità e valutazione" dell'Allegato A), parte integrante della propria deliberazione 235/06, integrando di 1 punto la voce 1 "obiettivi del progetto" che da 7 passa a 8 punti;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Schema di avviso per l'erogazione di assegni formativi per l'accesso ai Master universitari integrati con la formazione professionale

Fondo sociale europeo 2000-2006 - Programma operativo Regione Emilia-Romagna Ob. 3 - Misura C3 - Formazione superiore - Alta formazione - periodo 2005/2006

1. Attuazione dell'iniziativa

Con la presente iniziativa si intende:

- perseguire la promozione dell'alta formazione flessibile alla richiesta della domanda, finalizzata a garantire un immediato e coerente inserimento occupazionale, anche nell'ambito di tendenze produttive settoriali e di iniziative di sviluppo locale e lo sviluppo del raccordo tra il sistema universitario, quello della formazione ed il mondo del lavoro;
- porre l'attenzione centrale dell'attività, conformemente con

gli obiettivi strategici del Fondo sociale europeo, deve essere rivolta verso la persona e l'accrescimento delle competenze/conoscenze, in modo tale da generare impatti positivi su qualificate possibilità d'impiego, con la finalità principale di favorire il completamento di un processo volto a consolidare un sistema integrato, tra Università, enti accreditati di formazione professionale e il mondo del lavoro.

I Master universitari integrati, attuati dalle Università in convenzione con gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, sono i seguenti:

- Università degli Studi di Parma con delibera del 6/3/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:
 - Master di I livello in "Scienze e tecniche dello spettacolo"
 - Master di II livello "Lingue straniere applicate al commercio internazionale"
 - Master di I livello in "Lavoro, Welfare e risorse umane"
 - Master di II livello in "Carriere diplomatiche e delle Organizzazioni internazionali ed europee"
 - Master di II livello in "Scienze forensi"
 - Master di II livello in "Sicurezza e qualità alimentare"
- Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia con delibera del 22/2/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:
 - Master di II livello Interateneo con l'Università di Parma in "Strategie per la promozione della tutela della sicurezza e della qualità dell'alimentazione in età evolutiva"
 - Master di II livello in "Innovatori della pubblica Amministrazione"
 - Master di II livello in "Oleodinamica-Fluid Power"
- Università degli Studi di Ferrara con delibera del 15/2/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:
 - Master di I livello in "Tecnologie di monitoraggio geologico ambientale"
 - Master di I livello in "Progettazione e realizzazione di format culturali per il digitale terrestre e dei nuovi media"
 - Master di I livello in "Progettazione integrata per la valorizzazione turistica dei beni culturali e ambientali"
- Università degli Studi di Bologna con delibera del 18/1/2006 il Senato accademico ha approvato i corsi di seguito menzionati:
 - "Ingegneria clinica"
 - "Matematica per le applicazioni"
 - "Pedagogia speciale: progettista specializzato per percorsi di integrazione/inclusione per il superamento dell'handicap"
 - "Produzione e cultura della moda - Collection product management"
 - "Psicodinamica del gruppo tra normalità devianza e marginalità"
 - "Restauro e caratterizzazione di opere manoscritte e libri a stampa in antico regime tipografico"
 - "Ricerche di mercato e data mining"
 - "Scienza e conservazione del materiale dei beni culturali"
 - "Scienza dell'aviazione: sicurezza del volo e ATM"
 - "Tecnologie per la qualità della vita".

Il titolo rilasciato ai beneficiari sarà il Diploma di Master universitario.

Le attività dovranno terminare entro e non oltre il 30/11/2007.

2. Oggetto

Il presente avviso ha per oggetto l'erogazione di assegni formativi per l'accesso individuale ai Master universitari integrati con la formazione professionale, approvati dai Senati accademici degli Atenei della Regione Emilia-Romagna per l'a.a. 2005-2006.

Con il termine "assegno formativo" si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'iscrizione e la frequenza ai Master universitari integrati con la formazione professionale.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso per l'erogazione di assegni formativi per Master universitari integrati con la formazione professionale è di Euro 846.000,00, così suddivisa per Aziende regionali per il diritto allo studio universitario:

Bologna	Euro 385.000,00
Ferrara	Euro 115.000,00
Modena-Reggio Emilia	Euro 115.000,00
Parma	Euro 231.000,00

4. Destinatari dei contributi

I destinatari delle iniziative sono quelli previsti dalla Misura C3 "Formazione superiore" riportati nel POR Ob. 3 della Regione Emilia-Romagna e nel complemento di programmazione del POR Ob. 3 2000/2006 e cioè occupati, disoccupati, giovani e adulti, inoccupati.

I destinatari degli assegni formativi non possono essere beneficiari di altri contributi o aiuti pubblici aggiuntivi per l'iscrizione ai Master universitari integrati. Per richiedere un assegno formativo occorre e obbligatoriamente essere in possesso del titolo di laurea (laurea quadriennale, diploma di laurea-vecchio ordinamento universitario, laurea triennale o specialistica) e aver fatto domanda per accedere a un Master universitario integrato con la formazione professionale approvato dai Senati accademici degli Atenei della Regione Emilia-Romagna.

5. Ammontare dell'assegno formativo e modalità d'utilizzo.

L'assegno formativo è assegnato alla singola persona e copre:

- fino all'80% della quota d'iscrizione al corso, per un importo massimo di Euro 3.500,00, qualora il beneficiario alla data di presentazione della domanda sia disoccupato;
- fino al 70% della quota d'iscrizione al corso, per un importo massimo di Euro 3.500,00 qualora il beneficiario sia, alla medesima data, occupato.

Il numero massimo di assegni formativi previsto per ogni Master integrato è pari a 11.

Il beneficiario avrà l'obbligo di frequentare almeno il 70% delle attività del corso, ad esclusione delle ore di studio individuale.

6. Individuazione dei percorsi

I percorsi formativi per i quali si richiede l'assegno formativo sono esclusivamente i Master universitari integrati approvati dai Senati accademici degli Atenei della Regione Emilia-Romagna, indicati nel presente avviso e sul sito delle singole Aziende regionali per il diritto allo studio universitario.

L'ammissione ai singoli Master universitari integrati è regolata da specifici bandi di ammissione disponibili sui siti degli Atenei della Regione Emilia-Romagna:

Ateneo di Bologna: www.unibo.it;
 Ateneo di Ferrara: www.unife.it;
 Ateneo di Modena e Reggio Emilia: www.unimore.it;
 Ateneo di Parma: www.unipr.it.

7. Modalità e termine di presentazione della domanda di assegno formativo

Gli interessati potranno presentare domanda di assegnazione di un assegno formativo a partire dal e fino a

La domanda per la richiesta di assegno formativo, dovrà essere redatta sull'apposito formulario reso disponibile per la compilazione sul sito dell'Azienda regionale diritto allo studio universitario dell'Ateneo di riferimento:

- ARSTUD Bologna
- ARDSU Ferrara
- ADSU Parma
- ARESTUD Modena - Reggio Emilia

La compilazione avverrà, di norma, per via telematica.

Il formulario compilato dovrà poi essere stampato, firmato in originale e inviato a cura del richiedente a mezzo raccomandata semplice in busta chiusa, alla Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU) di riferimento dell'Ateneo:

- ARSTUD Bologna
- ARDSU Ferrara
- ADSU Parma
- ARESTUD Modena – Reggio Emilia

Perentoriamente entro il, fa fede il timbro postale unitamente alla seguente documentazione:

1. fotocopia del documento di identità (fronte e retro del documento, leggibile e fotovisibile);
2. autocertificazione attestante il voto di laurea e la durata degli studi;
3. la dichiarazione attestante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) rilasciata da un centro di assistenza fiscale o da una sede INPS.

Ogni candidato potrà presentare un'unica domanda di assegno formativo.

Il candidato sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

L'Azienda regionale si riserva altresì la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a sostegno della veridicità delle informazioni fornite al momento della presentazione della domanda di assegno formativo.

8. Ammissibilità e procedure di valutazione

Le domande pervenute saranno ritenute valide e sottoposte a valutazione se:

- spedite entro il termine di scadenza previsto;
- presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 4 del presente bando;
- relative ai corsi di Master universitari integrati, di cui al presente avviso, con la formazione professionale approvati dai Senati accademici degli Atenei della Regione Emilia-Romagna;
- debitamente compilate sull'apposita modulistica, sottoscritte e corredate della documentazione richiesta.

Le domande ritenute valide saranno esaminate da un'apposita Commissione interna dell'ARDSU che procederà alla definizione della graduatoria degli aspiranti all'attribuzione degli assegni formativi in applicazione dei criteri I, II, III di seguito indicati, dando priorità in graduatoria agli aspiranti con residenza in Emilia-Romagna.

criterio I) laurea con relativa votazione.

Voto laurea max 110 e lode	Punteggio	Voto laurea max 100 e lode
105-110 e lode	40	95-100 e lode
100-104	30	90-94
96-99	20	86-89
91-95	10	81-85
fino a 90	0	fino a 80

criterio II) la durata degli studi universitari. Il punteggio assegnato è teso a dare preferenza, nella graduatoria, ai laureati che hanno conseguito il titolo in regola con il corso di studi; i punteggi assegnati ai laureati in funzione dell'anno di corso entro il quale hanno conseguito il titolo, sono i seguenti:

Anni di corso	Punteggio
in corso	40
I fuori corso	30
II fuori corso	20
III fuori corso	10
> III fuori corso	0

criterio III) aver già partecipato o no ad altri corsi di alta formazione: il punteggio assegnato è teso a dare preferenza ai laureati che non hanno ancora partecipato in specifico a Master universitari integrati finanziati dal Fondo sociale europeo:

avere già partecipato ad altri corsi di alta formazione	0
non avere già partecipato ad altri corsi di alta formazione	5

In via residuale qualora si verificano situazioni di parità, verrà utilizzato il reddito familiare calcolato in base all'indicatore ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), a partire dal valore più basso.

La graduatoria degli aspiranti all'assegnazione degli assegni formativi verrà pubblicata sui siti delle Aziende regionali di riferimento dell'Ateneo,

ARSTUD Bologna
ARDSU Ferrara
ADSU Parma
ARESTUD Modena – Reggio Emilia

entro i 15 giorni successivi alla scadenza di presentazione delle domande di assegno formativo, a meno che il numero e la complessità delle domande pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

L'Azienda regionale si riserva la facoltà di depennare dalla graduatoria coloro che, a seguito di verifica, risultino non in possesso dei requisiti dichiarati.

Conservano titolo all'attribuzione degli assegni formativi soltanto gli aspiranti che abbiano positivamente superato la prova di ammissione ai Master universitari integrati per i quali abbiano fatto domanda e che non abbiano volontariamente rinunciato.

In base alla graduatoria di ogni ARDSU, l'Azienda procederà all'attribuzione degli assegni formativi fino all'undicesimo aspirante, numero previsto per ciascun Master universitario integrato.

Si potrà beneficiare di un solo assegno formativo nell'ambito della presente iniziativa.

9. Modalità di erogazione degli assegni formativi

L'assegnazione degli assegni formativi nonché in casi di revoca sarà regolata da un apposito atto, sottoscritto dall'Azienda regionale di riferimento e dall'assegnatario per accettazione, nel quale saranno specificati l'entità dell'assegno formativo assegnato, i termini e le relative modalità di gestione.

L'assegno formativo sarà erogato, a seguito della sottoscrizione dell'atto di assegnazione, in due tranches:

- la prima, pari al 50% del contributo assegnato, verrà erogata a seguito della presentazione da parte del beneficiario dell'autodichiarazione di inizio attività resa ai sensi dell'art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- la seconda, verrà erogata alla frequenza di almeno il 70% delle ore del corso, ad esclusione delle ore di studio individuale, con la presentazione da parte del beneficiario dell'autodichiarazione di frequenza del 70% resa ai sensi dell'art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

In caso di dichiarazioni mendaci o non corrette contenute nella domanda di assegno formativo o nell'atto di assegnazione, in caso di mancata o insufficiente frequenza al corso prescelto il beneficiario sarà tenuto a restituire integralmente l'assegno formativo percepito. A garanzia di tale obbligazione restitutoria, l'ARDSU potrà attivare apposita garanzia fidejussoria.

10. Informativa di legge

I dati personali necessari all'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "codice in materia di protezione di dati personali".

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2006, n. 69

Nomina del sig. Nicola Madelli, designato dal Presidente della CNA Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media Impresa di Piacenza, quale componente della C.P.A. di Piacenza, in sostituzione sig. Vittorio Dal Capo dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Nicola Madelli, quale componente in seno alla Commissione provinciale per l'Artigianato di Piacenza come da comunicazione del Presidente della CNA Confederazione nazionale dell'Artigianato e della PMI di Piacenza, in sostituzione del sig. Vittorio Dal Capo, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2006, n. 71

**Approvazione del primo stralcio del Piano degli interventi straordinari connessi con gli eccezionali eventi meteomari-
ni verificatisi il 24 settembre 2004 nella fascia costiera delle
province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.
(OPCM n. 3464/05 e OPCM n. 3477/05)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

In qualità di Commissario delegato

visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'art. 5;
- il DLgs 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il DL 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

premesso che:

- il giorno 24 settembre 2004 nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, si sono verificate violente mareggiate che hanno determinato una rilevante erosione con asportazione di sabbia, aumentando conseguentemente la vulnerabilità della costa, nonché ingressione di acqua marina nei centri abitati dalla fascia costiera in parola;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2004, pubblicato nella G.U. n. 278 del 26 novembre 2004, nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è stato dichiarato

per l'evento suindicato lo stato di emergenza fino al 30 novembre 2005, termine prorogato fino al 30 novembre 2006 con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2005, pubblicato nella G.U. n. 289 del 13 dicembre 2005;

- l'art. 1, comma 203, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, autorizza il Dipartimento della Protezione civile ad erogare ai soggetti competenti contributi per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005, n. 3464, pubblicata nella G.U. n. 236 del 10 ottobre 2005, a valere sui contributi previsti dall'art. 1, comma 203, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono state ripartite tra le Regioni interessate le risorse finanziarie relative a diversi eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza; il contributo spettante alla Regione Emilia-Romagna per gli eccezionali eventi meteomari-
ni in parola, quale limite di impegno per il mutuo quindicennale che la stessa è stata autorizzata a contrarre, ammonta ad un milione di euro;
- con nota dell'1 dicembre 2005, di prot. DPC/CG/0060201, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato agli Enti interessati, tra cui la Regione Emilia-Romagna, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3464/2005;

dato atto che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2005, n. 3477, pubblicata nella G.U. n. 288 del 12 dicembre 2005, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi meteomari-
ni in parola;

dato atto altresì che ai sensi della citata ordinanza:

- il Commissario delegato, per l'espletamento delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, provvede all'approvazione, anche per stralci, di un piano di opere ed interventi, utilizzando, ove necessario, per le attività esecutive uno o più soggetti attuatori appositamente nominati che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite dal medesimo Commissario delegato;
- il Commissario delegato può autorizzare l'avvio delle procedure per la realizzazione degli interventi anche nelle more dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie di cui all'ordinanza 3464/2005;
- le risorse finanziarie di cui all'ordinanza 3464/2005 sono trasferite su apposita contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato, secondo le modalità previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

visto l'art. 9, comma 2, della L.R. 1/05, che prevede che per la gestione delle attività conseguenti al superamento dell'emergenza il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l'Assessore competente si avvalga, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;

richiamato il proprio decreto n. 18 del 9 febbraio 2006 con il quale:

- all'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, è stato delegato, in applicazione dell'art. 8, comma 2, della L.R. 1/05, il coordinamento istituzionale ed il governo delle attività necessarie al superamento dell'emergenza relativa agli eventi meteomari-
ni del 24 settembre 2004 e si è dato contestualmente atto che all'approvazione del piano degli interventi provvede il Presidente della Giunta regionale - Commissario delegato;
- è stato costituito il Comitato istituzionale, composto dall'Assessore regionale delegato, con funzioni di Presidente, dai Presidenti o Assessori delegati delle Province di Fer-

rara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dai Sindaci o Assessori delegati dei Comuni di Cervia, Cesenatico, Comacchio, Ravenna, Riccione e Rimini, e dal Direttore dell'Agenzia di Protezione civile, Responsabile del Servizio Protezione civile, con il compito di assicurare il necessario raccordo tra gli enti interessati dallo stato di emergenza in parola e di proporre, ai fini dell'approvazione, al Presidente della Giunta regionale – Commissario delegato il piano degli interventi urgenti da realizzarsi negli ambiti territoriali interessati;

richiamata, altresì, la determinazione del Direttore generale all'Ambiente Difesa del suolo e della costa 1510/06 con la quale, in attuazione del proprio decreto 18/06, è stato costituito lo staff tecnico-amministrativo, composto dal Direttore dell'Agenzia di Protezione civile, Responsabile del Servizio Protezione civile, con funzioni di coordinatore, da dirigenti e funzionari di altre strutture organizzative regionali competenti in materia di protezione civile, difesa del suolo e della costa, da un esperto in materia ambientale – con riferimento specifico all'ambito della costa – dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA), da un rappresentante della Capitaneria di Porto di Ravenna, nonché da dirigenti e funzionari in rappresentanza delle Province e dei Comuni indicati nel proprio decreto 18/06, con il compito di supportare sul piano tecnico il suindicato Comitato istituzionale;

preso atto:

- che nella seduta del 29 marzo 2006 il Comitato istituzionale, sulla base delle valutazioni tecniche dello Staff Tecnico-amministrativo che si è riunito in data 10 marzo 2006, ha rappresentato la necessità di procedere urgentemente all'approvazione di un primo stralcio di interventi atti ad assicurare, tra l'altro, la protezione di arenili, la sistemazione della foce di alcuni fiumi e la protezione di un abitato in località Lido di Savio (RA);
- che alla realizzazione di tali interventi si provvederà con risorse a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni interessati;

ravvisata pertanto la necessità di procedere all'approvazione del primo stralcio del piano degli interventi, come da proposta del suindicato Comitato istituzionale, nel quale sono specificatamente individuati gli enti attuatori degli interventi e quantificati gli importi della spesa a copertura degli stessi, a valere sulle suddette risorse finanziarie;

considerato che gli enti attuatori per la realizzazione degli interventi potranno avvalersi delle deroghe alla normativa vigente specificata nell'articolo 2, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3477/05 e nei limiti ivi indicati;

ritenuto di stabilire che gli interventi in parola, data l'urgenza degli stessi e la possibilità di ricorrere alle deroghe di cui sopra per accelerare i tempi di realizzazione, vengano affidati alle imprese esecutrici entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e completati entro i successivi 15 mesi, tenuto conto della particolare natura degli stessi e dell'esigenza di assicurare la sicurezza nelle aree interessate anche durante il periodo di massimo afflusso turistico;

dato atto che alla liquidazione della spesa prevista per ciascun intervento ricompreso nel piano che si va ad approvare con il presente atto provvederanno gli enti attuatori, nel rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento giuridico di riferimento in materia di contabilità e di competenze dirigenziali, nonché delle reciproche intese intercorse tra taluni degli enti attuatori medesimi;

ravvisata la necessità, anche alla luce di quanto rappresentato dal Comitato istituzionale, di rinviare ad un successivo stralcio, a valere sulle risorse di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3464/05, la pianificazione degli interventi più complessi da eseguirsi nei tratti di costa colpiti dalla violenta mareggiata del 24 settembre 2004, tenuto conto delle valutazioni in corso circa le misure più appropriate ed efficaci per assicurare, in un quadro di azioni integrate, la messa in sicurezza della costa medesima;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 “Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1”, con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la determinazione del Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, n. 13959 del 29 settembre 2005 “Conferimento incarichi dirigenziali”, con la quale all'ing. Demetrio Egidi è stato conferito, ai sensi di quanto previsto dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale 1499/05, l'incarico di Responsabile del Servizio Protezione civile per il tempo necessario alla compiuta attivazione dell'Agenzia al fine di assicurare la continuità delle attività di protezione civile;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ing. Demetrio Egidi, Responsabile del Servizio Protezione civile, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 14039 del 30 settembre 2005, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto altresì del parere favorevole espresso ai sensi della citata determinazione n. 14039 del 30 settembre 2005 dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa in ordine alla coerenza tra il piano degli interventi di protezione civile che si va ad approvare con il presente atto e i programmi di intervento di difesa del suolo;

su proposta del Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 18 del 9 febbraio 2006

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'allegato “Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza dei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – Primo stralcio – (OPCM n. 3464/2005 e OPCM n. 3477/2005). Eccezionali eventi meteomarinari verificatisi il 24 settembre 2004”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono specificatamente individuati gli enti attuatori degli interventi ed è quantificata la spesa necessaria per ciascuno di essi a valere sulle risorse finanziarie poste a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna e di quello dei Comuni interessati;

2) di stabilire che gli interventi previsti nel piano di cui al punto 1. vengano affidati alle imprese esecutrici entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e completati entro i successivi 15 mesi;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa prevista per ciascun intervento ricompreso nel piano di cui al punto 1. provvederanno gli enti attuatori, nel rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento giuridico di riferimento in materia di contabilità e di competenze dirigenziali, nonché delle reciproche intese intercorse tra taluni degli enti attuatori medesimi;

4) di rinviare ad un successivo stralcio, a valere sulle risorse di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3464/05, la pianificazione degli interventi più complessi da eseguirsi nei tratti di costa colpiti dalla violenta mareggiata del 24 settembre 2004, tenuto conto delle valutazioni in corso circa le misure più appropriate ed efficaci per assicurare, in un quadro di azioni integrate, la messa in sicurezza della costa medesima;

5) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2006, n. 74

Nomina di Angelo Ferrari Valeriani in sostituzione di Roberto Barbieri nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(*omissis*) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena per il Settore Tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti il signor Angelo Ferrari Valeriani;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2006, n. 75

Nomina di Giulio Venturini in sostituzione di Guido

Umberto Chiari nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(*omissis*) decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Parma per il Settore Industria il dr. Giulio Venturini;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2006, n. 76

Nomina di Graziano Parenti in sostituzione di Edgardo Romini nel Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(*omissis*) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna per il Settore Commercio il signor Graziano Parenti;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AI PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 31 marzo 2006, n. 4555

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Facca Lara per attività ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e in attuazione della delibera 171/06 – Progetto Grow Interreg III C West

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 171/06 per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione alla dott.ssa Lara Facca, nata a Pordenone il 31/12/1974, residente a Fiume Veneto (PN), in Via Bando n. 18 (CF FCCLRA74T71G888D);

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro dodici mesi;

3) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nel contratto, è Direzione generale Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale, Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area;

4) di prevedere in complessivi Euro 27.000,00, non assog-

gettabili ad IVA, il compenso da riconoscere alla dott.ssa Lara Facca, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative a suo carico, oltre a 5.000,00 Euro per eventuali spese di missione preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 32.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 32.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 4.800,00 registrata con il n. 1439 di impegno, imputandola al Capitolo 03418 “Spese per incarichi e consulenze per l’attuazione del progetto Grow nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. 1260/99 – Dec. n. C(2002) 54 – Contratto 4W0099R) – Quota Regionale” di cui all’UPB 1.2.3.2.3931,
- quanto ad Euro 16.000,00 registrata con il n. 1440 di impegno, imputandola al Capitolo 03422 “Spese per incarichi e consulenze per l’attuazione del progetto Grow nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. 1260/99 – Dec. C(2002) 54 – Contratto 4W0099R) – Quota U.E.” di cui all’UPB 1.2.3.2.3932,
- quanto ad Euro 11.200,00 registrata con il n. 1441 di impegno, imputandola al Capitolo 03426 “Spese per incarichi e consulenze per l’attuazione del progetto Grow nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C West – Quota Statale” di cui all’UPB 1.2.3.2.3933

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2006, che presentano la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

7) di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, alla

liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, si provvederà con cadenza mensile, con propri atti formali, con le modalità indicate nello schema di contratto all'art. 4, in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26 Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto infine che alle scadenze previste la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

12) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 31 marzo 2006, n. 4561

Integrazione incarico collaborazione coordinata e

continuativa conferito al dr. Lorenzo Servidio con determinazione 19216/05 ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di approvare lo schema di integrazione di contratto (All. A) tra Regione Emilia-Romagna e Lorenzo Servidio, nel testo allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, e conferito con propria determinazione n. 19216 del 30 dicembre 2005, sottoscritto tra le parti in data 30 dicembre 2005 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera di Giunta regionale 171/06;

b) di prevedere che il dott. Lorenzo Servidio, nell'ambito dell'incarico a lui affidato con il provvedimento di cui al punto a), effettui trasferte connesse alla realizzazione del suo compito con onere a carico del bilancio regionale fino ad un massimo di Euro 3.000,00, previa autorizzazione scritta del Direttore generale ai Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale;

c) di dare atto che si provvederà, ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, alla stipulazione del contratto integrativo di cui alla lettera a) del dispositivo della presente determinazione che decorrerà dalla data di sottoscrizione dello stesso;

d) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 registrandola con il n. 1454 di impegno, imputandola al Capitolo 03436 “Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma Quadro nelle aree sottoutilizzate (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17) – Mezzi statali” di cui all'UPB 1.2.3.2.3910 del Bilancio dell'esercizio 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso e delle spese vive di missione si provvederà, con propri atti formali, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste nel contratto e nella successiva integrazione;

f) di lasciare inalterata in ogni altra sua parte la sopracitata determinazione 19216/05 ed il relativo contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato in data 30 dicembre 2005;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 e successive modificazioni alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

h) di dare atto che ai sensi della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA 22 marzo 2006, n. 341

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa Camilla Iuzzolino da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Camilla Iuzzolino – Via Varthe-ma n. 13 – Bologna, (c.f. ZZLCCL 73T65 A944A) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di colla-

brazione coordinata e continuativa per svolgere le attività del settore qualità ed uso delle acque, bilancio idrico, indicate in premessa;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2006;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sei mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 12.380,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di

Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. ing. Claudio Marchesini della Segreteria, al quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:

- per quanto attiene Euro 14.000,00 - importo comprensivo degli emolumenti dovuti al lordo delle ritenute a carico del collaboratore e degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che provvederà a versare nei modi di legge - nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata tale spesa;
- per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 141 del 13/2/2006 impegnato col n. 402 al capitolo 39545 del Bilancio 2006;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in tre rate, rispettivamente al 31/5/2006 e al 31/7/2006 di Euro 4.125,00, e di Euro 4.130,00 alla scadenza del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 173 dell'art. 1 della Legge 266/05 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO - BOLOGNA 27 marzo 2006, n. 342

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al dott. ing. Emanuele Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. ing. Emanuele Ercoli (c.f. RCLMNL78H29A488C) per attività nell'ambito del programma straordinario di polizia idraulica e controllo del territorio consistente in verifiche idrauliche di aree del demanio idrico come più sopra descritte e dettagliato nello schema di contratto allegato alla presente determina;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito del fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del citato programma di potenziamento delle attività di polizia idraulica e di controllo del territorio approvato dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con deliberazione 326/06 con la quale esso è stato classificato come funzionale alla struttura;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di dodici mesi decor-

renti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 13.300,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che tali attività saranno svolte presso il Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna il cui responsabile, direttamente e a mezzo di collaboratori dallo stesso individuati, provvederà ad impartire le direttive programmatiche per il loro espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato uno stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.000,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

g) di liquidare il corrispettivo in n. 4 rate di Euro 3.325,00 ciascuna, con pagamento in data 30/5/2006, 30/8/2006, 30/11/2006 e a conclusione della prestazione. La liquidazione avverrà sulla base di dichiarazione di espletamento della prestazione richiesta rilasciata dal Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno o da collaboratore dello stesso individuato;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO - BOLOGNA 27 marzo 2006, n. 343

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Rosa Cannata da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla rag. Rosa Cannata (c.f. CNN RSO 62S45 I535I) per attività nell'ambito del programma straordinario di polizia idraulica e controllo del territorio consistente in accertamento, verifica e predisposizione di istruttorie per gli atti più sopra descritti e dettagliato nello schema di contratto allegato alla presente determina;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito del fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del citato programma di potenziamento delle attività di polizia idraulica e di controllo del territorio approvato dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con deliberazione 326/06 con la quale esso è stato classificato come funzionale alla struttura;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di quindici mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la

lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 13.300,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che tali attività saranno svolte presso il Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna il cui responsabile, direttamente e a mezzo di collaboratori dallo stesso individuati, provvederà ad impartire le direttive programmatiche per il loro espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato uno stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.000,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

g) di liquidare il corrispettivo in n. 5 rate di Euro 2.660,00 ciascuna, con pagamento in data 30/5/2006, 30/8/2006, 30/11/2006, 28/2/2007 e a conclusione della prestazione. La liquidazione avverrà sulla base di dichiarazione di espletamento della prestazione richiesta rilasciata dal responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno o da collaboratore dello stesso individuato;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA 27 marzo 2006, n. 344

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa Angela Maini da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione del programma di attività di polizia idraulica straordinaria e di controllo del territorio

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Angela Maini (c.f. MNANGL70A49A785W) per attività nell'ambito del programma straordinario di polizia idraulica e controllo del territorio consistente in verifica e predisposizione di istruttorie per gli atti più sopra descritti e dettagliato nello schema di contratto allegato alla presente determina;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del citato programma di potenziamento delle attività di polizia idraulica e di controllo del territorio approvato dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con deliberazione 326/06 con la quale esso è stato classificato come funzionale alla struttura;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di quindici mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro

13.300,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che tali attività saranno svolte presso il Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna il cui responsabile, direttamente e a mezzo di collaboratori dallo stesso individuati, provvederà ad impartire le direttive programmatiche per il loro espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato uno stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.000,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

g) di liquidare il corrispettivo in n. 5 rate di Euro. 2.660,00 ciascuna, con pagamento in data 30/5/2006, 30/8/2006, 30/11/2006, 28/2/2007 e a conclusione della prestazione. La liquidazione avverrà sulla base di dichiarazione di espletamento della prestazione richiesta rilasciata dal responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno o da collaboratore dello stesso individuato;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 5 aprile 2006, n. 346

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa ing. Patrizia Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa ing. Patrizia Ercoli – Via Malvasia n. 16 – Bologna – c.f. RCL PRZ 75A45 M052V incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le attività del settore assetto rete idrografica, indicate in premessa;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2006;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di quattro mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 7.600,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà la dott.ssa ing. Lorenza Zamboni della Segreteria, al quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:

- per quanto attiene Euro 8.550,00 – importo comprensivo degli emolumenti dovuti al lordo delle ritenute a carico del collaboratore e degli oneri, ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che provvederà a versare nei modi di legge – nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata tale spesa;
- per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 141 del 13/2/2006 impegnato col n. 402 al Capitolo 39545 del Bilancio 2006;
- g) di liquidare il previsto corrispettivo in due rate di Euro

3.800,00 rispettivamente al 31/5/2006 e alla scadenza del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 173 dell'art. 1 della Legge 266/05 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 3 aprile 2006, n. 345

Convenzione di ricerca per l'anno 2006 con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto solido in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di stipulare per l'anno 2006 convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno;

b) di dare atto che il programma di attività per l'anno 2006 prevede:

- la prosecuzione del monitoraggio del torrente Sillaro, del torrente Lavino e del torrente Savena e della stazione alla foce del Reno;
- l'archiviazione dei dati delle torbide, del carico idraulico e della portata nella banca dati e integrazione con le precipitazioni;
- l'elaborazione dei dati idrologici e torbidometrici dei campioni;
- la predisposizione di una relazione di sintesi di stima dell'erosione e del trasporto solido in sospensione nei bacini montani;

c) di dare atto che tale attività è compresa nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2006 e comporta

per l'Autorità di Bacino un onere di Euro 28.000,00 ogni onere compreso, da corrispondere quale contributo al sopracitato Dipartimento;

d) di approvare lo schema di convenzione con il citato Dipartimento allegato alla presente sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto sono quelle nello stesso definite;

e) di stabilire che il referente del Dipartimento per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. ing. Claudio Marchesini, Dirigente Professionale della Segreteria;

f) di dare atto che l'onere derivante di Euro 28.000,00 trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 326 del 13/3/2006 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2006, al cui impegno 853 viene imputata tale spesa;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in due rate di pari importo rispettivamente entro 30 giorni dalla stipula della convenzione e alla scadenza;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 173 dell'art. 1 della Legge 266/05 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 4 aprile 2006, n. 4717

Funzionario delegato per la gestione delle spese necessarie per il completamento della carta geologica d'Italia di cui alla DGR 313/06. Conferimento di incarichi per la realizzazione del programma Carg

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, 1501/05 e 313/06 richiamate in premessa, incarichi da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolati dettagliatamente dagli schemi di contratto allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, ai sigg. Stefano Segadelli (Allegato 1), Pier Francesco Sciuto (Allegato 2) e Simonetta Scappini (Allegato 3);

2) di approvare gli schemi di contratto con i sigg. Stefano Segadelli, Pier Francesco Sciuto e Simonetta Scappini, nel testo allegato al presente atto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che gli incarichi di studio regolati dai suddet-

ti contratti decorrono dalla data di sottoscrizione e dovranno terminare entro diciassette mesi;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della DGR 447/03;

5) di prevedere in complessivi Euro 45.700,00 il compenso da riconoscere al dr. Stefano Segadelli al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di prevedere in complessivi Euro 41.500,00 il compenso da riconoscere al dr. Pier Francesco Sciuto al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

7) di prevedere in Euro 1.000,00 cadauno l'importo per rimborsi su base documentale delle spese vive, per viaggi, vitto e alloggio, sostenute dai collaboratori sigg. Segadelli e Sciuto, nell'arco dell'intera durata contrattuale per trasferte che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività previste, previa autorizzazione scritta dal funzionario delegato;

8) di prevedere in complessivi Euro 25.200,00 il compenso da riconoscere alla sig.ra Simonetta Scappini al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

9) di prevedere in Euro 500,00 l'importo per rimborsi su base documentale delle spese vive, per viaggi, vitto e alloggio, sostenute dalla collaboratrice nell'arco dell'intera durata contrattuale, per trasferte che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività previste, previa autorizzazione scritta dal Funzionario delegato;

10) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 114.900,00 di cui ai punti 5), 6), 7), 8) e 9) che precedono, grava al n. 957 di impegno assunto sul Capitolo 03865 "Spese per la realizzazione e informatizzazione della carta geologica d'Italia (Legge 28 agosto 1989, n. 305; Accordo di programma del 13 novembre 1996)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, con deliberazione di Giunta regionale n. 313 del 6/3/2006;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e del R.R. 50/78, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispet-

tivo delle prestazioni dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e secondo le modalità indicate all'art. 4 degli schemi di contratto d'incarico;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 05075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata, graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/2003 n. 269, convertito in Legge 24/11/2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla trasmissione al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione per estratto del presente atto;

12) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23/12/2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato).

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Raffaele Pignone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA 28 marzo 2006, n. 4350

Daolio Gabriella – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Guastalla loc. Roncaglio – (Pratica n. 8036)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla sig.ra Daolio Gabriella residente in Via Roncaglio Inferiore n. 8 del comune Guastalla (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in loc. Roncaglio Superiore del comune di Guastalla da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20 per un volume complessivo annuo di mc. 8.400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

per LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberta Fontanesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA 28 marzo 2006, n. 4351

Padana Tubi e Profilati acciaio SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Guastalla loc. Roncaglio Superiore (Pratica n. 7609/a-b)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Padana Tubi e Profilati acciaio SpA con sede in Via Portamurata n. 8/a del comune Guastalla (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in loc. Roncaglio Superiore del comune di Guastalla da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 35 per un volume complessivo annuo di mc. 80.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

per LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberta Fontanesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA 31 marzo 2006, n. 4524

VIMEC SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso igienico-

co-potabile e antincendio in comune di Luzzara Via Parri – Pratica n. 8052

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta VIMEC SpA con sede in Via Parri n. 7 del comune Luzzara (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in Via Parri del Comune di Luzzara da destinarsi ad uso potabile igienico e antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 2,33 per un volume complessivo annuo di mc. 240, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

per LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberta Fontanesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA 23 marzo 2006, n. 4070

Prat. MOPPA4712 – SPM Drink Sistem Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta SPM Drink Sistem Srl, partita IVA 02279320366 con sede in Spilamberto (MO), Via Panaro n. 2, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) (omissis) per uso irrigazione aree verdi e antincendio;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015.

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

1. L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Spilamberto (MO), Via Panaro n. 2 su terreno di proprietà della medesima, distinto al foglio 36, mappale 74 del NCT dello stesso comune (omissis).

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 4.000 mc./anno, con una portata di 4,00 litri/secondo. (omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

AVVISI DI NOMINA DI COMPETENZA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GIURIDICI E GENERALI E PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA

Nomina del Collegio dei Revisori di ARPA

Ai sensi dell'art. 45, comma 3, della L.R. 24 marzo 2004, n. 6, si comunica che il Presidente della Giunta regionale, con decreto n. 63 del 27 marzo 2006, ha proceduto alla nomina della dott.ssa Aumiller Vandac Daria in qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dell'ARPA, ed alla nomina del dott. Busani Alessandro e del dott. Bigi Mauro in qualità di componenti del Collegio medesimo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA
INTERCENT-ER

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dell'Agenzia Intercent-ER

Il Direttore dell'Agenzia Intercent-ER comunica che con determinazione n. 4321 del 28 marzo 2006, si è provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dell'Agenzia, in ottemperanza a quanto previsto dal DLgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

IL DIRETTORE
Anna Fiorenza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 4 aprile 2006 i seguenti atti deliberativi:

- delibera 2/1:
Legge 183/89. Programma di difesa del suolo per il triennio 2001-2003. Decreto del Direttore generale per la Difesa del territorio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio: 30 agosto 2005, n. 407, di assegnazione dei fondi a valere sull'annualità 2003 (quota parte a saldo) – Approvazione del programma degli interventi (Euro 241.898,44);
- delibera 3/1:
L.R. 22 dicembre 2005, n. 21. Ulteriore disponibilità di fondi sul Capitolo 39675 “Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacini regionali” – Approvazione di programma (Euro 100.000,00);
- delibera 7/1:
Piano regionale di tutela delle acque (PTA). Criteri tecnici per la formulazione del parere dell'Autorità di Bacino “in ordine alla compatibilità delle utilizzazioni con le previsioni del Piano di tutela” (art. 23 del DLgs 152/99), ai sensi degli artt. 9 e 12 del R.R. Emilia-Romagna 2 novembre 2001, n. 41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”: (acque superficiali – acque sotterranee). Approvazione.

Copia degli atti è depositata presso la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino – Via Biondini n. 1 – III piano – Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria amministrativa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI
ROMAGNOLI

Avviso di adozione di variante cartografica

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 5/1 ha adottato il seguente oggetto: Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata “Trappola” (in Comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena) – Approvazione.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione presso:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa Via dei Mille n. 21 – Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Difesa del Suolo e Beni ambientali – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli – Piazza Morgagni n. 2 – Forlì;
- Comune di Verghereto – Via Caduti d'Ungheria n. 11 – 47028 Verghereto;

negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate nelle stesse sedi sopra elencate contestualmente all'atto della consultazione facendo uso dell'apposito registro, oppure alla Regione Emilia-Romagna entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma, loc. Corcagnano (pratica n. III BP 2004)

La società Azienda agricola Bosco Sas con sede in comune di Parma, Via Langhirano n. 333, partita IVA 02079230344 ha presentato in data 13/3/2006 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,28 (l/s 218) e mod. medi 0,28 (l/s 28) pari a mc/a 24561 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Corcagnano ad uso irriguo senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia

Richiedente: Quorum SpA, partita IVA 00743100356, con sede in comune di Reggio Emilia, Via M. Ruini n. 10.

Data domanda di concessione: 3/6/2006.

Pratica n. 8118, codice procedimento: RE06A0015.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia – Largo Giambellino.

Portata richiesta: mod. massimi 0,015 (l/s 1,5), mod. medi 0,0125 (l/s 1,25).

Volume di prelievo: mc. annui: 4.316.

Uso: irriguo area verde pubblica.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Fontanesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica**con procedura ordinaria in comune di S. Sofia, località Capaccio**

Richiedente: Romagna Acque – Società Delle Fonti SpA, codice fiscale 00337870406, con sede in Forlì, Piazzale Del Lavoro n. 35.

Domanda di variante sostanziale alla concessione di grande derivazione assentita con D.I. n. 953 del 20/6/1979 e n. 1001 del 22/7/1987, richiesta in data 22/7/2005.

Proc. n. FC05A0029.

Derivazione dal fiume Bidente.

Opere di presa: realizzazione di by-pas alla galleria di derivazione dell'invaso di Ridracoli.

Ubicazione: comune S. Sofia – località Capaccio.

Portata richiesta: mod. massimi 7,00 (l/s 700).

Uso: acquedottistico.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee con procedura ordinaria in comune di Gambettola

Richiedente: Diva Srl, codice fiscale 02337411207, con sede in comune di Bologna, Via della Zecca n. 2.

Data domanda di concessione: 27/12/2005.

Proc. n. FC05A0061.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Gambettola, Via Verdi.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0300 (l/s 3,00), mod. medi 0,0046 (l/s 0,046).

Volume di prelievo: mc. annui 600,00.

Uso: irrigazione campo di calcio assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Ceroni dott. Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Azienda agricola Dalle Fabbriche Andrea e Dalmonte Rita, partita IVA 02126770391, con sede in comune di Brisighella, località S. Ruffillo Via S. Ruffillo n. 17.

Data domanda di concessione: 21/12/2005.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume: Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località S. Ruffillo, Via S. Ruffillo.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3,00), mod. medi 0,00036 (l/s 0.36).

Volume di prelievo: mc. annui: 11.500.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Cervia

Richiedente: Nucci Maria, codice fiscale NCC MRA 49E51 I779C, partita IVA 02173210390 con sede in comune di Cervia – Via Ragazzena n. 147.

Data domanda di concessione: 23/3/2006.

Pratica n. RA06A0009.

Derivazione da: fiume Savio.

Opere di presa: motopompa potenza motore Kw 59,7 – diam. tubo di pescaggio mm. 110 e diam. tubo di mandata mm. 100.

Ubicazione: comune Cervia – località Castiglione.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,16 (l/s 16), mod. medi 0,055 (l/s 5,7).

Volume di prelievo: mc. annui: 8.400.

Uso: irriguo (Ha 1.86.00 pescheto e Ha 4.64.00 seminativo).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea e di autorizzazione alla perforazione di pozzo in Via delle Quercie, località Chiesaccia del comune di Anzola dell'Emilia (BO), su terreno censito nel NCT di tale Comune al foglio 31, mappale 336, sub 3

La ditta Condominio Centro Torri, con sede a Casalecchio di Reno (BO), in Via Respighi n. 5, partita IVA 91214530379, con domanda presentata in data 23 marzo 2006, prot. n. 29464, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi aziendali, con una portata massima di 2 l/s e media annuale di 0,048 l/s per un totale annuo di 1500 mc./anno e, contestualmente, l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo in Via delle Querce, località Chiesaccia del comune di Anzola dell'Emilia (BO) su terreno censito nel NCT di tale Comune al foglio 31, mappale 336 sub 3.

Il responsabile del procedimento è Leonardo Rosciglione, Responsabile dell'Area Risorse idriche.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, Bologna, presso il quale sono depositate per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione delle concessioni preferenziali di acqua pubblica in comune di S. Lazzaro di Savena (determinazione n. 3615 del 15/3/2006)

Il Dirigente Professionale dell'Area risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di S. Lazzaro di Savena le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 (parte 1) - concessioni preferenziali in Comune di S.LAZZARO DI SAVENA - acque sotterranee - primo elenco

Prog	TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE			USO ASSIMILATO		Portata dichiarata L/S MC/ANNO	CAUZIONE E	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE						
				n	pozzo	UBICAZIONE	Fg.	map			2001	2002	2003	2004	2005		
1	Carlotti Maria Adelaide Leg.Rappr. Della Ditta MIELE Srl	Via Martiri di Montesele, 5- Molinella	02032781201			Via Montanara, 6/A	9	537	INDUSTRIALE	3,5	4.000	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
2	Montebugnoli Gianni Leg.Rappr.della Ditta Montebugnoli Gianni e Scignoli Giuliana	Via Montanara, 6/A-Colunga di S.Lazzaro di Savena	01967351204			Via Montanara, 6/A	5	314	IRRIGUO	4	7000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
3	Tronconi Luciano Leg.Rappr.della Ditta Vivai Cooperativi Ansaloni Srl	Via Russo, 1- S.Lazzaro di Savena	02399850375			Via Russo, 1	8	19	INDUSTRIALE	6	4300	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
4	Ansaloni del Dr. Ansaloni Edo	Via Dozza, 24 - Bologna	00013880588			Via Dozza	8	108	INDUSTRIALE	4,5	4300	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
5	Ansaloni del Dr. Ansaloni Edo	Via Dozza, 24 - Bologna	00013880588			Via Dozza	20	21	IRRIGUO	4,5	4300	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
6	Baldassarri Silvia	Via Tomba Forella, 14C-Castel De'Britti-S.Lazzaro di Savena	01772051205			Via Tomba Forella, 14C	34	32	IRRIGUO	0,6	605	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
7	Zaganelli Otello	Via Idice, 37- Castel De Britti S.Lazzaro di Savena	01842821207			Via Idice, 37	46	77	IRRIGUO	2	20	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
8	Caizzo Rosina Leg.Rappr.del Centro di Cura e Riposo S.Lazzaro	Via Martiri di Pizzocalvo, 12- S.Lazzaro di Savena	03583460377			Via Martiri di Pizzocalvo, 12	16	171	IRRIGUO	0,2	60	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
9	Mezzini Annamaria	Via Emilia, 319/a- S.Lazzaro di Savena	MZZNMR34S41A94 4T			Via Saviolo, 1	4	117	IRRIGUO	1	432	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
10	Minoccheri Augusto	Via Verde 2-Ponte Rizzoli di Ozzano Emilia	00260721204			Via Valle di Sotto	13	70	IRRIGUO	4	200	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
11	Franco Fiumi Leg.Rappr.della Ditta Fabrizio Fiumi	Via Emilia L., 343- S.Lazzaro di Savena	01640901201			Via Colunga	5	144	IRRIGUO	5	1500	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
12	Lanzarini Arrigo Leg.Rappr.della Ditta S.A.F.R.A. Srl	Via del Porto, 50- Bologna	00283690378			Via Valfiore, 21	33	98	INDUSTRIALE	46	57600	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
13	Giordani Gianni	Via Emilia, 362/a- S.Lazzaro di Savena	00199531203			Via Emilia, 362/a	20	12	IRRIGUO	4	2160	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
14	Mattioli Gaetano	Via Tomasella, 4- Pizzocalvo- S.Lazzaro di Savena	01824641201			Via Tomasella, 4	31	58	IRRIGUO	1,7 3	600	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
15	Morara Giancarlo	Via Idice, 104- S.Lazzaro di Savena	00288451206			Via Tombaforella, 13	34	146	ZOOTECNICO	2	2628	€ 141,00	€ 131,70	€ 133,25	€ 135,00	€ 136,70	€ 138,50

16	Presempi Franco	Via Russo, 11- Caselle-S.Lazzaro di Savena	00351031208	Via Russo, 11	2	59	IRRIGUO	6	7884	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
17	Fortunato Laura	Via Palazzetti, 8- Cicogna- S.Lazzaro di Savena	FRTLRA12B66E715 R	Via Palazzetti, 8	18	53	IRRIGUO	9	15	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
18	Tomasini Luciano	Via Mirandola di Sotto, 4-S.Lazzaro di Savena	TMSLCN26S20H9 451	Via Mirandola di Sotto, 4	13	58	IRRIGUO	1,4 2	1890	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
19	Draghetti Dino	Via Idice, 8/6- Idice-S.Lazzaro di Savena	DRGDN133L30F08 3F	Via Idice, 8/6	21	72	IRRIGUO	2	150	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
20	Donati Patrizia	Via Croce Idice, 10/A-Colunga- S.Lazzaro di Savena	00139721203	Via Croce Idice, 10/A	14	15	IRRIGUO	2,5	1350	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
21	Linguerri Giovanni	Via Mirandola di Sotto, 3-Colunga- S.Lazzaro di Savena	00706001203	Via Mirandola di Sotto, 3	13	163	IRRIGUO	4	1800	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
22	Giordani M.Franca	P.zza Trento e Trieste, 5-Bologna	02015211200	Via Tomba Forella, 10	33	75	IRRIGUO	15	300	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
23	Rocca Angiolina Leg.Rappr.della Ditta Italgavonica Srl	Via San Gervasio, 1- Bologna	01965561200	Via Commenda, 7	7	382	INDUSTRIALE	5	9887	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
24	Ansaioni Dr.Paolo Leg.Rappr.della Ditta Vivai Dendrofor	Via Andreoli, 8- Idice-S.Lazzaro di Savena	00813621208	Via Andreoli, 8	20	305	INDUSTRIALE	3	7020	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
25	Tonelli Gianni	Via Colunga, 11- S.Lazzaro di Savena	TNLGNN58S06C26 50	Via Colunga, 11	12	30	IRRIGUO	15	5000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
26	Tonelli Gianni	Via Colunga, 11- S.Lazzaro di Savena	TNLGNN58S06C26 50	Via Croce dell'Idice, 7	14	157	IRRIGUO	10	8000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
27	Ratta Francesco	Via Scornetta, 10- S.Lazzaro di Savena	01822241202	Via Jussi, 120	16	373	IRRIGUO	7	3000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
28	Poli Guido Leg.Rappr. Della Ditta Poli Guido e Fini Augusta	Via Croce Idice, 10/B-Colunga- S.Lazzaro di Savena	00884131202	Via Croce Idice, 10/B	14	6	IRRIGUO	10	4300	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
29	Gordini Ottani Luigi ed altri	Via Altabella, 3- Bologna	GRDLGU19P27A94 4U	Via Russo, 8	8	15	IRRIGUO	10	4000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
30	Cevenini Ezio Leg.Rappr.della Ditta Cevenini Ezio, Marcello e Saldana Poveda M.E. SS	Via Seminario 9- S.Lazzaro di Savena	00568401202	Via Iussi	29	208	IRRIGUO	6	103680	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
31	Nanni Roberto	Via Saviolo, 11- Colunga- S.Lazzaro di Savena	NNNRR156A18G20 5F	Via Saviolo, 11	4	108	IRRIGUO	2	172	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
32				1 Via Bersani-Via Idice	23	96			18000	↓	↓	↓	↓	↓	↓
32				2 Via Idice, 1	23	6			4950	↓	↓	↓	↓	↓	↓

32	Bonafè Sandro	Via Idice,1-Idice-S.Lazzaro di Savena	01821981204	2					IRRIGUO	12	22950	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
33				1 Via P.Poggi, 11	8	241				16	4000	↓	↓	↓	↓	↓	↓
	33			2 Via P.Poggi, 11	8	39				13	3000	↓	↓	↓	↓	↓	↓
33	Giardini Maurizio Leg.Rappr.della Ditta Conserve Italia Scarl	Via P.Poggi,11-S.Lazzaro di Savena	00708311204	2					INDUSTRIALE	29	7000	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
34	Fantuzzi Luciana	Via Venturini, 1/2-Bologna	FNTLCN15A54A944		6	12	IRRIGUO			12	7200	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
35	Alberghini Bruno per Italgalaonica Srl	Via Commenda,7-S.Lazzaro di Savena	00218821205		7	383	INDUSTRIALE			60	10000	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
36	Bernardi Mauro	Via Croce dell'Idice,12/L-Colunga-S.Lazzaro di Savena	BRNMRA54M25A94		13	195	IRRIGUO			15	17800	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
37	Pedretti Fabrizio Leg.Rappr.della Ditta Coop.Società Agriverde	Via Seminario,1-S.Lazzaro di Savena	00641731203		29	54	IRRIGUO			5	3672	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
38	Lanzarini Arrigo Leg.Rappr.della Ditta S.A.F.R.A. Srl	Via del Porto, 50-Bologna	00283690378		23	129	INDUSTRIALE			15	86400	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
39	Dall'Olio Vanda Leg.Rappr.della Ditta Accorsi Spa	Via Caselle, 78-S.Lazzaro di Savena	00592771208		2	158	INDUSTRIALE			5	salutario	€ 254,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 250,00
40	Conti Nico Leg.Rappr. Della Ditta Eurodent Spa	Via E.Levante, 482/1-S.Lazzaro di Savena	00593471204		21	37	IRRAREE VERDI			6	1000	€ 141,00	€ 131,70	€ 133,25	€ 135,00	€ 136,70	€ 138,50
41	Dozza Ivano	Via Ristorone, 3-Colunga-S.Lazzaro di Savena	DZZVNI53E09H94		6	7	IRRIGUO			2	700	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
42	Dozza Ivano	Via Ristorone, 3-Colunga-S.Lazzaro di Savena	DZZVNI53E09H94		6	182	IRRIGUO			5	3000	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
43	Gandolfi Gianni	Via Scuole del Farneto, 2/A-S.Lazzaro di Savena	01822171201		19	110	IRRIGUO			8	1500	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
44	Madrigali Mario Leg.Rappr.della Ditta F.lli Madrigali Srl	Via Zucchi, 13-S.Lazzaro di Savena	00500341201		1	172	INDUSTRIALE			3,3	800	€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.757,50	€ 1.778,60
45	Marescotti Galeazzo	Via Alessandrini, 6-Bologna	01818591206		5	9	IRRIGUO			7	8500	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
46	Poggi Luciano ed altri	Via Russo, 38-S.Lazzaro di Savena	PGGLCN36C05H94		9	16	IRRIGUO			3	2600	€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
47	Libri Antonio Leg.Rappr.della Ditta Servizi Fondo Bombole Metano Spa	Piazzale E.Mattei, 1- Roma	00933151003		23	84	GIENICO ED ASSIMILATI			0,0	1000	€ 141,00	€ 131,70	€ 133,25	€ 135,00	€ 136,70	€ 138,50

[illegible]

	Pizzocalvo- S.Lazzaro di Savena	01822301204	Via Zucchi,25-Russo	1	155 IRRIGUO	3	4820		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,71	€ 6,90	€ 7,00
64	Zocca Pietro												
65	Via Zucchini,25-S.Lazzaro di Savena												
65													
65	Via Colunga,47/B-S.Lazzaro di Savena	01729301208	2		IRRIGUO	9	1296		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
66													
66													
66													
66	Via Colung, 16-S.Lazzaro di Savena	00703551200	3		IRRIGUO	21	4550		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
67	Dall'Olio Vanda	DLVND27B6F083	Via Emilia, 168/2-Bologna	2	96 IRRIGUO	3,6	300		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
68	Zani Paolo	ZNAPLA36E28A94D	Via Fondè, 47-Pizzocalvo-S.Lazzaro di Savena	20	325 IRRIGUO	5	3000		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
69	Dott.Chiusoli Alessandro	00075711200	Via Fondè, 14-Pizzocalvo	30	9 INDUSTRIALE	3	2500		€ 508,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
70	Sazzini Pietro	SZPTPR48E24G566B	Via Russo	3	417 IRRIGUO	3	500		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
71	Soldati Franco e Frabetti Eva	00407601202	Via Croce dell'Idice,9-Idice-S.Lazzaro di Savena	12	69 IRRIGUO	5	10800		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
72	Azienda Agricola Roncarati Paola	00384401204	Via Montanara,5/2-Collunga	5	173 INDUSTRIALE	3	1500		€ 508,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
73	Degli Esposti Stefano Leg.Rappr.della Ditta Teti e Terre Srl	01063380370	Via Galletta, 1/B	28	52 ZOOTECNICO	0,8	5600		€ 141,00	€ 131,70	€ 133,25	€ 136,70	€ 138,50
74	Rivola Marco	RVLMRCS9S05A944G	Loc.Le Mura di S.Carlo	29	13 IRRIGUO	3,5	2000		€ 51,65	€ 6,71	€ 6,80	€ 6,90	€ 7,00
75	Dall'Olio Inerio e Gianni	DLLRNR57H27H945V-DLLGNIN55P18H945R	Via Pedagna, 1-Idice	32	57 INDUSTRIALE	26	150000		€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.735,00	€ 1.778,60
76	Dall'Olio Inerio Vice Presidente della ditta Granulati Bologna Srl	01735991208	Via Pedagna, 6-Idice	21	234 INDUSTRIALE	17	144000		€ 1.808,80	€ 1.690,36	€ 1.711,02	€ 1.757,50	€ 1.778,60
77	Dall'Olio Inerio Vice	01735991208	Loc.Russo	3	92 PESCOLTU	10			€ 141,00	€ 131,70	€ 133,25	€ 136,70	€ 138,50

[illegible]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domanda di concessione idraulica del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Fiorenzuola d'Arda

Con istanza in data 16/12/1993, il Comune di Fiorenzuola d'Arda con sede in Fiorenzuola d'Arda, Via Garibaldi n. 15, ha chiesto la concessione idraulica relativa all'attraversamento del torrente Chiavenna in località S. Protaso nel comune di Fiorenzuola d'Arda, con tubazione trasportante gas naturale, del diametro DN 80, da agganciarsi all'esistente ponte sulla S.P. n. 38.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure – Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Salsomaggiore

– Classifica: III – E/5 – 1374 – Richiedente: ENEL Distribuzione SpA.

Data di protocollo: 16/3/2006.

Comune di Salsomaggiore.

Corso d'acqua: torrente Ghiara.

Identificazione catastale: fogli 4 - 5 - 12, fronti mapp.: 105 - 140.

Uso: attraversamento sotterraneo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Fornovo di Taro

– Classifica: III – E/5 – 1460 – Richiedente: La Chiastra Snc.

Data di protocollo: 24/3/2006.

Comune di Fornovo di Taro.

Corso d'acqua: rio Strobel.

Identificazione catastale: foglio 50, fronti mapp. 66 - 67.

Uso: strada industriale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art. 16, L.R. 7/04

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMENTO N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO06T0096	GBU/0032931	31/03/2006	località MAGLIO SASSO MARCONI	Foglio: 14, Particella: 163/P	ORTO
BO06T0097	GBU/0033007	31/03/2006	BORGIO TOSSIGNANO	Foglio: 6, Particella: 130/P	ALTRO USO
BO06T0098	GBU/0033266	31/03/2006	VIA VAL SI SAVENA, 20 PIANORO	Foglio: 36, Particella: 1229; Foglio: 36, Particella: 689-690; Foglio: 36, Particella: 691	ALTRO USO
BO06T0099	GBU/0033280	31/03/2006	VIA PETRARCA, località RIALE ZOLA PREDOSA	Foglio: 29, Particella: 31	AREA CORTILIVA
BO06T0093	GBU/0031897	29/03/2006	VIA SEVERINO FERRI, 3, FONTANELICE	Foglio: 16, Particella: --; Foglio: 8, Particella: --	ALTRO USO
BO06T0091	GBU/0031175	28/03/2006	VIA ALLENDE CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 18, Particella: 115/P	ORTO; CAPANNO
BO06T0092	GBU/0031179	28/03/2006	VIA CASSO MADONNA, ALFONSINE	Foglio: 56, Particella: 1 - 2	AGRICOLO; SFALCIO
BO06T0094	GBU/0031372	28/03/2006	VIA PORRETTANA SUD, località SIBANO, MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137; Foglio: 60, Particella: 162	ORTO
BO06T0085	GBU/0030515	27/03/2006	località RIVIERA BORGIO TOSSIGNANO	Foglio: 6, Particella: 111	ALTRO USO
BO06T0086	GBU/0030520	27/03/2006	VIA MONTANARA NORD, località MULINO DELLA CORTE CASTEL DEL RIO	Foglio: 16, Particella: 22	AREA CORTILIVA
BO06T0087	GBU/0030674	27/03/2006	località PIAN DI SETTA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 38, Particella: 271-272; Foglio: 38, Particella: 273-270/P	ALTRO USO
BO06T0088	GBU/0030680	27/03/2006	località PIAN DI SETTA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 38, Particella: 274/P; Foglio: 48, Particella: 412-422; Foglio: 48, Particella: 424/P	PARCHEGGIO
BO06T0090	GBU/0030933	27/03/2006	VIA FONDARELLE, 2, località FONDO CASINO MORDANO	Foglio: 6, Particella: 109/P; Foglio: 6, Particella: 110/P; Foglio: 6, Particella: 150-151; Foglio: 6, Particella: 158-159; Foglio: 6, Particella: 168-169; Foglio: 6, Particella: 171	SFALCIO
BO06T0078	GBU/0030008	24/03/2006	VIA BERTOCCHI, 38/P, BOLOGNA	Foglio: 103, Particella: 448	CAPANNO
BO06T0079	GBU/0030014	24/03/2006	VIA DI VITTORIO, CASALFIUMANESE	Foglio: 62, Particella: 314	ORTO
BO06T0081	GBU/0030103	24/03/2006	IMOLA	Foglio: 222, Particella: 13-18	AGRICOLO
BO06T0082	GBU/0030106	24/03/2006	VIA DELLE SCOPE, località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 75, Particella: 122-123; Foglio: 75, Particella: 124-125	ORTO
BO06T0083	GBU/0030240	24/03/2006	località SEVELINO MORDANO	Foglio: 25, Particella: 188/P; Foglio: 25, Particella: 189/P; Foglio: 25, Particella: 190/P-249	ALTRO USO
BO06T0077	GBU/0029476	23/03/2006	località VIA SBAGO IMOLA	Foglio: 196, Particella: --	ORTO
BO06T0070	GBU/0027997	21/03/2006	VIA CODRIGNANO, BORGIO TOSSIGNANO	Foglio: 8, Particella: 18-3-189	AGRICOLO

BO06T0071	GBU/0028013	21/03/2006	VIA CODRIGLIANO, BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 9, Particella: 94	ORTO
BO06T0074	GBU/0028172	21/03/2006	VIA G. DI VITTORIO, località RISAIA CASALFUMANESE	Foglio: 62, Particella: --	AGRICOLO
BO06T0065	GBU/0026228	15/03/2006	località CANALE NUOVO IMOLA	Foglio: 220, Particella: 133/P	SFALCIO
BO06T0067	GBU/0026240	15/03/2006	VIA COLUNGA, 48, località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 4, Particella: 48	ORTO
BO06T0063	GBU/0025708	14/03/2006	VIA TIRO A SEGNO, 12 IMOLA	Foglio: 154, Particella: 200-201	ORTO
BO06T0064	GBU/0025780	14/03/2006	VIA PILA CASALFUMANESE	Foglio: 63, Particella: 49-48; Foglio: 63, Particella: 87-82	AGRICOLO
BO06T0060	GBU/0025031	13/03/2006	VIA VAL DI SETTA, località VADO, MONZUNO	Foglio: 14, Particella: --	ORTO
BO06T0061	GBU/0025032	13/03/2006	VIA CREDA, 149/2, località VADO MONZUNO	Foglio: 13, Particella: 123	SFALCIO
BO06T0057	GBU/0024572	10/03/2006	località FONDO CALDERINA IMOLA	Foglio: 178, Particella: --	AGRICOLO
BO06T0058	GBU/0024568	10/03/2006	località FONDO CALDERINA IMOLA	Foglio: 178, Particella: --	AGRICOLO; ORTO
BO06T0059	GBU/0024871	10/03/2006	località BARCA RENO POGGIO RENATICO	Foglio: 74, Particella: 61/P; Foglio: 74, Particella: 66/P-60/P	AGRICOLO; SFALCIO
BO06T0055	GBU/0023715	08/03/2006	VIA FIUMANA SINISTRA, località VILLANOVA CASTENASO	Foglio: 35, Particella: 43	ORTO
BO06T0053	GBU/0022896	07/03/2006	VIA MATTEOTTI, MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 26	ORTO
BO06T0049	GBU/0021882	03/03/2006	VIA CODRIGNANO, località BELLA ROSA DI SOTTO, IMOLA	Foglio: 196, Particella: 178; Foglio: 196, Particella: 76/P	ORTO
BO06T0052	GBU/0021858	03/03/2006	VIA ANDREA COSTA, località PASTIGNANO PIANORO	Foglio: 2, Particella: 186-187; Foglio: 2, Particella: 188	ALTRO USO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del Demanio – Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna - a disposizione di chi voles-

se prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMENTO N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO06T0095	GBU/0032102	29/03/2006	COMUNE DI CONSELICE	ARGENTA	Foglio: 10, Particella: 30-31; Foglio: 168, Particella: 25-26-12; Foglio: 169, Particella: 70 - 23; Foglio: 173, Particella: 1-25; Foglio: 174, Particella: 1; Foglio: 8, Particella: 1-90; Foglio: 9, Particella: 1-2	PISTA CICLABILE ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO; ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; ATTRAVERSAMENTO GAS
BO06T0084	GBU/0030501	27/03/2006	CORTESI ANTONELLA	CASOLA VALSENIO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO; ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; ATTRAVERSAMENTO GAS
BO06T0089	GBU/0030766	27/03/2006	PROVINCIA DI BOLOGNA	BUDRIO; Loc. Riccardina	Foglio: --, Particella: --	PONTE STRADALE
BO06T0080	GBU/0030018	24/03/2006	K5 IMMOBILIARE SPA	VIA DEL LAVORO 8 E VIA NAZIONALE 116, CRESPELLANO	Foglio: 8, Particella: 322	TOMBAMENTO
BO06T0075	GBU/0029127	23/03/2006	R.F.I. S.P.A. DIP COMPARTIMENTALE INFRASTRUTTURE	VIA DELLA LIBERTÀ, località LAVINO DI MEZZO ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 4*, Particella: 33*; Foglio: 44, Particella: 74	PONTE FERROVIARIO ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO06T0076	GBU/0029187	23/03/2006	HERA S.P.A.	VIA A.COSTA, IN PROSSIMITÀ DEI 24 E 32 località PASTIGNANO PIANORO	Foglio: 1, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO STRADA CON TUBAZIONE AD USO IRRIGUO ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO06T0072	GBU/0028120	21/03/2006	PROVINCIA DI BOLOGNA	località CÀ PIOPPINE, PIANORO	Foglio: 22, Particella: 4	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO06T0073	GBU/0028148	21/03/2006	CALZOLARI GIULIO	VIA RIO MAGGIORE, località SAN LEO SASSO MARCONI	Foglio: 86, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO06T0068	GBU/0026478	16/03/2006	HERA S.P.A.	VIA ALTURA, BOLOGNA	Foglio: 16, Particella: --; Foglio: 300, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO06T0069	GBU/0026862	16/03/2006	COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	VIA VALLE DEL SAMOGGIA, 929, località BERSAGLIERA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 16, Particella: 170	TOMBAMENTO
BO06T0066	GBU/0026232	15/03/2006	TODINI COSTRUZIONI SPA	località BADIA NUOVA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 31, Particella: 97-119	GUADO PROVVISORIO ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO06T0062	GBU/0025599	14/03/2006	HERA SPA IMOLA; HERA S.P.A.	VIA CASOLA CANINA, IMOLA	Foglio: 84, Particella: 111; Foglio: 84, Particella: 94	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO06T0056	GBU/0023757	08/03/2006	DELTA WEB SPA	CENTO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO

BO06T0051	GBU/0022956	07/03/2006	TELECOM ITALIA FILIALE DI RAVENNA; TELECOM ITALIA SPA	VIA CELLE, 71 ,località CELLE DI FAENZA FAENZA	Foglio: 126, Particella: 45	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO06T0054	GBU/0023057	07/03/2006	HERA S.P.A.	S.P. N. 45 - SALICETO KM. 9+583 ,località SAN MARINO BENTIVOGLIO	Foglio: 27, Particella: 76; Foglio: 32, Particella: 85-86	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO06T0050	GBU/0021226	02/03/2006	SETA S.R.L.	VIA DEL SANTO, località FABBRICA IMOLA	Foglio: 218, Particella: 117	CENTRALE IDROELETTRICA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del Demanio – Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche sul fiume Savio in comune di Cesena (FC) – Pratica n. FC05T0045 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 – Cesena (FC), codice fiscale 00143280402.

Data domanda di concessione: 25/11/2005.

Pratica numero FC05T0045.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Cesena (FC).

Fogli: 109 - 123, fronte mappali: /.

Uso: realizzazione di n. 2 passerelle ciclo-pedonali in adiacenza al Ponte del Risorgimento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nella giornata di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche sul rio Rigoncello in comune di Cesena (FC) – Pratica n. FC05T0050 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 – Cesena (FC), codice fiscale 00143280402.

Data domanda di concessione: 29/12/2005.

Pratica numero FC05T0050.

Corso d'acqua: rio Rigoncello.

Comune: Cesena (FC) – loc. Calisese.

Fogli: 200 - 201 – fronte mappali: 2182 - 2177 - 2179 - 2176 - 2180 - 2181 - 643 - 640 - 644 - 642 - 645 - 646 - 641.

Uso: area da destinare ad uso artigianale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione so-

pra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nella giornata di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche sul torrente Borello in comune di Cesena (FC) – Pratica n. FC06T0019 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 – Cesena (FC), codice fiscale 00143280402.

Data domanda di concessione: 5/4/2006.

Pratica numero FC06T0019.

Corso d'acqua: torrente Borello.

Comune: Cesena (FC), in loc. Borello.

foglio: 258, fronte mappale: 174.

Uso: costruzione collettore fognante per acque bianche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione concessioni demanio idrico – Terreni – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Del Campo in comune di Predappio (FC) – Pratica n. FC06T0015 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società HERA SpA, sede in Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, codice fiscale 04245520376.

Data di arrivo domanda di concessione: 28/3/2006.

Pratica numero: FC06T0015.

Corso d'acqua: rio Del Campo.

Comune: Predappio, località Predappio Alta (FC).

Foglio: 26; fronte mappali: /.

Uso: manufatti per scarichi per acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) – Pratica n. FC06T0016 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Immobiliare Pontirola Srl sede in Forlì, Piazzetta Mario Pagano n. 5, codice fiscale 02076810403.

Data di arrivo domanda di concessione: 28/3/2006.

Pratica numero: FC06T0016.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), località San Lorenzo.

Fogli: 265 - 266, fronte mappali: /.

Uso: 2 manufatti per scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) – Pratica n. FC06T0017 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società HERA SpA, sede in comune di Cesena (FC), Via A. Spinelli n. 60, codice fiscale 04245520376.

Data di arrivo domanda di concessione: 31/3/2006.

Pratica numero: FC06T0017.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), località San Lorenzo.

Foglio: 36, fronte mappali: 102 - 126.

Uso: attraversamento con cavi e tubi agganciati a ponte esistente.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Faenza (RA) – Pratica n. FC06T0018 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Azienda agricola Raffoni s.s., sede in comune di Faenza (RA), Via Corleto n. 225, codice fiscale 02084840392.

Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2006.

Pratica numero: FC06T0018.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Faenza (RA), località Reda.

Foglio: 109, fronte mappali: 3.

Uso: attraversamento dell'argine con tubo irriguo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di un'area demaniale per scarico di acque bianche in sponda sinistra del corso d'acqua denominato torrente Marano

L'architetto Bascucci Paolo, in qualità di Responsabile Area Tecnica del Comune di Coriano (partita IVA 00616520409) con sede a Coriano in Piazza Mazzini n. 15, ha presentato in data 27/2/2006 domanda di concessione di un'area demaniale per scarico di acque bianche in sponda sinistra del corso d'acqua denominato torrente Marano.

L'area è distinta catastalmente nel comune di Coriano, loc. Ospedaletto al foglio 5, antistante il mapp. 276 in prossimità del ponte sulla S.P. n. 41 (Rimini-Montescudo).

Durata accordabile: anni 12.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare n. 8 (Stanza n. 1 d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

Avviso relativo all'elenco delle domande di concessione, ai sensi, dell'art. 16 della Legge n. 7 del 14/4/2004

Le istanze atte ad ottenere il rilascio delle concessioni devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Modena, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Elenco 4/2005-1/2006

- 1) comune: Marano sul Panaro; località: Casona; corso d'acqua: fiume Panaro; superficie (mq): 1370; estremi catastali foglio: 36 mappale 7/p-7 fronte; uso: strada;
- 2) comune: Fanano; località: Cella di Sotto; corso d'acqua: torrente Leo; superficie (mq): 1610; estremi catastali foglio: 28 mappale fronte 557 - 558 - 550 - 523 - 964 - 506 - 505 - 989 - 497 - 481 - 480 - 471 - 465 - 464 - 463 - 172; uso: realizzazione opere di collettamento nuovo depuratore;
- 3) comune: Fanano; località: Cella di Sotto; corso d'acqua: torrente Leo; superficie (mq): 4295; estremi catastali foglio: 28 mappale fronte 172 - 174 - 173 - 176 - 792 - 1032 - 1033 - 493 - 95; uso: realizzazione depuratore;
- 4) comune: Maranello; località: Torre Maina; corso d'acqua: torrente Tiepido; superficie (mq): 2314; estremi catastali foglio: 28, mappale 185, foglio 30 mappale 89; uso: azienda faunistica venatoria;
- 5) comune: Maranello; località: Torre Maina; corso d'acqua: rio Sarse; superficie (mq): 49; estremi catastali foglio: 34 mappale 99; uso: realizzazione cabina elettrica;
- 6) comune: Castelfranco Emilia; località: Piumazzo; corso d'acqua: canale Finaletto; superficie (mq): 105; estremi catastali foglio: 102 mappale 104 fronte; uso: ortivo;

IL DIRIGENTE PROFESSIONALE
Alberto Monti

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche ad uso industriale dalle falde sotterranee nel cantiere Brugnola Villalunga

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche ad uso industriale dalle falde sotterranee nel cantiere Brugnola Villalunga;
- localizzato: in comune di Casalgrande in provincia di Reggio Emilia;
- presentato da: ditta Corradini Calcestruzzi SpA – Via XXV Aprile n. 70 – 42010 Salvaterra di Casalgrande (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.1 – Industria energetica – B.1.21) derivazioni di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/sec.

Il progetto interessa il territorio del comune di Casalgrande e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: titolazione concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche dalle falde sotterranee per 2 pozzi ad uso industriale (lavaggio, vagliatura inerti, produzione conglomerati cementiti, etc.) con portata di 75 l/sec. posti all'interno dello stabilimento "Cantiere Brugnola Villalunga" in comune di Casalgrande.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna e presso la sede del Comune di Casalgrande sita in Piazza Martiri della Libertà n. 1 – 42013 Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi

dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Direzione generale ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche ad uso industriale dalle falde sotterranee nel cantiere Salvaterra

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche ad uso industriale dalle falde sotterranee nel cantiere Salvaterra;
- localizzato: in comune di Casalgrande in provincia di Reggio Emilia;
- presentato da: ditta Corradini Calcestruzzi SpA – Via XXV Aprile n. 70 – 42010 Salvaterra di Casalgrande (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.1 – Industria energetica – B.1.21) derivazioni di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/sec.

Il progetto interessa il territorio del comune di Casalgrande e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: titologia concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche dalle falde sotterranee per 4 pozzi ad uso industriale (lavaggio, vagliatura inerti, produzione conglomerati cementiti, etc.) con portata di 101.50 l/sec. posti all'interno dello stabilimento "Cantiere Salvaterra" in comune di Casalgrande.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna e presso la sede del Comune di Casalgrande sita in Piazza Martiri della Libertà n. 1 – 42013 Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Direzione generale ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa all'impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Fanano (MO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Fanano (MO);
- localizzato: a cavallo di Madonna del Ponte, frazione di Fanano, in sinistra orografica del torrente Fellicarolo;
- presentato da: Bioenergy Srl con sede in Via Cella di Sotto n. 358 – 41021 Fanano (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8: "Impianti per la produzione di energia idroelettrica" e B.1.21 "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo". Il proponente richiede, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99 di assoggettare il progetto direttamente a valutazione di impatto ambientale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fanano e della provincia di Modena.

Il progetto prevede:

- l'opera di presa lateralmente in sinistra orografica del torrente Fellicarolo sopra Madonna del Ponte;
- una condotta interrata che si sviluppa per 615 m. verso valle sul versante in sinistra orografica;
- la centrale e la restituzione ubicata a Valle di Madonna del Ponte alla quota di 561 m. s.l.m.;
- la potenza nominale di concessione è 128,38 kW e la potenza massima dell'impianto è 400 kW.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Fanano – Piazza Marconi n. 1 – 41021 Fanano (MO) e presso la sede della Provincia di Modena – Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si avvisa inoltre che la procedura di valutazione di impatto ambientale avrà altresì l'effetto di variante urbanistica dello strumento urbanistico del Comune di Fanano, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. 9/99 con opposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Fanano è allegato un elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo secondo le risultanze dei registri catastali.

Chiunque, sia interessato può prendere visione del piano particellare degli espropri presso Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, Provincia di Modena – Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena, Comune di Fanano – Piazza Marconi n. 1 – Fanano (MO).

Eventuali osservazioni ed opposizioni ai fini della procedura espropriativa possono essere presentate al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia di Modena, Autorità competente all'esproprio, ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.R. n. 37 del 2002, entro 45 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento della discarica e di sistemazione finale della piattaforma di trattamento e smaltimento di rifiuti

L'Autorità competente: Provincia di Bologna – il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, Gabriele Bollini, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento della discarica e di sistemazione finale della piattaforma di trattamento e smaltimento di rifiuti;
- localizzato: comune di Sant'Agata Bolognese – Via Romita n. 1;
- presentato da: Nuova Geovis SpA – Via Romita n. 1 – 40019 Sant'Agata Bolognese.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5) discarica di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc.; discariche di rifiuti speciali non pericolosi, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc. (ampliamento).

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Crevalcore e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: l'ampliamento, esclusivamente in sopraelevazione del VI, settore del III lotto della discarica, con un incremento della capacità lorda di abbancamento di rifiuti pari a 200.000 mc. e il completamento del diaframma plastico perimetrale intorno all'area.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna e presso la sede del Comune di Sant'Agata Bolognese sita in Via 2 Agosto 1980 n. 118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO), Comune di San Giovanni in Persiceto sita in Corso Italia n. 74 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO), Comune di Crevalcore sita in Via Matteotti n. 191 – 40014 Crevalcore (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (26 aprile 2006).

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di VIA per impianto per lo stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici da destinare alla riutilizzazione agronomica

L'Autorità competente: Provincia di Ferrara comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: impianto per lo stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici da destinare alla riutilizzazione agronomica.

Il progetto è presentato da: Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini" a.r.l.

Il progetto è localizzato: comune Argenta – località Filo (FE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della Provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA con atto DGP nn. 68/17154 dell'1/3/2006 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1. di assoggettare il progetto dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici da destinarsi alla riutilizzazione agronomica, da ubicarsi in località Filo, comune di Argenta (FE) presentato dalla Cooperativa Agricola Braccianti "Bellini" a r.l., con sede in piazza A. Cavalli n. 1/B, località Filo, comune di Argenta (FE) alla ulteriore procedura di VIA in relazione alle valutazioni espresse in premessa ed in particolare in quanto:

- vi è una sostanziale mancanza di compatibilità con gli strumenti di pianificazione comunale;
- vi sono nel progetto presentato molteplici aspetti in contrasto con i dettami della normativa di riferimento ed in particolare relativamente agli accorgimenti da prevedere per la tutela delle acque e del suolo dal possibile inquinamento;
- le scelte progettuali non consentono di tutelare adeguatamente il reticolo idrografico superficiale e la falda freatica;
- non è adeguatamente specificata la natura dei fanghi da stoccare e dei materiali che verrebbero miscelati ai fanghi, compresa la loro classificazione con i codici CER;
- non si ritiene adeguatamente motivato il dimensionamento, comunque considerevole, delle vasche di stoccaggio in relazione ai terreni disponibili per lo spandimento ed ai quantitativi di azoto somministrabile per ettaro l'anno, considerando la riduzione della dose massima somministrabile per terreni vulnerabili ai nitrati quali quelli in oggetto e le ulteriori riduzioni relative agli specifici gruppi colturali interessati allo spandimento e non di meno i tempi di fermo previsti dalla normativa;
- l'impianto si inserirebbe in un'area caratterizzata da una viabilità con caratteristiche strutturali non adeguate a sopportare un ulteriore incremento di flusso di mezzi pesanti quale quello generato dall'intervento in progetto;
- l'intervento si inserirebbe in un'area di particolare valenza naturalistica per la quale il Comune di Argenta ha proposto la classificazione a ZPS, accolta dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 167/06. Tale aspetto necessita di una ulteriore ed approfondita disamina.

2. Di dare atto che, al fine della sottoposizione del suddetto progetto alla valutazione dell'impatto ambientale, il relativo SIA debba:

- valutare preliminarmente, all'atto della scelta della localizzazione, la compatibilità programmatica e l'inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera, con particolare riferimento alla compatibilità idrogeologica e alla tutela del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;
- valutare adeguatamente le problematiche legate alla viabilità di accesso allo stabilimento in relazione alla localizzazione dell'opera;
- prevedere in ambito progettuale strutture di stoccaggio ri-

spondenti ai dettami della normativa vigente nonché adeguati dispositivi per la gestione delle eventuali emergenze in particolare rispetto a sversamenti accidentali e fuoriuscite di percolati, onde evitare ogni possibile contaminazione di suolo e acque sotterranee e superficiali;

- contenere puntuali indicazioni relative alla provenienza ed alla destinazione dei fanghi oggetto di stoccaggio e dei materiali che vi verrebbero miscelati, specificandone in particolare il codice CER; valutare altresì le caratteristiche della miscela ottenuta;
- tenere in adeguata considerazione gli impatti generati individuando per ogni categoria di impatti i possibili recettori sensibili, con particolare riferimento alle emissioni odorigene;
- contenere un approfondimento relativo alla produzione e gestione dei percolati in particolare rispetto al dimensionamento delle cisterne e la frequenza del loro svuotamento, considerando il contributo alla formazione del percolato della frazione acquosa dei fanghi stoccati;
- contenere la valutazione di incidenza nel caso in cui l'area fosse già stata definitivamente inserita in zona ZPS.

3. Di dare atto che la Cooperativa Agricola Braccianti "Bellini" a r.l. dovrà versare una somma pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto, per le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) come citato in premessa, sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2006;

4. di trasmettere la presente delibera per conoscenza ad ARPA, AUSL, Comune di Argenta, Consorzio di Bonifica II Circondario Polesine di S. Giorgio, Comune di Alfonsine;

5. di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) per il completamento del Polo produttivo di Villa Selva

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) – ex artt. 9 e 10 della L.R. 9/99 – relativa al completamento del Polo produttivo di Villa Selva.

Il progetto è presentato dal Comune di Forlì.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra tra quelli indicati alla voce B.3.5 "Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha" dell'Allegato B.3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni ed è soggetto, ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. c, della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, ad una procedura di screening di competenza provinciale, anziché comunale, perché il soggetto proponente è il Comune.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provin-

ciale prot. n. 25579/138 del 28/3/2006, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni – constatato che in linea generale, ed alle condizioni alle quali è subordinato l'intervento, le verifiche e le analisi condotte nello studio presentato accertano una sostenibilità del sistema ambientale/territoriale ed una sufficiente adeguatezza del sistema infrastrutturale – il progetto concernente il completamento del Polo produttivo di Villa Selva, presentato dal Comune di Forlì, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. nelle fasi attuative del completamento di Polo di Villa Selva non potranno essere danneggiati e/o abbattuti le piante, i gruppi, i filari meritevoli di tutela presenti nelle aree in esame e specificamente individuati nella Tav. 3 del PTCP e nella Tav. TA/P del vigente PRG del Comune di Forlì;
2. al fine di perseguire la massima efficacia dei sistemi atti al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, cogliere gli aspetti sinergici connessi alla loro realizzazione, in termini di irrobustimento e rigenerazione del sistema ambientale, e nell'ottica di superare la logica di applicazione del principio intervento per intervento, affrontando la soluzione di tale problematica alla scala più ampia possibile, si prescrive quanto segue:
 - 2.1 l'Amministrazione comunale, in qualità di soggetto proponente della presente procedura di screening ed Ente al quale sono poste in capo le funzioni di gestione ed approvazione della strumentazione urbanistica attuativa, deve assumere quale elemento vincolante nelle future fasi/azioni di completamento del Polo di Villa Selva i principi, gli indirizzi ed i criteri progettuali definiti dall'elaborato di screening integrativo "Studio di prefattibilità di azioni migliorative delle infrastrutture idrauliche del Polo produttivo di Villa Selva", redatto dallo Studio PRIDE a firma del dott. ing. Massimo Plazzi e dalla dott. biol. Camilla Iuzzolino. In relazione allo stato di completamento del Polo produttivo di Villa Selva l'Amministrazione comunale deve attuare un programma di controllo e monitoraggio necessario a verificare periodicamente l'efficacia delle strutture laminanti e l'adeguatezza delle modalità tecniche in essa realizzate;
 - 2.2 la portata defluente nella rete scolante, a valle delle opere di laminazione, dovrà essere pari alla portata agricola equivalente (15 l/sec/ha); inoltre nella progettazione delle strutture di laminazione dovranno essere assunti i criteri metodologici e gli accorgimenti tecnici fissati dalla Direttiva per le verifiche di sicurezza idraulica redatta dall'Autorità dei Bacini Romagnoli;
3. nella valutazione ai fini dell'approvazione dei singoli PUA, costituenti completamento del Polo di Villa Selva, dovranno obbligatoriamente trovare riferimento progettuale sistemi e modalità di raccolta e gestione delle acque che consentano di ridurre a "monte" le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, attraverso la raccolta delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate ed il loro smaltimento nei corpi idrici superficiali o sul suolo/strati superficiali del sottosuolo;
4. in relazione alla natura ed alla tipologia delle attività insediabili nei PUA a previsto completamento dell'area di Villa Selva andranno previste da parte dell'Amministrazione comunale forme di incentivazione, anche attraverso obblighi convenzionali, alla realizzazione di cisterne di utilità per il riutilizzo delle acque meteoriche;
5. la progettazione ed i capitolati delle opere di urbanizzazione dovranno espressamente prevedere, per ciascuno dei comparti attuativi posti nell'area industriale di Villa Selva, la realizzazione di una rete di distribuzione dell'acquedotto industriale, il cui dimensionamento, oltreché proporzionale alla consistenza insediativa di ciascun PUA, dovrà essere rapportato alle prevedibili tipologie

- delle attività insediabili (idroesigenti e non idroesigenti). Lo schema di convenzione, in quanto elemento costitutivo dello strumento attuativo, dovrà, inoltre, espressamente prevedere negli interventi edilizi promossi dai soggetti assegnatari la progettazione e l'obbligo della realizzazione di reti idriche duali; nel caso in cui l'attuazione delle previsioni artigianali/industriali preceda l'effettiva operatività dell'acquedotto industriale, dovranno essere definiti, sempre all'interno della convenzione, precisi termini temporali entro i quali adempiere all'obbligo di allacciamento delle attività insediate all'acquedotto industriale;
6. nell'attuazione delle previsioni urbanistiche di Villa Selva costituisce norma di riferimento in materia energetica la L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", e specificamente la parte relativa agli adempimenti previsti al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia, promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale. Pertanto dovrà trovare applicazione nell'attuazione delle previsioni urbanistiche in questione anche il comma 4, lett. a) dell'art. 5 della citata legge il quale recita «per gli interventi di nuova urbanizzazione di superficie utile totale superiore ai 1.000 m², sia valutata in fase di progetto la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento»;
 7. in relazione alla precedente prescrizione, l'Amministrazione comunale dovrà verificare la fattibilità tecnica dell'allacciamento delle utenze insediabili nell'area industriale di Villa Selva all'impianto di cogenerazione e teleriscaldamento, di cui è prevista la realizzazione presso il comparto Querzoli-Ferretti. Nel caso in cui tale verifica ottenga un esito favorevole, dovranno essere accertate, con riferimento al vigente quadro normativo e regolamentare in materia, le forme gestionali ed i profili di partecipazione dei soggetti beneficiari dei servizi erogati attraverso il citato impianto di produzione energia/calore. Quale ultimo aspetto andrà verificata la fattibilità economica dell'intervento, nonché le condizioni ed i tempi previsti per il potenziamento del costruendo impianto di cogenerazione e teleriscaldamento, tenuto conto che la presumibile differibilità nel tempo del soddisfacimento della richiesta insediativa verso l'area di Villa Selva rende disponibili i tempi tecnici necessari per l'attuazione di tali interventi volti ad un più razionale utilizzo dell'energia e sanciti espressamente dalla legge;
 8. nelle successive fasi di sviluppo del Polo produttivo di Villa Selva, coerentemente ai principi affermati dall'art. 166 "Promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi" delle NTA del vigente Piano regolatore del Comune di Forlì, l'Amministrazione comunale dovrà assumere prioritariamente, quale elemento di riferimento negli interventi edilizi all'interno dei singoli PUA, gli indirizzi tecnici di cui al "Regolamento per la promozione della qualità bioecologica degli interventi edilizi" (del. di C.C. n. 52 del 23/4/2001);
 9. la progettazione dei servizi tecnologici nelle aree di nuova urbanizzazione dovrà perseguire l'obiettivo di una razionalizzazione dell'utilizzo del sottosuolo (predisposizione dei servizi in strutture polifunzionali), coerentemente ai principi e le disposizioni dettate dalla Dir. P.C.M. 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici" (G.U. 11 marzo 1999, n. 58);
 10. durante tutte le fasi di cantiere previste, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di

- misure di mitigazione temporanee (rilevati, barriere mobili), al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;
11. in merito alle attività di cantiere dovrà comunque essere rispettato quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2002, n. 45 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15;
 12. dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione in parte previste e proposte dallo studio di seguito riportate (i comparti di seguito citati sono quelli individuati nell'elaborato "Relazione integrativa relativa all'individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto – Elaborato 1 – Ottobre 2005"):
 - a) è vietato il transito di mezzi pesanti lungo Via Costiera tra l'incrocio con Via Giulio II e la S.P. n. 60;
 - b) per quanto riguarda i comparti 8, 13 e 14 devono essere privilegiate attività a basso impatto acustico vista la vicinanza ai nuclei residenziali maggiormente significativi;
 13. nelle fasi di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e di inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tali fasi, al fine di assicurare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica;
 14. durante le fasi di cantiere dovranno inoltre essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - a. per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfii da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
 - b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti, ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine delle aree di cantiere;
 - c. le vie di transito e le aree non asfaltate dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
 - d. i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
 15. posto che le quote di verde pubblico devono essere localizzate in maniera tale da garantirne la fruizione pubblica, evitando eccessivi frazionamenti e localizzazioni negli spazi di risulta della viabilità e/o dei percorsi stradali, dovrà essere garantita la dotazione prevista per legge escludendo dal computo le aree spartitraffico e quelle interne alle rotatorie, nonché quelle intercluse da sedi viarie;
 16. il criterio da seguire nella localizzazione degli interventi di compensazione deve essere, in via prioritaria, quello di favorire la riconnessione delle reti ecologiche. In tale ottica, pertanto, si ritiene che le aree da destinare a verde pubblico e distribuite all'interno del comparto, debbano essere localizzate, diversamente da quanto proposto in via preliminare nelle tavole di progetto, in corrispondenza dello scolo Ausa, al fine di rafforzare il sistema del verde di distacco e mitigazione degli impatti ambientali già previsto dal PRG in tale ambito;
 17. nella progettazione di tali spazi verdi, devono essere seguite le indicazioni contenute negli elaborati di screening con riferimento sia alle essenze da utilizzare, ferma restando la necessità di verificare, al momento dell'impianto, l'effettiva possibilità del loro utilizzo, sia ai sesti di impianto, al fine di perseguire le finalità di rinaturalizzazione e valorizzazione del corso d'acqua e di riconnessione delle reti ecologiche che nello studio sono individuate come prioritarie per questi ambiti;
 18. nella progettazione degli interventi relativi allo scolo Ausa, si deve anche tener conto della possibilità che tali aree possano essere utilizzate come ambiti nei quali realizzare dispositivi a cielo aperto per il rispetto dell'invarianza

idraulica che potrebbero comportare la creazione di aree depresse saltuariamente allagabili. Si precisa in ogni modo che, dal momento che tali aree sono comunque adibite a verde pubblico, per assolvere alla specifica funzione pubblica e per ragioni di sicurezza, le depressioni sopra richiamate non devono avere una profondità massima superiore ai 20-30 cm.

19. fermo restando quanto prescritto ai punti precedenti, si ritiene necessario prevedere ulteriori interventi di mitigazione degli impatti, con particolare riferimento a quelli di tipo visivo, in tutte le zone presenti all'interno del progetto di completamento o nelle sue immediate vicinanze, che risultano caratterizzate dalla presenza di insediamenti di tipo residenziale. In particolare, a titolo esemplificativo, si sottolinea che, a seguito dell'ampliamento verso est del polo produttivo, l'abitato di San Leonardo in Schiava si trova in diretta continuità con i nuovi insediamenti e necessita conseguentemente di una progettazione del verde mirata, che preveda anche la presenza di fasce ecotonali che amplifichino la funzione di filtro ad esse attribuite.

b) di dare atto che costituiscono oggetto della presente procedura esclusivamente le aree di nuovo insediamento del Polo di Villa Selva già conformate urbanisticamente, in quanto previste dal vigente PRG del Comune di Forlì;

c) di decidere sulle osservazioni pervenute conformemente a quanto specificato ai punti A1 e A2 del paragrafo "Controdeduzioni nel merito delle osservazioni" della premessa narrativa, che è qui richiamata come parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che il Comune di Forlì dovrà provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena il valore complessivo del progetto di completamento del Polo produttivo di Villa Selva oggetto della presente procedura entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto;

e) di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dal Comune nei termini indicati alla precedente lettera d) del presente partito di deliberazione e in applicazione dei criteri esplicitati in parte narrativa del presente atto, le spese istruttorie di spettanza provinciale, sia di richiedere il pagamento al Comune di Forlì;

f) di trasmettere copia della presente delibera allo Sportello Unico dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale ambientale ed economico del Comune di Forlì;

g) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

h) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di coltivazione della cava di argilla "Casolani" Polo 2, sita nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di coltivazione della cava di argilla "Casolani" Polo 2, sita nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola.

Il progetto è presentato dalla Ditta Lib Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4. "Cave e torbiere" della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni ed è, in base all'art. 5, comma 2 lett. b) della citata legge regionale, soggetto a procedura di competenza provinciale, anziché ad una di competenza comunale, perché interessa il territorio di due comuni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), comune di Dovadola (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 27221/143 del 4/4/2006, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata area estrattiva "Casolani" Polo 2, sita nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola, presentato dalla ditta Lib Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 28 marzo 2006, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate ed indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata area estrattiva 'Casolani' Polo 2, sita nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola", che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. affinché gli interventi in progetto risultino conformi al PTCP, deve essere ridefinita la perimetrazione delle aree di scavo, escludendo da essa quella porzione del territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole interna al Polo 2A ricadente nell'ambito dei calanchi disciplinati dall'art. 20A, comma 2 lett. a) del PTCP, individuati nella Tav. 4 del PTCP "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" Tavola 254 NE Predappio;
2. Ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) l'intervento in oggetto, per la parte che ricade nel territorio di Dovadola, è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni impartite dalla Comunità Montana Acquacheta e contenute nell'autorizzazione 387/06:
 - i lavori dovranno riguardare solo l'area indicata nelle planimetrie allegate alla documentazione integrativa data-ta 31/1/2006 e 23/2/2006;
 - dovrà essere scrupolosamente rispettato quanto riportato nella relazione geologica redatta in data 8/6/2005 e nella successiva relazione integrativa data-ta 31/1/2006 e 23/2/2006 dal geologo dott.ssa Federica Villa;
 - dovrà essere eseguita e mantenuta efficiente un'idonea rete di regimazione idrica superficiale in tutta l'area ed in particolare al ciglio superiore ed inferiore delle scarpate, adeguatamente collegata ai fossi naturali.

Il mancato rispetto, anche di un solo punto, delle soprac-citate prescrizioni, comporta la revoca dell'autorizzazione conseguente sospensione dei lavori e segnalazione alle Autorità competenti. La validità dell'autorizzazione n. 387/06 è di mesi 36 dalla data di rilascio da parte del Co-mune di Dovadola dell'autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva ai sensi della Legge 17/91.

L'inizio lavori dovrà essere dato perentoriamente entro 12 mesi dalla data di notifica dell'autorizzazione, pena la de-cadenza della stessa, e dovrà essere tempestivamente co-municata alla Comunità Montana e al Corpo forestale del-lo Stato competente per territorio la fine lavori;
3. qualora si rendesse necessario, conseguentemente all'accoglimento della precedente prescrizione n. 1, proce-

- dere ad una modifica anche degli interventi ricadenti nel territorio del comune di Dovadola descritti negli elaborati integrativi datati 31/1/2006 e 23/2/2006, la ditta proponente dovrà richiedere alla Comunità Montana Acquacheta il rilascio di una nuova autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico;
4. per tutta la durata del periodo di coltivazione della cava, non vi dovranno essere edifici abitati ad una distanza inferiore a mt. 40 dal perimetro di escavazione; inoltre dovranno essere osservate le prescrizioni relative alla "Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro" di seguito riportate:
- a) dovrà essere adottata idonea chiusura con recinzione e cancelli nei perimetri facilmente accessibili e installata segnalazione di pericolo;
 - b) vie di circolazione e zone pericolose: dovrà essere dato applicazione a quanto prescritto dall'art. 8 del DPR 547/55 (richiamato dall'art. 39 del DLgs 624/96), con particolare attenzione alla tutela dei lavoratori a piedi ed al transito nei pressi di zone a rischio;
 - c) dovrà essere predisposta la necessaria organizzazione e fornite le attrezzature e i sistemi adeguati per garantire che il soccorso al personale in caso di maleore o incidente possa essere immediato, con particolare attenzione alla presenza di personale isolato (v. artt. 5, 10, 13 e 19 DLgs 624/96). Dovrà essere presente in cantiere una cassetta di soccorso;
 - d) eventuali cisterne o pompe di combustibile per i mezzi d'opera dovranno essere assoggettati alle normative vigenti (tettoia, estintori, messa a terra, ecc. Vedasi DM 19/3/1990, ecc.);
 - e) dovrà essere presente in cantiere almeno un estintore idoneo per eventuali incendi delle macchine movimento terra;
 - f) tutte le macchine movimento terra esposte ai rischi di caduta di materiali o ribaltamento dovranno essere equipaggiate con strutture ROPS e FOPS;
 - g) prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere redatto, e trasmesso all'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli ambiti di lavoro dell'Azienda USL di Forlì (Via della Rocca n. 19 - Forlì), il Documento di sicurezza e salute (art. 6 e art. 10 del DLgs 624/96). Tale documento dovrà indicare le specifiche modalità di attuazione per la cava in oggetto della normativa di settore in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Dovrà inoltre identificare la dislocazione dei locali a servizio dell'attività (docce e spogliatoio, locale di riposo - riparo - eventuale refettorio), le dotazioni necessarie sulle macchine movimento terra (cabinature contro il rumore e la polvere, ventilazione e filtrazione dell'aria, condizionamento: cfr. artt. 40 e 42 del DLgs 624/96), i rischi incendio e la gestione delle emergenze, le attività di formazione e le esercitazioni effettuate, le istruzioni scritte fornite, le visite mediche preventive e periodiche da effettuarsi, la definizione nominativa delle responsabilità e degli incarichi in cantiere;
 - h) qualora sia prevista in cava la presenza di lavoratori di più imprese, il DSS dovrà essere di tipo coordinato (art. 9 del DLgs 624/96);
5. il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva da parte del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17 luglio 1991, n. 17 è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni impartite dalla Commissione infraregionale delle Attività estrattive nella seduta del 9/3/2006 n. 02 (Registro n. 134 del 10/3/2006):
- 5.1 resta a carico del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi da allegarsi alla convenzione con la Ditta Lib Srl. Tale convenzione dovrà essere redatta in conformità allo schema tipo approvato dalla Regione e sulla base dei contenuti reali del piano di coltivazione, gli allegati dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 17/91. Resta a carico del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole l'acquisizione di ulteriori nulla osta, pareri, etc. prodromici al rilascio dell'autorizzazione;
 - 5.2 la durata dell'autorizzazione sia di complessivi anni 5, comprensivi della sistemazione finale;
 - 5.3 siano rispettate le NTA del PAE e del PRG;
 - 5.4 la fideiussione a garanzia degli obblighi convenzionali dovrà coprire l'intervento di recupero nel suo insieme, e quindi non essere inferiore ad Euro 44.000,00. La cauzione a garanzia della presente autorizzazione fa proprie le garanzie stipulate al momento del rilascio della precedente autorizzazione;
 - 5.5 qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento;
 - 5.6 relativamente al traffico indotto dall'attività di cava, siano stipulate eventuali apposite convenzioni con gli Enti proprietari delle strade interessate ai transiti medesimi;
 - 5.7 durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
 - 5.8 il direttore dei lavori sia in possesso dei requisiti di cui al DPR 128/59 e successive modificazioni;
 - 5.9 Per gli scavi all'interno delle aree di rispetto di cui all'art. 104 del DPR 128/59 occorre preventivamente acquisire l'autorizzazione in deroga rilasciata dalle competenti Autorità;
 - 5.10 sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi della legislazione vigente in materia;
 - 5.11 si adempia alle procedure di cui al DLgs 42/04;
 - 5.12 il Comune verifichi il tipo di utilizzo della strada vicinale Casolani. Nel caso di uso pubblico di tale strada occorre considerare il rispetto delle distanze di cui all'art. 104 del DPR 128/59;
 - 5.13 si escluda dalle essenze previste per la sistemazione finale la vitalba e il ginepro e si preveda l'utilizzo di frassino minore e tamerici. La piantumazione deve essere estesa a circa il 40% della superficie delle aree interessate a banchate (e comunque uniformemente distribuita su queste) utilizzando un sesto d'impianto 3x3 con alternanza di specie arboree ed arbustive. In particolare le essenze arbustive devono essere prevalentemente collocate nelle aree a bordo della piantumazione (il contenuto di questa prescrizione è compiutamente recepita e specificata nelle successive prescrizioni da 7 a 12 contenute nel presente paragrafo 2.C);
- L'Autorità competente valuterà la congruità di eventuali modifiche impartite dalle procedure di VIA, rispetto al parere medesimo richiedendo eventualmente, nel caso di modifiche sostanziali, il parere della Commissione infraregionale delle attività estrattive;
6. il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva da parte del Comune di Dovadola, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17 luglio 1991, n. 17 è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni impartite dalla Commissione infraregionale delle attività estrattive nella seduta del 9/3/2006 n. 2 (Registro n. 135 del 10/3/2006):
- 6.1 resta a carico del Comune di Dovadola la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi da allegarsi alla convenzione con la Ditta Lib Srl. Tale convenzione dovrà essere redatta in conformità allo schema tipo approvato dalla Regione e sulla base dei contenuti reali del piano di coltivazione, gli allegati dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 17/91. Resta a carico del Comune di Dovadola l'acquisizione di ulteriori nulla osta, pareri, etc. prodromici al rilascio dell'autorizzazione;
 - 6.2 la durata dell'autorizzazione sia di complessivi anni 5, comprensivi della sistemazione finale;
 - 6.3 siano rispettate le NTA del PAE e del PRG;
 - 6.4 la fideiussione a garanzia degli obblighi convenzionali dovrà coprire l'intervento di recupero nel suo insieme, e quindi non essere inferiore ad Euro 5.300. La cauzione a garanzia della presente autorizzazione fa proprie le garanzie stipulate al momento del rilascio della precedente autorizzazione;
 - 6.5 qualora si presentasse la necessità di migliorare la sta-

ticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento;

6.6 relativamente al traffico indotto dall'attività di cava, siano stipulate eventuali apposite convenzioni con gli Enti proprietari delle strade interessate ai transiti medesimi;

6.7 durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;

6.8 il Direttore dei Lavori sia in possesso dei requisiti di cui al DPR 128/59 e successive modificazioni;

6.9 sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi della legislazione vigente in materia;

6.10 si adempia alle procedure di cui al DLgs 42/04;

6.11 si escluda dalle essenze previste per la sistemazione finale la vitalba e il ginepro e si preveda l'utilizzo di frassino minore e tamerici. La piantumazione deve essere estesa a circa il 40% della superficie delle aree interessate a bancate (e comunque uniformemente distribuita su queste) utilizzando un sesto d'impianto 3x3 con alternanza di specie arboree ed arbustive. In particolare le essenze arbustive devono essere prevalentemente collocate nelle aree a bordo della piantumazione (il contenuto di questa prescrizione è compiutamente recepita e specificata nelle successive prescrizioni da 7 a 12 contenute nel presente paragrafo 2.C).

L'Autorità competente valuterà la congruità di eventuali modifiche impartite dalle procedure di VIA, rispetto al parere medesimo richiedendo eventualmente, nel caso di modifiche sostanziali, il parere della Commissione Infra-regionale delle attività estrattive;

7. si ritiene necessario che la tavola 14 "Carta della sistemazione agro-vegetazionale" venga modificata alla luce della necessità di predisporre un nuovo piano di sistemazione finale che tenga conto, da un lato, delle modifiche conseguenti alla eliminazione delle aree zonizzate come calanchi e, dall'altro, che valorizzi l'ambito ecologico e paesaggistico nel quale la cava è inserita e che sia maggiormente funzionale ad un recupero ottimale dell'area. La piantumazione quindi, che dovrà comprendere essenze arboree ed arbustive, anche in ragione di quanto previsto dal Piano infra-regionale delle attività estrattive approvato a febbraio 2004 e al quale i PAE di Castrocaro Terme e di Dovadola sono tenuti ad adeguarsi, deve essere estesa a circa il 40% della superficie delle aree interessate dalle bancate (e comunque uniformemente distribuita su queste), provvedendo a creare un ambito caratterizzato da alternanza di zone boscate e praterie aperte al fine sia di mantenere il paesaggio agrario che caratterizza l'area vasta in esame, sia di costituire un'area tampone tra l'ambito destinato all'uso agricolo ed il calanco. Il sesto d'impianto dovrà essere di 2x2 per gli arbusti e di 3x3 per gli alberi al fine di ottenere una rapida copertura del suolo, utilizzando piante a pronto effetto, avendo cura di mantenere un certo livello di variabilità tra le diverse specie che dovrà preferibilmente attuarsi per piccoli gruppi e dovrà essere caratterizzato dall'alternanza di essenze arboree ed arbustive; dovrà inoltre avere un andamento non a filari ma irregolare, al fine di conferire alla piantumazione di progetto un aspetto più naturaliforme possibile, evitando la monotonia visiva ed ecologica dell'impianto geometrico e imitando parzialmente il disordine naturale così da permetterne un adeguato inserimento nell'ambiente circostante; in particolare le essenze arbustive devono essere anche collocate nelle aree a bordo della piantumazione;
8. rilevato che il progetto di sistemazione finale presentato a seguito della richiesta di integrazioni, tra le essenze introdotte al fine di sostituire gli arbusti della famiglia rosacee, prevede l'utilizzo di Robinia pseudoacacia, si prescrive di non utilizzare tale specie arborea in quanto non autoctona ed infestante;
9. analogamente, si ritiene necessario escludere dall'elenco delle essenze utilizzabili per la sistemazione finale che è presente negli elaborati progettuali, la vitalba e il ginepro e

mettere a dimora frassino minore e tamerici che presentano più marcate capacità di adattamento al sito. Relativamente alle essenze erbacee, si ritiene necessario che vengano utilizzate quelle che presentano grande capacità consolidante del suolo, che a titolo indicativo possono essere costituite da un miscuglio di *lolium perenne*, *festuca arundinacea*, *hedysarum coronarium*, *lotus corniculatus* e *medicago lupulina*;

10. ove possibile tecnicamente, le piantine dovranno essere micorrizate;
11. le aree non interessate da escavazione e destinate ad interventi di rinaturalizzazione dovranno essere sistemate nell'autunno immediatamente successivo all'attivazione della cava al fine di accelerare il ripristino degli ambiti degradati; analogamente, al completamento dei lotti di coltivazione, tenendo conto del programma di escavazione, si dovrà procedere, nell'autunno immediatamente successivo, alla relativa sistemazione finale;
12. relativamente al programma di manutenzione, necessario a garantire l'attecchimento delle essenze previste, sarà necessario procedere al controllo dell'efficacia degli interventi per i primi cinque anni successivi all'impianto e comunque fino al raggiungimento di un attecchimento sufficiente. In particolare deve essere previsto: il controllo della vegetazione infestante tramite sfalci eseguiti in modo da evitare il soffocamento delle piante messe a dimora, o mediante l'impiego di dischi pacciamanti di materiale biodegradabile posti alla base delle piantine al momento dell'impianto; si dovrà inoltre prevedere la sostituzione delle fallanze con cadenza annuale, al fine di ripristinare la densità ottimale dell'impianto, possibilmente con elementi vegetali che abbiano lo stesso sviluppo e le stesse potenzialità di crescita, di quelle già messe a dimora, e si dovranno effettuare le irrigazioni di soccorso;
13. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione della copertura dell'area al termine dei lavori di estrazione, ed al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
14. la sistemazione delle aree dovrà prevedere l'apporto di letame (20-30 t/Ha) al fine di conferire sufficiente grado di fertilità al terreno, eseguendo una leggera lavorazione superficiale per l'interramento del letame stesso;
15. pur non prevedendo il progetto di coltivazione presentato la realizzazione di opere e/o strutture di natura particolare, in ogni caso, eventuali interventi di stabilizzazione dei versanti che si rendessero necessari per causa oggi non prevedibili, od altresì attraversamenti, opere di regimazione delle acque ecc., dovranno essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, in linea con gli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3939 del 6/9/1994 "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna";
16. in fase di definitivo recupero paesaggistico-ambientale dell'area, ovvero esaurita la necessità di transito dei mezzi d'opera alle piste interne, dovrà essere garantita la perfetta efficienza del reticolo scolante superficiale provvedendo alla rimozione delle sezioni idrauliche più critiche, coincidenti con i tratti tominati, ed alla loro sostituzione con fossi di sezione adeguata, ed uniformando, altresì, il profilo del collettore di deflusso principale, che attualmente si presenta con sezioni decrescenti procedendo da monte verso valle;
17. l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti utilizzati nel cantiere dovrà essere effettuato in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate al fine di contenere ed evitare qualsiasi tipo di fuoriuscita accidentale sul suolo delle sostanze inquinanti;

18. in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o gestionali necessarie ad evitare nella zona un peggioramento della qualità dell'aria legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dell'impianto di lavorazione, dal trasporto del materiale e dalle attività previste in tale fase, al fine di assicurare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare dovranno inoltre essere attuate, come peraltro in parte previsto anche nello studio d'impatto ambientale presentato, le seguenti misure di mitigazione:

- umidificazione del materiale trasportato dai camion;
 - copertura del carico trasportato mediante teloni;
 - nei periodi secchi si dovrà provvedere alla periodica umidificazione degli eventuali depositi di accumulo provvisorio, delle vie di transito alle aree di scavo e di deposito temporaneo non asfaltate (interne ed esterne all'area di cava);
 - si dovrà provvedere ad una periodica verifica dell'efficienza del sistema di abbattimento delle polveri di cui l'impianto di lavorazione è già dotato;
 - vengano riasfaltati, a partire dall'incrocio con la strada statale, circa 800 m della strada vicinale Casolani;
19. nell'area di cava dovrà essere permanentemente disponibile una dotazione idrica, corredata da un idoneo sistema di distribuzione, necessaria ad assicurare la bagnatura delle piste di transito e degli accumuli temporanei di materiale e del carico trasportato, allo scopo di limitare la dispersione in atmosfera delle particelle fini;
20. durante le attività di estrazione e lavorazione (movimentazione materiale, carico mezzi, accumulo, trasporto, lavorazione) e sistemazione finale, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante un'adeguata organizzazione delle singole attività, nonché l'eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee (rilevati e/o barriere mobili), al fine di garantire il rispetto di tutti i valori limite vigenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;
21. in relazione all'edificio interno al perimetro di PAE dell'area 2A "Casolani" (identificato nell'elaborato "Relazione Integrativa" datata 31/1/2006 come edificio n. 1) si ritiene necessario che nella convenzione di cui all'art. 12 della L.R. 17/91 si espliciti l'obbligo per la ditta proponente di garantire che il suddetto immobile non verrà sottoposto, per tutta la durata di validità dell'autorizzazione estrattiva, ad interventi edilizi tali da consentire la permanenza di persone;
22. al fine di contenere l'impatto acustico, dovranno essere osservate tutte le modalità gestionali descritte nello studio;
23. conformemente a quanto previsto nello studio, dovranno essere installati specchi e segnaletica stradale sulla vecchia SS 67 nello svincolo di immissione, che indichino il transito di autocarri e che consentano una più sicura immissione dei camion sulla strada statale;

c) di dare atto che l'Azienda USL di Forlì, con nota prot. n. 0/68709/05 del 30/11/2005, acquisita al prot. prov. n. 92846 del 20/12/2005 (Allegato 2 del presente atto), ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame, sotto l'osservanza di alcune condizioni e prescrizioni;

d) di dare atto che la Comunità Montana Acquacheta ha rilasciato l'Autorizzazione n. 387 (Allegato 4 del presente atto) nei soli riguardi del vincolo idrogeologico per la parte di progetto in esame che ricade nel territorio di Dovadola, subordinandone l'efficacia al rispetto di alcune prescrizioni;

e) di dare atto che la Commissione infraregionale delle attività estrattive, ha espresso pareri favorevoli con prescrizioni nella seduta n. 2 del 9/3/2006 (Registro n. 134 e n. 135 del 10/3/2006), sul progetto di coltivazione e sistemazione in es-

me, presentato dalla ditta Lib Srl; le prescrizioni a cui è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" costituiscono parte integrante e sostanziale delle determinazioni di cui alla presente procedura di VIA (v. prescrizioni nn. 5 e 6 del deliberato del presente atto e del paragrafo 2.C del Rapporto ambientale sopra richiamato);

f) di dare atto che i pareri del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola, espressi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 16 aprile 1996, sono contenuti all'interno del sopracitato "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata area estrattiva 'Casolani' Polo 2, sita nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola";

g) di dare atto che il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha inviato la nota prot. n. AMB/TB1/21729/ AG6 del 3 marzo 2006, acquisita al prot. prov. n. 19773 del 9/3/2006 (allegato 3 del presente atto), con la quale ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, nei confronti del progetto in esame;

h) di dare atto che, per le motivazioni puntualmente esplicitate nei paragrafi n. 1.B.3 e 2.B del Rapporto ambientale sopra richiamato, la presente procedura di VIA non accorpa né l'autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva (ex L.R. 18 luglio 1991, n. 17) né l'Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 di competenza del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e del Comune di Dovadola, né il parere previsto dal RDL 30 dicembre 1923, n. 3267 in ordine al vincolo idrogeologico di competenza del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, atti autorizzativi che pertanto dovranno essere richiesti successivamente ai sensi della vigente normativa;

i) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3;

j) di quantificare in Euro 197,05, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico della società proponente;

k) di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla società proponente Lib Srl;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della deliberazione al Servizio Pianificazione territoriale ed al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, al Comune di Dovadola, all'Azienda USL di Forlì, all'ARPA - Sezione provinciale di Forlì-Cesena, alla Comunità Montana Acquacheta, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Ecopo Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al:

- impianto: Ecopo Srl;
- localizzato in località Rosso nel comune di Fontanellato;
- presentato da: sig. Beccani Maurizio.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontanellato e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Fontanellato sita in Piazzale Matteotti n. 1 – Fontanellato (PR).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

DLgs 59/05 – L.R. 21/04. Autorizzazione integrata ambientale – IPPC

Il Dirigente del Servizio Ambiente preso atto che il gestore ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 5, comma 7, DLgs 59/05 e art. 8, comma 3, L.R. 21/04 pubblicando sul quotidiano "La Gazzetta di Reggio" del 19 giugno 2005 l'avviso di avvenuto deposito della domanda di AIA presso gli uffici competenti della Amministrazione provinciale e del Comune di Reggio Emilia, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo; che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'articolo 9, comma 1, L.R. 21/04; che il gestore, con comunicazione del 29/11/2005 (prot. n. 86987/16687 del 30/11/2005), dichiara di aver preso visione dello schema dell'AIA, nell'ambito delle competenze di cui all'art. 10, comma 5, L.R. 21/04, e di non avere nessuna osservazione in merito, condividendo interamente i contenuti dello schema medesimo; acquisito il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Reggio Emilia (ns. protocollo n. 83698/16687 del 15/11/2005), con il quale la CCIAA rilascia nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche (certificato antimafia); la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi per la gestione dei rifiuti (art. 28, comma 1, lett. l) del DLgs 22/97) da parte del gestore dell'impianto oggetto di AIA, acquisita a ns. protocollo n. 83699/16687 del 15/11/2005; visto l'art. 67, comma 4 dello Statuto adottato dal Consiglio provinciale con delibera n. 40 del 15/4/2004; autorizza ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 la ditta Unicarni Sc a rl di Ildo Cigarini, in qualità di gestore, con sede legale in comune di Reggio Emilia, Via Due Canali n. 13, per la prosecuzione dell'attività di cui al punto dell'All. I – DLgs 59/05:

- 6.4.a) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;
 - 6.4.b) impianti per il trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;
- nell'impianto sito a Reggio Emilia, in Via Due Canali n. 13.

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) ai fini dell'esercizio della propria attività Unicarni Sc a rl è titolare dei seguenti atti e assensi comunque denominati: (*omissis*);
- 2) il gestore deve dare attuazione agli adeguamenti previsti nella "Sezione II: piano di adeguamento" entro le date ivi riportate, quale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
- 3) l'AIA è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicate nella "Sezione III: limiti e prescrizioni autorizzativi" quale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
- 4) il gestore deve attuare il "Piano di monitoraggio – Sezione IV" quale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
- 5) il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- 6) il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 7) il gestore deve presentare annualmente una relazione con i contenuti di cui alla Sezione IV;
- 8) dovranno essere rispettate le prescrizioni dettate dall'autorizzazione provinciale n. 38389/13073/03 del 13/5/2003 e successive modificazioni e integrazioni, fino a modifica del presente atto sulla base delle disposizioni della delibera di Giunta regionale n. 2773 del 30/12/2004 e n. 285 del 14/2/2005 e della deliberazione di Giunta regionale n. 1801 del 7/11/2005 "Integrazioni delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi in agricoltura" a seguito della sua entrata in vigore;
- 9) le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata sono svolte dal Servizio Territoriale della Sezione provinciale ARPA ogni 2 anni;
- 10) il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del DLgs 59/05;
- 11) nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il precedente gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni dalla Provincia di Reggio Emilia anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 12) in caso di modifica degli impianti il gestore comunica alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Reggio Emilia e all'ARPA le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05;
- 13) gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione in riferimento alla gestione rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 28 del DLgs 22/97 ove eseguire attività di smaltimento: D8 "Trattamento biologico, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12" – Allegato B "Operazioni di smaltimento" al DLgs 22/97 – sono sospesi fino al ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria. Il gestore è tenuto a presentare, entro 180 giorni dal rilascio della presente AIA, garanzia finanziaria come da importo e condizioni indicate in Sezione III – limiti e prescrizioni autorizzative al punto produzione e gestione dei rifiuti, a pena di revoca della sola autorizzazione di trattamento rifiuti e della autorizzazione n. 61547 del 12/12/2000. Con la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria si intende revocata la n. 61547 del 12/12/2000;
- 14) il gestore è tenuto a presentare eventuale conguaglio alle

spese istruttorie come previsto dalla delibera GR 11 aprile 2005, n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale (AIA)", entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie.

Inoltre:

- il presente provvedimento si considera efficace a decorrere dall'1/12/2005 e ha validità fino all'1/12/2011;
- avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1, DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;
- copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP di Reggio Emilia per l'inoltro alla ditta Unicarni Sc a rl al Comune di Reggio Emilia e all'ARPA di Reggio Emilia;
- il presente atto è soggetto a pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna a cura della Provincia di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 10, comma 9, L.R. 21/04;
- il Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia, esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Sezione I – Analisi e valutazione integrata ambientale

(omissis)

Sezione II – Piano di adeguamento

(omissis)

Sezione III – Limiti e prescrizioni autorizzative

(omissis)

Sezione IV – Piano di monitoraggio

(omissis)

Sezione V – Piano di dismissione e bonifica

(omissis)

Copia integrale della presente autorizzazione e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono a disposizione del pubblico presso la sede del Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DLgs 59/05 e dell'art. 10, comma 9, L.R. 21/04.

COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo I – Avviso di deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'insediamento industriale R.D.B. SpA in comune di Borgonovo Val Tidone

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Borgonovo Val Tidone avvisa che ai sensi dell'art. 8, L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata, presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'ampliamento dell'insediamento industriale di seguito indicato:

- denominazione insediamento: R.D.B. SpA;
- localizzato: Comune di Borgonovo Val Tidone, Via Mottaziana;
- gestore: Federico Sabelli, Strada della Regola n. 4 – Pionzino;
- descrizione attività: produzioni laterizi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza con sede in Piacenza Via Garibaldi n. 50 e presso la sede del Comune di Borgonovo Val Tidone, Piazza Garibaldi n. 18 – 29011 Borgonovo Val Tidone (PC).

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, possono presentare osservazioni scritte all'Amministrazione provinciale di Piacenza al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Piacenza, Via Garibaldi n. 50 – Piacenza.

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento macellazione e lavorazioni carni suine

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Carpi avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento macellazione e lavorazioni carni suine;
- localizzato: Carpi, Via Guastalla n. 21/A;
- presentato da: Italcarni Soc. Coop. agr.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.30.

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpi e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: ampliamento congelato, uffici, spogliatoi, stalla di sosta, realizzazione 3 edifici per la lavorazione delle carni.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena – Area Ambiente – Uff. VIA, sita in Via Barozzi n. 340 e presso la sede del Comune di Carpi – Settore Ambiente – sita in Via Peruzzi n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26 aprile 2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena, al seguente indirizzo: Via Martiri della Libertà.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per il progetto di realizzazione di parcheggi pubblici e pertinenziali a ser-

vizio di un complesso di edifici commerciali e terziari, previsti nel sub-comparto 1, zona D3.2° del comparto 4M del vigente PRG

Lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore (BO), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e pertinenziali a servizio di un complesso di edifici commerciali e terziari, previsti nel sub-comparto 1, zona D3.2° del comparto 4M del vigente PRG del Comune di Castel Maggiore;
- localizzazione: nel capoluogo comunale tra Via della Repubblica e la SP n. 4 "Galliera";
- presentato da: ATAMAN Srl – Via M. D'Azeglio n. 34 – 40123 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7) progetto di parcheggi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel Maggiore e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 928 posti auto a servizio di una nuova area commerciale, suddivisi in n. 701 posti auto in un parcheggio pluripiano (piano terra e piano primo) e n. 227 posti auto in un parcheggio a raso; l'accessibilità ai parcheggi è garantita da una ampia viabilità interna al sub comparto che si innesta sulla viabilità esterna tramite due rotatorie.

L'Autorità competente è il Comune di Castel Maggiore (BO), Sportello Unico per l'Edilizia, Via Matteotti n. 10 – Cap. 40013.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Castel Maggiore (BO), sita in Via Matteotti n. 10 – Castel Maggiore (BO) – Cap. 40013.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castel Maggiore (BO), Sportello Unico per l'Edilizia, al seguente indirizzo: Via Matteotti n. 10, Castel Maggiore (BO), Cap. 40013.

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Gatti Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Assessorato all'Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- impianto Gatti Srl;
- localizzato a Castelnuovo Rangone (41051), Via S. Allende n. 11/a;
- presentato da: gestore dell'impianto, sig. Graziano Gatti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelnuovo Rangone e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede

dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Assessorato all'Ambiente sita in Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune di Castelnuovo Rangone – V Settore, sita in Via Turati n. 10/A e presso la sede della Provincia di Modena, Viale J. Barozzi n. 340.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Ambiente e Sviluppo sostenibile, al seguente indirizzo: Viale Jacopo Barozzi n. 340.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) sul progetto di ristrutturazione ed ampliamento area di servizio autostradale "Sillaro Est"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ristrutturazione ed ampliamento area di servizio autostradale "Sillaro Est";
- localizzato: in comune di Castel San Pietro Terme (BO), al Km. 37 + 375 in direzione nord, lungo l'autostrada A/14 Bologna-Taranto, tratto Bologna-Forlì;
- presentato da: Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Roma – Via Bergamini n. 50.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Il progetto prevede opere di ristrutturazione ed ampliamento dell'area di servizio autostradale denominata "Sillaro Est", con realizzazione di parcheggi, fabbricato ristoro e market e struttura ricettiva.

L'Autorità competente è il Comune di Castel San Pietro Terme – Area servizi per il territorio e la collettività.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Castel San Pietro Terme – 40024 Castel San Pietro Terme (BO), sita in Piazza XX Settembre n. 4 presso lo Sportello Unico per le attività produttive, nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. n. 9 del 18/5/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castel San Pietro Terme – Area Servizi per il territorio e la collettività, al seguente indirizzo: Piazza XX Settembre n. 3 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO).

COMUNE DI COPPARO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo III – Avviso di deposito degli elaborati prescritti per

l'effettuazione della procedura di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA), relativi al progetto di impianto di produzione di energia elettrica e termica

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 59/05 e L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse, Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativi al

- progetto: impianto di produzione di energia elettrica e termica;
- localizzato: comune di Copparo, frazione di Ambrogio, località S. Apollinare;
- presentato da: Energy Group Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A2.3, L.R. 9/99 e successiva modificazione e punto 1.1 dell'Allegato I, DLgs 59/05.

Il progetto interessa il territorio del comune di Copparo e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e termica che a regime, mediante termodistribuzione anaerobica del combustibile costituito principalmente da fluff e biomasse, per una portata annua di 118.000 tonnellate, produrrà circa 23 MW elettrici lordi e circa 27 MW termici che verranno utilizzati per futuri impianti di sericoltura. Sono previste le seguenti sezioni: sezione stoccaggio – sezione pirolisi – sezione di produzione di energia elettrica.

L'Autorità competente è: Provincia di Ferrara: Ufficio Valutazioni complesse – Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale – Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e contestuale attivazione procedura di autorizzazione integrata ambientale, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara, Ufficio Valutazione complesse e Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale, sita in Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara, presso la sede del Comune di Copparo – Sportello Unico per le Attività produttive sito in Via Roma n. 28 – 44034 Copparo e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ferrara, Ufficio Valutazioni complesse; Provincia di Ferrara Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di lago per la raccolta di acque meteoriche

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di lago per la raccolta di acque meteoriche;
- localizzato: Faenza, Via Canovetta n. 9, località "Fratte" di S. Lucia foglio di mappa n. 249, particella 164;
- presentato da: Marabini Vilmer residente in Canovetta n. 9 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 - 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di lago per la raccolta di acque meteoriche: capienza massima del bacino allo sfioratore mc. 12.606, franco m. 1,20.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Faenza sita in Via Zanelli n. 4, presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di lavori di ampliamento di un invaso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: lavori di ampliamento di un invaso irriguo;
- localizzato: Faenza, Via Lavezzana s.n. in località Sarna, fondo rustico "La Vezzana" foglio di mappa n. 234, particelle 154 - 155 - 156 - 157;
- presentato da: Marchini Antonella residente in Via Tuliero n. 145 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede i lavori di costruzione di un invaso ad uso irriguo con capacità idrica di 12.580 mc., altezza dell'argine 4,20 m.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Ser-

vizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Faenza sita in Via Zanella n. 4 presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti pericolosi e non e per una piattaforma di stoccaggio rifiuti pericolosi e non

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'

- impianto: Codici IPPC 5.1e 5.3 – Impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti pericolosi e non e per una piattaforma di stoccaggio rifiuti pericolosi e non. Le due attività non sono connesse a livello funzionale ma esclusivamente gestionale; sono asservite dalla medesima rete fognaria, rete di approvvigionamento di acqua ed energia, dallo stesso sistema di gestione e pesatura dei rifiuti in ingresso ed uscita;
- localizzato: Cassana (FE), Via Cesare Diana n. 32;
- presentato da: HERA SpA – Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 – Bologna.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata presso la sede dell'Autorità competente Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ferrara sito in Via Boccaleone n. 19 – 44100 Ferrara.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianto di stazione ecologica attrezzata di secondo livello

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati: la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'

- impianto: codice IPPC 5.1 – Stazione ecologica attrezzata di secondo livello;
- localizzato: Cassana (FE), Via Cesare Diana n. 36;
- presentato da: HERA Ferrara Srl Via C. Diana n. 44 – Cassana (FE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata, presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ferrara sito in Via Boccaleone n. 19 – 44100 Ferrara.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

(Titolo II) – Decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto di ampliamento del piano di coltivazione della cava sita nel polo estrattivo di Casaglia (FE)

L'Autorità competente: Comune di Ferrara, Servizio Ambiente comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA relativa al

- progetto: ampliamento del piano di coltivazione della cava sita nel polo estrattivo di Casaglia (FE);
- il progetto è presentato da: SEI SpA, avente sede in Ferrara, Via Darsena n. 67;
- il progetto è localizzato: polo estrattivo di Casaglia (FE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ferrara, Servizio Ambiente con atto deliberazione di Giunta comunale n. 15/23306/06 del 30/3/2006 ha assunto la seguente decisione:

la Giunta delibera:

- di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento del piano di coltivazione della cava di sabbia sita nel polo estrattivo di Casaglia (FE), presentato dalla Ditta SEI SpA, condizionatamente alle seguenti prescrizioni contenute nel rapporto sull'impatto ambientale redatto dal Servizio Ambiente ed approvato nella Conferenza di Servizi del 13/3/2006:

1. installare valvole a clapet nella cabaletta di scolo delle

acque superficiali al fine di evitare l'ingresso di acqua contaminata derivante dallo scolo superficiale delle aree limitrofe all'interno del lago di cava. L'installazione dovrà avvenire nel contesto dei lavori di realizzazione dei fossi e della cabaletta di scolo delle acque superficiali;

2. avendo preso atto dell'esistenza di un'alinea aerea di bassa tensione in corrispondenza dei margini dell'area di intervento, in prossimità del Fondo Lambertina, si prescrive, nel caso tale linea impedisse la realizzazione dell'opera di richiedere formalmente lo spostamento (almeno 90 giorni prima) direttamente all'ente gestore del servizio;

3. al fine di evitare rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovute al dilavamento dei piazzali dalle acque meteoriche, dovranno essere sopraelevati opportunamente i bordi del lago di cava, lungo tutto il suo perimetro e dovranno essere realizzate opportune cabalette di scolo in grado di smaltire un evento meteorico caratterizzato da tempo di ritorno pari ad almeno 40 anni, da realizzare alla fine di ogni stato di avanzamento dei lavori di espansione della cava, in quei tratti dove non possano subire eventi franosi derivanti dalla normale attività di estrazione;

4. dovrà essere realizzato un gradino a debolissima inclinazione che interrompa il pendio previsto dal progetto lungo tutto il perimetro del lago;

5. con riguardo allo stoccaggio del gasolio, dovranno essere adottate le misure idonee per ridurre gli eventuali rischi di inquinamento ambientale per cause accidentali;

6. dovrà essere condotto un monitoraggio del chimismo delle acque sotterranee e superficiali mediante un programma specifico che sarà predisposto dalla ditta e valicato da ARPA;

7. non dovranno essere eseguite operazioni nell'attività di cava che comportino l'abbattimento della falda;

8. si prescrive l'obbligo di mantenere in efficienza gli attuali accorgimenti necessari per garantire la pulizia dei mezzi in uscita dalla cava;

9. si prescrive di adottare la massima cura nel mantenimento dei fossi di guardia nei tratti di adiacenza alla viabilità interna, onde evitare smottamenti che ne comportino la chiusura totale e/o parziale a seguito del passaggio dei mezzi d'opera;

10. si prescrive di presentare semestralmente, presso la Circoscrizione Nord-Ovest e presso il Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, una relazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori contenente sia l'evoluzione dell'attività estrattiva sia il processo di rinaturazione dell'area;

11. nell'ambito dei lavori di recupero finale dell'area, si richiede di valutare, assieme alla Circoscrizione Nord-Ovest e ai servizi comunali coinvolti, la realizzazione di una pista ciclabile, di collegamento con la ciclo turistica di Burana, di caratteristiche adeguate sia rispetto al contesto paesaggistico in cui si colloca sia rispetto alla rete cicloviaria in cui si inserisce;

12. al completamento della fase estrattiva, si richiede di valutare, congiuntamente alla Circoscrizione Nord-Ovest, la possibilità di sviluppare nel sito attività sportive nautiche;

13. al completamento dei lavori di rimozione del cappellaccio, si prescrive di realizzare una pista per il ciclocross sfruttando i dislivelli creati; il progetto definitivo dell'opera, corredato dei dettagli del caso, dovrà essere presentato e discusso con la Circoscrizione Nord-Ovest e con il Comune di Ferrara prima dell'esecuzione dei lavori relativi;

14. al completamento della fase estrattiva, si richiede di incontrare la Circoscrizione Nord-Ovest e il Comune di Ferrara ai fini della congiunta valutazione della possibilità di realizzare una sala polivalente nell'immobile ristrutturato ed ora adibito ad uffici della Ditta SEI, nella quale svolgere attività didattiche e/o culturali;

15. dato il potenziale rischio di rinvenimento di reperti archeologici in corrispondenza dello strato estrattivo più superficiale, si prescrive alla ditta di prendere gli opportuni accordi con il Museo archeologico nazionale di Ferrara e/o di mante-

nerli nel caso fossero già presenti, per un controllo del cantiere in corso d'opera;

16. si richiede di procedere ad una nuova verifica del rispetto dei limiti di classe acustica nei sei mesi successivi all'adozione della classificazione acustica del territorio comunale di Ferrara;

17. si raccomanda di mantenere in essere le indicazioni e le disposizioni sul traffico pesante a suo tempo definite nella precedente convenzione di coltivazione, che escludono l'utilizzazione della Via Canal Bianco a favore della Via Finati e della viabilità interna alla Zona Piccola e Media Industria;

- di dare atto che la valutazione di impatto ambientale favorevole di cui al presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale, di competenza della Regione, della Provincia, del Comune, come stabilito dall'art. 17, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 con le modifiche apportate dalla L.R. 16/11/2000, n. 35;
- di dichiarare vincolanti le prescrizioni sopra richiamate per il soggetto attuatore, per la sottoscrizione dell'accordo previsto dall'art. 24 della L.R. 7/04 e per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo 17 già citato, nonché per il rilascio di ogni altro atto eventualmente necessario e non compreso tra quelli di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9.

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Deposito di autorizzazione integrata ambientale relativa al preesistente impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì, la domanda di autorizzazione integrata ambientale e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, relativi al preesistente impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti;

- localizzato in Forlì, Via Grigioni n. 28;
- presentato da: HERA SpA Holding – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì e presso la sede del Comune di Forlì – Sportello unico – Via Caterina Sforza n. 16.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione sono depositate per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di aumento di potenzialità dell'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti;
- localizzato: comune di Forlì, Via Grigioni n. 28 – foglio di mappa 17 del PRG vigente;
- presentato da HERA SpA – Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.2) impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede un aumento della potenzialità dell'impianto pari a 20.000 t/a che consentirebbe il passaggio dalle attuali 40.000 a 60.000 t/a di rifiuti trattati, di cui 50.000 t/a rifiuti non pericolosi e 10.000 t/a rifiuti pericolosi (già autorizzati con atto n. 249 del 30/7/2003), oltre alle quote residue di rifiuti pericolosi non autorizzate.

L'Autorità competente è Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, Ufficio Valutazione impatto ambientale – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, Ufficio Valutazione impatto ambientale – Corso Diaz n. 3 – 47100 e presso il Comune di Forlì, Sportello Unico – Via Caterina Sforza n. 16 – 47100 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (26/4/2006).

Entro il termine di 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, in conformità al disposto dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, Ufficio Valutazione impatto ambientale, Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Centrale di cogenerazione a ciclo combinato da 80 MW"

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- impianto: centrale di cogenerazione a ciclo combinato da 80 MW;
- localizzato: in Via Casalegno n. 1 – comune di Imola (BO);
- presentato da: HERA SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80 e presso la sede dell'Amministrazione comunale di Imola – Gestione Urbanistica, Servizio Ambiente sita in Via Mazzini n. 4 – Imola.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi, trattamento di depurazione biologica di rifiuti e reflui civili

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- impianto: trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi, trattamento di depurazione biologica di rifiuti e reflui civili;
- localizzato: Lugo, Via Tomba n. 25;
- presentato da: HERA SpA – Viale Berti Pichat n. 2/4 – Bologna; HERA Ravenna Srl, Via Romea Nord n. 180/182 – Ravenna.

Il progetto interessa il territorio del comune di Lugo (RA) e della provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Lugo – Sportello Unico per le Attività produttive, Largo della Repubblica – 48022 Lugo (RA).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa ai lavori di esecuzione parcheggio del cimitero di Mirandola, a fianco di Via Galvani con predisposizione di aree di sosta per camper e caravan – I stralcio

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso Regione Emilia-Romagna – Provin-

cia di Modena, Comune di Mirandola, Servizio Lavori pubblici e Patrimonio, Via Montanari n. 7, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a

- progetto: lavori di esecuzione parcheggio del cimitero di Mirandola a fianco Via Galvani con predisposizione di aree di sosta per camper e caravan – I stralcio;
- localizzato in Comune di Mirandola, provincia di Modena.
- responsabile del procedimento e progettazione: geom. Marco Bergamini – tel. 0535/29707 – Segreteria 0535/29703-29704.

Il progetto appartiene alla categoria B.3.7) – Progetti di parcheggi.

Il progetto interessa solamente il territorio del comune di Mirandola e non sono interventi correlati con altri comuni e province.

Le caratteristiche dei lavori in relazione a quanto sopra detto possono essere così sinteticamente riassumibili: prima dell'inizio dei lavori si procederà con una bonifica della vegetazione esistente (non soggetta a salvaguardia), composta da vegetazione infestante come rovo, robinia pseudoacacia, pioppo bianco e nero (essenze femminili, quindi produttrici durante il periodo di fruttificazione di piumini, materiale vegetale altamente infiammabile e fastidioso per le persone allergiche), tra queste sono presenti anche alberature secche in piedi e altre con evidenti fisiopatie (filature, attacchi fungini, attacchi parassitari, ecc.), oltre ad essenze erbacee infestanti; tutte queste specie insistono sull'area da bonificare. La bonifica vegetazionale consiste nella trinciatura delle essenze erbacee ed arbustive infestanti, abbattimento e triturazione delle ceppaie delle essenze arboree presenti e il completo smaltimento di tutto il materiale vegetale di risulta, fino ad ottenere sgombero l'intero piano di campagna.

Successivamente si proseguirà con la sistemazione generale dell'area che sarà soggetta a lavori di sbancamento, bonifica e movimento terra, formazione di cassonetto stradale con realizzazione di sottoservizi e reti (allacci corrente elettrica, acqua potabile, fognature acque bianche e nere, illuminazione pubblica); in particolare verranno predisposti dei pozzetti 40*40 sifonati e con coperchio in lamiera per lo scarico delle tubazioni acque nere dei caravan che potranno essere utilizzati anche per lo scarico dei serbatoi dei camper, con vicino una fontanella in ghisa da 4 rubinetti per il lavaggio dei pozzetti e per l'allaccio acqua delle caravan dei giostrai; verranno inoltre predisposti all'interno del parcheggio dei quadri per consentire l'allacciamento elettrico a camper e caravan.

La disposizione degli stalli di sosta dovendo l'area essere usufruita da vari utenti e per scopi diversi (parcheggio auto cimitero, area sosta camper, area sosta caravan giostrai durante la fiera) è stata concepita in maniera flessibile in modo che i posti auto siano definiti in modo preciso perpendicolari all'asse stradale, mentre i caravan che usufruiranno della zona per un periodo dell'anno limitato verranno posizionati negli stessi spazi, ma parallelamente all'asse stradale.

La pavimentazione degli spazi di sosta dei parcheggi è stata prevista con autobloccante grigliato alveolare riempito con ghiaia lavata, la pavimentazione delle aree di sosta riservate ai parcheggi riservati ai portatori di handicap verrà eseguita con moduli autobloccanti in calcestruzzo con strato antiusura al quarzo, mentre la pavimentazione dei percorsi di transito veicolare verrà realizzata con conglomerato bituminoso; l'esecuzione di segnaletica verticale e orizzontale completerà l'intervento.

Il parcheggio così realizzato risulterà adeguatamente illuminato e piantumato.

La superficie occupata è complessivamente di mq. 2672.

La potenzialità complessiva del parcheggio sarà di posti auto n. 49 di cui n. 1 per disabili, e posti camper n. 10, così come risulta dalla tav. 5 degli elaborati grafici allegati.

Per la realizzazione dei lavori, è stata richiesta variante al

Piano regolatore in quanto il parcheggio sopra descritto è attualmente previsto dal PRG nella zona del cimitero urbano a fianco della Statale Nord in una posizione scarsamente fruibile. Tale variante è stata adottata dal Consiglio comunale con verbale n. 6 in data 23/1/2006.

L'importo ammonta complessivamente a Euro 180.000. L'area è individuata catastalmente al foglio 90, mappali 35 e 36.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale – Via J. Barozzi n. 340.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena, Servizio Gestione risorse – Via J. Barozzi n. 340 e Comune di Mirandola, Servizio Lavori pubblici e Patrimonio – Via Montanari n. 7.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Gestione risorse – Via J. Barozzi n. 340.

Visto l'atto di conferimento del Dirigente del Settore III/IV, arch. Adele Rampolla, prot. n. 22400 del 27/12/2002.

COMUNE DI NOCETO (Parma)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di comparto ghiaie superiori – Piano particolareggiato PP2

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Comune di Noceto, Servizio Tecnico – Ufficio Ambiente) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: comparto ghiaie superiori – Piano particolareggiato PP2;
- localizzato in: comune di Noceto – località Ghiaie superiori;
- presentato da: Impresa Bertoni Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: cave e torbiere (All. B.3.4).

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'estrazione di 100.000 mc. di inerti, suddivisi in 50.000 mc. di ghiaie pregiate e in 50.000 mc. di ghiaie non pregiate. L'estensione complessiva del comparto estrattivo "Ghiaie superiori" PP2 ha una superficie di circa 95.000 mq. L'area di cava, settore nord del comparto, copre una superficie di circa 45.000 mq., di cui solo 26.500 mq. saranno interessati da escavazione. La configurazione di coltivazione sarà quella classica a fossa con singolo fronte di avanzamento. L'approfondimento dell'area escavabile sarà non superiore a 4,5 m. da p.c. Le scarpate dovranno presentare un'inclinazione massima pari a circa 30 gradi.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Noceto (Servizio Tecnico – Ufficio Ambiente) sita in Piazzale Adami n. 1 – 43015 Noceto (PR), e presso la sede della Provincia di Parma (Assessorato Ambiente Ufficio VIA) sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione

impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Noceto (Servizio Tecnico – Ufficio Ambiente) al seguente indirizzo: Piazzale Adami n. 1 – 43015 Noceto (PR).

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad un mangimificio presentata da F.lli Martini & C. SpA

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al seguente

- impianto: mangimificio;
- localizzato: Via Antico Squero – Ravenna;
- presentato da: F.lli Martini & C. SpA Via Emilia 2614 – 47020 Longiano (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente la realizzazione di parcheggio ed edificio ad uso polifunzionale

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Riccione – Ufficio Ambiente, comunica che la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto: realizzazione parcheggio ed edificio ad uso polifunzionale.

Il progetto è localizzato in comune di Riccione – Viale Puglia n. 6 – Riccione (RN).

Presentato da: Maioli Novello, residente in Via Puglia n. 6 – Riccione (RN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3: 07 “Centri commerciali e parcheggi”.

Interessa il territorio del solo comune di Riccione in provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Riccione, con atto determina dirigenziale n. 537 del 27 marzo 2006, ha assunto la seguente decisione:

in base alle precedenti considerazioni si esprime il parere di pronunciarsi positivamente in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento relativo alla realizzazione di un parcheggio, la realizzazione di un edificio ad uso polifunzionale (negozi, uffici e sala polivalente), piano interrato (1 piano sotto terra), sistemazione di area scoperta, in parte a verde permeabile in profondità, ed in parte a parcheggio a raso su Viale Puglia, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere utilizzati materiali facilmente differenziabili e riciclabili per la realizzazione dell'intervento, in particolare i polimeri utilizzati per la realizzazione delle paratie di contenimento;
- riutilizzo, per impieghi, d'irrigazione, delle acque meteoriche, al fine di ridurre i consumi di acque provenienti dalla rete di distribuzione, ottimizzando e riducendo lo smaltimento delle acque piovane, nelle pubbliche condutture;
- realizzazione di impianto di irrigazione automatico, per le aree verdi e smaltimento acque meteoriche sul solaio del piano interrato, al fine di evitare il marciume radicale;
- valutazione del rumore prodotto in fase di funzionamento, sia dal parcheggio che dall'attività, con obbligo di mitigazione acustica degli impianti rumorosi installati, così come previsto dal DPCM 5/12/1997 “requisiti acustici passivi degli edifici”;
- tutte le alberature e gli arbusti di progetto, devono essere concordati con lo scrivente Settore Ambiente, prima della loro messa a dimora.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 9/99 e successiva L.R. 35/00 e depositata presso l'Ufficio Ambiente di deposito del Comune di Riccione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto:

- 1) di prendere e dare atto che il responsabile del procedimento è il dott. Ezio Venturi, Dirigente del Settore Ambiente;
- 2) di determinare le spese di istruttoria della pratica di screening ambientale, così come previsto dalla normativa vigente L.R. 9/99 e L.R. 35/00 all'art. 28, comma 1, in quantità non superiore allo 0,02% dell'importo dell'opera (quantificato dal proponente in circa Euro 1.000.000,00) in Euro 200,00.

COMUNE DI RUSSI (Ravenna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento chimico fisico e biologico costituito da: 1) impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti (cod. IPPC 5.1 – 5.3) gestito da HERA SpA; 2) impianto di trattamento biologico di rifiuti civili (cod. IPPC 5.3) gestito da HERA Srl

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Russi avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi a

- impianto di trattamento chimico fisico e biologico costituito da:
 - 1) impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti (cod. IPPC 5.1 – 5.3) gestito da HERA SpA;

- 2) impianto di trattamento biologico di rifiuti e reflui civili (cod. IPPC 5.3) gestito da HERA Srl;
- localizzazione: Russi (RA), Via Calderana n. 43;
 - richiedenti: HERA SpA Viale Berti Pichat n. 2/4 Bologna; HERA Srl Via Romea Nord n. 180/182 - Ravenna;
 - descrizione impianto: l'impianto di trattamento chimico fisico biologico, oggetto della presente domanda, è costituito da due attività IPPC gestite in modo indipendente ma strettamente correlate fra loro. L'elemento di connessione tra le due attività è rappresentato dal condotto di scarico dei reflui trattati al chimico fisico e convogliati al trattamento biologico.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna;
- la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Russi, Via E. Babini n. 1, Russi (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9, comma 1, i soggetti interessati possono presentare, in forma scritta, osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

COMUNE DI RUSSI (Ravenna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento chimico fisico e biologico costituito da: 3) impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti (cod. IPPC 5.1 - 5.3) gestito da HERA SpA; 4) impianto di trattamento biologico di rifiuti civili (cod. IPPC 5.3) gestito da HERA Srl

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Russi avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi a

- impianto di trattamento chimico fisico e biologico costituito da:
 - 3) impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti (cod. IPPC 5.1 - 5.3) gestito da HERA SpA;
 - 4) impianto di trattamento biologico di rifiuti e reflui civili (cod. IPPC 5.3) gestito da HERA Srl;
- localizzazione: Russi (RA), Via Calderana n. 43;
- richiedenti: HERA SpA Viale Berti Pichat n. 2/4 Bologna; HERA Srl Via Romea Nord n. 180/182 - Ravenna;
- descrizione impianto: l'impianto di trattamento chimico fisico biologico, oggetto della presente domanda, è costituito da due attività IPPC gestite in modo indipendente ma strettamente correlate fra loro. L'elemento di connessione tra le due attività è rappresentato dal condotto di scarico dei reflui trattati al chimico fisico e convogliati al trattamento biologico.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna;
- la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Russi, Via E. Babini n. 1, Russi (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9, comma 1, i soggetti interessati possono presentare, in forma scritta, osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di pozzi antincendio

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Sant'Ilario d'Enza, Sportello Unico attività produttive per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di pozzi antincendio;
- localizzato: provincia di Reggio Emilia - comune di Campegine - frazione di Caprara;
- presentato da: Snatt Logistica SpA - Via Kennedy n. 12/B - 42040 Campegine (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: derivazione ed opere connesse di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo (L.R. 9/99 - Allegato B1 punto B1h).

Il progetto interessa il territorio del comune di Campegine e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: realizzazione di pozzi antincendio con concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee per alimentare l'impianto antincendio di magazzini di proprietà della ditta Snatt Logistica SpA. La società si occupa della gestione di magazzini di abbigliamento per fornitori esterni.

L'Autorità competente è Comune di Sant'Ilario d'Enza, Sportello Unico Attività produttive.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - Sportello Unico Attività produttive sita in Via Roma n. 84 - Sant'Ilario d'Enza (RE) e presso la sede del Comune di Campegine (RE) sita in Piazza Caduti del Macinato n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/4/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Sant'Ilario d'Enza - Sportello Unico Attività produttive.

ve al seguente indirizzo: Via Roma n. 84 – 42049 Sant’Ilario d’Enza (RE).

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena orizzonte Alberese

L’Autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia privata avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto per la coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena orizzonte Alberese;
- localizzato in località Monteriolo – Sarsina;
- presentato da: ditta F.lli Bianchi Snc di Bianchi Albino & C., sede in Via L. da Vinci n. 52 – San Piero in Bagno.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava di pietra arenaria interessante una superficie di circa 10.207,00 mq. un quantitativo di materiale movimentato di circa mc. 90.271,00 e un quantitativo pari a circa 7.318,00 mc. di materiale utile commerciabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente: Comune di Sarsina in Via Largo de Gasperi n. 9 – Sarsina (FC).

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all’Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Sarsina – Largo De Gasperi n. 9 – 47027 Sarsina (FC).

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE RENO-GALLIERA – SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all’impianto di trattamenti superficiali di metalli e materie plastiche

Lo Sportello Unico per le Attività produttive dell’Associazione Intercomunale Reno-Galliera avvisa che, ai sensi dell’art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l’Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC-AIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto di trattamenti superficiali di metalli e materie plastiche;
- localizzato: Via Provinciale Nord n. 26, Comune di Castello d’Argile;
- presentato da: Borghi Impianti Oleodinamici SpA.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Castello d’Argile e Pieve di Cento e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell’Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, Ufficio IPPC-AIA sita in Strada Maggiore n. 80 e presso la sede del SUAP – Associazione Intercomunale Reno-Galliera – Comune di San Giorgio di Piano sita in Via dell’Artigiano n. 4/4.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda, ai sensi dell’art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all’Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC-AIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80.

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) sul progetto di completamento funzionale dell’asta del Canale Emiliano-Romagnolo sino alla vasca terminale in destra Uso

Il proponente Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l’Autorità competente Provincia di Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: completamento funzionale dell’asta del Canale Emiliano-Romagnolo sino alla vasca terminale in destra Uso;
- localizzato: comuni di Bellaria-Igea Marina e Rimini;
- presentato da: Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetto sottoposto a screening volontario, ai sensi dell’art. 4, comma 3 della L.R. 18/5/1999, n. 9.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Bellaria-Igea Marina e di Rimini e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede l’esecuzione di un tratto di canale in conglomerato cementizio armato dello sviluppo di 3,2 Km., caratterizzato – come il tronco precedente in sinistra Uso – da una sezione rettangolare di dimensioni interne 5,60 x 3,00 m. base x altezza, con portata massima transitante pari a 6 mc/s. Detto tronco è finalizzato al collegamento dell’asta esistente (e in particolare dell’attuale sezione terminale sita sulla sponda destra del fiume Uso in località Donegaglia del comune di Bellaria-Igea Marina) con una vasca destinata in via immediata alla distribuzione di una prima frazione di risorsa (1,5 mc/s.) nel bacino irriguo sotteso “Uso – Marecchia”, ed eventualmente in via successiva al rilancio verso la parte orientale della provincia di Rimini.

L’Autorità competente è Provincia di Rimini – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente sita in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini e presso la sede del Comune di Bellaria-Igea Marina sito in Piazza del Popolo n. 1 – 47814 Bellaria (RN) e del Comune di Rimini sito in Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

SPORTELLLO UNICO IMPRESE PEDEMONTANA – TRAVERSETOLO (Parma)

COMUNICATO

Procedura di valutazione impatto ambientale relativa al progetto di derivazione idrica ad uso industriale dello stabilimento di Madregolo

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modifica dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a

- progetto: derivazione idrica ad uso industriale dello stabilimento di Madregolo;
- localizzazione: stabilimento in Strada del Bergamino n. 16 – Madregolo di Collecchio (PR);

– presentato da: Società Industria Pietrisco SIP SpA – pratica SUAP n. 305/06.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 – lettera B.1.21 – “Derivazioni di acque superficiali . . . o di acque sotterranee. . . , non comprese nel punto A1.1”, entro aree naturali protette.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la concessione di derivazione di acque pubbliche dalle falde sotterranee captate tramite tre pozzi ad uso industriale esistente.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso il Comune di Collecchio – Servizio Tecnico – Viale Libertà n. 3 – Collecchio (PR) e presso la Provincia di Parma – Ass.to Ambiente – Piazzale della Pace n. 1, Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Comune di Ostellato (Ferrara). Approvazione variante specifica al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 26 in data 7/4/2005

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 90 del 14/3/2006 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Ostellato adottata con delibera del C.C. n. 26 in data 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Comune di Ostellato (Ferrara). Approvazione variante specifica al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 27 in data 7/4/2005

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 89 del 14/3/2006 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Ostellato adottata con delibera del C.C. n. 27 in data 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno

depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Con deliberazione del Consiglio provinciale 10270/15 del 9 febbraio 2006, è stato adottato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena.

Il Piano adottato è depositato e disponibile per la libera consultazione per 60 giorni, a decorrere dal giorno 26 aprile 2006, presso la Provincia di Forlì-Cesena, oltre che presso la Giunta regionale, le Province contermini, tutti i Comuni della Provincia, le Comunità Montane della Provincia e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Il Piano e la delibera di adozione sono altresì consultabili e scaricabili attraverso il sito della Provincia di Forlì-Cesena al seguente indirizzo: www.provincia.forli-cesena.it – programmi provinciali – piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i soggetti indicati al comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00 possono formulare osservazioni e proposte alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 3 aprile 2006, n. 24

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati

IL DIRIGENTE

(omissis) determina:

1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

2) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;

3) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

- Ammendola Vittorio, nato a Torre Annunziata (NA) l'1/1/1966. Residente in Via C. E. Gadda n. 383 - Cesena (FC).

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Brisighella

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni relativa a "Tutela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 68/18862 del 24/02/2006 è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Brisighella, adottata dal Comune di Brisighella con deliberazione consiliare n. 18 dell'8/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al PRG del Comune di Lugo (RA)

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazione e integrazioni relativa a "Tutela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 120/29145 del 22/3/2006 è stata approvata: la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Lugo adottata dal Comune di Lugo con deliberazione consiliare n. 45 del 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20/26764 del 26 marzo 2006

Il Dirigente del Settore Ambiente e Suolo avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in merito al procedimento di approvazione dei piani, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20/26764 del 26 marzo 2006 è stato adottato il Piano provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria, e che presso:

la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, le Province contermini, i Comuni della Provincia di Ravenna, la Comunità Montana dell'Appennino Faentino, gli Enti di gestione delle aree naturali protette interessate, è depositata, con decorrenza dal 26/4/2006 e per 60 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- quadro conoscitivo;
- relazione generale di Piano;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- norme tecniche di attuazione.

Gli Enti e gli Organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti, possono prendere visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni alla Provincia di Ravenna, improrogabilmente entro il 24 giugno 2006 (in caso di trasmissione per posta farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Collagna - Approvazione di variante al vigente PRG - Deliberazione consiliare 22 maggio 2002, n. 26

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 92 del 21/3/2006 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Collagna (RE) con deliberazione consiliare 22 maggio 2002, n. 26.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Comune di Monte Colombo - Approvazione della variante

specifica al PRG vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 in data 22/12/2004 (Località Osteria Nuova) – Deliberazione della Giunta provinciale di Rimini 28 marzo 2006, n. 49

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 49 del 28/3/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, adottata dal Comune di Monte Colombo con deliberazione consiliare n. 70 in data 22/12/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Ferdinando Fabbri

COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto 49/A" – Provvedimenti. Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione. Delibera di Consiglio comunale n. 21 del 28/3/2006

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 28/3/2006 è stata approvata la delibera avente ad oggetto: "Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto 49/A" – Provvedimenti. Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione.

IL RESPONSABILE
Valeria Galanti

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto C2.1

Con delibera del Consiglio comunale n. 25 del 30/3/2006, esecutiva, è stato approvato, anche ai sensi dell'art. 15 – comma 4 – della L.R. 47/78 nel testo vigente, il Piano in oggetto indicato.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni.

IL DIRETTORE
Romolo Sozzi

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante al PRG comunale. Approvazione, ai sensi art. 15 commi 4-7 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, della "Variante normativa – PAC 9 e art. 26 comma 13 delle NTA del vigente PRG" – Approvazione I.E.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 relativa alla seduta del 29/3/2006, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante, in oggetto specificato, del Comune di Bertinoro.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Jacqueline Fabbri

COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 13 marzo 2006, n. 13

Classificazione strade comunali e vicinali del territorio extraurbano – Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

- che mediante l'adozione della D.C.C. 59 del 14/9/2005 si provvedeva ad approvare la classificazione delle strade comunali e delle strade vicinali del territorio extraurbano con i rispettivi elenchi;
- che successivamente, a seguito di alcune verifiche, veniva adottata la D.C.C. 78 del 29/11/2005 con la quale si deliberava quanto segue:
 - confermare l'elenco delle strade comunali approvato con la D.C.C. 59/05;
 - rettificava la D.C.C. 59/05 limitatamente alla strada vicinale ad uso pubblico n. 14;
 - modificare la stessa D.C.C. 59/05 limitatamente alla strada vicinale ad uso pubblico n. 98;
 - integrare la D.C.C. 59/05 con l'aggiunta della strada vicinale ad uso pubblico n. 111;
- che entro i termini di legge non pervenivano al Comune alcune osservazioni né opposizioni e pertanto viene confermata la classificazione delle strade comunali e delle strade vicinali del territorio extraurbano di cui alla D.C.C. 78/05 e dei relativi elenchi allegati rispettivamente sotto le lettere "B", "D";

delibera

- di confermare la classificazione delle strade comunali e delle strade vicinali del territorio extraurbano così come individuate nella D.C.C. 78 del 29/11/2005 e negli elenchi ad essa allegati rispettivamente sotto le lettere "B", "D" e che per comodità vengono allegati sempre sotto le lettere "B", "D".
- di demandare al settore competente l'espletamento dei restanti adempimenti previsti dalla L.R. 35/94 e specificatamente trasmissione del provvedimento definitivo alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale;
- di dare atto che i provvedimenti di classificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COMUNE DI BUSANA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Sdemanializzazione area appartenente alla viabilità pubblica in località "Cervarezza" – comune di Busana

Il Responsabile del Servizio rende noto che il Comune di Busana con delibera consigliare n. 7 del 30 gennaio 2006, ha provveduto:

- a declassificare e sdemanializzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della Legge 12/2/1958, n. 126 e dell'art. 2 della L.R. 35/98 l'area appartenente alla viabilità pubblica in località Cervarezza, catastalmente individuata al foglio n. 7, mappale n. 916 di mq. 96 e mappale n. 921 di mq. 36, attribuendola al patrimonio disponibile del Comune.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 30 gennaio 2006 è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Busana dal 10/2/2006 al 25/2/2006 e nei successivi 30 giorni non sono state presentate osservazioni.

Il Responsabile del Servizio provvederà all'espletamento delle procedure previste dall'art. 4 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Azzolini

COMUNE DI CALESTANO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica, comportante espropriazione di terreni di pubblica utilità

Il Responsabile a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di "Riqualificazione di Piazza Europa" la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare o da assoggettare a servitù di pubblico passaggio e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento;
- d) che entro il 15/5/2006 i proprietari delle aree interessate all'esproprio e coloro i quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dell'atto che comporta pubblica utilità, possono prenderne visione presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Michele Ghillani – tel. 0525/520528.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Ghillani

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione variante ex art 15 L.R. 47/78 alla viabilità PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Urbanistica-Ambiente avvisa che dal 26/4/2006 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, la deliberazione n. 10 del 30/3/2006 con la quale è stata deliberata:

- adozione variante ex art 15 L.R. 47/78 alla viabilità PRG vigente.

Il deposito viene effettuato perché Enti, associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante ex art. 15 L.R. 47/78 al PRG. Adeguamento urbanistico al Piano territoriale di coordinamento provinciale relativo al commercio e spostamento, sempre nello stesso comparto, dell'ubicazione di un'area classificata alimentare

Il Responsabile del Servizio Urbanistica-Ambiente avvisa che dal 26/4/2006 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, la deliberazione n. 11 del 30/3/2006 con la quale è stata deliberata:

- approvazione variante ex art. 15 L.R. 47/78 al PRG. Adeguamento urbanistico al Piano territoriale di coordinamento pro-

vinciale relativo al commercio e spostamento, sempre nello stesso comparto, dell'ubicazione di un'area classificata alimentare.

Il deposito viene effettuato perché Enti, associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione varianti specifiche al PRG, ai sensi dell'ex art. 15 L.R. 47/78

Si rende noto che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 in data 7/4/2006 si è provveduto alla "Adozione variante specifica al PRG per aggiornamento delle previsioni del Piano di assetto idrogeologico (PAI) a seguito di approfondimenti di natura idraulica e valutazione del rischio di esondazioni e dissesti morfologici idraulici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua";
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 7/4/2006 si è provveduto alla "Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, finalizzata alla ripermimetrazione Comparto urbanistico CD 7 in località San Valentino";
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 7/4/2006 si è provveduto alla "Adozione di variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per rettifica di un lotto residenziale posto in località Tressano su terreno distinto al foglio 18 e mappali 251 e 514";
- chiunque può prendere visione degli atti tecnici inerenti le suddette tre varianti urbanistiche, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni dal 26 aprile 2006 al 26 maggio 2006, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro il 26 giugno 2006.

Tali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al vigente PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 29/3/2006, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata approvata la variante specifica 9 al vigente PRG di Castel Maggiore, relativa alla pianificazione e gestione della emittenza radiotelevisiva e telefonica.

Gli atti sono stati depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE
Michele Saglioni

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRG

Il Responsabile del Settore rende noto che, ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 47/78 e 41 della L.R. 20/00, con deliberazione di Consiglio comunale n. 21, del 24/3/2006, l'Amministrazione comunale ha provveduto ad approvare la variante n. 21 al PRG.

IL RESPONSABILE
Silvano Gallerati

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Renazzo Via Col di Lana (zona Cm4) presentato il 2/3/2006 prot. 9158 a seguito autorizzazione D.C. 12 del 27 febbraio 2006

Gli atti del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Renazzo Via Col di Lana (zona Cm4) presentato il 2/3/2006 prot. 9158 a seguito autorizzazione D.C. 12 del 27 febbraio 2006 sono depositati presso la Segreteria comunale – Ufficio Relazioni con il pubblico per trenta giorni consecutivi dal 7 aprile 2006.

Chiunque può prendere visione del suddetto piano e presentare osservazioni e/o opposizioni, entro il 5 giugno 2006.

IL DIRIGENTE
Mauro Monti

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 22, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 – Aree per attrezzature pubbliche – Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione

Con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 23/3/2006, è stata approvata la seguente Variante, ex art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni, al vigente PRG: variante al PRG n. 22, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 – Aree per attrezzature pubbliche – Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione.

Tale delibera è pubblicata all'Albo pretorio e depositata presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia – con sede in Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante parziale al PRG

Con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 9/3/2006 il Comune di Cesena ha approvato la variante specifica al PRG 1/05 inerente la modifica cartografica di alcune aree per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) avente valore di Piano di recupero con effetto di variante al Piano operativo comunale – Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 24/3/2006 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) con valore di Piano di recupero di iniziativa privata – denominato “Villa Gallenga” in località Maretto, strada statale 62 della Cisa in comune di Collecchio, con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 2 – scala 1:5000).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 26 aprile 2006, per la libera consultazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune – Viale Libertà n. 3 – Piano rialzato e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Entro il 24 giugno 2006, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Ampliamento di fabbricato produttivo sito in Via del Lavoro n. 2 e Via Nazionale nn. 116-117, di proprietà della ditta K5 Immobiliare SpA in conduzione alla ditta Tecnoform SpA, in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 5, DPR 447/98 e successive modificazioni ed integrazioni (PUT 45/SU/C2005). Ratifica (Articolo 5, DPR 447/98 modificato ed integrato dal DPR 440/00 nei testi vigenti)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 30/3/2006 è stata ratificata la variante al PRG vigente per ampliamento di fabbricato produttivo sito in Via del Lavoro n. 2 e Via nazionale nn. 116-117, di proprietà della Ditta K5 Immobiliare SpA a seguito del parere espresso con delibera di Consiglio comunale n. 60 del 29/6/2005.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata con modifiche al PRG – Variante n. 30 (scheda di PRG n. 80) – Area Via Piero della Francesca n. 2 – Controdeduzione e approvazione

Con atto C.C. n. 1599/109 del 30 marzo 2006 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78: “Piano particolareggiato di iniziativa privata con modifiche al PRG – Variante n. 30 (scheda di PRG n. 80) – Area Via Piero della Francesca n. 2 – Controdeduzione e approvazione”.

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa

privata per zona omogenea di tipo C1 – P.P. 25 A – (Residenziale di espansione soggetta a Piano particolareggiato) in Finale Emilia, località Massa Finalese, Via Monte Bianco

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, individuato dalla vigente variante generale al PRG, come modificata dalla variante parziale cartografica e normativa al PRG vigente, come zona omogenea di tipo C1 (Residenziale di espansione soggetta a piano particolareggiato) in Finale Emilia, località Massa Finalese, Via Monte Bianco, presentato in data 29/3/2006, prot. 7677 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della Sede Municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 12/4/2006 all'11/5/2006 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 10/6/2006.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Aldino Bottura

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG – S.P. n. 37

Con atto C.C. n. 11 del 22/2/2006 è stata approvata la variante al PRG per l'inserimento del nuovo tracciato della S.P. n. 37 nel tratto compreso tra la S.S. n. 9 e la S.P. n. 37 bis "Diramazione Fratta", in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Regione Emilia-Romagna in sede di procedura di verifica (screening) e secondo il progetto redatto dal Servizio Infrastrutture viarie Mobilità e Trasporti dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

Con il medesimo atto si è controdedotto alle osservazioni pervenute.

Ai sensi della L.R. 37/02 l'approvazione della suddetta variante al PRG determina apposizione dei vincoli espropriativi sulle aree interessate dalle opere.

IL RESPONSABILE
Gabriele Rossi

COMUNE DI FORMIGNANA (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione variante PRG ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 – ex art. 15, L.R. 47/78

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visto il provvedimento del C.C. n. 6 in data 5/4/2006, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stata adottata la variante al PRG/V ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 – ex art. 15, L.R. 47/78 avvisa che il provvedimento, corredato da tutti i relativi elaborati è depositato presso la Segreteria in libera visione per 30 giorni consecutivi dal 26/4/2006.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito, gli inte-

ressati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Benetti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG vigente "marzo 2006" ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni – Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia, visto il provvedimento di Consiglio comunale n. 24 del 14/3/2006, esecutivo ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto, rende noto che dal 7 aprile 2006 presso la Segreteria comunale, e per 30 giorni consecutivi e pertanto fino al 7 maggio 2006, sono depositati gli atti e relativi elaborati tecnici per la libera visione e consultazione al pubblico.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni entro il termine dei successivi 30 giorni dalla data di compiuto deposito, e quindi fino al 6 giugno 2006.

Le eventuali osservazioni redatte in tre originali, di cui una in carta legale, dovranno pervenire entro il precedente termine ultimo del 6 giugno 2006, ed indirizzate al Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia del Comune di Fornovo di Taro, e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gabriele Rabaglia

COMUNE DI GALLIERA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante speciale 2006, n. 1 al PRG/V 1998 vigente

Il Responsabile del Settore pianificazione e Gestione del territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 26/4/2005 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante speciale 2006, n. 1 – "Revisione interventi sul territorio extra-urbano" al PRG/V. 1998 vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 22/3/2006, ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8,40-12,30, e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI GALLIERA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante speciale 2006, n. 2 al PRG/V 1998 vigente

Il Responsabile del Settore pianificazione e Gestione del territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 26/4/2005 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante speciale 2006, n. 2 – "Individuazione siti per la tele-

fonía mobile" al PRG/V. 1998 vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 22/3/2006, ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8,40-12,30, e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI GORO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale vigente

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera n. 40 immediatamente eseguibile in data 5 aprile 2006 il Consiglio comunale ha approvato la variante al Piano regolatore generale vigente per la riduzione della zona per attività collettive per la residenza "G" (standard scolastici) nel centro abitato di Goro, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Rubis Viviani

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (Bologna)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto di strada comunale in località Linaro – Provvedimento definitivo

Con deliberazione della Giunta comunale n. 50 del 30 marzo 2006, esecutiva, è stato approvato in via definitiva il provvedimento di declassificazione di un tratto di strada comunale in località Linaro, frazione Ponte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Carboni

COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Piano particolareggiato Bulgarelli"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 29/11/2005 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Piano particolareggiato Bulgarelli" da realizzare in Via San Giuseppe angolo Via delle Permute – Zona C1 – Stralcio del Comparto "B" – proposto dalla ditta: Bulgarelli Fabio e Bigoni Cesarina.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Settore Urbanistica nel Palazzo del Comune sito in Piazza 1 maggio n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Flavio Grigatti

COMUNE DI MASSA FISCAGLIA (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione variante PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 per adeguamento della circonvallazione di Massa Fiscaglia comprensiva dell'attraversamento del Po di Volano

Il Responsabile del Settore rende noto che sono depositati per la durata di 30 giorni consecutivi a partire dalla data del presente avviso, presso il Settore Urbanistica – Edilizia Privata, gli elaborati relativi alla variante al Piano regolatore del Comune di Massa Fiscaglia, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 24/11/2005, esecutiva.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni, redatte in triplice copia di cui una in carta legale, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, e quindi entro il 25/6/2006.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ornella Cavallari

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con contestuale variante al Piano operativo comunale (POC) e modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Articoli 32 – 33 – 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 13/4/2006 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) con contestuale variante al Piano operativo comunale (POC) e modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio urbanistica edilizia privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6 e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: il lunedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 – dalle ore 14 alle ore 17.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni delle varianti sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle stesse, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MINERBIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano di recupero sull'area denominata "ex canapificio Rossi"

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 13/3/2006, immediatamente eseguibile, è stato approvato ai sensi dell'art. 26 L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano di recupero sull'area denominata "ex canapificio Rossi" posta nel Capoluogo tra Via Savena Inferiore e Via Canaletto.

IL DIRIGENTE
Tiziana Sicilia

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione PUA "Programma integrato di intervento di iniziativa pubblica C5-9" in Monticelli Terme – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 30/3/2006 è stato approvato il programma integrato di intervento di iniziativa pubblica denominato C5-9 in Monticelli Terme.

Il Piano è vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Riva-si n. 3 Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luciano Chiodi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione PUA "Programma integrato di intervento di iniziativa pubblica C5-1" in Monticelli Terme – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 30/3/2006 è stato approvato il programma integrato di intervento di iniziativa pubblica denominato C5-1 in Monticelli Terme.

Il Piano è vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Riva-si n. 3 Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luciano Chiodi

COMUNE DI NOCETO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione di variante al PRG

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 23/2/2006 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e successive modificazioni, la variante al PRG n. 2/05, riguardante la modifica dell'ubicazione del depuratore nella frazione di Cella.

IL RESPONSABILE
Michele Siliprandi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 20/3/2006 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: Variante al POC riguardante un edificio in Via Trento – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n.

11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (26/6/2006) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) – art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 13/4/2006 è stata adottata una variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) – L.R. 24/3/2000, art. 32 e successive modificazioni – Adozione – I.E."

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (26/6/2006) gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini, nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PODENZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione del Piano attività estrattive

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21 – comma 6 – della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 17/3/2006, è stato approvato:

– il Piano delle Attività estrattive ai sensi dell'art. 7 – della L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica Ambiente, con decorrenza 26/4/2006.

Chiunque intendesse prenderne visione può prendere contatto con il citato Ufficio nei consueti orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione delle modifiche apportate al Piano Territoriale della Stazione Pineta San Vitale e Piasse di Ravenna

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1/10298 del 5 gennaio 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il nuovo Piano Territoriale della Stazione Pineta San Vitale e Piasse di Ravenna, elaborato sulla base delle osservazioni regionali e delle modifiche normative nel frattempo intervenute.

Gli elaborati del Piano di Stazione sono depositati presso il Comune di Ravenna – UO Affari generali ed istituzionali – Ufficio Archivio e Protocollo, Piazza del Popolo n. 1, Ravenna, per 60 giorni a far data dal 28 aprile 2006, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (26 giugno 2006) i soggetti interessati possono presentare proposte o osservazioni scritte in triplice copia, indirizzate al Comune di Ravenna – UO Affari generali ed istituzionali – Ufficio Archivio e Protocollo, Piazza del Popolo n. 1, 48100 – Ravenna con la precisa indicazione del seguente oggetto: “Osservazioni al Piano Territoriale della Stazione Pineta San Vitale e Piasse di Ravenna adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 1/10298 del 5 gennaio 2006”.

Per informazioni occorre rivolgersi al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Aree Verdi, Piazzale Farini n. 21, Ravenna, tel. 0544-485313/485308.

Il Piano Territoriale della Stazione Pineta San Vitale e Piasse di Ravenna è costituito dai seguenti elaborati:

Relazione di analisi:

- Relazione di analisi – Stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna
- Allegato 1 – Schede delle Specie floristiche di importanza conservazionistica ed Elenco floristico delle Specie rare, tipiche o emergenti
- Allegato 2 – Schede delle Specie faunistiche di importanza conservazionistica
- Allegato 3 – Rete Natura 2000 – Schede dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone di protezione speciale
- Allegato 4 – Schede dei Beni Architettonici e Storico Documentari
- Tav. A.1 – Analisi Geomorfologia – Scala 1:25.000
- Tav. A.2 – Uso del suolo – Scala 1:25.000
- Tav. A.3 – Idrografia – Scala 1:25.000
- Tav. A.4.1 – Carta della vegetazione – Scala 1:25.000
- Tav. A.4.2 – Carta del pregio naturalistico – Scala 1:25.000
- Tav. A.5 – Principali formazioni vegetali di interesse comunitario – Scala 1:25.000
- Tav. A.6 – Rarità delle formazioni vegetali – Scala 1:25.000
- Tav. A.7 – Siti di importanza per l'avifauna – Scala 1:25.000
- Tav. A.8 – Siti riproduttivi di anfibi, rettili acquatici, Ittiofauna – Scala 1:25.000
- Tav. A.9 – Siti riproduttivi e di presenza di altre specie – Scala 1:25.000
- Tav. A.10 – Siti di importanza naturalistica – Scala 1:25.000
- Tav. A.11.1 – Siti di interesse comunitario – Scala 1:25.000
- Tav. A.11.2 – Zone di protezione speciale – Scala 1:25.000
- Tav. A.12 – Zone Ramsar – Scala 1:25.000
- Tav. A.13 – Riserve naturali dello Stato – Scala 1:25.000
- Tav. A.14 – Beni Architettonici e Storico-Documentari – Scala 1:25.000
- Tav. A.15 – Aree Protette ai sensi della Legge 157/92 – Scala 1:25.000.

Relazione di progetto:

- Relazione di progetto – Stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna
- Tav. P.1 – Zonizzazione 2005 – Scala 1:25.000
- Tav. P.2.1 – Sintesi della Zonizzazione – Scala 1:10.000
- Tav. P.2.2 – Sintesi della Zonizzazione – Scala 1:10.000

- Tav. P.2.3 – Sintesi della Zonizzazione – Scala 1:10.000
- Tav. P.2.4 – Sintesi della Zonizzazione – Scala 1:10.000
- Tav. P.2.5 – Sintesi della Zonizzazione – Scala 1:10.000
- Tav. P.3 – Il Sistema di fruizione – Scala 1:25.000
- Tav. P.4 – Zonizzazione 1991 – Scala 1:25.000
- Tav. P.5 – Zonizzazione 2005 – Scala 1:25.000
- Tav. P.6 – Confronto perimetri – Scala 1:25.000.

Norme tecniche di attuazione:

- Norme tecniche di attuazione – Stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna.

Programma finanziario:

- Programma finanziario – Stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna.

IL CAPO SERVIZIO
Angela Vistoli

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. del 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto dell'intersezione a rotatoria tra Via Martiri di Cervarolo e Via Daniele da Torricella e collegamento stradale con Via Settembrini – Reggio Emilia

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso il Servizio Gestione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, è stato depositato il progetto definitivo concernente l'intersezione a rotatoria tra Via Martiri di Cervarolo e Via Daniele da Torricella e collegamento stradale con Via Settembrini – Reggio Emilia corredato di allegati con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile di procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale che avverrà in data 26 aprile 2006.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'Ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIOLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione di PAE – Piano attività estrattive

Il Responsabile del Servizio, premesso che con deliberazione consiliare n. 12 del 9/2/2006 è stato adottato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17 del 18/7/1991 così come modificata ed integrata, il PAE – Piano attività estrattive del Comune di Reggiolo, avvisa che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, sarà depositata, ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. 17/91, richiamante il procedimento previsto dall'art. 15 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamen-

te dal 3 aprile 2006 al 2 maggio 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni agli atti depositati potranno essere presentate entro 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il termine ultimo dell'1 giugno 2006 compreso.

Le osservazioni di cui sopra dovranno essere redatte su carta in bollo da Euro 14,62, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio di Segreteria comunale in orario d'ufficio, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni al PAE – Piano attività estrattive del Comune di Reggiolo".

In merito alla rispondenza dei termini di presentazione farà fede il protocollo comunale in caso di presentazione diretta ed il timbro postale in caso di invio per posta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata "Via Udine – Belluno" – Approvazione

Con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 9/3/2006, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: "Piano particolareggiato di iniziativa privata 'Via Udine – Belluno' – Approvazione", è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Udine – Belluno" per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale in parte pubblica ed in parte privata.

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo degli atti tecnici allegati, è depositato presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PAE vigente

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 9/3/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante parziale al PAE vigente per adeguamento al PIAE.

Pertanto si avvisa che la variante è depositata presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dal 12/4/2006 per 30 giorni e chiunque può prenderne visione.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi il compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni, e/o opposizioni, redatte in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alfio Gentilini

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica n. 22 al PRG vigente

Il Responsabile III Area tecnica servizio gestione del territorio, viste:

- la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni; rende noto che, con deliberazione consiliare n. 27 del 30/3/2006, esecutiva, è stata adottata la variante specifica n. 22 al PRG vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono stati depositati presso la Segreteria del Comune, per restare a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio dal 26 aprile 2006 al 26 maggio 2006.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni, che dovranno quindi pervenire entro il 25 giugno 2006.

Le osservazioni dovranno essere presentate in originale e 3 copie; l'originale stesso dovrà essere redatto su competente carta bollata ed i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

IL RESPONSABILE
Giovanni Tagliaferro

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di varianti specifiche cartografiche al PRG

Il Responsabile dell'UTC Settore Urbanistica – Edilizia privata, visto l'art. 21 della L.R. 47/78 e sue modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazioni nn. 30 e 31 del Consiglio comunale del 3/3/2006, esecutive ai sensi di legge, sono state adottate le seguenti varianti specifiche cartografiche al PRG:

- variante specifica al PRG vigente da Zona territoriale omogenea "C2" ed "E" a zone omogenee "C0" con aumento di indice – in località Sanibolano del capoluogo – delibera di Consiglio comunale n. 31 del 3/3/2006;
- variante specifica al PRG vigente, ex art. 15 L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni – delibera di Consiglio comunale n. 30 del 3/3/2006.

Copia delle suddette delibere resteranno depositate presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 15/4/2005.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE
Moreno Santarini

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica, ex art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, al vigente PRG del Comune di San Cesario sul Panaro

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 2/3/2006, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante specifica del Comune di San Cesario sul Panaro, adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 6/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, saranno depositati negli Uffici comunali a libera vi-

sione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
A. Gialluca

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, relativo all'azzoneamento n. 15 di PRG – Via Ca' Ricchi – Zona Caselle

Il Funzionario della II Area vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e in particolare, le disposizioni transitorie dell'art. 41, comma 2, visto l'art. 42, comma 2, lett. b) del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 21/3/2006 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'azzoneamento n. 15 di PRG – Via Ca' Ricchi – Zona Caselle, volto alla realizzazione di insediamenti residenziali in parte convenzionati.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Busi

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione di variante al PAE in adeguamento al PIAE

Si rende noto che sono stati depositati presso la Segreteria comunale gli atti relativi alla variante al Piano attività estrattive comunale in adeguamento al PIAE, adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 27/1/2006.

Pertanto da oggi e per i successivi trenta giorni fino al 26/5/2006 chiunque potrà prenderne visione.

Inoltre chiunque potrà presentare osservazioni ed opposizioni alla suddetta variante entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito fino al 25/6/2006.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mauro Fabbretti

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in località Borgonuovo

Il Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio rende noto, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 27/3/2006, esecutiva, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in località Borgonuovo.

IL RESPONSABILE
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 gennaio 2006, n. 4

Variante al vigente PRG per correzione di errore materiale

nell'individuazione di perimetrazione del bene culturale ex "Officine Ballarini", ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 47/78 e successive modificazioni – Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 15, comma 7 con le procedure previste dall'art. 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 la variante al vigente PRG per correzione di errore materiale nella individuazione di perimetrazione del bene culturale ex "Officine Ballarini" approvando conseguentemente:

- la scheda n. 38 della Disciplina particolareggiata dei beni culturali nella versione modificata a seguito della variante sopra menzionata, che sarà conservata agli atti;
- la relazione tecnico illustrativa – aprile 2005 – tecnico illustrativa predisposta dal Dirigente II Settore – Pianificazione e Gestione del territorio – arch. Gabriella Maria Covezzi, – e dal Capo Servizio Urbanistica, arch. Maddalena Gardini – aprile 2005 – che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto, inoltre, che a norma dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, copia del presente atto sarà pubblicata nell'Albo pretorio del Comune ed inviata in estratto alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la sua pubblicazione;

3) di autorizzare e delegare espressamente Dirigente del Settore II – Pianificazione e Gestione del territorio chi per esso, a provvedere ad ogni ulteriore adempimento previsto dalla legge conseguente le determinazioni assunte con il presente atto.

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 gennaio 2006, n. 5

Variante al vigente PRG per la sistemazione delle aree a servizi di valenza territoriale destinati alla realizzazione del Polo Scolastico superiore e aree attigue, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera a) della L.R. 47/78 e successive modificazioni – Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di accogliere le osservazioni formulate dalla Provincia di Modena con provvedimento n. 488 del 22.11.2005, così come risultanti dal fascicolo predisposto dal Settore II – Pianificazione e Gestione del territorio – Servizio Urbanistica e Cartografico a firma del Funzionario incaricato, arch. Maddalena Gardini "Controdeduzioni alle osservazioni presentate" – dicembre 2005;

2) di approvare le "osservazioni d'ufficio presentate dal Settore del Servizio Urbanistica e Cartografico" – dicembre 2005 – predisposte dal Funzionario incaricato, arch. Maddalena Gardini connesse alla rettifica della cartografia di PRG per correzione di errore materiale del perimetro del comparto urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Piano particolareggiato Comparto 14 Via Radici in Piano";

3) di approvare, conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47, testo attuale, la variante specifica al vigente PRG relativa alla sistemazione delle aree a servizi di valenza territoriale destinati alla realizzazione del Polo Scolastico superiore e aree attigue;

4) di approvare, infine, la tav. di PRG – Destinazione di zona – limiti e vincoli – classificazione extraurbana – scala 1:5.000 – nella versione gennaio 2006, che verrà conservata agli atti;

5) di dare atto, infine, che a norma dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, copia del pre-

sente atto sarà pubblicata nell'Albo pretorio del Comune ed inviata in estratto alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la sua pubblicazione;

6) di autorizzare e delegare espressamente il Dirigente o chi per esso a provvedere ad ogni ulteriore adempimento conseguente le determinazioni assunte con il presente atto.

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo dei lavori di riqualificazione urbana di un tratto di Via Cavestro, in località Vicomero

Il Responsabile del IV Settore LL.PP. e manutenzione Patrimonio, a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di riqualificazione urbana di un tratto di Via Cavestro a Vicomero, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla-osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro il 4/06/2006 coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE
Corrado Zanelli

COMUNE DI TRAVERSETOLO (Parma)

COMUNICATO

Piano particolareggiato P.P. 9 del capoluogo e relativa variante al PRG vigente Zona urbanistica B3

Secondo il disposto dell'art. 21, comma 6 della L.R. 47/78, si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 5/4/2006 è stata controdedotta ed approvata la variante al Piano particolareggiato P.P. 9 del capoluogo e relativa variante al PRG vigente, Zona urbanistica B3, precedentemente adottata con delibera di Consiglio comunale n. 68 del 12/12/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierangelo Spina

COMUNE DI TRAVERSETOLO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante parziale al vigente Piano regolatore generale

Secondo il disposto dell'art. 21, comma 6 della L.R. 47/78, si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 5/4/2006 è stata controdedotta ed approvata la variante parziale al vigente Piano regolatore generale, precedentemente adottata con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 16/1/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierangelo Spina

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto collettamento fognature nere Via Brocchi a collettori di vallata del bacino del Marecchia

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni (Ufficio Tecnico comunale), in visione a chi vi abbia interesse:

- 1) il progetto definitivo relativo ai lavori di "Collettamento fognature nere Via Brocchi a collettori di vallata del bacino del fiume Marecchia" comprendente gli interventi di:
 - costruzione di una nuova fognatura di acque nere su Via Brocchi e Via Colle Nord;
 - bonifica e sistemazione idraulica dello scolo denominato "Fosso degli Orti";
- 2) la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- 3) l'elenco dei terreni da asservire e dei relativi proprietari catastali;
- 4) una relazione descrittiva della natura, scopo e spesa dell'opera oltrechè il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro il 6 giugno 2006 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione del progetto e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale Espropri.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Mauro Barocci.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGOLZONE (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG comunale

Il Responsabile del Servizio Edilizio Urbanistico rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 28/2/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/48 e successive modificazioni.

Tale variante era stata adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 in data 22/6/2005.

Copia della delibera di approvazione e degli atti tecnici sono depositati negli uffici comunali in libera visione del pubblico a termini di legge.

IL RESPONSABILE
Roberto Foppiani

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante urbanistica, specifica, limitata, per la localizzazione della centrale di teleriscaldamento integrato con cogenerazione al servizio del Comune di Zola Predosa, località ex Cava Fornace Andina, Capoluogo

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 15/3/2006, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente PRG, per la localizzazione della centrale di teleriscaldamento integrato con cogenerazione al servizio del Comune di Zola Predosa, in località ex Cava Fornace Andina, Capoluogo.

Ai sensi degli artt. 15 e 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e suc-

cessive modificazioni ed integrazioni, gli atti costitutivi della variante urbanistica, sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno 27/4/2006, durante i quali sarà possibile prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia di

cui l'originale in bollo, entro trenta giorni dal compiuto deposito e precisamente entro le ore 13 del 26/6/2006.

I proprietari delle aree direttamente interessati possono, nello stesso termine, presentare opposizioni alla variante urbanistica.

IL DIRETTORE
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Modifica all'art. 67 – Titolo VI – Capo IV dello Statuto dell'Ente

Il Consiglio comunale ha approvato in data 27/3/2006, con deliberazione n. 22, la modifica all'art. 67, Titolo VI, Capo IV dello Statuto dell'Ente:

Titolo VI
Servizi pubblici locali

CAPO IV
Società per azioni

Art. 67
*Partecipazione a società per azioni
per la gestione di servizi pubblici locali*

Si aggiungono i seguenti commi:

3. Per attuare il coordinamento delle funzioni e l'espletamento del mandato elettivo locale, gli amministratori di società costituite o partecipate dall'Ente locale ed aventi per oggetto l'assunzione e gestione di partecipazioni in società che erogano servizi pubblici e servizi di pubblica utilità, ovvero l'espletamento di compiti amministrativi delegati – in virtù di norme di legge – dall'Ente locale, sono scelti fra gli amministratori dell'Ente locale o i Dirigenti del medesimo.
4. Le fattispecie indicate al precedente comma, relative a forme di organizzazione dell'Ente locale, sono previste anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 TUEL e successive modifiche ed integrazioni.

Fermo il resto del disposto dell'art. 67.

IL SEGRETARIO GENERALE
Pompeo Nuzzolo

COMUNE DI POLINAGO (Modena)

COMUNICATO

Variazione dell'art. 42 dello Statuto comunale

Con deliberazione n. 3 del 29/3/2006, il Consiglio comunale ha variato ed integrato l'art. 42 dello Statuto comunale:

«CAPO IV
Società per azioni e a responsabilità limitata

Art. 42
Le società

1. La Società per azioni, o la Società a responsabilità limitata sono costituite a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.
2. La Società per azioni e la Società a responsabilità limitata sono disciplinate dal Codice Civile.
3. Per attuare il coordinamento delle funzioni e l'espletamento del mandato elettivo locale, gli amministratori

di società costituite o partecipate dall'Ente locale ed aventi per oggetto l'assunzione e gestione di partecipazioni in società che erogano servizi pubblici e servizi di pubblica utilità, ovvero l'espletamento di compiti amministrativi delegati – in virtù di norme di legge – dall'Ente locale, sono scelti fra gli amministratori dell'Ente locale o i Dirigenti del medesimo.

4. Le fattispecie indicate al precedente comma, relative a forme di organizzazione dell'Ente locale, sono previste anche ai sensi e per gli effetti dall'articolo 67 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 TUEL e successive modifiche ed integrazioni;».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Pia Giordana Ranieri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Modifica del comma 8, art. 28/bis dello Statuto comunale "Organi e struttura dell'Istituzione"

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 16/3/2006, è stato modificato il comma 8 dell'art. 28/bis dello Statuto vigente:

«Art. 28/bis
Organi e struttura dell'Istituzione

1. Sono organi dell'Istituzione: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.
2. Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stabilito dal Regolamento di cui al comma 4 del precedente articolo.
3. Alla nomina e alla revoca degli amministratori si applicano le norme del presente Statuto stabilite per le Aziende speciali.
4. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica quanto il Consiglio comunale.
5. Spetta al Consiglio di Amministrazione dare attuazione agli indirizzi e agli obiettivi assunti dagli organi comunali, deliberando sugli oggetti che non rientrano nelle competenze del Direttore.
6. Il Presidente rappresenta l'Istituzione nei rapporti con gli organi del Comune e con i terzi. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'Istituzione. Sovrintende al corretto funzionamento dell'Istituzione vigilando sul rispetto del Regolamento e degli indirizzi stabiliti dagli organi del Comune.
7. Il Presidente può, sotto la sua responsabilità, adottare gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli alla ratifica dello stesso nella prima seduta utile.
8. Il Direttore dell'Istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale secondo le attribuzioni indicate dal Regolamento e ne ha la responsabilità. È nominato dal Sindaco, a tempo determinato, fra il personale del Comune, oppure esterno, secondo quanto previsto dal Regolamento di cui al comma 4 dell'art. 28 dello Statuto comunale.
9. La revisione dei conti dell'Istituzione è svolta, con gli stessi poteri, dal Collegio dei Revisori dei conti del Comune.».

IL DIRIGENTE
Ivano Muratori

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PIACENZA

COMUNICATO**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per i lavori per la ripresa della quota di sommità dell'argine maestro in destra del fiume Po in comune di Castelsangiovanni a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Si comunica che con decreto n. 1854 in data 16/11/2005 del Prefetto della Provincia di Piacenza, è stata disposta a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po con sede in Parma in Via Garibaldi n. 75 ed Ufficio in Piacenza in Via Santa Franca n. 38 per l'esecuzione dei lavori in oggetto indicati, l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato elenco che forma parte integrante del suddetto decreto.

IL RESPONSABILE
Massimo Valente

(segue allegato fotografato)

A.I.P.O.
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
UFFICIO DI PIACENZA

PC-E-764
LAVORI PER LA RIPRESA DELLA QUOTA DI SOMMITA' DELL'ARGINE MAESTRO
IN DESTRA DEL FIUME PO, IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PC).

ELENCO DITTE

L'Impresa:

BONELLI s.r.l.
Impresa edile

Ing. Achille Tigli
Visto: 

[illegible]

N.	DITTE ESPROPRIATE	NOTE	RIFERIMENTI CATASTALI					TARIFFE Euro/mq	TARIFFE APPLICATE E./Mq- E./N.	ACCONTO CORRISPONTO Euro	SALDO DA CORRISPONDERE Euro	SOMMA DA RESTITUIRE Euro	
			FG.	MAPP.	EX. MAPP.	SUPERFICIE							
						HA	A	CA					
5/b	ALBANESI GIUSEPPE BOSSI GUIDO	Conduttore 1/4 Conduttore 1/4	1	166	97/a	6	81		1,84	72.587,68 478,40	11.797,43 148,12	8.113,95	
6	Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero. Intestazione variata in data 20/07/04 con atto n.128547/29777 del Notaio Toscani. NUOVA INTERSTAZIONE: VERCESI ANNA LIDA	Propr. 1/2 C.L.	6	1					2,70	4,05			
				177	4/a	25	50		2,70	4,05			
				175	46/a	20	87		2,70	4,05			
			Occupazione temporanea Euro 918,81									18.792,00	3.660,66
6/b	VERCESI ANNA LIDA	Conduttrice	6	1		6	00		2,70	2,70			
				177	4/a	25	50		2,70	2,70			
				175	46/a	20	87		2,70	2,70	1.827,90		
			Occupazione temporanea Euro 201,69									5.832,00	5.563,89
7	VERCESI ANNA LIDA	Prop. Cond.	4	1355	64/a	13	82		2,70				
8	CORDINI MARCO	Proprietario	4	1353	63/a	31	51		2,70	4,05	3.880,98		
8/b	FUGAZZA ANGELO	Conduttore	4	1353	63/a	31	51		2,70	2,70	6.264,00	2.243,70	
			Occupazione temporanea Euro 515,43										
9	FELLEGARA LUIGI FORNARI MARIA	Propr. 1/2 C.L. Conduttore 1/2 Propr. 1/2 C.L. Conduttrice 1/2	1	146	17/a	4	74		2,70	8,10			
				148	18/a	15	68		2,70	8,10			
				150	91/a	70		2,70	8,10				
			Occupazione temporanea Euro 62,75									10.368,00	6.801,95
10	FELLEGARA LUIGI	Prop. cond.	1	194	103/a	2	68		2,70	8,10			
				188	58/a	1	00		2,70	8,10			
				174	44/a	1	20		2,70	8,10			
				190	101/a	1	05		2,70	8,10			
				192	102/a	2	17		2,70	8,10			
Occupazione temporanea Euro 80,68									2.073,60	4.568,08			
RIPORTO									138.319,68	40.492,71	8.113,95		

N.	DITTE ESPROPRIATE	NOTE	RIFERIMENTI CATASTALI					TARIFE Euro/Mq	TARIFE APPLICATE E./Mq- E./N.	ACCONTO CORRISPOSTO Euro	SALDO DA CORRISPONDERE Euro	SOMMA DA RESTITUIRE Euro	
			FG.	MAPP.	EX. MAPP.	SUPERFICIE							
						HA	A	CA					
11	FELLEGARA PAOLO	Prop. Cond. 1/2	1	172	108/a		2	53	2,70	A RIPORTARE	138.319,68	40.492,71	8.113,95
	FELLEGARA STEFANO	Proprietario 1/2		170	26/a		4	58	2,70				
				168	98/a		7	23	2,70				
						Occupazione temporanea Euro 309,26							
11/b	FELLEGARA PAOLO	Conduttore 1/2	1	172	108/a		2	53	2,70				
				170	26/a		4	58	2,70				
				168	98/a		7	23	2,70		766,80	1.169,10	
12	BOSSI CESARINA	Proprietaria 1/2	1	156	22/a		3	09	1,84		750,72	147,94	
	MARUDELLI LUIGI	Proprietario 1/2				Occupazione temporanea Euro 45,82							
12/b	TOSCA ROBERTO	Conduttore	1	156	22/a		3	09	1,84		500,48	68,08	
13	STRAGLIATI ALESSANDRO	Proprietario 1/2	1	160	94/a		1	66	1,84				
	STRAGLIATI IRMA	Proprietaria 1/2		158	23/a		5	01	1,84				
						Occupazione temporanea Euro 97,74				1.391,04	547,62		
13/b	FELLEGARA PAOLO	Conduttore	1	160	94/a		1	66	1,84				
				158	23/a		5	01	1,84		927,36	299,92	
14	CASTELLANI DOMENICA	Prop. Cond. 3/4	1	162	95/a		5	92	1,84		2.561,28	789,03	
	TOSCA ROBERTO	Prop. Cond. 1/4				Occupazione temporanea Euro 82,47							
15	UBERTONI LUIGI	Proprietario	1	176	43/a		1	20	1,84		165,60	190,04	
						Occupazione temporanea Euro 24,44							
						RIPORTO				148.833,56	49.274,65	8.113,95	

N.	DITTE ESPROPRIATE	NOTE	RIFERIMENTI CATASTALI						TARIFFE Euro/Mq	TARIFFE APPLICATE E./Mq- E./N.	ACCONTO CORRISPONTO Euro	SALDO DA CORRISPONDERE Euro	SOMMA DA RESTITUIRE Euro
			FG.	MAPP.	EX. MAPP.	SUPERFICIE							
						HA	A	CA					
16	TOSCA ANTONIETTA	Proprietaria 1/6	1	178	51/a			41	1,84	2,76	148.833,56	49.274,65	8.113,95
	TOSCA ATTILIA	Proprietaria 1/6		182	57/a			23	1,84	2,76			
	TOSCA LIVIA	Proprietaria 2/6											
	TOSCA FLORIA	Proprietaria 2/6											
17	VACCARINI MARIA	Proprietaria	1	180	52/a			37	1,84	2,76	/	109,76	
18	MAZZOCCHI BRUNA	Proprietaria 1/3	1	184	64/a			77	1,84	2,76	88,32	139,47	
	TOSCA ALBERTINA	Proprietaria 1/3											
	TOSCA FRANCESCA	Proprietaria 1/3											
19	TOSCA GIORGIO	Proprietario	1	186	65/a			71	1,84	2,76	88,32	122,91	
20	CATTIVELLI PIERA	Proprietaria 1/2	1	196	67/a		4	32	1,84	2,76			
	TOSCA GIANNI	Proprietario 1/2									990,72	547,42	
21	CRICCHINI MONICA	Propr. 11/16	2	391	66/a			7	04	1,84	2,76		
	TOSCA ORIETTA	Propr. 5/16		393	54/a		3	39	0,48	0,72	2.055,04	964,91	
22	TOSCA GIOVANNI	Proprietario	2	395	206/a			13	78	0,48	0,72		

N.	DITTE ESPROPRIATE	NOTE	RIFERIMENTI CATASTALI						TARIFFE Euro/Mq	TARIFFE APPLICATE E./Mq- E./N.	ACCONTO CORRISPOSTO Euro	SALDO DA CORRISPONDERE Euro	SOMMA DA RESTITUIRE Euro		
			FG.	MAPP.	EX. MAPP.	SUPERFICIE									
						HA	A	CA							
23	FORNAROLI PIERINA	Propri. 6/18 Deceduta	2	397	55/a		5	36		A RIPORTARE	153.512,12	51.858,27	8.113,95		
	TOSCA DANIELE	Propri. 4/18 Erede 2/18							1,84	2,76					
	TOSCA LEONARDO	Propri. 4/18 Erede 2/18									764,16	654,30			
	TOSCA PIERANGELO	Propri. 4/18 Erede 2/18													
23/b	TOSCA ROBERTO	Conduttore	2	397	55/a		5	36	1,84	1,84	765,44	540,80			
					n. 16 pioppi da abbattere - Euro 20,00 Cad										
24	MAZZOCCHI CARLO	Proprietario 1/2	1	152	92/a			18	1,84	2,76					
	MAZZOCCHI FULVIO	Proprietario 1/2		154	93/a			21	1,84	2,76	132,48	2,65			
					Occupazione temporanea Euro 27,49										
24/b	FELLEGARA PAOLO	Conduttore	1	152	92/a			18	1,84	1,84			104,88		
				154	93/a			21	1,84	1,84					
					Occupazione temporanea Euro 149,67										
25	PUGLIARES GIUSEPPE	Proprietario	4	1351	61/a		16	87	1,84	2,76	/	4.805,79			
					Occupazione temporanea Euro 149,67										
26	CANTU' FAUSTO	Prop. Cond.	2	399	187/a		54	13	2,70	8,10	/	43.845,30			
27	FACCIOLI ROBERTO	Proprietario	1	164	96/a		2	53	1,84	2,76	/	728,82			
					Occupazione temporanea Euro 30,54										
									TOTALE				155.350,84	102.435,93	8.218,83

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 28 – Progetto definitivo per lavori di riqualificazione del tratto dal Km. 0+000 ed il Km. 3+000, in territorio del comune di Castenaso. Avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 16 bis, L.R. 37/02

Il Dirigente visti gli artt. 16 e 16 bis della L.R. 37/02, visto il progetto definitivo, redatto dal Servizio Manutenzione strade della Provincia di Bologna, per la realizzazione dei lavori di riqualificazione del tratto dal Km. 0+000 ed il Km. 3+000, in territorio del comune di Castenaso, rende noto che presso l'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4 – Bologna, sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori in parola, accompagnati da una relazione esplicativa, da un allegato che individua le aree da espropriare e dall'elenco dei proprietari desunti dalle risultanze dei registri catastali.

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dell'opera è il dott. ing. Pietro Luminasi – Direttore del Settore Viabilità della Provincia di Bologna.

Il deposito avrà durata di giorni venti decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà variante al PRG del Comune di Castenaso, apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere.

Al fine di salvaguardare il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo, i proprietari potranno prendere visione degli atti e degli elaborati presso l'indirizzo citato e produrre le proprie osservazioni da trasmettere alla Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 16, L.R. 37/02.

Possono altresì presentare osservazioni coloro cui possa derivare pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Massimo Biagetti

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di variante in corso d'opera per la costruzione della variante alla ex S.S. n. 496 Virgiliana in comune di Vigarano Mainarda – Completamento della Circonvallazione di Vigarano Pieve. Espropriazione delle aree occorrenti (L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni)

Con la presente si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, che in data 3 aprile 2006, sono stati depositati presso l'Ufficio Unico Espropri di questa Provincia gli elaborati costituenti il progetto di variante in corso d'opera per la costruzione della "Variante alla ex S.S. 496 Virgiliana in comune di Vigarano Mainarda – Completamento della Circonvallazione di Vigarano Pieve".

L'approvazione del progetto di variante in corso d'opera, all'interno delle fasce di rispetto, comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12, comma 7 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto medesimo è accompagnato da apposito allegato indicante le aree previste per l'espropriazione, l'occupazione temporanea e i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo i registri catastali.

Gli atti restaranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, prevista per il 26/4/2006.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto all'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione del progetto di variante e degli allegati entro tale termine ed eventualmente negli ulteriori 20 giorni presentare le proprie osservazioni scritte.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Unico Espropri – Corso Isonzo n. 26 – 44100 Ferrara.

Responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Giovanni Mandosso – Responsabile U.O.P.C. – Ufficio Unico Espropri.

Responsabile del procedimento di approvazione del progetto è il Dirigente dott. ing. G. Andrighetti.

IL RESPONSABILE
Giovanni Mandosso

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo per i lavori di costruzione del III lotto primo stralcio del sistema viario cispadano parte A – Espropriazione delle aree occorrenti (L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni)

Con la presente si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, che in data 3 aprile 2006, sono stati depositati presso l'Ufficio Unico Espropri di questa Provincia gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione delle opere necessarie per i lavori di costruzione del III lotto primo stralcio del sistema viario cispadano – parte A.

Il progetto medesimo è accompagnato da apposito allegato indicante le aree previste per l'espropriazione, l'occupazione temporanea e le servitù e i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo i registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti resteranno depositati per venti giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna prevista per il 26 aprile 2006.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione del progetto definitivo e degli allegati entro tale termine, ed eventualmente negli ulteriori venti giorni presentare le proprie osservazioni scritte.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Unico Espropri – Corso Isonzo n. 26 – 44100 Ferrara.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Fabrizio Trasforini.

Il responsabile unico del procedimento è l'ing. Gabriele Andrighetti.

IL DIRIGENTE
Fabrizio Trasforini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento espropriativo per i lavori sulla S.P. 27 della

Docciola – Lavori per il consolidamento del corpo stradale in frana alla prog. Km. 17+420 in comune di Montese. Decreto di esproprio 1/2006

Con decreto n. 1/2006 del 6/4/2006, prot. 49169/7.5.27.2 fas. 9, il Direttore dell'Area Lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i e accertato/i:

- Ianucci Augusto
 - Identificativo del bene: Comune di Montese, NCT foglio 23, mappale 160, sup. 449 mq. (frazionamento n. 264440 di prot. del 17/6/2005).
 - Importo risarcimento: Euro 450,35 (Euro 444,51 per risarcimento danni ed Euro 5,84 per interessi moratori dal 20/12/2004 al 30/6/2005)
 - Note: decreto ammesso ai sensi dell'art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento espropriativo per i lavori sulla S.P. 27 della Docciola – Lavori per il consolidamento del corpo stradale in frana alla prog. Km. 17+420 in comune di Montese – Decreto di esproprio 2/2006

Con decreto n. 2/2006 del 6/4/2006 prot. 49184/7.5.27.2 fas. 9, il Direttore dell'Area Lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i – accertato/i:

- Tosetti Francesco, Maria e Teresa (prop. 9/36 ciascuno), Tosetti Maria, Silvano, Serena, Sabrina, Paola e Marisa (prop. 1/36 ciascuno), Pirlì Norma (prop. 3/36)
 - Identificativo del bene: Comune di Montese – NCT foglio 23, mappale 162, sup. 18 mq. (frazionamento n. 264440 di prot. del 17/6/2005).
 - Importo risarcimento: Euro 18,04 (Euro 17,82 per risarcimento danni ed Euro 0,22 per interessi moratori dal 20/12/2004 al 30/6/2005)
 - Note: decreto emesso ai sensi dell'art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento espropriativo per i lavori sulla S.P. 27 della Docciola – Lavori per il consolidamento del corpo stradale in frana alla prog. Km. 17+420 in comune di Montese – Decreto di esproprio 3/2006

Con decreto n. 03/2006 del 6/4/2006 prot. 49195/7.5.27.2

fas. 9, il Direttore dell'Area Lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i – accertato/i:

- Bernardini Mario
 - Identificativo del bene: Comune di Montese – NCT foglio 23, mappale 158, sup. 295 mq. (frazionamento n. 264440 di prot. del 17/6/2005).
 - Importo risarcimento: Euro 295,89 (Euro 292,05 per risarcimento danni ed Euro 3,84 per interessi moratori dal 20/12/2004 al 30/6/2005)
 - Note: decreto emesso ai sensi dell'art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione proprietà Cavazzuti Carlo

Per ogni effetto di legge si rende noto che il dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 693 del 24/3/2006 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione dell'immobile necessario per la costruzione di un collegamento ciclabile in Via Carlo Marx, Via Pini, Via Liguria e verso il centro città, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 236 di mq. 900, di proprietà del sig. Cavazzuti Franco, con un'indennità pari a Euro 9.504,00 (onnicomprensivi). Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese, sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione proprietà Condominio Giardino

Per ogni effetto di legge si rende noto che il dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 694 del 24/3/2006 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione dell'immobile necessario per la costruzione di un collegamento ciclabile in Via Carlo Marx, Via Pini, Via Liguria e verso il centro città, identificato al NCEU del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 234 di mq. 75, di proprietà del "Condominio Giardino", con un'indennità pari a Euro 1.350,00 (onnicomprensivi). Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese, sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione proprietà Vecchi e altri

Per ogni effetto di legge si rende noto che il dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 835 del 10/4/2006 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione dell'immobile necessario per la costruzione di un collegamento ciclabile in Via Carlo Marx, Via Pini, Via Liguria e verso il centro città, identificato al NCEU del Comune medesimo al foglio 159, mapp. 253 di mq. 136, di proprietà dei sigg.ri Vecchi e altri, con un'indennità pari a Euro 3.672,00 (onnicomprensivi). Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese, sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per lavori di realizzazione parcheggi pubblici in Via Toscana e Via Girotti

Con determinazione n. 36/ATS del 4/4/2006, esecutiva, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio, ai sensi degli articoli 20 e 37 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di parcheggi pubblici in Via Toscana e Via Girotti nel capoluogo, nei confronti di:

Proprietari:

- ditta n. 1: Monticelli Lucia Maria e Renzo (proprietà 1/4 ciascuno); Monticelli Maria Cristina (proprietà 2/4) foglio 27, mappale 195/p; superficie di esproprio mq. 20,00; mappale 311/p; superficie di esproprio mq. 22,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 948,75;
 - ditta n. 2: Poli Maria Pia ed eredi Poli Mauro (proprietà 1/2 ciascuno) foglio 34, mappale 1190, superficie di esproprio mq. 238,00; totale indennità provvisoria di esproprio Euro 6.356,65;
 - ditta n. 3: Bartolomei Ginetta (proprietà 6/18), Nencini Augusto, Leopoldo e Stefania (proprietà 3/18 ciascuno); Nencini Elena, Eros e Laura (proprietà 1/18 ciascuno) foglio 34, mappale 1191/p; superficie di esproprio mq. 41,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 923,75;
 - ditta n. 4: Elmi Anna, Rondelli Marcello (proprietà 1/4 ciascuno), Giuliani Benassi Marusca, Dania e Ivana (proprietà 2/36 ciascuno); Materassi Elia (proprietà 12/36) foglio 34, mappale 733/p; superficie di esproprio mq. 75,00.
- Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.688,80.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per lavori di riqualificazione centro abitato di Baragazza e Roncobilaccio – II stralcio

Con determinazione n. 41/ATS del 10/4/2006, esecutiva, è

stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio, ai sensi degli articoli 20 e 37 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione del centro abitato di Baragazza e Roncobilaccio – II stralcio, nei confronti di:

Proprietari:

- ditta 1: Puccetti Carlo (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 368; superficie di esproprio mq. 127,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.905,84;
- ditta 2: Baldi Rosanna (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 378/p; superficie di esproprio mq. 79,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.186,31;
- ditta 3: Cavicchi Adelmina (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 379, superficie di esproprio mq. 70,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.050,47;
- ditta n. 4: Cangioli Monique Paola (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 380/p; superficie di esproprio mq. 41,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 617,52;
- ditta n. 5: Delisari Spartaco (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 396; superficie di esproprio mq. 94,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.410,63;
- ditta n. 6: Treggia Claudio, Silvio e Costa Rosella (proprietà 1/3 ciascuno) foglio 44, mappale 631/a parte; superficie di esproprio mq. 100,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 1.501,05;
- ditta n. 7: Milani Silvana (proprietà 1/1) foglio 44, mappale 631/b parte; superficie di esproprio mq. 54,00. Totale indennità provvisoria di esproprio Euro 810,53.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CAVEZZO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. n. 37 del 19 dicembre 2002, modificata con L.R. n. 10 del 3 giugno 2003, relativa al progetto di "Adeguamento delle strade comunali Malaspina e Zappellazzi alla viabilità di scorrimento esterna al centro abitato – I stralcio"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Cavezzo presso Ufficio Segreteria – Via Cavour n. 36, è stato depositato il progetto definitivo concernente il progetto di "Adeguamento delle strade comunali Malaspina e Zappellazzi alla viabilità di scorrimento esterna al centro abitato – I stralcio", corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e pertanto dal 26 aprile 2006 al 15 maggio 2006.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale sopracitata, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

In sede di approvazione del progetto definitivo l'Autorità

espropriante è tenuta all'esame puntuale delle osservazioni pervenute dai soggetti e nei termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dario Previdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 di aree occorrenti per la realizzazione di strada di collegamento fra Piazza Indipendenza e nuovo parcheggio in Borello

Con decreto d'esproprio del 3/4/2006, numero progressivo decreti 1167 del Dirigente del Settore Contratti-Esproprio-Patrimonio, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per: "Realizzazione di strada di collegamento fra Piazza Indipendenza e nuovo parcheggio in Borello" l'espropriazione dell'area di proprietà delle ditte Sas Costruzioni Borello di Alessandrini Arnaldo e c. con sede in Mercato Saraceno e Super Conad Borello Snc di Buscarini Lorenza e C. e pertanto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 si è provveduto ad attivare le procedure inerenti all'approvazione del progetto definitivo attraverso:

- deposito degli atti presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Ente;
- pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di deposito avvenuto in data 26/11/2003, n. 176;
- pubblicazione dell'avviso su di un quotidiano a diffusione locale;
- comunicazione diretta ai proprietari delle aree.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 37/02 si è provveduto a comunicare ai proprietari delle aree interessate l'avvenuto deposito dell'atto che comporta la pubblica utilità.

La descrizione catastale delle aree interessate dal procedimento espropriativo è la seguente.

Comune censuario: Cesena

Catasto fabbricati, foglio n. 258 con il mappale 2488 sub 7 area urbana di mq. 17, identificata al Catasto terreni all'interno del mappale 2488 di mq. 214 del foglio 258.

L'indennità d'esproprio determinata con proprio atto progressivo decreti n. 1149 in complessivi Euro 1.275,00 non è stata condivisa dalle ditte Sas Costruzioni Borello di Alessandrini Arnaldo e C. con sede in Mercato Saraceno, Super Conad Borello Snc di Buscarini Lorenza e C. in quanto non hanno formalizzato l'accettazione nel termine di 30 giorni, pertanto l'indennità si intende non concordata.

Con proprio atto del 28/12/2005 progressivo decreti n. 1159 si è provveduto ad autorizzare il deposito presso la Cassa DD.PP. di Forlì con quietanza n. 58 del 13/3/2006.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Rideterminazione indennità provvisoria di esproprio aree necessarie ai lavori di adeguamento della Via Campanella dalla Via Cartesio alla Via Banfi

Il Dirigente, visti gli artt. 20 e 38 del DPR 327/01, comunica che con determina dirigenziale n. 190 del 3/3/2006 ha ridefinito l'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto per la seguente ditta.

Proprietari: Zanelli Giuseppe e Pietro

foglio 235, mapp. 507 per mq. 17 pari a Euro 1.700,00 meno la ritenuta del 20% ai sensi del DPR 327/01 + indennizzo soprassuoli pari ad Euro 300,00.

IL DIRIGENTE
Moreno Daini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Attraversamento ciclopedonale della Tangenziale Nord - Pasternak - tra Via Vignolese e Via Emilia"

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena - Piazza Grande n. 16 - è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto all'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'upò si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura.

Proprietari:

- Corradini Alberto e Giuseppe, Saracini Franco foglio 206, mappale 7 (parte), porzione interessata da esproprio: pista ciclopedonale; superficie mq. 893;
- Morabito Fabio e Giuseppe foglio 206, mappale 18 (parte), porzione interessata da esproprio: pista ciclopedonale; superficie mq. 1030;
- Istituto Diocesano per il sostentamento del clero foglio 206, mappale 13 (parte), porzione interessata da esproprio: pista ciclopedonale; superficie mq. 1790;

IL DIRIGENTE
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Legge 865/71 - Nulla osta allo svincolo e restituzione al Comune di Modena dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei signori Ghelfi - Esproprio strada Via Pavia Via Vaciglio

Con determinazione dirigenziale n. 332 del 28/3/2006 è stato disposto il nulla osta allo svincolo e restituzione al Comune di Modena della somma, maggiorata degli interessi maturati e maturandi, a suo tempo depositata con quietanza sotto indicata, dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP. - Direzione provinciale dei servizi vari di Modena - a favore dei signori Ghelfi, a titolo di indennità di esproprio per alcune aree espro-

priate per la realizzazione dei lavori di collegamento tra Via Pavia e Via Vaciglio: quietanza 312 del 6/7/1994 per un importo di Euro 42.151,85.

IL DIRIGENTE
Giulia Severi

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (Bologna)

COMUNICATO

Potenziamento condotta idrica di collegamento tra i serbatoi Nobili e Bellavista lungo Via Amola, frazione Ponterivabella – Dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Presso la scrivente IV Settore Patrimonio si troveranno depositati gli elaborati relativi al progetto definitivo del "Potenziamento condotta idrica di collegamento tra i serbatoi Nobili e Bellavista lungo Via Amola, frazione Ponterivabella" da approvarsi con successiva delibera della Giunta comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Chiunque potrà prendere visione di tali atti per tutto il periodo di deposito e precisamente dal 26/4/2006 al 16/5/2006, durante le ore di ufficio nei giorni feriali.

Le eventuali osservazioni redatte in triplice copia, di cui l'originale, compresi gli eventuali allegati in bollo, dovranno essere indirizzati al Sindaco e presentati presso l'URP o trasmessi a mezzo raccomandata entro 20 giorni a decorrere dalla data del 16/5/2006 termine della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Jgor Di Sabato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di stima definitiva di esproprio per la realizzazione del completamento IV tronco viabilità sud – I stralcio e variante

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 56894 del 5/4/2006 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 15 della Legge 22/10/1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione del completamento IV tronco viabilità sud – I stralcio e variante la stima definitiva di esproprio in base all'art. 5 bis della Legge 8/8/1992, n. 359 come sottospecificato.

Proprietaria: Euromontaggi Snc di Bottazzi Veraldi e C. con sede in Via delle Gaggie n. 13 – Parma

area di mq. 580, stima definitiva di esproprio Euro 7.396,00.

Tale indennità in caso di non accettazione, è ridotta del 40% ai sensi del comma 1 del sopracitato art. 5 bis.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di stima definitiva di esproprio per la realizzazione

delle opere di urbanizzazione primaria del Comparto residenziale S. Lazzaro Est – III stralcio

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 56915 del 5/4/2006 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 15 della Legge 22/10/1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria del Comparto residenziale S. Lazzaro Est – III stralcio la stima definitiva di esproprio determinata in base all'art. 5 bis della Legge 8/8/1992, n. 359 come sottospecificato.

Proprietaria: Pizzarotti & C. SpA con sede in Via A. M. Adorni, n. 1 – Parma

area di mq. 2.560, stima definitiva di esproprio Euro 25.547,36.

Tale indennità in caso di non accettazione, è ridotta del 40% ai sensi del comma 1 del sopracitato art. 5 bis.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest – Determina 831/06

Con determinazione n. 831 del 5/4/2006 è stata determinata l'indennità di occupazione spettante ai sigg. Tedeschi quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest nel modo seguente.

Proprietari:

- Tedeschi Guido Uberto ed Emilia proprietari per 1/2 ciascuno C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappali ex 169 parte, ex 168 parte, ex 39 parte, ex 477 parte, superficie complessiva occupata mq. 1.025, indennità di occupazione Euro 1.648,07.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest – Determina 832/06

Con determinazione n. 832 del 5/4/2006 è stata determinata l'indennità di occupazione spettante al sig. Baroni quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest nel modo seguente.

Proprietario:

- Baroni Maurizio C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale ex 48 parte, superficie considerata mq. 30, indennità di occupazione Euro 49,84.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI PREMILCUORE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp

Il Comune di Premilcuore (provincia di Forlì-Cesena) ha

indetto un bando di concorso, generale per l'assegnazione di alloggi di erp.

Copia di tale bando, in data 15/4/2006 rimarrà affissa all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre il 16/5/2006.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede municipale: Lombini Moreno – tel. 0543/956945 – fax 0543/956557.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 109900/06 del 10/4/2006 – fascicolo 8.4.2/157/2005, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Zona Bologna Ovest – Via Di Vittorio n. 2 – 40133 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto D4.2, con inserimento della nuova cabina denominata "Mercatone", e relative modifiche agli impianti esistenti, in comune di San Giorgio di Piano – Rif. 3572/BOW/1808.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto elettrico nel comune di Castelnuovo Rangone

Con atto dirigenziale prot. n. 41620/8.9.1 del 27/3/2006 Hera SpA, con sede legale a Bologna, Viale Berti Pichat n. 2/4, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. 12427 del 6/9/2005, nel comune di Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Castelnuovo Rangone.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico in comune di Modena

Con atto dirigenziale prot. n. 49745/8.9.1 del 7/4/2006 Hera SpA, con sede legale a Bologna, Viale Berti Pichat n. 2/4, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un im-

pianto elettrico a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. 10243 del 26/5/2004, nel comune di Modena, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Montechiarugolo, località Monticelli Terme

Si avvisa che Enel – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona Parma, con domanda n. UT/3576/1090 del 7/3/2006, pervenuta il 10/3/2006, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Impianto elettrico a 15 kV denominato Nuovo collegamento dorsali Celli – Terme in conduttori aerei 3x150 Al/Acc, cavi elicord 3x150 Al e cavi sotterranei 3x1x185 Al – Enel – Amps 9/C", in località Monticelli Terme, in comune di Montechiarugolo (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cond. aereo:

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 210 A
Materiale conduttori: Al/Acc.
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 150 mmq
Lunghezza: 1,510 km

Linea in cavo aereo

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 170 A
Materiale conduttori: Al
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 150 mmq
Lunghezza: 0,110 km

Linea in cavo sotterraneo

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 360 A
Materiale conduttori: Al
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 185 mmq
Lunghezza: 1,000 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità

al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (26/4/2006), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Parma e Montechiarugolo

Si avvisa che Enel – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona Parma, con domanda n. UT/3576/1091 del 20/3/2006, pervenuta il 22/3/2006, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Impianto elettrico a 15 kV denominato: Nuovo collegamento dorsali MT "Urosia" – "Clorai" in conduttori aerei 3x35 Cu, cavi elicord 3x95 Al e cavi sotterranei 3x1x185 Al, ricostruzione nuovo PTP "Tanzi" n. 226046 e costruzione nuovo PTP n. 26208 – Enel – Amps 9/A", in località Malandriano e Monticelli, in comune di Parma e Montechiarugolo (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cond. aereo:

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 100 A
Materiale conduttori: Cu
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 35 mmq
Lunghezza: 0,090 km

Linea in cavo aereo

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 220 A
Materiale conduttori: Al
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 95 mmq
Lunghezza: 0,180 km

Linea in cavo sotterraneo

Tensione: 15 kV
Corrente massima: 360 A
Materiale conduttori: Al
Numero conduttori: 3
Sezione conduttori: 185 mmq
Lunghezza: 1,330 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco,

Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (26/4/2006) a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio in via definitiva dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Variante all'elettrodotto a 132 kV doppia terna Reggio Nord – Reggio Via Gorizia n. 689 e Castelnovo di Sotto – Reggio Nord" n. 642 – variante già eseguita – nel tratto tra i sostegni n. 3B e 5B interferente con nuovo cavalcavia SS 63 – km 1+450 nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2006/20110/13223 dell'8/3/2006 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, Terna SpA di Firenze, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico situato nel comune di Reggio Emilia di cui all'istanza n. AOT/FI n. 1523.

IL DIRIGENTE
Paolo Gandolfi

ENIA SPA – PARMA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Parma, loc. S. Prospero

Enia – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/A – Parma, con domanda 6624/A/06 del 3/4/2006 ha chiesto, ai sensi L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione al seguente elettrodotto: Costruzione di elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo per allaccio cabina minibox 694107 "Lottizzazione Quingenti", località S. Prospero, nel comune di Parma.

Caratteristiche tecniche delle opere elettriche:

- a) conduttori: cavo interrato m. 600; numero: 3; sezione: 185; materiale Al;
- b) conduttori: cavo interrato: m. 200; numero 6; sezione: 185; materiale: Al;
- b) sostegni: -
– materiale: -
- c) lunghezza: km -

Per l'impianto in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, pertanto il provvedimento comporta variante al POC o, in via transitoria, al PRG.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite con le facoltà previste, per il concedente, dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775 di "Leggi sulle acque e impianti elettrici" purché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Asses-

sorato Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere

prodotte all'Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito anzidetto.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Uris Cantarelli

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ENIA SPA – PARMA

COMUNICATO

Tariffe anno 2005 del servizio idrico integrato

L'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma (ATO), con convenzione in data 27/12/2004, ha affidato ad AMPS SpA, ora ENIA SpA, la gestione del servizio idrico integrato del sub ambito n. 1, comprendente i comuni di seguito elencati, determinandone la tariffa media applicabile per il primo anno di gestione in Euro 1,172792.

I corrispettivi annuali vengono rapportati all'effettiva durata del rapporto contrattuale.

Acquedotto intercomunale Langhirano, Neviano e Tizzano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva all'1 luglio 2005.

Servizio acquedotto:

A – Tariffe quota variabile: Euro/mc.

Usi domestici:

(sino a 2,5 mc./mese – tariffa agevolata)	0,440680
(da 2,6 a 8 mc./mese – tariffa agevolata)	0,440680
(da 8,1 a 12 mc./mese – tariffa base)	0,639620
(oltre i 12 mc./mese – tariffa eccedenza)	1,158380

Usi diversi:

(primi 33,3 mc./mese – tariffa base)	0,639620
(oltre 33,3 mc./mese – tariffa eccedenza)	1,158380

Usi agricoli: (case coloniche con annessi poderi e stalla)

(fino a 12 mc./mese – tariffa agevolata)	0,440680
(oltre i 12 mc./mese – tariffa eccedenza)	1,158380

Uso allevamento (art. 9, Legge 2/4/1989, n. 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base)	0,319810
---------------------------------------	----------

Non domestico (cantiere):

(tutto il consumo – tariffa base)	0,639620
-----------------------------------	----------

B – Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

	Euro/anno
(sino a mc./mese 100)	10,792920
(da mc. 100,1 a 500 mc./mese)	17,988190
(da mc. 500,1 a 1500 mc./mese)	47,968520
(oltre 1500 mc./mese)	95,937030

C – Minimi impegnati:

	mc./mese
Minimo impegnato per uso domestico	2,5
Minimo impegnato per usi diversi	33,3
Minimo impegnato per usi agricoli	12

Tariffe dei servizi idrici del Comune di Corniglio (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva all'1 novembre 2005.

Servizio acquedotto:

A – Tariffe quota variabile:

Euro/mc.

Usi domestici:

(sino a 6 mc./mese – tariffa agevolata)	0,540420
(da 6,1 a 9 mc./mese – tariffa base)	0,709300
(oltre i 9 mc./mese – tariffa eccedenza)	0,810630

Usi diversi:

(primi 15 mc./mese – tariffa base)	0,540420
(oltre 15 mc./mese – tariffa eccedenza)	0,810630

Uso allevamento (art. 9, Legge 2/4/1989, n. 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base)	0,354650
---------------------------------------	----------

Autoconsumo ed Enti:

(tutto il consumo)	0,540420
--------------------	----------

B – Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

	Euro/anno
(sino a mc./mese 100)	2,788868
(da mc. 100,1 a 500 mc./mese)	4,648113
(da mc. 500,1 a 1500 mc./mese)	12,392566
(oltre 1500 mc./mese)	24,789932

C – Minimi impegnati:

	mc./mese
Minimo impegnato per uso domestico	6
Minimo impegnato per usi diversi	15

Euro/mc.

Servizio fognatura

Scarichi domestici ed assimilati	0,095700
Scarichi insediamenti produttivi	0,095700

Servizio depurazione

Scarichi domestici ed assimilati	0,281470
Scarichi insediamenti produttivi:	

A – Quota variabile:

Scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv	0,091560
Scarichi insediamenti prod.vi coeff. db	0,152600
Scarichi insediamenti prod.vi coeff. df	0,061040

B – Quota fissa:

	Euro/anno
(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2)	125,035740

Tariffe dei servizi idrici del Comune di Calestano (PR)

Le seguenti condizioni tariffarie saranno applicabili ai consumi di pertinenza successiva all'1 settembre 2005.

Servizio acquedotto:

A – Tariffe quota variabile:

Euro/mc.

Usi domestici:

(sino a 8 mc./mese – tariffa agevolata)	0,333110
(da 8,1 a 12 mc./mese – tariffa base)	0,758170
(oltre i 12 mc./mese – tariffa eccedenza)	0,932720

Usi diversi:

(primi 10 mc./mese – tariffa base)	0,758170
(oltre 10 mc./mese – tariffa eccedenza)	0,932720

Uso allevamento (art. 9, Legge 2/4/1989, n. 144 = 50% tariffa base)

(tutto il consumo – 50% tariffa base)	0,379090
---------------------------------------	----------

Autoconsumo ed Enti

(tutto il consumo)	0,758170
--------------------	----------

B – Quote fisse per unità di utenza e per tutti gli usi:

	Euro/anno
(sino a mc./mese 100)	2,788867
(da mc. 100,1 a 500 mc./mese)	4,648112
(da mc. 500,1 a 1500 mc./mese)	12,392566
(oltre 1500 mc./mese)	24,789931

C – Minimi impegnati:

	mc/mese
Minimo impegnato per uso domestico	8
Minimo impegnato per usi diversi	10

Servizio fognatura

	Euro/mc.
Scarichi domestici ed assimilati	0,119970

Scarichi insediamenti produttivi 0,119970

Servizio depurazione
Scarichi domestici ed assimilati 0,333110

Scarichi insediamenti produttivi:

A – Quota variabile:

Scarichi insediamenti prod.vi coeff. dv 0,108360

Scarichi insediamenti prod.vi coeff. db 0,180600

Scarichi insediamenti prod.vi coeff. df 0,072240

B – Quota fissa:

(scarichi insediamenti prod.vi coeff. F2) Euro/anno
195,396300L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Uris Cantarelli

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.